Anno VI - Numero 139

Lunedì 13 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 87

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

I parlamentari democristiani orientati al mantenimento dell'attuale formula governativa

Il Consiglio Nazionale del P.S.D.I. non ha ancora ultimati i lavori Una dichiarazione dell'on. Malagodi - I bilanci dell'Industria e del Commercio con l'Estero al Senato - Colloquio Martino-Von Brentano

Roma, 12.

Così come nella riunione del Gruppo parlamentare della Camera dei Deputati, anche in quella del Gruppo D.C. del Senato, la seduta è stata aperta dall'on. Fanfani il quale rifacendosi alle dichiarazioni già fatte, ha riferito sugli sviluppi della situazione politica in relazione ai problemi ed alle vicende della «chiarificazione». Egli si è soffermato particolarmente — dice il comunicato ufficiale — sui punti programmatici che, in base alle decisioni del Consiglio nazionale del partito, la direzione della D. C. ha indicato al Presidente del Consiglio.

Nel chiudere la sua relazione l'on. Fanfani ha esortato i presenti a discutere nel modo più aperto e leale la situazione, affinchè la decisione «diventi legge per tutti, onde mantenere anche sul piano dell'azione parlamentare e governativa l'unità del partito».

L'on. Scelba ha preso poi la parola per illustrare la situazione. Le sue dichiarazioni sono risultate sostanzialmente attinenti a quelle fatte davanti al gruppo parlamentare della Camera.

Quindi il Presidente del gruppo sen. Ceschi ha aperto il dibattito. Tra i molti interventi è degno di particolare nota quello del sen. Bò, il quale, dopo aver ricordato di essere stato sempre un convinto fautore della formula quadripartita, ha affermato che, allo stato delle cose, la D. C. deve preoccuparsi più del programma, cioè del «fine», che della formula governativa, cioè a dire «dello strumento».

Il sen. Bò ha anche espresso alcune riserve sull'esposizione di Scelba che, a suo avviso, contiene troppe limitazioni per quanto concerne la politica sociale.

«*C'è un'attesa — ha proseguito Bò — nel nostro paese, che non deve essere delusa dalla cristallizzazione delle formule. Credo ad una politica di centro democratico, ma non credo che questa politica debba essere necessariamente quadripartitica. Non è da escludere che la cosiddetta linea liberale Malagodi possa finire col condannare allo immobilismo ogni politica di centro, mentre le attese ed i desideri del popolo sono per una politica di centro sinistra, orientata verso la realizzazione del progresso economico sociale*».

Il sen. Tartufoli si è dichiarato contrario ad un governo monocolore, insistendo nel dire che si deve proseguire sulla strada sinora seguita.

Il sen. Carelli, associandosi al sen. Bò, ha detto che le risoluzioni del congresso di Napoli e l'esito delle elezioni siciliane rappresentano la riconferma delle istanze sociali della base e dell'elettorato della DC, istanze che, a suo giudizio, sono negate dalla linea Malagodi, tanto più in quanto il segretario del PLI si è dichiarato contrario anche al programma Fanfani, che è il programma minimo sul quale l'attuale coalizione governativa dovrebbe essere rivitalizzata.

Carelli ha dato atto all'on. Scelba della sua fatica ma ha aggiunto di non credere che essa possa, oggi, superare gli impacci immobilistici posti dai liberali all'azione di governo. Per il sen. De Luca la coalizione di centro deve essere mantenuta sull'attuale formula ministeriale. Il Sen. Zoli ha sottolineato l'esigenza per la DC di distinguere tra necessità e validità della formula quadripartita.

Dopo una sospensione del dibattito, il gruppo senatoriale democristiano a conclusione dell'esame della situazione politica in vista della «chiarificazione», ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dal sen. Carlo De Luca col quale si conferma la validità della formula della collaborazione dei partiti democratici «sulla base del programma indicato dalla direzione del partito».

Da fonte attendibile sembra che anche il gruppo della Camera dopo un dibattito durato fino a tarda notte e durante il quale si era venuta manifestando una sensibile corrente propensa ad un governo monocolore, o quanto meno ad un tripartito che si giovi della collaborazione dei socialdemocratici e dei repubblicani abbia definito il suo atteggiamento pronunciandosi per il mantenimento della collaborazione tra i partiti del centro democratico.

Sabato si sono iniziati, come preannunciato, i lavori del Consiglio Nazionale del P.S.D.I. Dopo un'ampia relazione del segretario del partito on. Matteo Matteotti, che ha rilevato fra l'altro che la Direzione del partito sarà, nei prossimi giorni, chiamata ad adottare decisioni definitive circa la linea di condotta da seguire, e che tale condotta dovrà essere definita solo sulla base degli elementi di giudizio emersi dalla consultazione del Consiglio Nazionale, ha prospettato le alternative che si presentano al partito: cioè, o un governo democratico rinnovato nel programma, o un governo monocolore appoggiato o dai monarchici o dal Partito Socialista Italiano. L'on. Matteotti ha proseguito dicendo come la direzione del P.S.D.I. si sia, per il momento, limitata a formulare un documento interlocutorio, per lasciare alla D. C. la responsabilità di eventuali decisioni per l'apertura della crisi.

Apertasi la discussione sulle dichiarazioni del Segretario politico del partito, sono subito emersi i seguenti orientamenti: 5 delegati favorevoli alla collaborazione, sia pure condizionata; 4 favorevoli all'uscita dal Governo e 3 sostenitori della necessità di battersi per un Governo di centro-sinistra che possa contare sull'appoggio del P.S.I.

I lavori proseguono.

Sempre sul tema «chiarificazione» l'on. Malagodi segretario del Partito Liberale Italiano, interrogato da alcuni giornalisti ha dichiarato: «*Per quel che ci riguarda, noi rimaniamo favorevoli alla coalizione di centro, per motivi di politica interna ed estera ben noti. Ma sbaglierebbe gravemente chi credesse di poter contare su tale nostra disposizione favorevole per imporci un programma prefabbricato che non risultasse da un esame congiunto dei diversi punti di vista, svolto sul necessario piano di parità e di dignità o che violasse i principi fondamentali della dottrina della prassi liberale*».

Sulla crisi del governo regionale sardo si apprende che il Consiglio Regionale sardo, ha deliberato oggi con voto unanime di respingere le dimissioni del Presidente della Giunta, on. Alfredo Corrias. Le dimissioni presentate, come è noto, con una clamorosa lettera di protesta contro l'operato del governo centrale e del gruppo consiliare democristiano sardo, erano state confermate con una lettera della quale il Presidente del Consiglio regionale ha dato lettura stamane all'Assemblea.

Una delegazione di consiglieri regionali di tutti i partiti, rinnoverà all'Avv. Corrias l'invito a recedere dalle dimissioni. La risposta del Presidente dimissionario sarà resa nota nel pomeriggio di oggi.

Nel campo dell'attività parlamentare, che per il momento riguarda solamente il Senato essendo la Camera ancora chiusa, va registrata l'approvazione dei bilanci del Ministero dell'Industria e del Commercio e di quello del Ministero del Commercio con l'Estero.

A chiusura del dibattito ha parlato, per il primo, il sen. Villabruna il quale ha rilevato che anche nell'anno decorso la produzione italiana ha registrato un confortante incremento. I mercati di consumo si sono ampliati impegnando la quasi totale capacità produttiva dell'industria italiana. «Rimane però — ha detto il sen. Villabruna — da risolvere l'impor-

(Continua in 2ª pag.)

IL MESSAGGIO di S.E. l'Amministratore

Nell'assumere la carica di Amministratore invio alle Autorità del Territorio e alle popolazioni somala e italiana ed alle Comunità minori il mio più cordiale saluto.

Mi attendo da tutti la collaborazione più leale ed efficiente per l'attuazione dei programmi di governo, diretti a creare le premesse necessarie all'indipendenza della Somalia, in conformità agli impegni e alla responsabilità assuntasi dal Governo italiano

ANZILOTTI

I COLLOQUI di Nehru a Mosca

Mosca, 12.

L'Agenzia «TASS» informa che il capo del Governo indiano Nehru è giunto a Stalingrado, accompagnato dalla figlia e dal seguito e da alti funzionari sovietici.

Gli ospiti sono stati calorosamente accolti all'aeroporto.

Viva intanto, nella capitale sovietica, è l'eco dei colloqui moscoviti di Nehru, svoltisi con Bulganin e Kaganovic, Mikoyan e Kuznetov. Kaganovic e Mikoyan sono soprattutto esperti di problemi economici e commerciali, Kuznetov, è un esperto di questioni asiatiche. Scopo delle conversazioni è stato un coordinamento della politica estera per risolvere certi problemi asiatici, specie quello di Formosa; e soprattutto la creazione di una fruttuosa collaborazione economica fra i due paesi. Negli ambienti sovietici ufficiali ci si dichiara soddisfatti dell'esito di quei primi colloqui. D'altro canto, fonti occidentali nella capitale sovietica affermano che non è stato affrontato un esame concreto dei problemi della collaborazione economica. A quanto si apprende a Mosca alcuni giornali indiani sostengono che al termine dei colloqui Nehru e Bulganin firmeranno una dichiarazione comune, lungo le linee dei principii della coesistenza pacifica, tracciati da Nehru e Ciu En Lai.

In merito alle voci di un invito a Bulganin a recarsi in India, i sovietici eludono ogni richiesta di precisazioni.

SECONDO NOTIZIE AMERICANE

Un'alleanza russo-cino-indiana?

Dichiarazioni di Eisenhower sulla produzione dell'energia atomica - Al Dipartimento di Stato proseguono i lavori per la preparazione della "preconferenza,, a tre

Washington, 12.

Il Vice Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che, quale che sia l'esito della prossima conferenza a quattro, essa metterà in evidenza se i comunisti desiderano o meno veramente la pace.

In un discorso pronunciato ieri sera Nixon ha dichiarato che i capi comunisti tanto a Mosca che a Pekino nel fare alcuni passi, avevano avuto recentemente un atteggiamento più conciliante, egli ha anche detto di ritenere che questi passi in futuro potrebbero essere ancora più spettacolari. Per dimostrare efficacemente la propria buona fede, l'Unione Sovietica dovrebbe ridare l'indipendenza ai Paesi ad essa satelliti o per lo meno rendere possibili le libere elezioni in questi Paesi stessi.

Si apprende anche che negli ambienti ufficiali di Washington ci si astiene stamane dal commentare le notizie provenienti da Mosca secondo cui la Unione Sovietica, sempre attenta a controbilanciare l'influenza della Cina popolare in Asia, stia operando decisamente per la costituzione di un'alleanza russo-cino-indiana.

I sovietici sempre secondo le suddette informazioni starebbero orientando in tale senso Nehru. L'India, infatti, che in Asia ha una influenza pari a quella della Cina, e non è suscettibile di subire l'influenza ideologica di Pechino, potrebbe, secondo il disegno sovietico, controbilanciare l'azione di Chu En Lai sulle nazioni asiatiche minori, assicurando una forma di equilibrio gradita a Mosca.

L'adesione indiana ad una simile iniziativa sposterebbe d'altra parte l'equilibrio dei rapporti tra Nuova Delhi e le altre nazioni asiatiche quali Ceylon, l'Indonesia, la Birmania, il Pakistan; questo a prescindere da quelli che potranno essere i termini dell'eventuale alleanza tra l'India, l'URSS e la Cina popolare.

Prosegue intanto al Dipartimento di Stato il lavoro degli esperti anglo-franco-americani per la impostazione di massima del dialogo con i russi. A tale riguardo gli esperti stanno completando un «memorandum di lavoro», che sarà la base della cosiddetta «preconferenza» del «Waldorf Astoria» tra Dulles, Mac Millan e Pinay. Il memorandum consta di due parti: la prima comprende proposte di procedura e il metodo organizzativo per la conferenza dei «big four»; la seconda analizza le varie questioni che potranno essere oggetto di discussione.

La tendenza è di suggerire per ciascun problema una «cornice» entro cui la discussione dovrebbe procedere dopo che i Capi di governo a Ginevra, avranno stabilito un primo esame generale. In tal modo la discussione sul disarmo dovrebbe continuare nel quadro della apposita commissione dell'ONU, quella sulla Germania dovrebbe essere affrontata dai Ministri degli Esteri dei quattro, con eventuale partecipazione tedesca; il problema della cooperazione atomica pacifica, studiato dalla conferenza stabilita per l'agosto a Ginevra.

Il problema più delicato, naturalmente, è il collegamento tra l'unificazione tedesca e il sistema di sicurezza europeo. Sulla precisa articolazione di tale collegamento vertono oggi i diversi programmi avanzati. Punto fermo di tutte le varie posizioni rimane il fatto che non è concepibile, sotto nessuna forma, una Germania neutrale, così come non è concepibile un sistema di sicurezza europeo che escluda gli Stati Uniti.

Il Presidente Eisenhower ha reso noti i particolari di un vasto piano delineato per aiutare altri paesi a sviluppare la produzione dell'energia atomica ai fini di pace.

Egli ha dichiarato che gli Stati Uniti offriranno ai paesi liberi, reattori nucleari per esperimenti e che gli Stati Uniti pagheranno la metà delle spese necessarie per il loro funzionamento, fornendo nel contempo ai Paesi interessati l'uranio necessario.

Gli Stati Uniti hanno intenzione, con le dovute riserve, rese necessarie dalla sicurezza, di mostrare ai paesi interessati come i reattori nucleari possono essere costruiti e come essi vengono adoperati.

Gli Stati Uniti organizzeranno il raggruppamento regionale dei paesi che non dispongono di risorse sufficienti in modo da rendere possibile il funzionamento di un reattore nucleare in comune.

Di questo aspetto del piano americano beneficeranno in un modo particolare le zone meno progredite del mondo. Gli Stati Uniti hanno già concluso accordi per la cooperazione con altri undici Paesi. Altri accordi del genere sono oggetto di discussione.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato che, quantunque la Unione Sovietica non abbia ancora accettato la proposta di accentrare tutte le risorse di materiale atomico fatta diciotto mesi or sono, la Russia può ancora cooperare con gli altri Paesi in questo campo.

Eisenhower ha espresso la speranza che l'Unione Sovietica voglia accettare la proposta.

I lavori del Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E.

Parigi, 12.

Il Ministro del Bilancio Italiano, on. Vanoni ha parlato al Consiglio dei Ministri dell'OECE riunito al Castello dell'Aniet a Parigi.

«Il governo italiano — egli ha detto — è pienamente d'accordo sulla rinnovazione della Unione Europea dei pagamenti per il cui tramite è stato possibile finora un alto grado di cooperazione tra gli Stati membri.

«Il Governo italiano si propone di collaborare lealmente a qualsiasi soluzione che si riveli adatta a conseguire l'integrazione economica europea.

«Con soluzioni appropriate, l'Unione Europea dei Pagamenti potrebbe divenire una istituzione atta a permettere la coesistenza tra gli Stati che hanno dichiarato la convertibilità della loro moneta ed altri che per ragioni varie non si sono ancora decisi».

Secondo il Ministro del Bilancio italiano, sarebbe estremamente deprecabile la divisione dell'Europa in due gruppi, come è stato quando fu costituito il cosidetto «Blocco Oro». L'esperienza di allora dovrebbe indurre a far sì che la cosa non si ripeta e che non si degeneri in una autarchia economica gravando le divisioni sul piano politico. Il discorso ha incontrato la viva approvazione del Consiglio.

Continuando nei loro lavori i diciassette paesi membri della OECE, organizzazione per la cooperazione economica europea, hanno deciso di adottare delle misure per sviluppare le loro risorse di energia con particolare riferimento alla energia nucleare.

Essi hanno approvato una relazione dell'esperto francese Arnould in cui si dichiara che i Paesi europei, qualora mettessero in comune le loro risorse, si troverebbero alla pari degli Stati Uniti, quanto a possibilità di sviluppo dell'energia nucleare.

La relazione dell'esperto francese, approvata dall'OECE, esorta inoltre tutti i Paesi partecipanti ad avvalersi della offerta della Gran Bretagna.

La relazione aggiunge che entro venti anni le centrali atomiche potranno fornire all'Europa energia a poco prezzo in grande quantità.

L'organo inglese finanziario «Financiary Times» reca oggi che la Gran Bretagna sta già esportando attrezzature atomiche ad altri Paesi tra cui gli Stati Uniti.

Contemporaneamente, nella Gran Bretagna medesima, oltre centottanta ditte, appartenenti a tutti i principali settori della industria stanno già producendo o si accingono a produrre per l'era atomica.

Ostacoli al riarmo della Germania

Bonn, 12.

Un certo scalpore ha suscitato negli ambienti politici di Bonn il fatto che la legge sullo arruolamento volontario — prima tappa verso il riarmo tedesco — ha incontrato inattese difficoltà al Senato, nonostante la raccomandazione del governo e l'approvazione della Camera.

Il Bundesrat si è rifiutato oggi di prendere posizione nei confronti della prima legge e l'ha rinviata alla Camera Bassa per ulteriori chiarificazioni. Le precisazioni richieste dal Senato riguardano la maniera con cui il governo intende preservare il carattere democratico del futuro esercito tedesco, e come ritiene di assicurare il controllo del parlamento sullo Stato Maggiore. Gli oratori del Bundesrat hanno espresso il timore che la legge, così come è stata proposta dal governo, possa permettere all'autorità militare di sfuggire al controllo civile.

De Gaulle invitato a Mosca?

Parigi, 12.

Corre voce a Parigi che l'Ambasciatore russo Vinogradov si sia recato per la seconda volta dal generale De Gaulle per invitarlo ad una visita ufficiale a Mosca. Non si conosce ancora la risposta che avrebbe dato il generale. Egli, il 23 di questo mese, terrà una conferenza stampa per la quale è già vivo l'interesse negli ambienti parlamentari, poichè si presume che annuncierà il suo ritorno alla vita politica e riferirà il suo giudizio sui grandi problemi dell'ora e in special modo su quello della distensione tra occidente ed oriente.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Attesa alle Nazioni Unite per gli interventi di Molotov

New York, 12.

Gli ambienti dell'ONU si attendono da parte di Molotov a San Francisco una serie di mosse volte a rafforzare l'offensiva psicologica sovietica. Si ritiene che, oltre a lanciare dalla tribuna dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite un appello per la fine della guerra fredda, il Ministro degli Esteri sovietico possa accompagnare tale gesto oratorio con delle proposte diplomatiche.

Una delle ipotesi che circolano con insistenza è che Molotov possa rompere l'attuale situazione bloccata per quello che riguarda l'ammissione di nuovi membri all'ONU dichiarandosi pronto a votare per l'ammissione dell'Austria. Fino a questo momento l'«impasse» venutasi a creare per l'ammissione di nuovi paesi all'ONU, deriva dal fatto che l'America insiste sul principio dell'esame caso per caso, mentre l'URSS pone il proprio veto alle domande di ammissione singole fino a che non abbia l'assicurazione occidentale dell'accettazione di tutti i paesi che ne hanno fatto domanda. Il problema è, adesso, di vedere se Molotov non intenda fare un capovolgimento di posizione ed accettare l'ammissione singola dell'Austria. Vi è chi ritiene che un gesto del genere potrebbe servire ai russi nella loro campagna per le posizioni neutrali, indicando cioè che una nazione che rimanga al di fuori dei blocchi avrebbe facilitato l'ingresso all'ONU. Mosca intenderebbe usare tale carta particolarmente in direzione di Tokio e Bonn, ambedue desiderose di accelerare il loro ingresso all'ONU. Ma lo sblocco della situazione per quello che riguarda l'ammissione dell'Austria porrebbe più cautamente sul tappeto la questione di altri paesi finora tenuti fuori, come l'Italia, aprendo la strada a possibili compromessi per le cosiddette ammissioni bilanciate di un certo numero di paesi da ambedue i lati della cortina di ferro.

Giunge anche notizia che Krishna Menon, capo della delegazione indiana alle Nazioni Unite, tornato a New York dopo aver preso parte ad una serie di conversazioni sul problema di Formosa, è stato oggi ricevuto dal Segretario Generale Hammarskjoeld.

Martedì egli verrà ricevuto dal Presidente Eisenhower e dal Segretario di Stato americano John Foster Dulles.

Come si ricorderà Krishna Menon ha già discusso il problema di Formosa con il Primo Ministro cinese Chu En Lai a Pechino, con il Primo Ministro Britannico Sir Anthony Eden a Londra e con il Ministro degli Esteri canadese.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

tantissimo problema della riduzione del costo di produzione e quello di incrementare ancora la produttività cercando nuovi capitali per le nuove produzioni ». Una parte del suo intervento, l'on. Villabruna lo ha dedicato a problemi specifici ed in particolare a quello dell'Ente Nazionale Idrocarburi, che è l'organo con il quale lo stato attua una propria policia in questo campo, una politica però — ha precisato il senatore — « che non significa esclusione del capitale privato straniero ».

Sul bilancio del Ministero del Commercio con l'Estero ha parlato il Ministro Martinelli il quale riferendosi alla bilancia commerciale e rilevando che nel decorso anno l'ammontare complessivo delle importazioni si è stabilizzato con la cifra di 1.500 miliardi, ha sottolineato che le esportazioni hanno registrato un incremento dall'8 al 6 per cento, rispetto all'anno 1953, arrivando all'ammontare di 1023 miliardi.

Nel settore politico-internazionale ha causato una certa curiosità il fatto che l'Ambasciatore della Germania Occidentale Von Brentano — recentemente nominato Ministro degli Esteri della Repubblica Federale di Bonn — sia stato ricevuto dal ministro Martino. Gli ambienti di Palazzo Chigi si mantengono molto riservati sulla natura del colloquio ma, gli ambienti politici giornalistici, non esitano a indovinarne l'oggetto, cioè l'invito ricevuto dal Cancelliere Adenauer di recarsi a Mosca.

L'attività dell'Istituto Culturale Sociale

Non è la prima volta che l'argomento dell'artigianato, come problema di organizzazione interna e di propaganda all'estero, sia tema di una conversazione nell'accogliente sala dell'Istituto Culturale Sociale. Ciò nonostante, il Signor Abubaker Hamud Sokorò, parlando venerdì sera dinanzi ad un scelto pubblico, ha dato un nuovo contributo all'esame degli aspetti più attuali dell'artigianato somalo. Egli, avendo partecipato alla recente Fiera Internazionale di Milano ed al Convegno Economico indetto dal benemerito Gruppo Bottego, ha potuto constatare personalmente quali nuovi sbocchi possa offrire il mercato italiano e di altri Paesi alle vivaci fute Benadir, ai caratteristici sandali di Brava e a tanti altri prodotti dei nostri artigiani; pertanto, Abubaker Hamud Sokorò ha intrattenuto in maniera efficace l'uditorio sul terreno pratico, destando molto interesse anche con la descrizione delle sue impressioni italiane.

Prima che la riunione avesse inizio, lo Scek Nur Hussen, Segretario del Sodalizio, ha brevemente commemorato con commosse parole lo Scek Adde Scek Mohamed Sufi, nota figura musulmana spentasi nei giorni scorsi, chiudendo una vita di studio e di attività di insegnamento.

LA CONVERSAZIONE DI DOMANI SERA

Domani sera, alle ore 21,30, il Signor Hussen Scek Hassan, assistente sanitario presso l'Ospedale De Martino, terrà una conversazione di carattere divulgativo sull'igiene dei luoghi abitati. Egli parlerà in lingua somala; l'argomento sarà anche esposto, nelle sue linee essenziali, in italiano e in arabo.

Oltre i soci sono invitati i numerosi simpatizzanti dell'Istituto che hanno manifestato il desiderio di associarsi.

PROIEZIONE DI FILMS

Daremo al più presto notizia della data di proiezione di alcuni films, gentilmente messi a disposizione dal Dr. Mario Maffi, illustranti la Persia, l'Indonesia, il Giappone, l'antica civiltà degli Incas ed altri soggetti di non comune interesse.

Decorazione al valor militare a Gius Facioni

Al nostro collaboratore «Gius», ex ufficiale paracadutista già appartenente al 185° Reparto Paracadutisti Arditi «Nembo», è stata concessa la Croce di Guerra al Valor Militare con la seguente motivazione:

«Già distintosi in precedenti combattimenti, alla testa del suo plotone portava felicemente a termine una rischiosa missione collaborativa, infliggendo sensibili perdite all'avversario».

Valle di Mezzo (Settore Rocchetta), 19 maggio 1944.

Nel dare notizia della comunicazione pervenutaci per « gli atti d'ufficio » siamo certi di interpretare i sentimenti dei nostri lettori nell'inviare da queste colonne le più affettuose congratulazioni all'amico e compagno di lavoro Giustino Facioni.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair proveniente da Nairobi, sono giunti:

Goffredo Brichieri, Francesco Cuneo, Clara Wenner, Fannye Miller, Ezio Suchert, Ruggero Tallini, Laura Cinti, Pier Franco Poggi, Abdulghani Abdulghafoor Abdullah.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:

Antonio Troiano, Orazia Troiano, Maria Troiano, Domenico Troiano, Ruthwen Pike, Mariam Ahmed Ali, Hassan Scek Mohamed Faghel, Mohamed Abdulmana Mohamed, Ahmed Obed Abdalla.

Con il piroscafo « Tripolitania » diretto in Italia, sono partiti:

Ottavio Grosso, Shirk Leroy, Antonio Di Mastropaolo, Orazio Montagnari, Pasquale Delli Paoli, Alfio Lo Verde, Gabriet Berhe Ambeset, Tibe Berhe Gabriet, Abeba Emanuela, Sara Berhe, Neghisti Asfha Gherechidan, Teuedle Machedere, Johannis, Etiopia, Solomun, Mohamed Idirs Ali, Salih Salim Amir, Sciohra Omar Mohamud, Mohamed Salah Mohamed, Ali Salah Mohamed, Serif Abubacar Ali, Abubakar Salim Mohamed, Mohamed Omar Abdalla, Omar Mohamed, Ahmud Mohamed, Omar Awadh Ali, Saieh Omar, Salima Omar, Nassir Salim Mobarak, Omar Amir Abdalla, Fatuma Scek Mohamed Dere, Ahmed Mubarak Abdalla, Ali Ahmed Gined Ahmed, Auad Abdalla Salim, Rais Mubarak Omar, Salim Omar Said, Ali Mohamed Obed, Scek Abdalla Mohamed Scek, Ali Said Amir, Salim Kamis Mohamed, Abdulla Ahmed Omar Zeid, Amin Hagi Omar Mohamed, Sayed Mohamed Ali Mohamed Al Beit, Hagi Mohamed Nur Omar, Abdulcadir Ali Omar, Salim Said Nubarak, Abdalla Salim Said, Baghid Auad Mohamed, Ali Mubarak Said.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.10 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.35 - Gabai
17.50 - Nozione di istituzione islamica
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

Municipio di Mogadiscio

Pagamento III rata Imposte e tasse Municipali

Si comunica che con il 18 giugno corrente anno, scadrà la terza rata di tutte le imposte e tasse Municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo;
2) Contributo raccolta spazzatura;
3) Tassa sulle insegne;
4) Imposta macchine caffè espresso;
5) Tassa occupazione suolo pubblico;
6) Tassa cani (in unica soluzione).

La quarta ed ultima rata scadrà il 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa del Municipio entro cinque giorni dalle singole scadenze.

Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Rettifica

Nel comunicato pubblicato nell'Edizione Straordinaria di ieri e relativo al « Convegno tra rappresentanti del dipartimento Istruzione del Somaliland e l'Ufficio Istruzione dell'Amministrazione » è stato omesso per un errore tipografico il nome di Bruno Panza, esperto in lingua somala.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'ultimo fuorilegge» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Cavallina Storna».
CINEMA EL GAB — «Song - of Desert». - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Il magnifico scherzo».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Operazione "Cicero"» - Cinegiorn
CINEMA MISSIONE — «La bella preda» in Technicolor.
SUPERCINEMA «L'uomo, la Bestia e la Virtù» - Documentario.

Bollettino Meteorologico

del giono 13 giugno 1955

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,40
Giuba
Lugh Ferr. m. 1,38

MAREE per il giorno 14 giugno 1955
Alta marea: ore 10,40 ed ore 22,55
Bassa marea: ore 3,55 ed ore 17,00

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI aiuto contabile somalo conoscenza italiano e inglese - Telefonare al n. 44.

ALL'INTEROCEANICA sono arrivati gli alimenti per diabetici: grissini iperglutinati - fette biscottate iperglutinate - pasta iperglutinata.

AFFITTASI VILLETTA quattro locali ammobigliati oltre servizi, autorimessa e giardinetto nei pressi di viale 24 Maggio - Bondere - Rivolgersi avv. Viganò - Mogadiscio.

ATKINSONS - English Lavender dalla fragranza indimenticabile. La fresca e persistente Lavanda.
ATKINSONS - Brillantine, Colonie e Profumi in confezioni di lusso, normali, economiche, da viaggio e con vaporizzatore.

In vendita:
Negozio Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud»

Testi Scolastici

Genitori prenotate in tempo utile i testi scolastici per i Vostri figli! Anche quest'anno sarete avvantaggiati del prezzo italiano di copertina.

CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro — CARTOLIBRERIA della Missione

NOTERELLE

L'importanza di certi lavori....

Finalmente la città ci si presenta con numerosi lavori in corso e destinati a rendere sempre più accogliente questa capitale sull'Oceano.

Da due giorni sul piazzale Simeone Buongiovanni, che è poi quello donde parte il Lungomare Duca degli Abruzzi, sono entrati in funzione addirittura i « bull-dozers » per spianare le dune irregolari costituite da terra da riporto.

Avremo così una piazza livellata e che non dovrebbe star male in quella zona caratteristica e suggestiva.

Muratori ed operai sono all'opera sul Lungomare Duca degli Abruzzi destinato ormai a diventare una delle strade più belle di Mogadiscio ed a costituire l'arteria valorizzatrice di un quartiere per troppo tempo negletto, pur essendo centralissimo.

Ma è strano come certe opere, specialmente di restauro se non addirittura di ricostruzione, vengano a creare talvolta situazioni divertenti e forse imbarazzanti, che provocano il sorridente commento del cronista.

Proprio al centro della città stanno avendo termine in questi giorni periodici e provvidenziali lavori di intonaco nella hall d'un grande albergo cittadino.

E' uno dei posti più mondani ed il punto d'incontro della cordiale società che si raccoglie sotto quell'atrio nazionale per la conversazione, l'aperitivo od i piccoli «defilé» di modelli, feriali o festivi.

Ebbene, quando il nugolo di muratori e di imbianchini ha iniziato a togliere l'intonaco ormai cadente, un «terribile» problema si è affacciato con tutta la sua importanza politica.

Sotto il leggero strato di calce è apparsa in molti punti una maschia effige in quell'immagine di propaganda che fino a dodici anni fa si trovava su quasi tutti i muri d'Italia.

Dovevano essere proprio altri tempi quelli, anche per le vernici perchè il nero intenso delle varie immagini è risultato indelebile ed altro non è rimasto agli affannati muratori che coprirlo addirittura con un sottile strato di stucco.

E poi giù, mani di colla e di vernice fino ad ottenere l'attuale strato compatto, smaltato e di color cilestrino quasi a creare una delicata atmosfera da acquario.

Resta stabilito però che tutto intorno, in quella « hall » sarà sempre sufficiente grattare un po' per riavere, incancellata e nerissima l'immagine del.., beh! dell'uomo che, nonostante tutto, resiste all'opera distruggitrice del tempo e soprattutto al logorio costante di questo clima.

Ed allora — come diceva sospirando qualcuno — non si tratterà più di restauri ma di... restaurazione!

gius facioni

SCHERMI E RIBALTE

Operazione " Cicero "

Sul tema rocambolesco ed appassionante di una vicenda realmente accaduta nel 1944 ad Ankara, il regista Joseph Mankiewitz ha costruito un film di squisita fattura. Si è tenuto insomma su di una linea narrativa sobria e rigorosa con uno stile quasi da documentarista ed animatore di cronaca.

Il film racconta le gesta di una spia di nazionalità albanese che nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, avvalendosi delle possibilità offerte dal servizio quale cameriere dell'Ambasciatore britannico, riesce a fotografare importanti documenti ed a vendere i negativi ai tedeschi. Questi accettano il mercato offerto ma per caparbia diffidenza non utilizzano, almeno tempestivamente, le precise informazioni comprate.

Tutto si sviluppa con sempre maggiore interesse sino alla movimentata ed avvincente conclusione della vicenda, realizzata sullo schermo su di un piano possibile e senza indulgere alla tentazione dell'avventuroso-fantastico.

Il ruolo del protagonista, Diello, è reso con effetti di eccellente scuola da James Mason mobilissimo, misurato e dalla maschera efficace. Danielle Darrieux è una bella, misteriosa ed infida contessa polacca. Michael Rennie impersona un ispettore del controspionaggio inglese e guida l'ottima interpretazione di tutti gli altri attori, impegnati in ruoli secondari e caratteri ben definiti.

Opera interessante, oltre che per il suo genere di successo, anche per l'impostazione e la cura meticolosa nella realizzazione.

Tutto è a posto ed ogni elemento particolare, pur attingendo ad evidente "mestiere", porta il segno distintivo del migliore cinema.

g.

Kodak
LA PELLICOLA PIU' SENSIBILE PIU' PERFETTA
In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici

La Casa « G A N C I A »
per agevolare la propria affezionata Clientela ha esteso alla Somalia il
Grande concorso FIAT 1100
che regala una vettura ogni mese
ACQUISTATE TUTTI UNA BOTTIGLIA DI VERMOUTH GANCIA E POTRETE CONCORRERE ANCHE VOI.
E' in vendita nei migliori negozi della Città.

TEATRO DI CORSO ITALIA
Mercoledì, 15 giugno, alle ore 20,30
la «COMPAGNIA ARTISTICA SOMALA» presenterà:
Qosolka Noloscia
(IL SORRISO DELLA VITA)
rivista in due tempi di Enzo Caratti
A beneficio dell'Orfanatrofio di Hamar Geb Geb
I biglietti saranno in vendita da lunedì 13, alle 17,30 al botteghino del Teatro.

La BIRRA DREHER s'è decisamente affermata come la "domitrice"!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Pauroso incidente alla "24 ore" di Le Mans

Ottantaquattro morti fra il pubblico per l'uscita di pista della "Mercedes" di Levegh, rendono amara la vittoria di Hawthorn - Bueb su "Jaguar"

Un luttuoso incidente si è verificato alle «24 ore» di Le Mans: una «Mercedes» della squadra Levegh cercando di oltrepassare una Macklin è uscita dalla pista e ha investito la folla degli spettatori. Secondo le prime notizie pervenute vi sarebbero un centinaio di vittime, tra cui alcune decine di morti. Il pilota Pierre Levegh, è deceduto.

Ed ecco come sarebbe avvenuto il fatto: la «Mercedes» di Levegh ha urtato contro il terrapieno della pista a causa d'una brusca sterzata alla quale il pilota francese è stato costretto per liberarsi dalla « Austin» di Raphael Maklin, e dopo averla urtata di coda. L'urto contro il terrapieno è stato violentissimo ed è stato seguito da una grossa esplosione, avvertita lungo tutto il circuito. Alcune parti della vettura, proiettata fra gli spettatori, hanno ucciso, orrendamente mutilato o ustionato un gran numero di persone. I primi soccorsi sono stati estremamente difficili, a causa del panico che ha preso gli spettatori i quali, fuggendo disordinatamente dal luogo del disastro, o accorrendovi dalle vicinanze, hanno ritardato l'afflusso dei medici e delle autoambulanze. Ben presto però un orrendo spettacolo si è presentato agli occhi dei primi soccorritori. Decine di corpi erano sparsi sulla sinistra della pista, molti inanimati, altri rantolanti. Numerosi feriti, in preda al terrore, si sono fatti largo tra la folla mostrando le più diverse e talora raccapriccianti mutilazioni. Secondo alcuni testimoni oculari, nell'urto la macchina di Maklin batteva contro la destra del circuito ed il pilota poteva salvarsi grazie ad un agile salto, cavandosela con qualche contusione.

Frattanto la «Mercedes» di Levegh, dopo una spaventosa impennata, ricadeva sul lato opposto esplodendo ed incendiandosi.

Le ultime notizie informano che un primo bilancio ufficiale della sciagura automobilistica, parla di 84 morti. Il numero dei feriti non è stato ancora accertato, ma sembra superiore ai 150.

***

Ecco la classifica generale ufficiale della «24 ore»:

1° Hawthorn-Bueb (Gran Bretagna) su «Jaguar» in 24 ore km. 4174,580 alla media di chilometri 172,308 (precedente primato, km. 4088,060, media 170,336 di Rolt Hamilton Gran Bretagna su «Jaguar» nel 1953)

2° Collins-Frere (Gran Bretagna) su «Aston Martin» Km. 4073, media 169,717.

3° Claes-Swaters (Belgio) su «Jaguar» km. 3896,930, media 166,022 — 4° Polensky-Frankenberg (Germania) su «Porsche» km. 3829,730, media 159,571 — 5° Seidel-Gendebjen (Belgio) su «Porsche» km. 3715,500, media 154, 815.

Il "L.R. Vicenza" campione italiano cadetti

Con la partita Fiorentina B-Milan B conclusasi col risultato di uno a uno, il torneo finale del campionato riserve si è concluso. Il Lane Rossi è la nuova squadra campione d'Italia dei cadetti classificatasi prima con punti sei, secondo il Milan con punti cinque e terza la Fiorentina con punti uno.

Così l'Italia al "Tour"?

Fausto Coppi non andrà al Giro di Francia e di conseguenza anche Fiorenzo Magni ha rinunciato alla sua partecipazione al Tour. Così ha dichiarato il commissario tecnico Alfredo Binda. Dopo queste due rinunce la formazione italiana al Tour, secondo elementi intuitivi, non dovrebbe differire molto dalla seguente: Fornara, Coletto Agostino, Conterno, Giudici, Benedetti, De Filippis, Bertoglio, Rosello e Monti.

Vince Benedetti a Messina il Gran Premio Industria

Rino Benedetti ha vinto il Gran Premio dell'Industria e Commercio, terza prova del campionato italiano di ciclismo per indipendenti disputatosi a Messina: Ecco l'ordine di arrivo:

1) Rino Benedetti che copre i km. 208 del percorso in ore 6 18' 25" alla media di km. 32,979; 2) Bertoglio stesso tempo; 3) Michelon a sei primi e 35 secondi; 4) Boni; 5) Rivolta; 6) Vitali; 7) Petti; 8) Pecoraro; 9) Di Fiore; 10) Zampieri tutti con il tempo di Michelon.

Ecco la classifica del campionato dopo la terza prova: Benedetti punti 28, Zampieri 11, Boni 9, Bertoglio e Nascimbene 8, Michelon, Landi e Aureggi 7.

Il "Senior International Tourist Trophy" trionfo industriale italiano

L'industria motociclistica italiana ha ottenuto una clamorosa affemazione nella classica prova riservata alle moto da 500 cmc. «Senior International Tourist Trophy», occupando i primi tre posti nella classifica finale. Vincitore è risultato il campione del mondo Duke su «Gilera» che ha coperto i km. 425 del percorso in 2 41'49", alla media di km. 157,600. Secondo si è classificato Armstrong su «Gilera« in 2 43'43"; terzo Kavanagh su «Guzzi» in 2 46' 32" 4/5.

Imminente assegnazione delle Olimpiadi 1960

I membri della commissione esecutiva del Comitato Olimpico Internazionale hanno inziato i loro lavori presso la sede del Circolo interalleato a Parigi.

Il programma di questa prima presa di contatto ufficiale consiste nello studio dell'ordine del giorno che verrà sottomesso ai presidenti delle varie federazioni internazionali ed ai membri dei diversi comitati nazionali. Già da ieri una ventina di rappresentanti delle città che hanno chiesto l'assegnazone delle Olimpiadi del 1960 hanno iniziato la loro attività propagandistica a favore con fotografie, cartine, grafici, e modelli discutendo in una dozzina di lingue, per appoggiare le candidature delle loro città. Come è noto il Comitato Internazionale Olimpico prenderà una decisione sull'argomento nel Congresso che inizierà i propri lavori il sedici giugno, mediante una votazione segreta che avrà luogo al Circolo Interalleato. Il giorno diciassette si deciderà sull'assegnazione dei giochi invernali. Per ora risultano più quotati per l'una e la altra assegnazione rispettivamente Roma e Insbrusck. Al secondo posto nella graduatoria delle probabilità della vigilia figura Losanna, la città sede del CIO, e quindi, del suo Segretario generale a «Cancelliere». Altre città che ambiscono all'assegnazione dei giochi estivi sono: Detroit, Bruxelles, Budapest, Città del Messico e Tokio. Per i giochi invernali sono in lizza Sun Valley nella California e St. Moritz, e Garmisch Partenkirchen.

TOTOCALCIO

Atalanta-Juventus	1
Bologna-Pro Patria	1
Fiorentina-Inter	x
Milan-Spal	1
Novara-Genoa	1
Roma-Catania	1
Sampdoria-Napoli	1
Torino-Udinese	x
Triestina-Lazio	2
Modena-Messina	1
Padova-Legnano	1
Verona-Alessandria	1
Bari-Livorno	1

Campionato Italiano di Calcio

SEDICESIMA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A		SERIE B		SERIE C	
Atalanta-Juventus	2 a 1	Arstaranto-Monza	2 a 3	Bari-Livorno	2 a 0
Fiorentina-Inter	3 a 3	Como-L. R. Vicenza	3 a 3	Carbosarda-Samben.	0 a 0
Novara-Genoa	3 a 1	Padova-Legnano	3 a 0	Cremonese-Piacenza	0 a 1
Sampdoria-Napoli	5 a 2	Pavia-Cagliari	2 a 2	Fanfulla-Lecce	0 a 0
Triestina-Lazio	1 a 3	Parma-Marzotto	2 a 1	Piombino-Siracusa	2 a 1
Bologna-Pro Patria	5 a 0	Brescia-Treviso	3 a 1	Bolzano-Sanremese	2 a 0
Milan-Spal	6 a 0	Modena-Messina	1 a 0	Carrarese-Venezia	1 a 0
Roma-Catania	3 a 1	Palermo-Salernitana	1 a 3	Empoli-Catanzaro	3 a 2
Torino-Udinese	1 a 1	Verona-Alessandria	4 a 0	Lecco-Prato	2 a 1

LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Milan	punti 47	L. R. Vicenza	punti 50	Livorno	punti 45
Udinese	» 42	Padova	» 42	Bari	» 45
Roma	» 39	Modena	» 40	Catanzaro	» 37
Bologna	» 39	Legnano	» 40	Cremonese	» 37
Fiorentina	» 38	Brescia	» 37	Empoli	» 37
Napoli	» 37	Como	» 37	Sanremese	» 36
Juventus	» 36	Messina	» 36	Lecco	» 35
Inter	» 34	Marzotto	» 35	Venezia	» 35
Torino	» 34	Cagliari	» 33	Piombino	» 35
Sampdoria	» 33	Parma	» 33	Carbosarda	» 34
Catania	» 29	Arstaranto	» 32	Sambenedettese	» 34
Lazio	» 29	Salernitana	» 31	Piacenza	» 34
Genoa	» 29	Palermo	» 30	Siracusa	» 34
Triestina	» 29	Monza	» 30	Fanfulla	» 33
Atalanta	» 28	Alessandria	» 28	Prato	» 33
Novara	» 28	Verona	» 28	Lecce	» 26
Spal	» 23	Treviso	» 27	Bolzano	» 21
Pro Patria	» 20	Pavia	» 25	Carrarese	» 20

Come era da prevedersi, il campionato di serie «A» si è virtualmente concluso, dopo i più che regolari risultati di questa penultima giornata di campionato. Scontata ormai la vittoria del Milan, si è avuta ieri l'assegnazione definitiva della seconda poltrona dove l'Udinese, grazie al pareggio ottenuto a Torino, siede ormai senza tema di essere raggiunta. Anche in coda verdetto inappellabile: retrocessione per Spal e Pro Patria. La giornata non offre molti spunti interessanti per un commento: non può infatti destare meraviglia l'altisonante punteggio con cui il Milan ha liquidato la Spal, soprattutto se si tiene conto che i neo campioni d'Italia erano reduci da una vittoria ancor più clamorosa: l'8 a zero con cui umiliarono domenica scorsa il Genoa sul terreno di Marassi. Potrà invece sembrare eccessivo il punteggio con cui il Napoli, che l'ultima domenica si era affacciato al terzo posto, si è visto liquidare da una brillantissima Sampdoria. Da segnalare infine l'ottima prova fornita dall'Inter a Firenze. I nero azzurri di Lorenzi, che tra una settimana dovranno scucire lo scudetto dalle loro casacche, hanno dimostrato chiaramente ieri che intendono cadere con le armi in pugno: e ciò non può che tornare a tutto onore di quella che è stata senza dubbio la squadra più travagliata di questo campionato.

Contrariamente a quanto verificatosi per la divisione superiore, in serie «B» solo nell'ultima giornata si sono decise le sorti delle squadre in lotta per la promozione e per la salvezza. Battendo in maniera netta ed inequivocabile il Legnano, il Padova ha meritatamente conquistato quel secondo posto che le apre la porta della massima divisione, dove, assieme al Lane Rossi andrà a dare il cambio a Spal e Pro Patria. In coda le cose si sono svolte in maniera ancor più drammatica. Il Verona che per tutto il campionato aveva conosciuto l'amarezza dell'ultima posizione, è riuscito, grazie ad un poderoso «colpo di remi», a sovvertire, nelle ultime due giornate, lo sfavorevole pronostico e a sottrarsi al baratro che si stava aprendo sotto i suoi piedi. A fare le spese di questa specie di beffa è il Treviso che assieme al Pavia darà il cambio in serie «C» alle neo-promosse Bari e Livorno.

Successo italiano in "Coppa Davis"

La coppia italiana Pietrangeli-Sirola, battendo ieri a Copenaghen la coppia danese Ulrich-Nielsen per 6/4, 6/3, 6/1, hanno assicurato all'Italia l'ingresso nelle semifinali della zona europea di Coppa Davis.

E' scattato da Zurigo il Giro Ciclistico della Zvizzera

a Baden: 1° Schaer

Sabato mattina, con partenza da Zurigo, è iniziato il Giro Ciclistico della Svizzera che protraendosi per otto tappe, si concluderà il 18 giugno a Zurigo. Le caratteristiche di questa edizione della massima manifestazione del ciclismo elvetico si possono così riassumere: i chilometri da percorrere saranno complessivamente 1618 senza alcu giorno di riposo; il regolamento comporta trenta secondi di abbuono al vincitore di tappa; verrà disputato un gran premio della montagna con traguardi ad ogni tappa. La lista dei partecipanti è ricca di 78 nomi di cui 37 svizzeri e gli altri ripartiti tra italiani, francesi, belgi, olandesi, spagnoli, lussemburghesi ed austriaci. La formazione italiana, che pareva dovesse essere in un primo momento agguerritissima, si può dire abbia abbandonato il campo, lasciando la squadra dell'Arbos, capitanata dall'anziano Volpi, il compito di difendere i colori nazionali. Volpi è coadiuvato, tra gli altri, da Falaschi, Chiarlone e Boni. Tra i corridori che godono il favore del pronostico si annoverano: tra gli olandesi Van Est e Nolton; fra i francesi Remy; tra gli spagnoli il duetto Gelabert, e Iturat; tra gli svizzeri Koblet, Kubler, Schaer e l'ultima rivelazione Straehler, tra i belgi Ockers e Branhaert. Ecco lo elenco delle tappe: 11 giugno, Zurigo-Baden km. 210; 12 giugno, Baden-Delemont km. 215; 13 giugno Delemont-Ginevra km. 235; 14 giugno, Ginevra-Sion km. 250; 15 giugno, Sion-Locarno km. 200; 16 giugno, Locarno-Bad Ragaz km. 185; 17 giugno, Bad Ragaz-Lucerna km 225; 18 giugno, Lucerna-Zurigo km. 82 a cronometro.

La prima tappa la Zurigo-Baden di km 218 è stata vinta da Fritz Schaer che ha regolato in volata il gruppo giunto compatto al traguardo. La tappa è stata caratterizzata da una gran calma per cui all'arrivo non si sono verificati distacchi tra i corridori più in vista. Dopo 49 km. dalla partenza da Zurigo i corridori affrontano la prima asperità della giornata e cioè il colle di Hulftegg di m. 955 di seconda categoria, valevole per il gran premio della montagna. Passa per primo sotto lo striscione l'ex campione mondiale dei dilettanti, il belga Van Cauter, seguito dal francese Bucheaille, dagli svizzeri Hollestein, Bovay Kubler, e Dwutti gli altri in fila indiana. Dopo la salita il plotone si ricompone e fino all'arrivo non si registrano fatti importanti, tranne qualche fuga isolata.

La volata a Baden è vinta da Schaer che con un magnifico spunto regola Ockers, Koblet e l'italiano Padovan.

Ecco l'ordine di arrivo:

1° Schaer Fritz in 5 52' 48'
2° Ockers a 2"
3° Padovan
4° Ernzer
5° Rossel
6° Meili
7° Koblet, quindi tutti gil altri con il tempo di Ockers.

a Delemont: 1° Koblet

Alla partenza per la seconda tappa di ieri sono presenti tutti i 78 corridori. Dopo appena 32 km. sono già in palio i primi punti per il gran premio della montagna. Sulla vetta del colle Staffelegg (metri 624), il francese Buchaille si assicura i cinque punti passando per primo, seguito da Kubler, Strehler, Schellenberg dall'italiano Boni, Hollenstein, Bieri, Serra, Koblet e Clerici. Il plotone, nel quale figura anche il leader Schaer, ha un ritardo di 30 secondi. I fuggitivi tentano di aumentare il vantaggio, ma è proprio Schaer che riporta il grosso alle spalle del primo gruppetto. Il ricongiungimento avviene al 50 km. Dopo poco evadono dal plotone tre corridori, precisamente il belga Van Cauter, l'olandese Nolten e il giovane italiano Boni, i quali, dopo aver attraversato da soli Sonceboz (186 km) passano nel l'ordine sotto lo striscione del secondo gran premio della montagna posto alla sommità del Pierre Pertuis (metri 830) con 1 primo e 19 secondi di anticipo sugli immediati inseguitori. La loro avventura termina però a 18 km. dall'arrivo quando vengono riassorbiti dal grosso. Nella volata finale prevale lo spunto di Hugo Koblet.

Ecco l'ordine di arrivo.

1°) Koblet (Svizzera) in ore 5 50' 51"
2°) Ockers (Belgio)
3°) Brun (Svizzera)
4°) Pasotti (Italia)
5°) Padovan (Italia)
6°) Kubler (Svizzera)
7°) Iturat (Spagna)

Seguono ventotto corridori classificati col tempo del primo.

CLASSIFICA GENERALE

1°) Schaer (Svizzera) in ore 11 43' 09"
2°) Koblet a due secondi
3°) Ocker (Belgio); a 32 secondi seguono collo stesso tempo i corridori classificati col tempo di Koblet.

Ascende il Cile decade l'Uruguay

Incontrastato predominio dell'Argentina nella Coppa America - Depauperato il Paraguay dall'esodo dei suoi calciatori

Rivoluzione in Sud America, questo è stato il bilancio del 22° campionato sud americano di calcio che si è concluso recentemente nella capitale del Cile.

Rivoluzione o mezza rivoluzione, di valori. Infatti, se l'Argentina ha confermato di essere, oggi, la squadra più forte di questo continente, l'Uruguay — famoso negli anni, e nei decenni per i suoi grandi titoli conquistati — è calato paurosamente, in virtù di una serie sconcertante di sconfitte che lo hanno relegato al quarto posto della graduatoria (quarto su sei concorrenti, di cui il sesto, Equatore, puramente rappresentativo).

La rivoluzione in campo tecnico è tutta qui. L'Uruguay ha iniziato la sua discesa, che nella « tierra do temblò » ha avuto episodi veramente imprevisti. La stampa sud americana si è chiesta, quasi angosciata, quale può essere la ragione di questa discesa di valori, fornita da un Paese che calcisticamente è sempre stato all'avanguardia nel mondo, dal 1920 a oggi. E quando un idolo cade, tutti ne sono sorpresi. Il Sud America, continente caldo e retorico, ne è addirittura angosciato, e si chiede: perchè è successo?

Vediamo un po', perchè una ragione-base ci dev'essere. In realtà, da questo vivaio è stato attinto molto da tre anni a questa parte, molto in quanto il vivaio era molto piccolo. Tre grandi attaccanti che se ne vanno all'estero e uno solo di reale valore che si forma (Abbadie) rendono allarmante la situazione. In Svizzera si era rivelato come buon giocatore un altro attaccante, Borges, ala destra: ma in Cile Borges ha deluso, come del resto ha deluso lo stesso Abbadie, che è un eccellente giocatore.

Crisi d'attacco, attacco che invecchia e non si riesce a ringiovanire.

Questa è la prima constatazione da farsi. La seconda riguarda la difesa: ed è un discorso serio, per l'Uruguay. Un grande terzino, Santamaria, era assente in Cile. Fu una grande assenza. L'allenatore Corazza dovette rivoluzionare la linea, non disponendo che di Martinez, eccellente difensore, che è sinistro e sistemarlo a destra; mentre a sinistra schierò sempre delle riserve (Tejera, ecc).

Quando, nella tanto attesa partita contro i pupilli di Stabile, assente Martinez dovette ricorrere all'opera di un terzino, Mathias Gonzales, fu un disastro: quel giocatore che cinque anni or sono era apparso colpitore attento e sicuro, di temperamento bellicoso e spericolato, era divenuto solo un « piantagrane » come uomo e nullità come giocatore. I gol degli argentini vennero sempre dalla sua parte per evidenti lacune; e quando si fece mandar fuori dall'arbitro, costrinse Corazza a rimaneggiare la squadra, sacrificando in difesa Borges, ala destra, forse l'unico uomo che poteva segnare un paio di gol a Mussimessi.

E fu il collasso.

Mai nella sua vita l'Uruguay aveva perduto per 6 a 1 contro i cugini argentini. Fu veramente la sua pagina nera, da collocare in un albo d'oro che per vent'anni non ha segnato che brillanti affermazioni (due titoli mondiali e due titoli olimpionici).

Giacchè parliamo di delusioni, è meglio che finiamo il discorso, e poi parleremo delle conferme liete. Il Paraguay sul quale si faceva tanto affidamento perchè aveva vinto il precedente titolo sud americano ('53 a Lima), al punto che gli organizzatori gli avevano offerto la stessa cifra d'ingaggio per cinque partite offerta all'Argentina e all'Uruguay (30.000 dollari), è caduto in modo pauroso. (Tre sconfitte, una vittoria contro l'Equatore, e un pareggio contro il Perù). La « fuga » di atleti di valore all'estero ha indebolito molto la squadra e l'allenatore Lopez Fretas, quest'anno, non è riuscito a ripetere il miracolo dell'italiano Bartoli di due anni or sono. Della squadra si sono salvati Josè Parodi — che si conferma abbia firmato un impegno con la Juventus — il portiere Gonzales e l'ala sinistra Rolòn. Poco, molto poco per ripetere la prodezza antica.

L'Argentina ha vinto da maestra. Si è risparmiata quando poteva farlo, ha schiacciato l'acceleratore quando ha voluto dare dimostrazione della sua classe, superiorità e del largo materiale-uomini a sua disposizione. Ha vinto impegnandosi quando occorreva, si è limitata a giocare con criterio quando era meglio non forzare.

Ha avuto un calendario relativamente favorevole, non ha perduto uomini durante il lungo, troppo lungo torneo, fatta eccezione per Pescia, mediano sinistro del Boca, che si fece male in allenamento. E fu un danno per Stabile perchè fu l'uomo più modesto della squadra. Mussimessi in porta fu eccellente, e così i terzini Dellacha e Vairo; nella mediana Balay fu migliore di Mourinho e Lombardo senza difetti. L'attacco si deliziò nelle « goleadas » come piace in Sud America: 18 gol in cinque partite, contro 6 incassati, quoziente reti 3 netto.

Il vero cervello dell'attacco furono le mezzeali: Cecconato e La bruna. La gioventù del primo si unì all'esperienza del secondo e ne nacque un « conjunto » superbo. Micheli, ala destra, fu il cannoniere del torneo, ma calò molto nel finale.

Due belle sorprese: i progressi realizzati dal Cile, secondo classificato, e dal Perù, terzo fra cotanto senno. Nel Cile ammirata la mediana con Almeida, T. Robledo e Cortez, che fu la vera colonna della squaudra, e Hormazabal, ala destra, un vero fulmine. Forse Robledo, centravanti, sta invecchiando.

Nel Perù difesa solida, attacco brillante, composto tutto da uomini di colore. Bravi i fratelli Castilho, ma più bravo ancora Gomez Sanchez, la migliore ala sinistra vista a Santiago. Un giornale ha pubblicato la squadra-selezione del Sud America in base ai risultati di questo « sud americano ». Eccola: Mussimessi (Argentina); Delgado (Perù); Vairo (Argentina); Andrade (Uruguay); Almeida (Cile); Herèdia (Perù); Hormazabal (Cile); Cecconato (Argentina); Parodi (Paraguay); Labruna (Argentina); Sanchez (Perù).

Cavicchi e Festucci vittoriosi su Fanzlau e Laurent

In una riunione pugilistica svoltasi l'altro ieri a Roma, il peso massimo Franco Cavicchi di Pieve di Cento (kg.92,200) ha battuto il pari peso Fanzlau di Berlino (kg. 90,700) per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Nella stessa riunione pugilistica il peso medio Franco Festucci di Roma (kg. 73,300) ha battuto il pari peso Laurent di Parigi (kg. 72,700) ai punti in dieci riprse.

L'incontro Cavicchi-Fanzlau era l'incontro più atteso della riunione ma è stato quello che ha deluso di più. Cavicchi ha vinto per fuori combattimento alla seconda ripresa con un sinistro di incontro che ha mandato al tappeto il tedesco per il conto totale. Nella prima ripresa i due pugili si erano scambiati pochi e fiacchi colpi. Nella seconda il campione d'Italia dei pesi massimi aveva piazzato due sinistri al corpo e il tedesco aveva reagito con un destro all'orecchio. Poi, in uno scambio a corta distanza improvvisamente il tedesco va al tappeto per un sinistro; tenta di rialzarsi da invano.

Nella contesa Festucci Laurent, l'italiano si è aggiudicato le prime quattro riprese anche se i suoi colpi non denotavano molta convinzione. Al quinto round, Laurent ha piazzato un forte sinistro allo stomaco di Festucci che ha accusato il colpo con una smorfia riprendendosi però prima del gong. La sesta ripresa è caratterizzata da un robusto attacco dell'italiano che alla settima viene ferito al sopracciglio destro da un largo sinistro dell'avversario. Laurenti dimostra di incassare molto bene ma tutti e due i pugili appaiono molto provati anche se i colpi di Festucci risultano più vari e più potenti. L'incontro si chiude con un poderoso allungo dell'italiano che viene dichiarato vincitore ai punti. L'applauso del pubblico premia il valore combattivo di tutti e due i pugili.

Il pensiero di Bartali sul "Giro d'Italia"

Gino Bartali ha così commentato il 38° Giro Ciclistico d'Italia: « Il Giro d'Italia è finito con la vittoria di Fiorenzo Magni, come si prevedeva dopo la tappa Trento-S. Pellegrino. Ha vinto un atleta generoso e combattivo. Le due ultime tappe sono state vinte da due corridori di due grandi case che non avevano conosciuta la vittoria in questo Giro. Queste case erano partite col favore del pronostico. Per ottenere il successo a San Pellegrino e a Milano hanno dovuto faticare e fare sacrifici. Da San Pellegrino a Milano ha visto tanti cartelli scritti ineggianti a Nencini. Mi ha fatto piacere che gli sportivi abbiano capito il valore di questo sfortunato ragazzo. La penultima tappa sarebbe stata ancora più emozionante se fosse stata corsa su strade asfaltate. La battaglia che Magni avrebbe certamente ingaggiata poteva portare questo giro ad un'altezza di interesse grandissimo. Fra le squadre ho ammirato particolarmente quella della «Nivea» e della «Chlorodont» per la compatezza che avevano. Sono squadre veramente affiatate e all'altezza del nome che si sono fatte per la loro tenacia e combattività. Nella penultima tappa sfortuna a parte ebbi proprio l'impressione che Gastone Nencini possa divenire un campione delle grandi corse a tappe. Lo vidi in fuga fra Magni e Coppi con la pedalata sicura dello uomo che non si può staccare facilmente senza incidenti. La sfortuna e la coalizione non hanno dato modo a Nancini di battersi ad armi pari ».

Troppo vulcanici gli sportivi napoletani

Lo svolgimento di una manifestazione ciclistica in programma sul circuito di Via Caracciolo a Napoli, ha assunto ad un determinato momento un tono drammatico quando la folla nel momento in cui doveva avere inizio l'ultima batteria della prima prova di velocità che metteva di fronte Coppi e Anquetil ha invaso il circuito ed è stato un vero miracolo se alcuni agenti prontamente accorsi sono riusciti a proteggere Coppi e il suo antagonista dall'indesiderato abbraccio di migliaia di persone. Magni e Coppi allora si sono avvicinati al microfono invitando il pubblico a sgomberare per cui è stato necessario l'intervento della forza pubblica. Metropolitani a cavallo, agenti motociclisti sono riusciti a creare un corridoio nel quale finalmente i ciclisti si sono inseriti mentre per suo conto. Coppi a sette giri dalla fine, anche perchè vittima di una foratura, si è ritirato guadagnando la strada, l'albergo e quindi la stazione ferroviaria.

Ribalta internazionale

IL CASO MILAN-CATANIA

La Commissione di controllo della FIGC nella sua riunione di sabato ha concluso la pratica riguardante il caso Milan-Panciroli-Catania, trasmettendo l'intera pratica alla Lega Nazionale per gli opportuni provvedimenti. Le conclusioni cui è pervenuta la Commissione di controllo non sono state rese note, ma sembra inevitabile la squalifica a vita del portiere Pattini della società catanese.

ERA UN TIFOSO DI COPPI

Il ventiduenne Nicola Cuccovillo, ha dovuto tuffarsi in una fontana del centro cittadino di Bari, con al collo un grosso cartello recante la scritta: « Ero tifoso di Coppi ». Aveva scommesso con alcuni amici che se il corridore non avesse vinto il Giro ne avrebbe fatto pubblica ammenda. Tenendo fede all'impegno preso, il Cuccovillo è giunto davanti alla fontana pedalando un triciclo. Quindi, salito sul bordo della vasca ha detto agli astanti: «Abbiamo perduto, e adesso mi lavo ». Si è poi tuffato ed ha compiuto a nuoto tre giri. Risalito sulla terra ferma il Cuccovillo è rimontato sul triciclo percorrendo tutto bagnato le strade del centro.

IL BRASILIANO TOZZI ALLA «LAZIO»

Nella prossima stagione il brasiliano Tozzi vestirà la casacca della «Lazio». La notizia è stata data ieri sera al suo arrivo dal Brasile dall'ing. Vaselli, figlio del Vice Presidente bianco-azzurro. Il giocatore verrà a costare alla «Lazio» sei milioni di cruzeiros da pagare alla società di Tozzi, più una cifra non ancora stabilita da versare al giocatore.

GROSSO PROGRAMMA AL « L.R. VICENZA »

E' partito in volo da Milano alla volta del Brasile l'allenatore del «Lane Rossi Vicenza», Aldo Campatelli. Da indiscrezioni raccolte negli ambienti della società bianco-rossa si è appreso che il «Lane Rossi Vicenza» si sarebbe già assicurato i servigi per l'anno prossimo di un attaccante della nazionale brasiliana. In tali ambienti si parla con insistenza dell'ala Julinho, ma vi è chi afferma che il nuovo acquisto di oltreoceano sarebbe invece una mezz'ala. Comunque, in ambedue i casi le trattative sarebbero già state concluse. La trasferta di Campatelli sarebbe stata compiuta solo per espletare le formalità del caso.

Tra canali e conche da Pavia alla Laguna

Una delle manifestazioni sportive più affascinanti è indubbiamente la Pavia-Venezia: la più lunga regata motonautica del mondo. Si tratta di una gara che annualmente riunisce i migliori motonauti italiani e li impegna sul percorso fluviale e lagunare che va dal cuore della Pianura Padana in Canalazzo. Per raggiungere Venezia i concorrenti debbono navigare sul Ticino, sul sistema di canali e di conche per raggiunre Chioggia e quindi arrivare davanti a San Marco superando il braccio della Laguna Veneta.

Complessivamente sono 433 chilometri di navigazione, non sempre facile perchè il fiume riserva spesso le sorprese delle secche, la cui ubicazione non è mai sicura e quindi un pilota non sa come regolarsi. Di tale percorso, tuttavia, quest'anno il tratto da Volta Grimana a Chioggia, vale a dire il tratto di canali che comporta una perdita di tempo difficilmente uguale per tutti i concorrenti dato il sistema di apertura e passaggio delle conche, è stato neutralizzato. Per ogni concorrente, infatti si è segnato il tempo di arrivo a Volta Grimana e quello di arrivo a Chioggia, dello stesso — purchè non superiore ai novanta minuti — non si è tenuto conto. In tal modo il percorso dai 433 chilometri effettivi è stato ridotto, agli effetti del computo della media, a 407 chilometri. Dato che la riduzione riguardava proprio il tratto meno agevole, si riteneva che le medie questo anno sarebbero salite rispetto al passato, cioè si sarebbero migliorati i primati precedenti.

Ragionamento giustissimo, ragionamento che filava alla perfezione, soltanto che nessuno teneva conto delle condizioni atmosferiche. In effetti i concorrenti alla Pavia-Venezia, che ha corso la sua quindicesima edizione, hanno trovato poca acqua in Po e quella poca piuttosto mossa da gran vento, che ha ostacolato enormemente la navigazione. Si aggiunga che la magra di acqua ha reso anche più pericolose le secche e si capirà la difficoltà che hanno dovuto superare tutti i motonauti in lizza. Come se non bastasse, anche in Laguna i superstiti hanno trovato un vento fortissimo che agitava le acque rendendo tutt'altro che facile l'ultima parte della regata.

Tutto questo per giustificare la selezione fortissima esercitata sui concorrenti che, partiti con più di 60 scafi, son giunti a Venezia davvero in pochini. Preciseremo anzi che sono stati i più esperti di questa gara ad arrivare sino in Canalazzo, e tra essi naturalmente Augusto Cometti che ha addirittura ripetuto l'exploit dello scorso anno. In coppia con la sorella Camilla, che ormai è diventata una veterana di questa manifestazione, Augusto Cometti si è battuto ai ferri corti con Renzo Rivolta profittando della sfortuna del rivale. Rivolta, vincitore della Pavia-Venezia di due anni fa, ha contrastato il successo finchè nell'ultima parte del Po è finito su una secca, che gli ha fatto perdere del tempo prezioso, diremo meglio il tempo che ha deciso la regata. Rivolta, infatti, ha raggiunto Venezia con un lieve distacco da Cometti classificandosi secondo assoluto.

Da tener conto che tra gli sconfitti sono Achille Castoldi e Vittore Oggiani, entrambi notissimi in campo internazionale, entrambi primatisti mondiali. Castoldi era partito deciso a farcela una buona volta fino in fondo. Finora al noto primatista mondiale non era mai riuscito di arrivare a Venezia. Incidenti anche banalissimi ne avevano interrotto la gara, sempre, e anche questa volta la sfortuna ha colpito lo sportivissimo Castoldi fermato nei pressi di Casalmaggiore proprio da noie meccaniche. Un altro dei maggiori sacrificati è stato, come si è detto, Vittore Oggiani, il detentore della Coppa d'oro Montelera. Tale trofeo viene assegnato in possesso temporaneo al pilota che in uno dei tratti cronometrati della corsa realizza la media maggiore. Lo scorso anno il colpo è riuscito a Oggiani che da Pontelogoscuro a Voltagrimana è riuscito a filare a oltre 140 chilometri orari, limite che superava quello stabilito con un idroscivolante dal colonnello Gorini 18 anni fa. Oggioni, che oltre gareggiare contro gli altri voleva anche impegnarsi contro se stesso, o meglio contro il suo stesso primato, ha pure dovuto abbandonare per noie meccaniche.

Comunque, ancora una volta ha vinto un motoscafo, cioè un entrobordo. Tuttavia i fuoribordo hanno fatto la loro brava figura in quanto Giancarlo Necchi è stato terzo assoluto avendo impiegato soltanto un'ora di più dei più grossi scafi classificatisi davanti a lui. Va tenuto presente, infatti, che a parte le differenze strutturali degli scafi, tra entrobordo e fuoribordo esistono delle fortissime differenze nelle cilindrate dei motori.

Nonostante le differenze di cui si diceva, però, i fuoribordo hanno fatto la loro brava figura, anzi, in senso assoluto si sono comportati meglio degli entrobordo giacchè hanno dimostrato superiori doti di navigazione arrivando a Venezia con una percentuale di scafi indubbiamente superiore a quella ottenuta appunto dai motoscafi. Anche questo è un elemento di valutazione tecnica della Pavia-Venezia che non va trascurato, ma dice in modo chiarissimo le possibilità della gara e i suoi eccellenti scopi agli effetti della propaganda motonautica popolare.

I "pazzi" del gioco di calcio

A chi andrà il conteso Selmosson della prodigiosa «Udinese»? La domanda ha senza dubbio dei lati interessanti, perchè si tratta del giocatore più richiesto di tutta la serie A. Forse in passato mai s'era verificato un tale.. arrembaggio, una così sfrenata ridda di voci e controvoci. Si direbbe che almeno dieci sodalizi, e tra i maggiori e più potenti, faranno dell'acquisto di «raggio di luna» una questione di vita o di morte.

La Fiorentina anzi avrebbe un compromesso con l'Udinese. Si sa che in casi del genere i compromessi hanno un valore molto relativo, la squadra che ha preso l'impegno ci ripensa su, e dice che gli spiace molto, ma è costretta a badare ai casi suoi. E siccome chi è in possesso del fatidico pezzetto di carta non può rivalersi in nessun modo (pena la squalifica), ecco che il compromesso va a farsi friggere. Ciò nonostante la Fiorentina è attualmente la più qualificata concorrente nell'acquisto di Selmosson, in quanto tra Brusaschi e Befani ci sono degli importanti rapporti d'affari.

Il Bologna è entrato in lizza offrendo come «grossi calibri» niente di meno che Bonafin. Vero è che Bisogno ha avanzato i suoi dubbi sull'efficienza fisica del «rosso», ma in fondo pare azzardato sconsiderare «scocciato» un giocatore di venti primavere. Bonafin è veneto e quindi presumibilmente sarebbe contento di avvicinarsi a casa. A ciò si aggiunga che la Udinese potrebbe tramutare in cessione definitiva il prestito di La Forgia (aggiudicandosi magari un bel gruzzolo di milioni); a Udine già carezzano l'idea di vedere Bonafin al centro dell'attacco bianco-nero anche perchè è ormai certa la cessione di Bettini all'Inter.

Per quello che riguarda la Roma, se ne sta interessando lo on. Ceccherini. Il presidente del gruppo parlamentare sportivo ha già avuto degli approcci con i dirigenti giallorossi ed in particolare con Sacerdoti e Campilli. Il presidente romanista sarebbe disposto a sborsare sino a 120 milioni, pur di assicurarsi il biondo svedese, magari dando all'Udinese due o tre giocatori in soprannumero o considerati tali. Senonchè Bruseschi malgrado le insistenze di Ceccherini, non è affatto della idea che si debba dare Selmson alla « Roma » per motivi che si sussurrano ma, che sembrano poco chiari. E' qui salta fuori il Napoli. Ci risulta infatti che la società partenopea è entrata ufficialmente nell'asta per la mezz'ala nordica. E' accaduto giorni fa, allorchè una persona di fiducia del comandante Lauro, ha avuto un abboccamento con il presidente Bruseschi. Quali le risultanze del colloquio? Non si conoscono. Quello che si sa, è che a Udine non ci si sta affatto commovendo per la ridda dei milioni che i «pazzi» delle grandi società mettono in mostra.

Anno VI - Numero 140

Martedì 14 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 69

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

Ancora sulla "Cultura Somala"

(riceviamo e pubblichiamo)

L'ottimo articolo di Yassin Osman Kenadid sul «Corriere della Somalia» del 4 maggio, credo meriti un seguito ed una aggiunta. Le argomentazioni di Yassin Osman Kenadid confermano, ancora una volta, quello che la esperienza, ormai lunga, di quanto accaduto in molti paesi, specialmente di civiltà africana, aveva insegnato. Più s'intensifica il contatto con una cultura straniera e più gli esponenti evoluti delle popolazioni sentono il bisogno di valorizzare la cultura del proprio paese.

Che la cultura somala debba avere il posto che le spetta nei programmi delle scuole della Somalia è evidente, e così è anche stabilito nei programmi.

E' regola didattica — fondamentale in ogni paese — che l'alunno, il fanciullo, debba, nello studio di ogni materia, cominciare dal mondo che lo circonda, dall'ambiente nel quale è nato e vive. Così nello studio della geografia si deve cominciare dall'aula della scuola per passare al villaggio, alla regione, alla Somalia, quindi all'Africa e agli altri continenti. Ciò in effetti si fa in ogni scuola. Lo stesso è per la storia e nell'insegnamento si deve dare, ed in effetti si dà, alla storia della Somalia quel posto e quel rilievo che le competono.

Nei libri di lettura che, fino ad ora, sono stati compilati espressamente per le scuole della Somalia (due per le Scuole Elementari ed una antologia per le Scuole Secondarie) la Somalia è veramente al primo posto, a quel posto cioè in cui deve essere «la patria» nei libri di scuola di ogni fanciullo. Questi libri contengono raccolte di favole, proverbi, racconti, leggende, canti che esprimono l'anima del popolo somalo, notizie di interesse storico e folkloristico.

Ma qui occorre fare qualche precisazione: le raccolte di notizie, di canti, di tradizioni, di leggende, di dati folkloristici sulla Somalia dalle quali i compilatori hanno potuto trarre il materiale loro occorrente sono, nella grandissima maggioranza, opera di studiosi europei e solo in una piccolissima parte opera di studiosi somali. Perchè questo? Perchè gli appassionati della cultura somala, i detentori di vecchie raccolte di tradizioni e leggende, i conoscitori dei proverbi e delle interessanti notizie folkloristiche «siedono nell'angolo e attendono», limitandosi ad assistere agli sforzi che vengono fatti da altri per reperire faticosamente una piccola parte di ciò che essi hanno dinanzi a sè chiaro ed evidente? Perchè non porgono un aiuto, che più che ai ricercatori stessi gioverebbe al bene del loro paese?

Noi crediamo a quello che scrive Yassin Osman Kenadid e già ne eravamo convinti non solo perchè studiosi di chiara fama lo hanno detto e scritto da anni, e nemmeno perchè, come leggiamo ogni tanto anche su le colonne di questo giornale, vi sono giovani appassionati e pazienti ricercatori di cose somale. Ma sempre ne siamo stati convinti noi che da anni viviamo in mezzo ai somali; perchè questa cultura somala la sentiamo in ogni discorso, in ogni espressione, nel fiorito modo di parlare di qualche vecchio Capo come nel paragone pronto e spesso umoristico del monello, nelle frequenti citazioni dei proverbi e anche — perchè no? — nei soprannomi spesso mordaci e quasi sempre efficacissimi.

Ma per la maggior parte di noi questa cultura è uno scrigno semitrasparente dove si intravedono gioielli, ma del quale non si possiede la chiave. E' come una ricca messe posta in un campo al quale non possiamo avvicinarci che attraverso molti e difficili ostacoli; mentre i somali — anziani e giovani, partecipi o meno della cultura occidentale — hanno la chiave per aprire quello scrigno e sono nati in mezzo al campo della ricca messe.

E' dunque compito preciso dei somali studiosi, giovani e vecchi, di raccogliere questo patrimonio per metterlo a disposizione di chiunque, e specialmente delle scuole. Sono i somali che debbono trarlo fuori dai nascondigli della memoria o dalle vecchie carte ingiallite di qualche saggio venerabile, che forse noi non conosciamo e che nei nostri confronti potrebbe anche essere, e giustamente, diffidente.

Questa è la collaborazione che noi dobbiamo chiedere e chiediamo nell'interesse della Somalia perchè la cultura somala non scompaia nè si fermi, perchè le notizie tramandate a memoria non si disperdano, perchè i fanciulli possano nelle scuole conoscere, fin dai primi passi, quello che è il patrimonio culturale di questa terra, della loro terra.

Le pietre preziose e i diamanti hanno valore solo quando siano tratti dalla miniera o dallo scrigno; la messe vale solo quando è raccolta: ebbene tocca ai somali trarre fuori e raccogliere. Noi, poi, metteremo ogni impegno per valorizzare, elaborare, diffondere con i mezzi più moderni, più idonei e più rapidi, tutto questo materiale.

Questa raccomandazione non è superflua.

Lo scorso anno fu bandito un concorso, con discreti premi in denaro (So. 1500 in totale), per la migliore raccolta di storia, leggende, racconti e favole somale. Quando, dopo due proroghe dei termini, ad otto mesi dal bando, si raccolsero i lavori pervenuti si trovò che in tutto essi erano solo sette (uno dei quali opera di un italiano) ma nessuno di essi aveva tale consistenza e mole da meritare il nome di «raccolta».

Perchè allora i somali capaci ed idonei non si interessarono adeguatamente, non parteciparono al concorso, non inviarono del materiale che poteva essere prezioso e che — come i racconti del migliore classificato a quel concorso — avrebbe potuto essere inserito nelle antologie scolastiche?

Sappiamo che è in corso il bando di un concorso eguale al primo.

Noi speriamo che le parole di Yassin Osman Kenadid ed anche forse un po' queste, ma soprattutto il superiore interesse della cultura somala induca studiosi e pensosi del passato e dell'avvenire della Somalia a portare alla luce e rendere accessibili i tesori della loro cultura tradizionale.

* * *

LA VITA POLITICA ITALIANA

Oggi la Camera discuterà la mozione di sfiducia al Governo Scelba

L'ordine del giorno conclusivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera - Condizionata la partecipazione socialdemocratica al Governo - La ripresa dei lavori della Camera dei Deputati

Roma, 13.

L'orientamento al mantenimento della formula governativa, manifestato chiaramente dal gruppo senatoriale della D. C. è stato definitivamente confermato da un'ordine del giorno scaturito dopo ripetute e lunghe riunioni in cui la questione «chiarificazione» è stata dibattuta ampiamente.

Fin da ieri avevamo accennato al fatto che anche i Deputati D.C. avrebbero seguito l'indirizzo dei senatori, ma, oggi, siamo in grado di dare ampio resoconto degli interventi più importanti di questo dibattito che, in sostanza, era determinante per il mantenimento della coalizione governativa.

Le obbiezioni più valide a favore dell'apertura della crisi, per la sua risoluzione con un governo monocolore, sono state quelle dei tre uomini più influenti della corrente «concentrazionistica»: gli on.li Rapelli, Gonella e Pella. Anzi l'intervento di quest'ultimo merita di essere sottolineato come il più indicativo del tono e della posizione della corrente di concentrazione.

L'on. Pella ha detto che: «*Il quadripartito si è rivelato negli ultimi tempi una formula inadeguata*», ed ha sostenuto che il problema: «*non è quello di aprire, ma, bensì, di non chiudere, cioè di lasciare a tutte le forze democratiche la possibilità, sul piano parlamentare, di appoggiare gli sforzi del Governo democratico di domani*».

«*E se il Governo dovesse essere monocolore* — ha aggiunto l'on. Pella — *non dovrebbe certamente parteggiare per nessuno ma, affrontare decisamente i problemi che la Democrazia Cristiana ritenesse di dover affrontare nell'interesse del Paese. Potrebbe darsi* — è sempre l'ex Presidente del Consiglio che parla — *che qualcuno di questi problemi richieda lo appoggio di un'ala del Parlamento o dell'altra, e non per questo il Governo sarebbe una canna al vento; esso dovrebbe avere una propria forza di attrazione naturalmente basata sul presupposto di una volontà unitaria da parte della D. C.*».

Dello stesso tenore sono stati gli interventi dell'on. Gonella e quello dell'on. Rapelli.

Anche l'on. Rubinacci è intervenuto in appoggio della tesi dei «concentrazionisti» dicendo che la «*situazione venutasi a creare richiede una revisione dell'impostazione governativa, nel senso che* — ha aggiunto — *è necessario dare vita ad una piattaforma governativa che faccia perno sul programma della D.C. attorno a cui deve realizzarsi un apporto di energia e di consensi da parte degli altri partiti*».

L'on. Rubinacci ha poi sostenuto che «*la chiarificazione come processo interno dell'attuale Governo è fallita, per chiarificare realmente la situazione,* — egli ha detto — *è necessario procedere su un terreno completamente sgombro per avere quella maggiore libertà di movimento che offrirà alla D. C. le più ampie possibilità.*

Dopo una serie di altri interventi, e dopo una replica del Presidente del Consiglio e dello on. Fanfani, agli oratori intervenuti nel dibattito, è stato posto in votazione ed approvato il seguente ordine del giorno:

«*Il gruppo parlamentare democristiano della Camera, dopo aver preso conoscenza delle deliberazioni del Consiglio Nazionale e della Direzione Centrale, dà atto all'on. Scelba degli sforzi e dei risultati del Governo nella politica interna ed internazionale: riaffermato il valore della intesa fra i partiti democratici come garanzia di stabilità e di progresso politico e sociale, ed insieme la necessità e l'urgenza della chiarificazione intrapresa dall'on. Scelba: accoglie per la futura azione governativa sul terreno politico, economico e sociale, gli obiettivi indicati dal Segretario del partito on. Fanfani come minimo non rinunciabile in vista del programma della Democrazia Cristiana e delle attese suscitate nella Nazione dal messaggio del Capo dello Stato: esprime l'avviso che su tali basi programmatiche debba com-*

(continua in 4ª pag.)

Dichiarazione di Adenauer alla partenza per l'America

Bonn, 13.

Adenauer è in viaggio per gli Stati Uniti d'America, dove effettuerà una breve visita.

In una intervista accordata al giornale «Weltz» poco prima di partire, Adenauer ha detto che nella prossima conferenza a quattro, in realtà, tutto dipenderà dal riconoscimento, o meno dei sovietici dell'indipendenza della Germania e della sua aspirazione all'unità e alla sicurezza.

«Senza l'unità tedesca — egli ha affermato — non può esservi una soluzione europea ed un rilassamento della tensione mondiale».

Rispondendo a domande relative al disarmo, Adenauer ha detto che il suo Governo potrebbe accettare ogni trattato o limitazione degli armamenti purchè essi siano compatibili con gli accordi di Parigi e con la sicurezza del futuro tedesco.

Egli si è detto del parere che sia la sicurezza della Unione Sovietica che quella delle potenze occidentali, potrebbero essere considerevolmente rafforzate da un accordo limitativo degli armamenti e delle forze armate europee.

Per la conferenza dei Capi di Governo l'U.R.S.S. accetta data e località proposte

Londra, 13.

Con una nota consegnata oggi alle Ambasciate di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia a Mosca, il governo dell'Unione Sovietica ha reso noto di essere d'accordo perchè la conferenza dei Capi di governo delle quattro potenze si svolga a Ginevra a partire dal 18 luglio prossimo.

Il testo della nota è molto breve e non contiene nessun elemento polemico. Essa risponde alla nota francese del 6 giugno e ricorda anzitutto che il governo sovietico ha già avuto modo di esprimere il suo benestare alla convocazione di una riunione dei capi di governo di Gran Bretagna, URSS, Stati Uniti e Francia, essendo convinto che scopo di una tale riunione avrebbe dovuto essere la riduzione della tensione internazionale ed il consolidamento della reciproca fiducia nei rapporti fra gli Stati. Dopo aver espresso il favore del governo sovietico a che la conferenza si apra a Ginevra il 18 luglio, la nota aggiunge: «Il governo sovietico non può tuttavia non rilevare il fatto che la nota del governo francese del 6 giugno manifesta la preoccupazione che la conferenza duri da tre a quattro giorni; essa inoltre non affronta l'importante problema, sottolineato nella nota del governo sovietico, dei compiti della conferenza stessa. Nelle presenti circostanze gli sforzi dei governi di tutte e quattro le potenze partecipanti alla conferenza debbono essere diretti, soprattutto, ad assicurare l'adempimento del compito fondamentale della riunione, la riduzione della tensione negli affari internazionali.

Note dello stesso tenore sono state inviate a Washington e a Londra. Intanto il problema che agita la diplomazia occidentale in questi giorni è quello di decidere se consigliare Adenauer di recarsi a Mosca prima dell'incontro dei quattro grandi o dopo.

Il Cancelliere ha preso tempo, ma non c'è dubbio che egli pensi di dare una risposta definitiva prima del 18 luglio, giorno in cui dovrebbero cominciare a Ginevra i lavori dei quattro. Il Ministro degli Esteri Mac Millan si è consultato a lungo, su questo punto, con i suoi principali collaboratori. Egli ha inteso valutare il pro e il contro delle due opposte soluzioni sulla base dei contatti in corso tra l'Ambasciata inglese di Bonn e la Cancelleria germanica, ed in relazione ai lavori di Washington del comitato degli esperti anglo-franco-americano, incaricato dei preparativi per la conferenza.

I diplomatici occidentali ritengono che la visita di Adenauer a Mosca prima della conferenza quadripartita presenti più vantaggi. Il Cancelliere in definitiva potrebbe riportare di là una maggiore conoscenza delle reali intenzioni del Cremlino, che riuscirebbe preziosa nella successiva conferenza ginevrina. D'altra parte, si pensa, Adenauer è uno statista troppo esperto per lasciarsi compromettere.

Un'altra tesi, invece, ritiene che la visita a Mosca di Adenauer prima della conferenza di Ginevra costituirebbe un serio errore diplomatico. Il Cancelliere — dicono — è pur sempre il rappresentante di un popolo diviso, la cui prima e generale aspirazione è quella della unificazione. I russi dispongono di ottime armi per premere su Adenauer, ad esempio, l'eventuale restituzione dei prigionieri di guerra tedeschi, o

(Continua in 4ª pag.)

CORRIERE ROMANO

Roma, *giugno.*

«*Colpo di scena*» *è stata definita la nota russa al Governo della Germania Occidentale, con la quale i dirigenti del Cremlino invitano il Cancelliere Adenauer a Mosca in vista del riallacciamento dei rapporti diplomatici economici e culturali fra i due paesi: fra l'aggressore del 21 giugno 1941, cioè la Germania, e il vittorioso del maggio 1945, cioè la Russia. In realtà il colpo di scena, la manovra erano state previste e non hanno destato sorpresa nè a Washington, nè a Londra nè a Roma. La politica italiana, si ricordi bene, è stata la prima a fare una dichiarazione su di una eventuale neutralizzazione della Germania, e fu una dichiarazione negativa.*

Per contro ha colpito la rapidità della manovra. Ma la diplomazia sovietica si è posta a fare un grande gioco, ed un gioco serrato.

Così all'indomani dell'andata a Canossa a Belgrado Mosca fa accoglienze straordinarie al «Premier» indiano Nehru e lancia, attraverso il suo «Premier» Bulganin l'idea di un'alleanza dell'URSS con l'India e la Cina Comunista. E anche i dirigenti francesi sono stati invitati da Molotov a Mosca.

E siamo poi alla vigilia di importanti convegni.

Il 16 giugno i tre Ministri degli Esteri occidentali Foster Dulles degli Stati Uniti, Mac Millan per l'Inghilterra, Pinay per la Francia s'incontrano a New York. Le loro conversazioni rappresentano una preparazione per le conversazioni con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov che, dopo la sosta di Parigi, è partito per San Francisco di California ove il 20 giugno si celebrerà il decennale della creazione delle Nazioni Unite. Alla celebrazione intervengono tutti i rappresentanti dei paesi membri dell'ONU. Interverrà anche il Presidente americano Eisenhower. La grandiosa solenne adunata darà occasione di colloqui non solo fra i tre occidentali e il rappresentante russo ma anche a contatti e colloqui fra i Ministri degli Esteri dei principali Paesi.

Incontri e colloqui che favoriranno certamente l'atmosfera per preparare il grande incontro a Quattro, per cui è stato proposto il 18 luglio e come sede Ginevra.

Accanto e contemporaneamente a questi colloqui ed incontri bisogna notare, poichè nel gioco diplomatico nulla è da trascurare, che russi e giapponesi conversano a Londra per la loro pace, e che gli Ambasciatori dei Paesi occidentali si incontreranno, entro il mese, a Belgrado con i responsabili della politica jugoslava per esaminare i rapporti fra la Jugoslavia e l'Occidente dopo il clamoroso viaggio dei dirigenti sovietici.

Il Cancelliere tedesco Adenauer si trova adesso negli Stati Uniti dove è andato per il conferimento di una laurea «honoris causa». Il viaggio gli dà occasione di conferire col Presidente Eisenhower e il Segretario del Dipartimento di Stato Foster Dulles. Nel ritorno Adenauer sosterà a Londra ed avrà colloqui con Eden e Mac Millan.

Richiamiamo tutta questa cronaca diplomatica e politica, tutta questa vasta e complessa tela, passata o in atto, per collocare al suo posto, la manovra sovietica culminata nell'invito a Mosca al Cancelliere tedesco.

La Russia, dicevamo, accelera i tempi del suo grande gioco e creando un'atmosfera mondiale «sua propria» tenta di raggiungere i suoi fini.

Ma quali sono i suoi fini? Scardinare la solidarietà occidentale; distaccare la Germania di Bonn dagli occidentali, la Germania che ha riacquistato la sua sovranità, che ha fatto il suo ingresso nell'Unione Occidentale Europea e nel Patto Atlantico, la Germania che sta per riarmarsi, e la Russia non vuole il riarmo della Germania. Ecco i fine della manovra sovietica.

La quale coinvolge problemi immensi, forse decisivi, per la pace dell'Europa e del mondo.

Secondo taluni osservatori, la strada indicata dalla Russi si sarebbe la strada della pace; mentre secondo altri osservatori, questa strada della neutralità, della costituzione di un terzo blocco di potenze neutre a cui mira la diplomazia sovietica, non favorirebbe che la Russia, la propaganda comunista e, insieme con la propaganda comunista, la preponderanza russa.

L'offensiva diplomatica del Cremlino è presa negli Stati Uniti molto seriamente. Si ha l'impressione che si sviluppi su di un terreno favorevole. La nuova politica russa trova commenti favorevoli in certa stampa americana. «La nuova politica riduce il pericolo della guerra», scrive un giornale d'oltre Atlantico. Ed un altro giornale scrive: «Nella misura in cui la nuova strategia russa crea nuove possibilità di promuovere la pace o, comunque, un «modus vivendi» colla Russia che impedisca una guerra atomica vi è ogni ragione di trarne partito».

Ma non si dice quale partito.

In questa ribollente stagione diplomatica, in cui si tenta di dare, non pur all'Europa ma al mondo, una nuova formazione, una nuova fisionomia, l'attenzione si rivolge, in principal modo alla grande protagonista che col suo lavoro ha saputo risollevarsi ed imporsi: la Germania.

Che farà la Germania?

Il Cancelliere Adenauer ha sottoposto al Presidente Heuss un rimaneggiamento parziale del suo Gabinetto.

Adenauer si è dimesso da Ministro degli Esteri ed ha raccomandato la designazione a Ministro degli Esteri di Von Brentano. Ora Von Brentano in una intervista si è dichiarato «favorevole ad un ristabilimento delle relazioni politiche con i Paesi della Europa orientale, considerato come un dovere legittimo della politica estera tedesca. La separazione della Germania è un riflesso della tensione politica». Ed ha aggiunto che «la neutralità tedesca» sarebbe una catastrofe: idea, questa, già espressa dal Cancelliere Adenauer. Ha ragione dunque il Presidente americano il quale ha detto che il Cancelliere Adenauer resterà al fianco dei suoi alleati e dei suoi amici?

Il prossimo avvenire risponderà a tanti dubbi e a tante domande, anche se inespresse.

FEOS.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

I lavori del Consiglio Municipale di Mogadiscio

Nei giorni scorsi il Consiglio Municipale si è riunito per la discussione e l'esame di vari argomenti d'interesse cittadino. Primo argomento trattato è stata la rettifica di un'ordinanza precedentemente emessa, con cui si intimava al signor Abdi Hagi Hussen Aboke di demolire un muro pericolante che costituiva un pericolo per la cittadinanza.

Di maggiore interesse invece, è la deliberazione successiva che tratta della modifica del percorso della linea «A» del servizio autobus cittadino onde renderlo più aderente alle necessità della popolazine e pertanto la linea «A» seguirà il seguente itinerario: Piazza Badoglio — Prolungamento Via Roma — Via Roma — Via Principe di Piemonte — Corso Vittorio Emanuele — Viale Italia — Via Santini — Via Balad. Capolinea sono Piazza Badoglio e Via Balad.

Con altra deliberazione il Consiglio Municipale ha stabilito che la tassa di licenza di esercizio è dovuta da tutti coloro che nella circoscrizione municipale esercitano un'impresa, un'industria, un commercio, un'arte ed una qualsiasi attività lucrative escluse le professioni liberali, le rivendite di generi di monopolio e le Farmacie. La delibera stabilisce inoltre otto categorie di contribuenti, e regolamenta la materia.

Circa un esposto presentato dagli autisti di piazza e tendente ad ottenere la riduzione di orario del servizio urbano degli autobus, il Consiglio ha deliberato, anzitutto, di aggiungere altri due consiglieri nominati dal Consiglio alla Commissione per il regolamento delle imprese esercenti servizi di autonoleggio da rimessa e da piazza e di non dare corso alcuno alla richiesta di riduzione dell'orario del servizio gestito dalla CINTIA. Sempre in merito agli autisti di piazza, con altra delibera il Consiglio ha nominato una commissione incaricata di risolvere una vertenza insorta da tempo tra i predetti autisti in merito all'occupazione dei posteggi.

Su segnalazione di un Consigliere Municipale che lamenta come in Piazza Rava la pulizia lasci molto a desiderare specialmente dal lato del Cimitero Indiano, il Consiglio delibera di chiudere con un muro un vicoletto che sta nella piazza e che è continuamente sporco malgrado il servizio degli spazzini. Nella delibera è previsto anche un bando alla popolazione perchè abbia cura di mantenere pulite le vie evitando in particolar modo di gettare immondizie.

Infine il Consiglio discute in merito all'ordinanza n. 84 del 30 marzo 1955 relativa alla riforma delle Municipalità e dopo ampia discussione, chiede che siano modificati alcuni punti dell'ordinanza stessa e specificatamente che il «Visto di esecutorietà» sia sostituito dal «Visto di legittimità» ai fini di una maggiore autonomia degli organi municipali.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo inglese «VR-AAB», proveniente da Aden, sono giunti:

Reinhold Hulten, Peter Besse, John Powell.

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti:

Egidio Geminiani, Clementina Vesco, Amedeo Barbarossa, Alessandro Paolini, Anna Maria Azan, Luigi Azan, Mario Lotti, Francesca Minellono, Bruno Cherubini, Domenica Pavesi, Antonino Calabrò, Giuseppe Porpora, Vittoria Della Momma, Alfredo Della Momma, Luigi della Momma, George Giglioli, Georgette Dauril, Ismail Mohamed Oueidat, Halima Oueidat, Obeid Mohamed Salim, Zeinab Mohamed, Gerard Parma.

NOTIZIARIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Fiera di Trieste

Carte di Legittimazione

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia porta a conoscenza che sono in distribuzione le Carte di Legittimazione della Fiera Interanzionale di Trieste che si svolgerà fra il 19 giugno e il 3 luglio p. v.

Detta Carta di Legittimazione oltre a sensibili riduzioni di viaggio, dà diritto all'ingresso gratuito alla Fiera, ad usufruire di tutti i servizi di assistenza tecnica, informazioni, ecc. nonchè alla partecipazione ai Convegni nelle Sale di contrattazione affari, ed accesso al «Centro Internazionale per gli scambi».

Le Carte possono essere richieste — fino ad esaurimento — da chiunque ne abbia interesse, presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Direzione dello Sviluppo Sociale
Ufficio Istruzione Pubblica

Bando di ammissione a 60 posti nel Collegio "Baidoa" a Baidoa

Sono aperte le iscrizioni al Collegio «Baidoa» di Baidoa per l'anno scolastico 1955-56, nel limite di 60 posti, alle condizioni seguenti:

1°

Possono essere ammessi al Collegio gli alunni già regolarmente iscritti ad una pubblica scuola elementare e che frequentino con regolarità le lezioni.

2°

Possono essere iscritti alunni di età non inferiore agli anni 8 e non superiore agli anni 15.

3°

Le domande di ammissione al Collegio dovranno essere redatte in carta bollata da So. 0.80. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) titolo di studio;
b) certificato medico comprovante che l'allievo è di sana e robusta costituzione fisica e esente da malattie contagiose;
c) un atto firmato dinanzi al Qadi competente e vistato dal Capo Distretto con il quale i genitori dell'alunno, o chi ne fa le veci, si impegnano a versare la quota mensile per tutta la durata dell'anno scolastico.

4°

Le domande di ammissione al Collegio dovranno essere presentate entro il 20 giugno p. v. al Capo del Distretto di residenza il quale provvederà ad apporvi in calce informazioni sulla condotta dell'alunno ed a confermare le generalità.

5°

Nell'accoglimento delle domande di ammissione sarà data la precedenza agli alunni delle classi 3, 4 e 5 elementare.

Potranno essere respinte le domande di quegli alunni che essendo stati ammessi al Collegio nell'anno precedente hanno dimostrato di trarre poco profitto dagli studi o hanno commesso gravi mancanze disciplinari.

6°

La retta mensile di mantenimento nel Collegio è stabilita in So. 40 e comprende il vitto, l'alloggio, il vestiario, e la normale vigilanza sanitaria.

7°

All'atto della iscrizione devono essere versate:

1) una quota di So. 40 per contributo spese cancelleria, guardaroba, materiali sportivi ecc.
2) un deposito cauzionale di So. 20 che potranno essere restituiti alla fine dell'anno scolastico qualora l'alunno non abbia arrecato danni agli impianti, suppellettili, mobilio, uniformi od altro materiale appartenente al Collegio
3) la prima quota mensile di So. 40.

8°

Le quote suddette non possono essere ridotte. Le quote mensili debbono essere pagate anticipatamente entro i primi dieci giorni del mese. Il mancato pagamento nei termini suddetti provoca la immediata dimissione dell'alunno.

9°

Gli allievi potranno essere allontanati in qualunque momento dal Collegio:

1) per gravi motivi disciplinari;
2) per motivi di salute.

Contribuzione sul Reddito

Presentazione delle denuncie per l'anno di tassazione 1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

In seguito alla emanazione del Decreto 24 novembre 1954 N. 165 pubblicato nel Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. n. 1 del 3 gennaio 1955, quest'anno la dichiarazione sul reddito deve essere prodotta entro *il giorno* 30 *del corrente mese*, presso l'Ufficio Imposte Dirette di Mogadiscio.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la denuncia presso i rispettivi Distretti.

La denuncia deve contenere l'ammontare complessivo dei redditi conseguiti durante il semestre 1° luglio — 31 dicembre 1954 (i contribuenti che furono a suo tempo autorizzati a produrre la denuncia per anno solare debbono dichiarare il reddito realizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1954).

Sono tenuti alla presentazione della denuncia, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione nella misura prevista dall'art. 4 del Decreto sopracitato e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nel semestre predetto il reddito imponibile complessivo di So. 1.200.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denuncie: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario, o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Per i fabbricati la cui costruzione venne iniziata il 1° luglio 1936 o successivamente soggetti a tassazione graduale, è opportuno indicare i rispettivi redditi imponibili distintamente dai redditi relativi a fabbricati di vecchia costruzione.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta denuncia, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli denuncie è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo denunciato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, che causerebbe sensibili perdite di tempo agli interessati, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle denuncie predette.

Per eventali chiarimenti e per il ritiro dei Mod. delle denuncie gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Vita dei Partiti

In data 5 corrente sono state tenute le elezioni del Comitato del H. D. M. di Brava. Sono risultati eletti i sottoelencati:

Geilani Giumale, Segretario; Iusuf Scekuna, Vice Segretario; Abdulla Magne Habibi, Cassiere; Ahmed Omar Magno, Capo Comitato; Membri: Abdurahman Inda, Scek Mohamed Scek Said Ahmed, Muktar Hagi Omar, Hagi Scekuna Hindi, Scerif Bana, Mohamed Inda, Scego Nur Avissa, Said Hadi.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Campanile d'Oro» - Incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia — Programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

Bollettino Meteorologico

del giorno 14 giugno 1955

Temperatura massima 29.0
Temperatura minima 25.0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0.40

Giuba
Lugh Ferr. m. 1,37

MAREE per il giorno 15 giugno 1955:
Alta marea: ore 11,55 ed ore —,—
Bassa marea: ore 5,05 ed ore 18,36

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Teresa Raquin».
CINEMA CENTRALE — «Assalto al cielo».
CINEMA EL GAB — «Il cerchio di Fuoco».
CINEMA HADRAMUT — «Il romanzo di Telma Jordon».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Operazione "Cicero"» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Baazi» - Film Indiano.
SUPERCINEMA — «Sul ponte dei sospiri» - Documeutario

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI:

Tutto il fascino e la grandiosità di Venezia, in un film colossale, avventuroso romantico!!!

"Sul ponte dei sospiri"

Con: Maria FRAU - Frank LATIMORE - Françoise ROSAY - Edward CIANELLI - Luciana VEDOVELLI - Massimo GIROTTI

(Documentario)

HALO, lo shampoo più venduto in Italia, lo trovate ora anche a Mogadiscio nel negozio della Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud».

TEATRO DI CORSO ITALIA

Mercoledì, 15 giugno, alle ore 20,30
la «COMPAGNIA ARTISTICA SOMALA» presenterà:

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

rivista in due tempi di Enzo Caratti

A beneficio dell'Orfanatrofio di Hamar Geb Geb

I biglietti saranno in vendita da lunedì 13, alle 17,30 al botteghino del Teatro.

9.00x20 - 230x20
8.25x20 - 210x20
9.00 x 16 N

presso:
Ditta F. GIACOMELLI
Agenti esclusivi della
MICHELIN ITALIANA
in Somalia

IN TUTTO IL MONDO . . .
LA PENNA DELLE PERSONE IMPORTANTI!

Parker "51" Pen

Con il famoso pennino "electro-polished" *

Non avete mai osservato che tutte le persone di successo, in tutto il mondo, usano la Parker "51"?

Non vi siete mai chiesto quali siano le ragioni di una così generale preferenza?

La risposta è semplice e facile: La Parker "51" è una penna che, con una felice formula, ha risolto tutti i problemi che assillano le comuni stilografiche.

Perciò essa è inconfondibile e inimitabile. Perciò è la preferita dalle persone che, per le loro qualità, si dimostrano superiori al resto degli uomini.

Scegliete anche voi, o per un regalo o per vostro uso, la Parker "51", "La penna delle persone importanti".

* Il pennino "electro-polished" ha subito una levigatura speciale che lo rende infinitamente più liscio e morbido di quanto sia possibile con la più fine pulimentatura meccanica.

THE PARKER PEN COMPANY
London (England) Janesville Wis. (U.S.A.) Toronto (Canada)

6042-IT

CYNAR - Contro il logorio della vita moderna e del... sole tropicale!

Le ricerche petrolifere in Italia

Il petrolio, (e nel termine si intende comprendere tutti gli idrocarburi liquidi e gassosi) oggi, così come in tempi passati il carbone, è un elemento fondamentale della vita collettiva e la sua importanza va oltre il campo puramente economico e produttivo per estendersi a quello militare. Tra i fattori che concorrono a determinare la potenza dei singoli Paesi, tra gli elementi che si impongono nel campo strategico e che quindi in definitiva incidono sulla politica internazionale, il petrolio sta sul primo piano e si può perciò agevolmente valutare quanto ogni fatto nuovo, ogni mutamento, che possa verificarsi in questo settore, abbia valore e portata internazionale.

Oggi, pure alle soglie di un periodo storico in cui la civiltà potrà prendere nome dall'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, il petrolio resta ancora uno dei cardini intorno ai quali si svolge il progresso civile.

Un Paese come l'Italia, privo delle materie che hanno fatto ricchi e potenti altri popoli, ha sempre subito — e subisce ancora oggi — il peso di questa mancanza: la sua vitalità è «limitata» da necessità che non è in grado di soddisfare in piena autonomia, le sue possibilità stesse di lavoro e di vita rimangono da altri con i quali non si può fare a meno di trattare e spesso subire. E', pertanto, evidente come la possibilità ormai acquistata che l'Italia possa disporre di idrocarburi in quantità sufficiente a far fronte al suo fabbisogno e come possa in tal modo inserirsi in un settore fondamentale della vita internazionale, dal quale era stata finora lontana, ponga problemi d'ordine economico e politico.

In questo dopoguerra, a sorreggere lo sforzo di ricostruzione e di potenziamento dell'economia del Paese, un apporto sempre più promettente è venuto dal settore degli idrocarburi, nel quale vanno individuati e considerati tre momenti e tre aspetti: la scoperta e l'utilizzazione di vasti giacimenti di idrocarburi gassosi nella Valle Padana; il ritrovamento di idrocarburi liquidi nell'Italia meridionale ed insulare e le buone prospettive di ritrovamenti in altre zone; l'incremento della industria della raffinazione del greggio per la nostra particolare posizione geografica tra punti di estrazione e mercati di consumo.

Nel periodo precedente al 1925 le ricerche petrolifere in Italia si svolsero, con isolati tentativi di scarso rilievo, sotto l'insegna della povertà del nostro sottosuolo, e vi parteciparono società private con capitale nazionale, straniero e misto, ma con mezzi e metodi di prospezione inadeguati. Dal 1925 — sono ora trent'anni — si entra in una seconda fase che per un decennio è stata caratterizzata da ricerche esclusivamente rivolte al petrolio e successivamente ampliata e orientata verso lo sfruttamento del metano. E' in questa fase che insieme alle società private e alle piccole imprese coltivatrici dei giacimenti metaniferi superficiali del Polesine, inizia la sua attività l'azienda statale costituita nel 1926, alla quale, oltre il compito di operare nell'industria e nel commercio dei prodotti petroliferi, veniva affidata anche la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi per conto dello Stato, incaricato temporaneo per periodi fissati di volta in volta con particolare provvedimenti.

E' nell'immediato dopoguerra che il problema della ricerca e della utilizzazione del metano entra in una nuova e promettente fase, viene affrontato con organicità di programmi e mezzi adeguati e vi si impegna a fondo l'azienda statale. La zona dove si svolge il lavoro è la Valle Padana e l'impulso impresso alla scoperta di importanti giacimenti cui fanno seguito le attività dirette ad accertare, con esito favorevole, la consistenza di grandi giacimenti. L'utilizzazione del metano attraverso una rete di distribuzione sempre più vasta ha rappresentato un fatto nuovo, rivoluzionario nell'economia italiana. Già nel 1954 la vendita di metano è stata tale da supplire all'importazione di oltre quattro milioni e mezzo di tonnellate di carbone oppure di tre milioni di tonnellate di petrolio greggio. Le ricerche metanifere sono state estese in questi ultimi anni — dall'azienda statale e da private imprese — in altre regioni italiane e un promettente campo metanifero è in coltivazione e sfruttamento a Catania, mentre altrove sistematiche ricerche hanno fornito promettenti indizi che riguardano zone dell'Italia Centrale e specialmente del Mezzogiorno, lungo la cosidetta «fossa Bradanica».

Le ricerche di idrocarburi nel sottosuolo siciliano furono condotte prima e durante la prima fase dell'ultima guerra dall'azienda statale che perforò alcuni pozzi trovando quasi dovunque tracce di gas e spesso olio, ma i mezzi messi in azione, le contingenze del momento e forse una valutazione non esatta della struttura delle zone iniziate fecero sì che le ricerche avessero esito negativo.

Nel dopoguerra, con l'autonomia regionale, la Sicilia, si è data una legge mineraria che ha reso possibile, per le molte facilitazioni in essa contenute, interventi di rilievo da parte di gruppi privati rimasti esclusi dalla Valle Padana riservata in esclusiva all'azienda statale. Ricercatori italiani e stranieri di gruppi finanziari privati e la stessa azienda di Stato hanno ripreso le ricerche e i sondaggi. Nella zona di Ragusa nel marzo del 1953 la Gulf Oil Company iniziava la perforazione del primo pozzo esplorativo a grande profondità e sette mesi più tardi, raggiunta la profondità di 2.126 metri, veniva alla luce il primo petrolio siciliano. Nuovi pozzi venivano trivellati per individuare altre strutture e valutare l'estensione del giacimento e perforazioni sono attualmente in corso nel triangolo Ragusa — Comiso — Chiaramonte.

Si ha ragione di ritenere che i pozzi del Ragusano abbiano una produzione di 100-150 tonnellate giornaliere per pozzo e che le riserve finora accertate siano dell'entità di 200 e 300 milioni di tonnellate, pari cioè a coprire il fabbisogno interno (8 o 10 milioni di tonnellate annue) per un periodo da venti a trenta anni.

I ritrovamenti di Ragusa, quelli di Vittoria, gli accertamenti e i sondaggi in corso in altre zone della Sicilia, il ritrovamento di idrocarburi gassosi a Catania e a Montelepre presso Agrigento sono precisi elementi indicativi della ricchezza del sottosuolo siciliano.

Un altro importante ritrovamento si è avuto in Abruzzo, ad Alanno, dove le trivelle della Petro-Sud hanno raggiunto un giacimento di notevole importanza, come è stato successivamente confermato da altri pozzi perforati nella zona che hanno raggiunto e superato, sui mille metri, il primo strato mineralizzato. I due pozzi attualmente in coltivazione ad Alanno danno una produzione media di 400-450 tonnellate giornaliere per pozzo, ma le riserve di questo giacimento non sono ancora accertate.

I risultati favorevoli delle ricerche in Sicilia e in Abruzzo e gli elementi positivi accertati dalle prospezioni e dai sondaggi in corso in varie zone del Mezzogiorno sono tali — pur con le riserve da farsi nelle previsioni, operando in un campo dove le alee di rischio e di sorprese sono altissime — da poter parlare di petrolio italiano, o meglio di idrocarburi italiani, e di smentire un vieto luogo comune e un antico pregiudizio sulla povertà del nostro sottosuolo, l'uno e l'altro fattori negativi e deprimenti di ogni tentativo per apportare alla nostra economia quelle fonti di energia che sono oggi indispensabili e che sole possono consentire una vita a più alto livello sul piano del progresso economico e sociale.

(Continua)

Le tariffe doganali siriane

Damasco, maggio.

La Siria ha aumentato del 50 percento i dazi doganali sulle importazioni dei prodotti di lusso, ivi comprese le automobili. Tale aumento verrà applicato anche alle importazioni di altre voci come i frigoriferi e le lavatrici elettriche.

La Federazione degli Industriali aveva chiesto al governo di limitare o addirittura di proibire l'importazione di merci che l'industria siriana è capace di produrre.

La crisi economica della Cina

Londra, 12.

Il primo piano quinquennale della Repubblica Popolare Cinese è ormai prossimo al fallimento.

Dopo quasi tre anni di incitamento alle masse per aumentare la produzione agricola ed industriale scrive oggi «L'Observer» anche i cinesi ammettono che la mancanza di cooperazione tra i vari dipartimenti, lo sbilancio tra offerta e richiesta e il pessimo standard dei manufatti non hanno permesso il raggiungimento degli scopi ambiziosamente prefissi dalla commissione pianificatrice. A peggiorare la situazione si sono aggiunti gli straripamenti dello Yangtse e dell'Huai.

Il nocciolo del fallimento tuttavia, risiede nella opposizione dei contadini ai piani di collettivizzazione preliminare ed alla costituzione di cooperative agricole. E' mancato insomma l'entusiasmo, tanto che lo scorso marzo il Consiglio di Stato emanò l'ordine ai contadini di produrre dieci milioni di frumento in più dell'anno scorso. E nello stesso tempo fu sospeso il processo di collettivizzazione della terra.

La situazione economica cinese viene attentamente seguita in Gran Bretagna nell'intento di comprendere meglio le intenzioni di Pechino. A Londra ora si ritiene che soltanto un governo dominato da fanatici potrebbe spingere alla guerra una Cina così profondamente travagliata dalla crisi economica.

Energiche misure per l'ordine nel Marocco

Parigi, 13.

Il Ministro francese per gli Affari marocchini e tunisini, ha annunciato a Parigi che il governo è deciso a prendere tutte le misure necessarie per ristabilire l'ordine nel Marocco.

Il capo del servizio di sicurezza, è stato inviato a Casablanca per riferire su quali basi la polizia del Marocco può venire organizzata più efficacemente.

Queste misure hanno fatto seguito all'assassinio a Casablanca di un francese che era proprietario del giornale «Maroc Presse» ed uno dei più caldi fautori di più strette relazioni franco-marocchine.

In settembre a Mogadiscio

Eco sempre più vasta sta avendo sulla stampa internazionale la notizia del 1° Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

Alla Segreteria del concorso continuano a giungere adesioni alla manifestazione che come è noto si svolgerà a Mogadiscio, nel quadro della III Fiera della Somalia, dal 24 settembre al 3 ottobre.

Sul grande quotidiano francese «Le Figaro» è apparso in questi giorni un articolo illustrante l'iniziativa della prossima Mostra Cinematografia Africana, cui è assicurata ormai una partecipazione internazionale.

Nella foto in alto: una fotografia del manifesto del 1° Festival, opera del Prof. Furlani di Mogadiscio e riprodotto da Nicolino Caraccio.

Il manifesto è attualmente in corso di stampa a Roma e sarà diffuso in tutti i Paesi del mondo.

"Pat" la bella torera americana
manda in visibilio le arene del Messico

Città del Messico, 3.

Pat McCormick, la donna torera, è certamente la più bella creatura che mai sia apparsa in un'arena per corride, ed è anche certamente la donna più coraggiosa che sia scesa nell'arena. Ha 23 anni, è bionda ed è nata nel Texas e recentemente è tornata alle arene, ove ha vinto il più ambito dei premi, le orecchie e la coda del toro, il premio per un combattimento ben condotto.

Nello scorso settembre, infatti, Pat venne seriamente ferita, quando un toro infuriato, sfuggendo alla sua sorveglianza le infilò le corna in una coscia. Venne ricoverata all'ospedale, ma la sua decisione di combattere nelle arene non venne mai meno. Ora sta ricompensando i suoi tifosi con una esibizione di grazia ed abilità estremamente apprezzata dalle persone che amano le corride.

Anche nell'ultima corrida, Pat venne ferita. Con consumata perizia eliminò il primo toro, e nel secondo incontro pomeridiano uccise la bestia al primo colpo, e passò davanti ai suoi tifosi ed ammiratori che urlavano la loro approvazione. Era ciò che attendeva da quando aveva sette anni. Il padre E. B. McCormick, di Big Spring, nel Texas, era ingegnere petrolifero, e la portò una volta a Città del Messico per una visita. Andarono a vedere una corrida e Pat ne fu entusiasta e decise che sarebbe diventata una matadora quando sarebbe diventata grande.

A casa cominciò a fare pratica. Il padre prendeva una scopa e caricava, mentre lei con un lenzuolo bianco si tirava da un lato. Poi cominciò a fare esercizio con i cani del vicinato. Più tardi utilizzò a questo scopo anche i ragazzi del vicinato finchè i genitori dei ragazzi non li fecero stare lontani da lei. La famiglia si trasferì a Del Rio, e Pat entrò a far parte del Texas Western College. A studi avanzati, abbandonò tutto e si mise a studiare l'arte della corrida da Alejandro Del Hierro, ex eroe nell'arena. Presto la sua allieva divenne abbastanza famosa. Era considerata una novità, prima di tutto perchè si trattava di un matador americano, poi perchè era una donna che affrontava un'attività sportiva in genere esclusivamente maschile.

Che cosa la spingeva? Forse la gloria che la corrida porta ad un abile matador, e forse la ossessione di esercitare la sua abilità in uno sport pericoloso che l'affascinava fin dall'inizio.

Iniziò il suo addestramento come «novillera aspirante», ed imparò gli abili movimenti della cappa, che sembrano tanti graziosi e facili ad eseguirsi, ma che possono decidere la vita o la morte specialmente quando il toro infuriato passa vicino, e si avvicina alla fine.

Pat ebbe i suoi «incidenti», fin dall'inizio. Faceva il suo debutto a Juarez, vestita nell'aderente costume del matador, con una bianca camicia abbottonata ed i biondi capelli legati con un nastro. Stava facendo un movimento con la cappa, quando questa le sfuggì di mano. Il toro abbassò le corna e puntò alle sue gambe, mentre Pat era immobile sull'arena. Appena in tempo un banderillero distrasse l'animale. Pat si alzò e freddamente uccise il toro.

Altre volte ha avuto esperienze ancora più minacciose. A Juarez, ancora una volta, venne rovesciata e ferita da un toro, ma persistette benchè fosse sporca di sangue fino a che non uccise il toro al terzo passaggio.

Ma nessuna delle esperienze fu così vicina ad una tragica fine come quando combattendo a Giudad Acuna nello scorso settembre, venne portata all'ospedale, tutta intrisa di sangue che fluiva dalle larghe ferite, in gravi condizioni.

Ora Pat è tornata, più decisa che mai, all'arena, ed ha ancora una volta raccolto meritati trionfi e anche qualche lieve ferita.

"FIOCCHI"
lancia la nuova
CARTUCCIA
DA CACCIA
DI PRIMISSIMA QUALITÀ

* INNESCO - DF scoperto SUR - non corrosivo.
* POLVERE - Ball Powder della Poudreries Réunies de Belgique - Elevata velocità e minimo rinculo - Nessun residuo.
* BORRA - di feltro grassato - primissima scelta
* PALLINI - calibrati ad elevata durezza

PRONTA DISPONIBILITA' ED ASSORTIMENTO
Cartucce calibro 22 L.R. ultrasoniche espansive

S.A.I.E.M.A. - Importatore
A. Lombardi - Merca
A. Repetto - Villabruzzi
G. Mondellini - Chisimaio

SOFFERENTI di stomaco, fegato, intestino
MAMME
per i Vostri bambini
USATE ECLUSIVAMENTE
Olio sasso - Tanica verde
è in vendita nei migliori negozi in taniche da:
kg. 1 - 2½ - 5

Una spedizione britannica
ha scalato il monte Kangchenjunga

Londra, *giugno*.

In un articolo protetto da «copyright» mondiale il «Times» ha annunciato oggi che una spedizione britannica ha scalato il monte Kangchenjunga alto ben 6.443 metri, la più alta vetta del mondo che non fosse stata ancora calcata da piede umano.

Ne ha dato l'annuncio un telegramma di Charles Evans, il capo della spedizione di nove uomini da Darjelling, in India: il messaggio ha specificato che la vetta — che è solo di 286 metri inferiore allo Everest — è stata raggiunta il 25 maggio.

(Il monte Kangchenjunga dista ottanta chilometri da Darjelling, lungo il confine fra l'India ed il Nepal e da lungo era considerata la vetta più difficile da raggiungere in tutto il mondo, dato che la scalata presentava difficoltà superiori a quelle dell'Everest. Nessuna cima al mondo ha chiesto agli uomini un maggior tributo di vite umane).

La spedizione britannica è stata organizzata sotto gli auspici del Club Alpino d'Inghilterra e della reale società geografica. Sir John Hunt, capo della spedizione che nel 1953 scalò l'Everest è presidente del comitato per il Kangchenjunga.

Evans e George Band che hanno preso parte all'attuale spedizione sul Kangchenjunga, parteciparono a suo tempo anche alla spedizione sull'Everest.

Gli altri membri dell'attuale spedizione sono il neo-zelandese Norman Hardie, e gli inglesi John Jackson, Tom Mackinnon, Tony Streather, Joe Brown, Nzil Mather ed il dottor John Clegg.

Con la conquista del Kangchenjunga l'alpinismo europeo ha registrato la terza grande vittoria consecutiva in tre anni.

Nel 1953 venne scalato l'Everest da una spedizione britannica ed il relativo annuncio venne diramato come una specie di regalo per l'incoronazione della Regina Elisabetta. L'estate scorsa la spedizione italiana del Prof. Ardito Desio riuscì a domare dopo inaudite difficoltà il K-2.

Anche gli scalatori dell'Everest avevano dichiarato che affrontare il Kangchenjunga era compito più arduo di un'ascensione sullo stesso Everest.

F.S. Smyths, l'alpinista che scalò il Kamet che si erge ad oltre 7.500 metri e che nel 1930 fece parte di una spedizione sul Kangchenjunga ha affermato che non esiste probabilmente altra montagna sulla quale l'alpinista sia esposto a pericoli maggiori, in quanto notte e giorno enormi valanghe precipitano dalle sue pendici e le condizioni atmosferiche variano continuamente.

Il Kangchenjunga si erge complessivamente con cinque cime, da una distesa di valli basse. Il contrafforte non è protetto da colline più basse ed è costantemente investito dai Monsoni. La neve che vi cade raggiunge spessori paurosi ed i suoi ghiacciai scendono verso le valli alla velocità di poco più di un metro all'anno.

Ogni spedizione può partire dal campo base con ottime condizioni atmosferiche ma in pochi minuti può essere avvolta dalla tormenta e da paurose raffiche di vento.

La prima spedizione su questo monte risale al 1905 in essa trovarono la morte lo scalatore italiano De Righi e due svizzeri, Guillarmond e Pache insieme con tre portatori indigeni.

La montagna rimase poi intatta fino al 1929 quando un alpinista americano E.F. Farmer effettuò da solo un tentativo dal quale non fece mai ritorno. Nello stesso anno, una spedizione tedesca, guidata dal dr. Paul Bauer raggiunse una quota superiore ai settemila metri ma venne bloccata dalla neve in una grotta di ghiaccio. I vari membri si salvarono solo con gandi difficoltà.

Da allora diversi altri tentativi vennero fatti ed in essi perirono vari scalatori. Ma il Kangchenjunga non si arrese mai: il 25 maggio scorso è stato finalmente domato dal coraggio dell'uomo.

(United Press)

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

ATENE. — Il Segretario Generale del Partito Nazionalista turco a Cipro ha chiesto al governo britannico di dichiarare inequivocabilmente che la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione di abbandonare l'isola.

Nel caso la Gran Bretagna contemplasse tale possibilità, essa dovrebbe offrire Cipro alla Turchia. Nella lettera inviata ai membri del governo britannico, il Segretario Generale turco ha affermato che qualora Cipro venga ceduta alla Grecia, l'intero Medio Oriente diverrebbe un'area di caos e di distruzione.

***

WASHINGTON. — *Il Dipartimento di Stato ha di recente annunciato di aver invitato i Governi dell'Argentina, Cile, Gran Bretagna, Francia, Norvegia, Australia e Nuova Zelanda, a nominare degli osservatori che potranno partecipare alla spedizione antartica americana che, in preparazione dell'anno interazionale geofisico, salperà dai porti della costa orientale degli Stati Uniti verso la fine dell'anno in corso. Il Dipartimento di Stato ha precisato nella dichiarazione diramata in proposito, che l'invito è stato esteso per favorire la collaborazione fra i paesi da tempo interessati all'esplorazione di carattere scientifico nell'Antartico. Come già noto, dice il comunicato, i progetti del Governo Americano per la partecipazione all'anno internazionale geofisico prevedono la creazione di una stazione nella zona della Little America: da tale stazione nell'ottobre del 1956 partiranno i gruppi incaricati di istituire una seconda stazione nella terra di Marie Byrd. Una terza stazione sarà creata più tardi al polo geografico meridionale o nei pressi di esso. La spedizione che partirà nell'autunno dai porti della costa orientale degli Stati Uniti inizierà appunto il lavoro necessario per l'istituzione di queste tre stazioni.*

***

ROMA. — Tra le varie attività che il Ministero degli Esteri svolge per la conoscenza del nostro Paese nel mondo, si apprende che sono in corso trattative per la realizzazione di nuovi accordi culturali con numerosissimi Paesi stranieri.

***

GINEVRA. — *In una corrispondenza da Parigi, il «Journal de Geneve» pubblica una notizia secondo la quale «il Cancelliere Adenauer spererebbe che i colloqui con i dirigenti sovietici potessero svolgersi a Ginevra, dopo le riunioni del 18 luglio fra i quattro capi di governo». Secondo il corrispondente questa possibilità dipenderebbe dall'atteggiamento dei sovietici: se insistessero nel loro invito, il cancelliere Adenauer si recherebbe a Mosca ma il viaggio sarebbe prorogato di alcune settimane, mentre a Ginevra egli potrebbe incontrarsi con rappresentanti sovietici anche pochi giorni dopo la riunione dei quattro grandi.*

***

MOSCA. — In un dispaccio da Pechino la «Tass» informa che il «Quotidiano del Popolo» ha pubblicato elementi a dimostrazione di attività controrivoluzionarie di un gruppo politico guidato da un certo Hu Feng, definito «un gruppo di controrivoluzionari strettamente legati agli imperialisti americani ed alla banda di Ciang Kai Shek: agenti imperialisti e del Kuodntang e traditori della rivoluzione». Le prove dimostrano, prosegue quella fonte, che i seguaci di Hu Feng si erano infiltrati in molti organi direttivi governativi e militari, nelle case editrici e nei giornali, come pure nelle organizzazioni sindacali, giovanili ed in altre organizzazioni sociali, ed alcuni di essi erano riusciti ad occupare importanti posizioni all'interno del partito comunista».

***

ROMA. — *I risultati delle elezioni in Sicilia hanno determinato, in seno al MSI, una situazione che probabilmente sboccherà in una crisi direzionale. Oggetto delle polemiche e degli strali degli scontenti, è soprattutto il Segretario Nazionale on. Arturo Michelini, a cui si addebita di aver messo il partito in una situazione di "impasse" a causa della politica piena di cautela e di condizionamenti di questi ultimi tempi e di non aver saputo organizzare e coordinare la campagna elettorale. Ora, ad elezioni avvenute, tutte le correnti missine tirano le somme e pare che il risultato debba essere un atto di accusa alla Direzione in carica, atto di accusa che troverà i suoi assertori in seno al comitato centrale che prossimamente si riunirà a Roma.*

***

BONN. — Il corrispondente dell'agenzia tedesca DPA comunica da Mosca che il Vice Ministro degli Esteri Sovietico Semionov — ex alto commissario russo per la zona sovietica della Germania — gli ha personalmente dichiarato quanto segue: «non credo bisogni considerare che l'ordine esistente nella zona orientale della Germania possa essere suscettibile di estensione a tutta la Germania. — Egli ha soggiunto che — anche dopo un incontro Bulganin-Adenauer i sovietici continueranno ad esigere che una Germania riunificata sia mantenuta sotto un regime di neutralità».

***

ROMA. — *Il Presidente del "Nuovo Pignone", ingegnere Girotti e gli americani signori, O'Connor e Walton, Vice Presidenti di alcune industrie del Texas, hanno firmato un accordo con il quale si cede alla società fiorentina le licenze di produzione per le sonde e gli accessori per la perforazione a grandi profondità.*

Così il "Nuovo Pignone", azienda del gruppo ENI, è in gado di produrre in Italia apparecchiature per la perforazione fino a cinquemila metri di profondità.

***

PARIGI. — All'importante ventunesimo salone dell'aviazione che è stato inaugurato a Parigi dal Presidente della Repubblica Francese, Coty, l'Italia è degnamente rappresentata dai nuovi prototipi della Fiat, cioè: dall'aereo scuola «G56» dal caccia «G82» da sei tonnellate, e dal caccia ricognitore «G91» che l'industria torinese sta costruendo per conto della NATO.

***

PARIGI. — *Il Presidente della Confindustria, dr. De Michele, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Quaroni e dal Presidente del Consiglio del patronato francese, Viller, si è incontrato con il Ministro degli Affari Esteri Pinay, con il Ministro dell'Industria Moritz e con il Segretario di Stato per gli affari economici Ablen.*

Nei colloqui improntati a particolare cordialità, il dr. De Michele ha intrattenuto i Ministri sulla situazione degli scambi Italo-francesi, delineando gli ostacoli che ne rallentano lo sviluppo ed auspicandone la rimozione.

I Ministri e i due Presidenti delle organizzazioni industriali De Micheli per l'Italia e Viller per la Francia, hanno convenuto sulla decisa influenza del nuovo comitato economico di collaborazione italo-francese di recente costituzione per accelerare l'allargamento dei mercati degli scambi e per avere più intensa collaborazione economica tra i due Paesi.

***

ROMA. — Gli stabilimenti cinematografici cinesi stanno procedendo al doppiaggio di quarantotto lungometraggi importati dai vari paesi, tra cui tre film italiani e precisamente: «Non c'è pace tra gli Ulivi»; «Roma ore 11» e «Il Cammino della Speranza».

Anche un film britannico, basato su un romanzo di Dickens, è fra quelli recentemente importati in Cina.

***

GENOVA. — *Nei cantieri di Voltri a Genova, è stata impostata la chiglia di un nuovo battello, in legno antimagnetico, destinato alle forze navali della NATO, che fa parte di una serie che verrà costruita nei cantieri navali italiani.*

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

piersi l'attesa chiarificazione, che dovrà comportare pure gli adeguamenti strutturali necessari ad assicurare l'efficienza del Governo tenendo conto delle preminenti responsabilità della Democrazia Cristiana».

Terminati i lavori del gruppo parlamentare, l'on. Scelba ha ricevuto, nel suo ufficio di Montecitorio, il Segretario del Partito Liberale, on. Malagodi, al quale ha illustrato le conclusioni a cui era giunto il gruppo. Il Presidente del Consiglio ha inoltre informato l'on. Malagodi che quanto prima sottoporrà ai rappresentanti dei 4 partiti del centro democratico il programma su cui egli conta di fondare la futura azione del Governo.

Interrogato da alcuni giornalisti Scelba ha dichiarato: «*dopo la giornata odierna si può guardare con piena fiducia all'avvenire. La riconfermata unità e il senso di responsabilità dimostrati dalla D.C. rappresentano elementi positivi che non possono essere in alcun modo trascurati*».

Intanto anche il Consiglio Nazionale del partito Socialista Democratico Italiano ha chiuso i suoi lavori dopo aver ascoltato un lungo discorso dell'on. Saragat ed una relazione conclusiva del Segretario politico Matteotti, oltre ad una esposizione tecnica del Ministro delle finanze, Tremelloni. La riunione si è conclusa con l'approvazione di una risoluzione contenente nove punti programmatici fondamentali, la cui accettazione sostanziale rappresenterà la «conditio» per la partecipazione del partito al Governo. Le richieste principali poste dai socialdemocratici riguardano: la legge elettorale, la legge per la perequazine tributaria contro le evasioni fiscali e la legislazione sociale.

Dopo i lavori del Consiglio Nazionale, si è riunita la direzione del partito che ha approvato con 17 voti favorevoli e 4 astenuti un ordine del giorno in cui fa propria la deliberazione adottata dal Consiglio Nazionale e dà mandato alla Segreteria ed ai gruppi parlamentari di regolarsi in conseguenza.

Come stabilito la Camera dei Deputati ha ripreso i suoi lavori. Aperta la seduta, il Presidente dell'Assemblea, on. Leone, ha commemorato Alberto Ascari dicendosi certo di esprimere i sentimenti di tutti i Parlamentari presenti ricordando la tragica morte «del valoroso e coraggioso rappresentante dello sport automibilistico italiano, che fu campione del mondo e intorno al quale si raccoglieva la simpatia non solo degli sportivi italiani ma anche quella degli sportivi di molte nazioni estere».

«Ricordando Ascari — ha detto ancora il Presidente della Camera — il pensiero non può fare a meno di andare alle numerose vittime del tragico incidente di Le Mans che ha provocato un grave lutto non solo alla nobile Nazione francese, ma anche al nostro paese, sempre aperto a sentimenti di umana solidarietà».

Come si ricorderà uno dei primi argomenti che la Camera deve affrontare è la discussione della mozione di sfiducia al Governo Scelba presentata a suo tempo dai gruppi parlamentari monarchico e missino.

Si apprende però che il Comitato Direttivo del gruppo parlamentare democristiano ha deciso di chiedere che la discussione, che dovrebbe aver luogo domani, venga rinviata al 23 giugno.

La Conferenza a "quattro"

(Continuaz. della 1ª pag.)

il ritorno dei confinati politici, oppure favorevoli concessioni in materia economico-commerciale, la generica promessa di una revisione del confine orientale. La impressione che queste concessioni creerebbe sulla popolazione tedesca, sarebbe enorme e finirebbe con il legare in parte le mani ad Adenauer e con l'imbarazzare notevolmente gli occidentali nella successiva conferenza di Ginevra.

La prontezza con cui la diplomazia sovietica ha preso l'iniziativa di invitare a Mosca Adenauer, dimostra che essa è anche pronta alle massime concessioni pur di neutralizzare la Germania, come ha già fatto per l'Austria e come è in parte riuscita a fare con la Jugoslavia.

Di questo parere sono alcuni alti esponenti della NATO.

ادايا لصوماليا سفير ايطاليا فى فينا

"تجار نارية" تدريبية

جاء من ناحية مقدشوه ما يلى :ـ

نحيط علم الجمهور بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ، ستجرى اطلاقات نارية تدريبية فى منطقة الساحل الكائن ما بين مطار مقدشوه وميدان بوتيغو فى أيام ١٣ ، ١٤ و ١٥ من شهر يونيو الجارى فى الساعة ٧ صباحا وما بعدها •

يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور أعلاه•

و يجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية منطقة الساحل الواقع ما بين حدود شمال ـ غرب المطار وحدود غرب ميدان بوتيغو، ومياه البحر الممتد أمامها لمسافة ثلاثة أميال طولا وعرضا •

مصلحة الشئون المالية

اعلان

يحاط علم الجمهور بأنه قد علق على جدول شريف ابو امانكيو اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما فى شأن منح ارض من ملك الادارة ستخصص للبناء • وهذا على اثر الطلب المقدم من رجين الين •

وفى وسع المهتمين بالامر ان يطلعوا بمساحة سطوحها لدى مصلحة الشئون المالية •

أنباء العالم

افتتاح الدورة العاشرة

لمعرض البحر المتوسط الدولى

أفتتح وزير المواصلات السنيور ماتاريللا الدورة العاشرة لمعرض البحر المتوسط الدولى بحضور فريق من الوزراء وممثلى سلطات ولاية صقلية الاقليمية ، والهيئات الدبلوماسية الممثلة للبلاد المشتركة فى المعرض • وقد أفتتح المهرجان بكلمة رئيس المعرض النائب بورسيللينو كاستيللانا ، مشيرا الى الاهمية البالغة لهذا الاستعراض الاقتصادى الصقلى الحافل الذى يضم ٢٧ بلدا عارضا ، من ضمنها الولايات المتحدة المشتركة فيه لاول مرة • وأعقبه فى الكلام رئيس ولاية صقلية النائب رستيفو الذى أوضح مهمة المعرض كملتقى لشعوب البحر الابيض المتوسط من حيث هى كتلة متضامنة متعاونة فى اقامة سلام مثمر • وألم وزير المواصلات الايطالية فى خطاب الافتتاح بأهمية صقلية الجغرافية كمركز طبيعى فى وسط البحر المتوسط ، وممر لامناص منه لجميع خطوط الملاحة وحركة التجارة بين أوربا وأفريقيا • «وأنه بحكم هذا المركز الممتاز ، قد صار مقدرا لمعرض البحر المتوسط أن يصبح حافزا قويا متعاظما لجميع العارضين الممثلين لبلاد تركن تنمية مرافقتها الاقتصادية الى حوض البحر المتوسط» •

وصول صاحب السعادة أنريكو أنزيلوتى حاكم صوماليا الادارى الى مقدشوه

تحية الشخصيات البارزة للقطر ـ استقبال الجمهور على المطار وعلى طول الطريق الى فيلا ايطاليا

فى تمام الساعة ١١٫٥١ ، وصلت طائرة خطوط عدن الجوية الى مطار مقدشوه ، وذلك بعد انتهاء تحليقها من خط نيروبى ـ مقدشوه •

وبينما كانت الطائرة نازلة الى ساحة المطار، رفعت بالمناسبة ، العلم الايطالى والعلم الصومالى ، على طرفى الشباكين، حيث وقفت بعدها أمام هيئة فرقة الاستعلامات •

وهكذا لمس صاحب السعادة انريكو أنزيلوتى، لاول مرة أرض القطر ، الذى سيكون لها حاكما اداريا •

وكان فى استقبال سعادته على سلم الطائرة : ـ الامين العام الوزير بيرو فرانكا ، ورئيس السكرتارية الخاصة للحاكم العام ، صاحب السعادة رئيس الاسقف لصوماليا ، رئيس ونائبى رئيس المجلس الاقليمى ، حاكم الجيش ، رئيس بلدية مقدشوه، نائب رئيس ديوان الحاكم العام ورئيس القضاة •

وقدم الامين العام لصاحب السعادة أنزيلوتى، حسن الوصول الى صوماليا ، ثم قدم لسعادته الشخصيات الحاضرة ، حيث سلم سعادته عليهم واحدا واحدا •

ثم استعرض سعادته برفقة الامين العام وحاكم الجيش ، فرقة الاستعلامات ، بينما عزفت فرقة الموسيقى قطعة نشيد ماميلى •

وبعدها ذهب صاحب السعادة أنزيلوتى ، الى غرفة الاستراحة المدنية بالمطار ، وهناك استقبل سعادته : الهيئة القنصلية ، وأعضاء اللجنة الادارية ، وممثلى السلطات العدلية للقطر ، حاكم مقاطعة بنادر وحاكم ناحية مقدشوه ، رئيس المجلس الاقتصادى ورئيس الغرفة التجارية ، وجميع السلطات المدنية والعسكرية الذين حضروا الى المطار •

وعند خروج سعادته من غرفة الاستراحة، حيته الجماهير الحاضرة بالتصفيقات الحارة ، حيث استقل بعدها سيارته ، برفقة الامين العام ورئيس سكرتاريته الخاصة •

وسبقت سيارة صاحب السعادة الحاكم الادارى ، سيارة حاكم هيئة بوليس صوماليا ، ثم تبعه موكب من السيارات وبداخلها : ـ رئيس ونائبى رئيس المجلس الاقليمى ، حاكم الجيش مع ضباط النظام ، رئيس بلدية مقدشوه ، نائب رئيس الديوان، حاكم مقاطعة بنادر وحاكم ناحية مقدشوه •

وطاف الموكب حول البلاد ، على طول الطرق الآتية اسمائها :ـ

شارع تيتو مينيتى ، شارع لنقو مارى دوكا ديلى أبروزى ، ساحة البريد ، شارع فيتوريو امانلويلى، ساحة ٤ نوفمبر، شارع ٢٤ ماجيو شارع أنتونيو شيكى •

وكانت الجماهير الواقفة فى وسط البلاد ، وعلى طول طريق عبور الموكب تسلم الحاكم العام الجديد بالبهجة وبالتصفيقات الحارة

وفى حوالى الساعة ١٢٫١٥ تقريبا ، وصل الموكب الى فيلا ايطاليا ، حيث تحدث وتفاوض صاحب السعادة أنزيلوتى ، مع السلطات المذكورين بانعطاف وبقلب مملوء بالفرح والسرور •

شخصية صاحب السعادة انريكو أنزيلوتي

ولد صاحب السعادة انريكو أنزيلوتى فى فرانزا فى سنة ١٨٩٨ وبعد أن اشترك سعادته كضابط الطوبجية فى الحرب العالمية الاولى وقلد بعدئذ بشهادة جامعية فى القانون من جامعة فرنزا ، وفى سنة ١٩٢٠ قام بمهامة سكرتير الوفد الايطالى فى جمعية عصبة الامم فى جنفرا ، وشرع سعادته فى سنة ١٩٢٥ فى مهامة الدبلوماسية وارسل فى سنة ١٩٢٦ الى القاهرة ثم الاسكندرية ، ونقل فى سنة ١٩٢٧ الى الجزائر ثم عين قنصل فى مدينة أرانو فى سنة ١٩٢٨ ، وبعد ذلك أرسل فى سنة ١٩٣١ الى ملبن ، وفى نهاية سنة ١٩٣٧ الى شهر أبريل ١٩٤٤ كان فى كابول وقام فيها بمهامة السكرتير الاول فى تلك القنصلية •

وبعد أن عاد الى ايطاليا قام بالخدمة بوزارة الشئون الداخلية فى شهر يونيو ١٩٤٤ الى آخر ١٩٤٥ فى سالرنو وفى روما ، وفى سنة ١٩٤٦ عين كمستشار السفارة الايطالية فى الصين ، ثم قام بعد ذلك كالقائم بالاعمال ، وفى سنة ١٩٤٨ نقل الى لندن كمستشار ، وبعد ذلك كوزير فى تل أبيب فى سنتى ١٩٤٩ ـ ١٩٥٠

وأصبح سعادته من منذ شهر سبتمبر ١٩٥٢ ، الى أن عين حاكما

Anno VI - Numero 141

Mercoledì 15 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il processo di "chiarificazione" si avvia a conclusione

Presa di posizione dei socialisti nenniani nei riguardi della prossima compagine ministeriale - La Camera rinvia la discussione della mozione di sfiducia

Roma, 14.

Commentando in un editoriale l'ordine del giorno votato alla unanimità dai deputati democristiani, «Il Messaggero» scrive che «*esso costituisce la logica conclusione del processo di chiarificazione che da diversi mesi si andava svolgendo all'interno del partito di maggioranza*».

Il giornale scrive, quindi, che «*la formula quadripartita, non è stata solo confermata dalla Democrazia Cristiana come la soluzione di questo particolare momento politico, ma come la soluzione di questa legislatura. E ciò è logico:* — prosegue l'editoriale — *su questa formula, la D. C., come gli altri partiti democratici si sono presentati al corpo elettorale nel giugno del millenovecentocinquantatrè, su questa formula si è potuto formare nel febbraio dello scorso anno il più duraturo Governo di questa legislatura e ancora su questa formula i partiti democratici dovranno mantenere la coalizione che li unisce, almeno sino alle prossime elezioni*».

«Il Messaggero» scrive quindi che la parola è ora agli altri partiti avendo la Democrazia Cristiana parlato con chiaro e onesto linguaggio.

Parlando infine del programma compreso nell'ordine del giorno votato che qualcuno ha definito come redatto in termini imperiosi, «Il Messaggero» aggiunge che «*non è sul programma che possono sorgere discussioni tra i partiti, nè il programma che la Democrazia Cristiana oggi avanza può essere ritenuto, come taluno mostra di dubitare, un'insidia, una trappola montata dalle opposizioni interne della Democrazia Cristiana allo scopo di eccitare la ribellione degli altri partiti della coalizione, giacchè non si può arrivare fino a questo punto neppure in politica*».

Il quotidiano romano conclude quindi che la dichiarazione democristiana deve essere presa nel suo senso genuino e del resto evidente. «*La realizzazione del programma di questo, come di qualunque altro Governo, esige una azione concreta, una trattazione paziente e concorde da parte di tutta la coalizione*».

Si apprende, intanto, che l'on. Scelba, convocherà, presumibilmente domani, i rappresentanti dei quattro partiti democratici dell'attuale coalizione governativa per discutere sulla formula del programma-avvenire.

Spetta al Presidente del Consiglio, dopo avere ascoltato le esposizioni dei vari punti di vista dei partiti, di elaborare il documento programmatico da esaminare poi congiuntamente.

Una presa di posizione, intuibile del resto, ma resa nota solo ieri, del partito socialista nenniano, è venuta ad inserirsi, intanto, nel panorama politico parlamentare. La presa di posizione riguarda naturalmente la compagine ministeriale che uscirà dalla «chiarificazione». La direzione del P.S.I., infatti, in un comunicato emesso al termine di una riunione, precisa quello che sarà il suo atteggiamento. Il comunicato dice che «*Il partito ritiene doveroso dare una risposta a quanti hanno posto, anche nei dibattiti davanti ai gruppi parlamentari democristiani, il problema del sostegno che i socialisti sono pronti a dare a una legislazione sociale progressiva e si sono preoccupati del prezzo che tale sostegno comporterebbe. Il PSI non pone ipoteche sul Governo di domani e non intende vincolare la Democrazia Cristiana se non nell'attuazione del programma di apertura sociale e di restaurazione costituzionale da essa stessa enunciato*».

«*Tuttavia* — prosegue il documento — *la direzione del PSI riconferma che l'apertura della nuova fase politica voluta dal paese, e che ha trovato espressione nel messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica, esige la formazione di un Governo rinnovato non soltanto nel programma, ma nella formulazione, nel metodo e negli uomini e svincolato dalla tutela che la destra economica esercita sul quadripartito. Fuori di tutto ciò non ci sarebbe che confusione e ipocrisia*».

Sempre in ordine alla «chiarificazione» va registrata una riunione della direzione e dei parlamentari del Partito Liberale a cui l'on. Malagodi, ha riferito sul colloquio da lui avuto nella serata di ieri, con il Presidente del Consiglio.

In attesa dell'esito della riunione quadripartita, i lavori sono stati aggiornati a giovedì mattina.

Anche il gruppo parlamentare del PSDI della Camera, riunitosi a Montecitorio, dopo aver ampiamente esaminata la situazione politica, ha deliberato di non prendere alcuna iniziativa in ordine al progettato rimpasto e di attendere in proposito le comunicazioni del Presidente del Consiglio.

La Camera dei Deputati ha proseguito i suoi lavori, nella mattinata con lo svolgimento di alcune interrogazioni e la discussione di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, e nel pomeriggio affrontando la mozione di sfiducia al Governo presentata dalle destre, nonchè la richiesta di rinvio fatta dal gruppo democratico Cristiano della discussione della mozione stessa.

Dopo breve discussione la Camera ha approvato la richiesta della D.C. decidendo il rinvio della discussione della mozione di sfiducia.

Alla votazione si sono astenuti i monarchici, i missini ed il Partito Socialista Italiano. Hanno votato contro il rinvio i comunisti.

Problemi politici nel Marocco

Parigi, 15.

Un Consiglio di Gabinetto, convocato d'urgenza ieri alle 22 ha esaminato la situazione creatasi nelle ultime ore nel Marocco, dopo l'assassinio del giornalista Lemaigre Dubreuil, direttore di «Maroc Presse».

Il Ministro per gli affari tunisini e marocchini July ha fatto un'ampia esposizione sulla situazione e sui provvedimenti che egli sottoporrà all'approvazione del Consiglio dei Ministri per fronteggiare le azioni dei nazionalisti cui gli ambienti governativi attribuiscono esplicitamente l'uccisione di Lemaigre Dubreuil. A parte questo aspetto della situazione, ve ne è un altro sul quale si concentra in questi giorni l'attenzione del Governo, ed è quello politico. E' probabile che il Ministro July proponga un acceleramento dell'applicazione del piano di riforme da lui largamente esposto circa due mesi or sono dinanzi alla commissione parlamentare degli Esteri.

Un altro grande problema di carattere politico-religioso avvelena infine le relazioni franco-marocchine: quello dinastico: è noto che l'allontanamento dell'ex sultano Ben Youssef, attualmente esilianto al Madagascar, è stato da moltissimi considerato come un atto illegale compiuto dal Governo di Parigi.

La divulgazione dei segreti atomici

Washington, 15.

La divulgazione dei segreti atomici entro il limite dell'uso pacifico, annunciata dal Presidente Sisenhower nel suo discorso all'Università statale della Pennsylvania, acquista una particolare importanza nell'attuale contingenza politica internazionale, soprattutto nei riguardi delle nazioni a basso livello economico e sociale che ne risultano potenzialmente le principali beneficiarie. Questa è l'opinione degli ambienti direttivi americani, dove si sottolinea che questa divulgazione insieme all'accessibilità al materiale di scissione atomica per le nazioni a basso livello economico, potrà dare a queste la possibilità di valorizzare le loro immense risorse potenziali riducendo la loro attuale inferiorità nei confronti dei paesi industrializzati, sollevandoli socialmente e contribuendo così alla loro stabilizzazione non soltanto economica ma anche politica.

IN SICILIA DOPO LE ELEZIONI

Quale la "scelta" per il governo della Regione?

Roma, *giugno*.

Proprio nel momento psicologico più favorevole per le sinistre in Italia, le elezioni siciliane sono giunte opportunamente a chiarire le idee di quanti si son lasciati dominare finora dalla psicosi dell'«apertura a sinistra».

A rendere meno difficile la battaglia per le due estreme, c'era, anzitutto, quell'inevitabile logorio, più o meno profondo, che corrode a lungo andare uomini e gruppi politici dopo quindici mesi di governo non sempre facili, di navigazione non sempre tranquilla. C'era, poi, la leggenda molto diffusa e accreditata — e per ciò stesso tanto più suggestiva per le masse popolari — di una inarrestabile avanzata del comunismo nell'Isola. E' sopraggiunta quindi — nell'ora più critica per la stabilità del centro democratico — la levata di scudi della «Concentrazione» democristiana.

Ci sono state, oltre a ciò, durante la campagna elettorale, quelle fraterne feroci risse dei monarchici tra loro, dei liberali tra loro e di tutte le destre tra loro, che hanno ispirato a un giornale di Palermo *un'arguta, pungente vignetta in cui si vedono raffigurati Togliatti e Nenni che navigano verso la Sicilia in veste — manco a dirlo — di liberatori garibaldini. I due puntano i cannocchiali verso l'isola su cui si scorge un corrusco lampeggiare di cannonate.*

— *Ce l'hanno con noi?* — *chiede con apprensione Togliatti.*

— *Macchè — lo rassicura l'altro. — Sono le «destre», troppo occupate a spararsi tra loro per accorgersi del nostro arrivo.*

E — giacchè siamo venuti a parlare di Nenni — c'è stata, infine, quella sua abilissima tattica rasentante la genialità che gli ha consentito di apparire come il vincitore morale della competizione. Il leader socialfusionista, infatti, ha avuto la brillante, indovinatissima idea di presentarsi con lista autonoma, a differenza della precedente elezione in cui si era messo sotto la «cappella» dei comunisti, nel calderone del «Blocco del popolo». L'attuale decisione gli ha fatto conseguire in pieno due obiettivi: 1) ha rosicchiato voti un po' a destra e un po' a sinistra del proprio partito: tra i socialdemocratici stanchi dell'eterno amletico ondeggiare del PSDI, e tra quei pochi comunisti insofferenti della supina acquiescenza del PCI ai voleri e agli interessi di Mosca; 2) ha fatto confluire verso la propria lista gli ex Indipendenti di sinistra che nel 1951, capeggiati da Parri, avevano espresso circa 19 mila voti di intellettuali scontenti, ex-azionisti, bastiancontrari per temperamento.

In conclusione, tutte le soprelencate condizioni propizie alle sinistre avrebbero dovuto consacrare il trionfo di queste ultime e dare un'indicazione inequivocabile sull'orientamento del corpo elettorale.

In realtà, invece, a fianco del successo nenniano, si è registrato un lieve regresso dei comunisti e dei monarchici: un regresso più sensibile dei missini: un notevole rafforzamento dei democristiani; e un declino ormai irrimediabile dei partiti minori che hanno disperso voti a destra e a sinistra come altrettanti nobilucci spiantati che sperperano gli ultimi resti del patrimonio avito.

La vera batosta l'hanno presa, dunque, i comunisti che avevano puntato tutte le loro carte sulle elezioni regionali contando sull'emotività del popolo siciliano di cui avevano cercato di svegliare subdolamente le tendenze, se non separatiste, almeno ostili al Governo di Roma con una fittizia agitazione indipendentistica a proposito dei petroli.

I siciliani hanno respinto tale equivoco: e hanno preferito dare un'indicazione più chiara aumentando i loro suffragi a favore dei nenniani che, bene o male, rappresentano ai loro occhi un socialismo tuttora sensibile ai valori e agli interessi nazionali, nonostante il patto d'unità d'azione con il PCI; e che, a torto o a ragione, possono rivendicare a sè l'eredità ideale di De Felice, Garibaldi Bosco, Bernardino Verro, Nicola Barbato, i socialisti-apostoli dei moti del 1893, sempre vivi nel ricordo dei siciliani. Un successo sentimentale si potrebbe dire, piuttosto che politico.

Ora, la situazione obiettiva, così come si presenta dopo le elezioni è la seguente. I democristiani hanno 37 seggi sui 90 del Parlamento Regionale. I socialcomunisti, sommati insieme, ne hanno 30. I primi possono formare la maggioranza, o alleandosi con i 10 nenniani — dietro i quali però incombono i 20 comunisti — oppure con i 12 liberali e monarchici (ai quali si potrebbero eventualmente o occasionalmente aggiungere i 9 missini).

Si tratta insomma di una «scelta» da fare; che non dovrebbe però essere dubbia se si pensa che, negli ultimi quattro anni, la Regione è stata retta con indirizzo di centro-destra, con tutti quei vantaggi per la Isola che soltanto gli oppositori in malafede possono disconoscere o ignorare. Se l'esperienza serve a qualcosa, dovrebbe ammonire a che non si tentino, senza necessità e utilità, «aperture», che si tradurrebbero in «avventure» a sinistra.

Le considerazioni che precedono — anche se giungono con alcuni giorni di ritardo sullo avvenimento — sono nondimeno attuali; e vanno riferite non

(continua in 4ª pag.)

I giorni di udienza dell'Amministratore

La Segreteria Particolare dell'Amministratore informa che S. E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti ha riservato, per le udienze al pubblico, il mattino di giovedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 9 alle ore 12.

Gli interessati dovranno farne richiesta alla Segreteria Particolare, dalla quale saranno poi convocati secondo l'ordine di precedenza delle richieste stesse.

LA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO IN AMERICA

Adenauer a colloquio con il Presidente e con il Segretario di Stato Foster Dulles

Washington, 14.

Quella che è definita a Washington la settimana di preparazione alla ripresa del dialogo col blocco comunista, si è iniziata ieri con un colloquio fuori programma, e anticipato, del Segretario di Stato Dulles col Cancelliere Adenauer. Il colloquio ha avuto luogo poche ore dopo che il Dipartimento di Stato aveva ricevuto la nota con cui Mosca accettava la proposta occidentale di riunirsi a Ginevra il 18 luglio per la conferenza dei «big four». Il fatto stesso che tale questione, che nelle previsioni americane avrebbe dovuto costituire oggetto delle conversazioni con Molotov a San Francisco, sia già stata chiarita, è apparso a Washington una conferma che il Ministro degli Esteri sovietico si propone di dedicare le conversazioni della settimana prossima a San Francisco ad una prima discussione dei problemi da porre sull'agenda della riunione dei quattro grandi.

In proposito dichiarazioni ufficiose diramate dalla «Tass» indicano già i primi elementi su cui Molotov si appresta ad «arroccare» la sua posizione diplomatica di partenza: rifiuto netto di porre sull'agenda di Ginevra, il problema dell'Europa Orientale e del comunismo internazionale; intenzione di puntare in pieno sul concetto del disarmo collegando ad esso le richieste per una Garmania indipendente da qualsiasi blocco e per il ritiro delle basi americane dall'Europa.

Anche sulla base di questi elementi il Segretario di Stato ha considerato opportuno accelerare i tempi del processo di preparazione diplomatica occidentale, proponendo ad Adenauer di iniziare i colloqui, ieri stesso, invece che oggi, come era nel programma originario.

Dalla prima presa di contatto Dulles-Adenauer sono emersi i punti seguenti: Adenauer ha ripetuto fermamente a Dulles che la Germania intende rimanere fedele alla alleanza con l'occidente ed ha categoricamente respinto ogni idea di «manovre tipo Rapallo».

Secondo un comunicato congiunto diramato dalla Casa Bianca nel colloquio verificatosi oggi tra il Presidente Eisenhower, il Cancelliere Adenauer e Foster Dulles, sono stati passati in rassegna i problemi di comune interesse per i loro due paesi e gli sviluppi politici avutisi dopo l'ultima visita del Cancelliere a Washington. I 3 statisti hanno rilevato con compiacimento che i legami di amicizia tra le loro nazioni sono divenuti molto stretti. Essi, prosegue il comunicato, sono del parere che i recenti favorevoli sviluppi avutisi in Europa siano il risultato della costante e sana politica seguita dagli Stati Uniti, dalla Repubblica Federale e dai loro alleati.

Una larga parte delle loro discussioni è stata consacrata al problema dei rapporti fra le na-

(Continua in 4ª pag.)

Patto di non aggressione e sicurezza mutua tra Potenze occidentali e Blocco russo?

Parigi, giugno.

Un giornale della sera «Paris Presse» ha pubblicato una notizia che ha immediatamente suscitato molta curiosità negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici di Parigi. Un patto di non aggressione e di sicurezza mutua tra le potenze occidentali e il blocco sovietico è allo studio dei servizi di governo e precisamente degli uffici competenti della Presidenza del Consiglio, del Quai d'Orsay e del Comitato per gli studi atomici che è presieduto dal Ministro Palewski.

L'interesse sollevato dalla pubblicazione è diventato vivissimo quando, poco dopo, il Ministro degli esteri, interrogato dai giornalisti sull'attendibilità della notizia, ha risposto: «Permettetemi di non confermarla, nè di smentirla».

Il patto in questione si baserebbe su istituti comuni che eserciterebbero il loro controllo sulle organizzazioni militari dei due blocchi e comporterebbe limitazioni di armamento, sanzioni ed eventualmente un maggiore rigore nell'applicazione di certe misure concernenti specialmente la Germania.

Scrive il giornale: «Se i lavori in corso avranno una felice conclusione, la Francia sarà in grado di prendere iniziative diplomatiche nelle prossime conferenze a tre e a quattro.

Ancora nessuna decisione è stata definitivamente adottata, ma nei vari dicasteri si parla con molta fiducia del progetto e si osserva che è ormai tempo perchè gli occidentali prendano un'iniziativa del genere, dopo l'offensiva del Cremlino in Jugoslavia.

Il progetto francese potrebbe essere esaminato già nei prossimi incontri anglo-franco-americani, sia al livello degli esperti che lavorano a Washington, e sia nella conferenza dei Ministri degli esteri occidentali.

Naturalmente il patto lascerebbe sussistere l'alleanza atlantica, pur fornendo ai due campi elementi reali di sicurezza, e non soltanto nel campo giuridico. «Pertanto essa non sarebbe limitata nè alle due Germanie, nè ai soli paesi europei: gli Stati Uniti vi parteciperebbero allo stesso titolo dell'Unione Sovietica, poichè la presenza delle loro truppe in Europa va considerata come un elemento essenziale della sicurezza occidentale.

Il sistema di non aggressione e di mutua sicurezza dovrebbe favorire la riunificazione della Germania e non cristallizzarne la spartizione».

Uno degli esperti che prendono parte alla elaborazione del progetto, ha detto: «Occorre poter inserire la Germania unita e sovrana nel patto di non aggressione».

Sembra che nello studio delle modalità pratiche attraverso cui l'accordo di non aggressione potrebbe realizzarsi, gli esperti francesi si ispirino alle proposte fatte dai loro uomini politici dalla tribuna delle Nazioni Unite, e specialmente al tipo di organizzazione difensiva europea, di cui parlò Maurice Schumann, nel settembre 1953; una organizzazione corredata da un sistema di garanzie supplementari contro ogni modifica, mediante la forza, delle frontiere esistenti.

La maggiore difficoltà è quella di definire, per ciò che riguarda la Germania, uno statuto speciale che tutti possano trovare accettabile

Antoine Pinay ha dato la sua implicita conferma al progetto in gestazione nel corso di una conferenza stampa che egli aveva convocato al Quai d'Orsay.

Ci hanno scritto

LETTERINA DI HAUA

Grazie caro Postino,

grazie per il pensierino sul tuo «parapiglia», grazie per lo applauso, grazie per l'augurio.

Certo, tutto questo mi ha dato tanta contentezza, ma già capisco che mi impegna pure a perseverare ed a far meglio.

Io prego il mio Allah che mi aiuti e che mi faccia incontrare sempre, amici buoni e cari come te.

Però, che io sono la prima, proprio la prima della classe, non te l'ho detto...

Tua aff.ma
HAUA MOHAMED OSMAN

*

Haua, la nostra piccola amica pianista, sabato sera nel corso del concerto organizzato dagli Amici della Musica, ha avuto applausi a non finire ma il merito non è stato certo di chi nel «parapiglia» settimanale le aveva augurato il successo più vivo.

La previsione, conoscendo la grazia e le evidenti qualità della bella bambina, era naturale e facilissima ma ci ha fatto piacere ricevere la letterina che dimostra ancora una volta come i pensierini affettuosi e le manifestazioni gentili ci vengano molto spesso solo dai bambini.

Siamo noi quindi a dover ringraziare Haua che ci ha scritto su di un foglio da quaderno, con le righe da quarta elementare, di quella classe che frequenta ora con il successo che merita.

E diamo appuntamento alla piccola per la prima selezione in vista del «Microfono d'Argento 1955», certi che figurerà degnamente accanto a ben preparate pianiste.

LE STRADE QUOTIDIANE

Il Signor Vi.Ro. ci scrive da Mogadiscio trattando un argomento di grande importanza nel quadro dell'auspicata campagna per normalizzare il traffico cittadino:

Egregio Postino,

in Corso Italia sono state da tempo piantate delle siepi al centro della strada, siepi che sono accuratamente tenute basse da una squadra di giardinieri.

Non sarebbe più opportuno tenerle alte, in modo da evitare che di sera, con la scarsa illuminazione, esistente nella zona, l'incrocio delle macchine nei due sensi di marcia diventi pericoloso?

Si eviterebbero così frenate brusche e incertezze paurose. Ciò perchè degli autisti, specialmente di autocarri, dimenticando di essere in città marciano con i fari abbaglianti, non curandosi degli automezzi che provengono dal senso inverso.

Le siepi alte, invece, annullerebbero l'azione dei fari abbaglianti a vantaggio della sicurezza della marcia e dell'incolumità personale dei guidatori, specialmente di motociclette.

Non potrebbe, caro Postino, compiacersi (e la prego) rappresentare, a mezzo del suo autorevole Giornale, alle Autrità competenti questi inconvenienti?

Grazie per l'ospitalità che vorrà darmi e mi creda suo
VI.RO

*

Il postino gira senz'altro la proposta alle Autorità competenti, ferma restando la sua impressione per quanto riguarda la circolazione stradale in questa città.

A prescindere dai fari abbaglianti, l'uso dei quali non ha limitazione in altri paesi e tra questi il vicino Kenya, il postino continua ad essere del parere già espresso altre volte in sede di cronaca.

Occorrono insomma definite, severe, draconiane disposizioni contro quanti ritengono che le strade di Mogadiscio costituiscano un «circuito» dove poter correre e «lanciare» le macchine, dimenticando gli abitanti, i pedoni, i bambini e soprattutto il traffico stesso.

Agli incroci, per esempio, molti si avventurano di forza e basta un nonnulla per provocare incidenti talvolta mortali. I pedoni di Mogadiscio poi hanno l'abitudine di camminare quasi sempre sul piano stradale e non sui marciapiedi che penso siano stati costruiti apposta per agevolare il traffico.

E' un problema di abitudini quindi e l'argomento è più complesso di quanto il nostro lettore forse non crede. Senza pensare poi ai soliti incoscienti che appena si trovano un volante davanti si sentono pervasi dalla febbre della velocità e vogliono dimostrare che la loro fortuna sarebbe su quattro ruote se Ferrari, i dirigenti tecnici della Mercedes, della Maserati o della Jaguar si rendessero conto finalmente che il «pilota dell'avvenire», l'audace vincitore di tutti i circuiti di domani, si trova, oscuro e negletto, proprio a Mogadiscio, magari al volante di una 1100 noleggiata per mezz'ora.

Con queste premesse, caro lettore, la sua proposta merita di rientrare in un quadro più vasto e mi auguro giungano altre lettere da parte di altri lettori in modo da aprire finalmente una specie di «campagna per l'incolumità stradale».

Grazie ed auguri.

PIZZE, PEZZI, PAZZI E... PIZZERIE

Caro Postino,

ho letto sul «Corriere della Somalia», del 9 corrente nella colonna dedicata a «Ci hanno scritto», che una signora chiedeva dove si avrebbero potuto gustare delle vere «pizze alla napoletana» in Mogadiscio.

L'ambiente ove si producevano delle pizze è tutt'ora aperto e fra non molto ne sarà ripresa la confezione, in modo da poter soddisfare la signora R.B. e tutti i buongustai che apprezzano e desiderano la «vera pizza alla napoletana».

PEPPONE

*

Così, se tutto va bene, potremo fra qualche tempo, attribuirci il merito di aver fatto tornare agli onori della cronaca la «pizza alla napoletana» e speriamo che Sofia Loren ce ne sia grata.

Poche sere fa, infatti, una specie di commissione di periti, tra i quali figurava anche il postino, ha proceduto all'assaggio ufficiale di una campionatura di pizze preparate da un noto ristorante del centro cittadino.

Gli esperti buongustai hanno espresso parere favorevole ed attribuito la qualifica di «tradizionale» ed «autentica» alla caldissima e morbida pizza sottoposta all'esame.

Si è accesa un'animata discussione poi a proposito della mozzarella che deve ricoprire la pizza stessa. Sembra infatti che quel formaggio debba essere distribuito sulla superficie della pizza a piccoli tocchetti e non a pezzi rotondi come erroneamente si fa ancora. Ma è questo solo un dettaglio.

Nel complesso una serata alquanto polemica che rientra tra le più laboriose di questo postino costretto talvolta a scottarsi addirittura il palato e ad ingerire cibi sperimentali pur di assolvere degnamente il suo dovere professionale e «documentarsi» soprattutto prima di scrivere per i lettori.

La lettera che pubblichiamo oggi ci dimostra come l'argomento gastronomico da noi segnalato sia all'ordine del giorno e ci auguriamo quindi che presto si accenda una gara tra i più noti e qualificati cuochi di Mogadiscio e si possa stabilire una specie di itinerario delle pizze alla napoletana.

Una sera poi chissà che non si possa addirittura organizzare una piccola gara, con una commissione giudicatrice ambulante ed un verdetto inappellabile. Qualcuno proporrebbe poi l'elezione di una reginetta: «Miss Pizza». Ma forse sarebbe troppo!

Per quanto mi riguarda sono certo che tutto finirebbe per me a sali di frutta e ad ormai abituale corsettina notturna al pronto soccorso del «De Martino» dove si distribuiscono le migliori gocce di laudano che si trovino attualmente in Somalia.

il postino

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Contribuzione sul Reddito

Presentazione delle denuncie per l'anno di tassazione 1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

In seguito alla emanazione del Decreto 24 novembre 1954 N. 165 pubblicato nel Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. n. 1 del 3 gennaio 1955, quest'anno la dichiarazione sul reddito deve essere prodotta entro *il giorno 30 del corrente mese*, presso l'Ufficio Imposte Dirette di Mogadiscio.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la denuncia presso i rispettivi Distretti.

La denuncia deve contenere l'ammontare complessivo dei redditi conseguiti durante il semestre 1° luglio — 31 dicembre 1954 (i contribuenti che furono a suo tempo autorizzati a produrre la denuncia per anno solare debbono dichiarare il reddito realizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1954).

Sono tenuti alla presentazione della denuncia, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione nella misura prevista dall'art. 4 del Decreto sopracitato e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nel semestre predetto il reddito imponibile complessivo di So. 1.200.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denuncie: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario, o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Per i fabbricati la cui costruzione venne iniziata il 1° luglio 1936 o successivamente soggetti a tassazione graduale, è opportuno indicare i rispettivi redditi imponibili distintamente dai redditi relativi a fabbricati di vecchia costruzione.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta denuncia, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli denuncie è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo denunciato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, che causerebbe sensibili perdite di tempo agli interessati, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle denuncie predette.

Per eventali chiarimenti e per il ritiro dei Mod. delle denuncie gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE PRIMARIA

Esami di licenza elementare

Gli esami di riparazione o di licenza per conseguire il certificato di compimento della scuola elementare (classe V) potranno essere sostenuti in una sessione straordinaria di esami che avrà inzio a Mogadiscio — Scuola di Corso Italia — lunedì 20 giugno alle ore 7.

E' stata istituita tale commissione straordinaria di esami per rendere possibile ai candidati di presentarsi ai successivi esami di ammissione della scuola media somala.

I candidati già alunni delle scuole elementari della Somalia — classe V — dovranno presentarsi lunedì 20 giugno alle ore 7 con la pagella dell'anno scolastico 1954-55 od una dichiarazione del Direttore della Scuola che attesti la frequenza e le votazioni conseguite nella prima sessione di esame.

Gli eventuali candidati privatisti dovranno presentare domanda alla Direzione Centrale della Istruzione Primaria entro le ore 18 del giorno 18 giugno.

I candidati non saranno ammessi a sostenere le prove di esami se non presenteranno la carta di identità od altro documento di riconoscimento con fotografia rilasciato dal Capo Distretto.

IL DIRETTORE CENTRALE
(R. Joppi)

Federazione Combattenti e Reduci (A.N.C.R.)

Liquidazione danni di guerra ai combattenti

In seguito ad interessamento di questa Federazione, la *Presidenza Nazionale* per poter definire la liquidazione dei danni di guerra sofferti dagli iscritti alla Federazione-Somala desidera conoscere immediatamente i nominativi che ebbero a soffrire danni.

Gli iscritti alla Federazione, sono, pertanto, pregati di indicare, con urgenza, la posizione della pratica e la località ove hanno sofferto il danno.

Si raccomanda esattezza ed urgenza.

Indirizzare alla C. P. 207.

Il Commissario per la Somalia
Pintus Cav. Antonio

Municipio di Mogadiscio

Pagamento III rata Imposte e tasse Municipali

Si comunica che con il 18 giugno corrente anno, scadrà la terza rata di tutte le imposte e tasse Municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo;
2) Contributo raccolta spazzatura;
3) Tassa sulle insegne;
4) Imposta macchine caffè espresso;
5) Tassa occupazione suolo pubblico;
6) Tassa cani (in unica soluzione).

La quarta ed ultima rata scadrà il 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa del Municipio entro cinque giorni dalle singole scadenze.

Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Scuole ed esami

Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

ESAMI DI AMMISSIONE

Il termine di scadenza della presentazione delle domande per gli esami d'ammissione è fissato, improrogabilmente, al 20 giugno 1955.

Lo svolgimento della prova scritta avrà luogo il 2 luglio 1955, alle ore 7,30, presso la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa in Corso Italia.

Tutti i candidati debbono presentarsi agli esami provvisti di carta d'identità, rilasciata dal Municipio, e devono essere provvisti dell'occorrente per scrivere. E' permesso l'uso del solo vocabolario italiano o arabo.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Alla domanda in carta bollata da 0,80, devono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto 18 anni.
2) Certificato di buona condotta.
3) Titolo di studio.

ESAMI DI PROMOZIONE E DI DIPLOMA

Le prove scritte avranno inizio il giorno 20 luglio 1955 alle ore 7,30.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Il Direttore Reggente

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.10 - Nozione di istituzione islamica
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Notiziario vario
17.50 - Canzone bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Brani di musica sinfonica
20.15 - Giornale Radio
20.25 - Romanze tratte da opere liriche

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia diretta a Roma, sono partiti:

Anacleto De Federicis, Paolo Stella, Egidio Lipparoni, Francesco Areddia, Alfonso Girace, Giulia Girace, Maria Rosa Girace, Filippo Girace, Anna Maria Negrente, Giovanni Chirighin, Ali Ahmed Omar, Dahir Nur Hersi, Mohamed Abdulcadir Mohamed, Iassin Scek Ali Yusuf, Abdulhamid Salim Abdo, Saleh Mohamed Ahmed, Aref Yassine Dogmouche, Pietro Cosci, Gioacchino Zampelli.

Bollettino Meteorologico

del giorno 16 giugno 1955

Temperatura massima	29,1
Temperatura minima	25,7
Vento prevalente S km/ora	10,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,35
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,36

MAREE per il giorno 16 giugno 1955

Alta marea:	ore 0,20	ed ore 13,10
Bassa marea:	ore 6,10	ed ore 19,45

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Assalto al cielo».

CINEMA CENTRALE — «L'uomo, la bestia, e la virtù».

CINEMA EL GAB — «Sagai» - Film Indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Sette ore di guai».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La colpa della Signora Hunt».

CINEMA MISSIONE — «Tempi nostri».

SUPERCINEMA — «Sul ponte dei sospiri» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

BAZAR JEANNETTE vendita mobili ed articoli d'occasione. Da Jeannette lavatura, smacchiatura a secco. - Di fronte Mitchell Cotts.

MANCIA COMPETENTE — riportando Fox Terrier, rispondente a nome «Bongo», bianco macchie nere, smarrito domenica notte. Rivolgersi Mosciaro - Dogana.

BARBERA finissimo — So. 6 al fiasco - **Marsala dolce**, So. 4,50 Bottiglia — **Vermouth Bianco e Rosso**, So. 7 al fiasco — da STORINO, telef. 459.

«**IDEAL**» gelatina istantanea — «**Sperlari**» Mostarda di frutta sciroppata a prezzo ribassato - da STORINO.

FUNGHI PORCINI sott'olio in taniche da Kg. 5 — da STORINO.

La TASSI ELETTRICITA'

comunica alla Sua Spettabile Clientela di avere trasferito il negozio di vendita in Via E. Filiberto, sotto i portici. - Telefono N. 394

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

La PARAMOUNT FILMS Vi presenta

La colpa della signora Hunt

Con: Wanda HENDRIX - MacDonal CAREY - Claude RAINS - Andrea KING - Enry HULL

Testi Scolastici

Genitori prenotate in tempo utile i testi scolastici per i Vostri figli! Anche quest'anno sarete avvantaggiati del prezzo italiano di copertina.

CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro — CARTOLIBRERIA della Missione

HALO, lo shampoo più venduto in Italia, lo trovate ora anche a Mogadiscio nel negozio della Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud».

TEATRO DI CORSO ITALIA

Questa sera alle 20,30
in eccezionale serata di gala
la «COMPAGNIA ARTISTICA SOMALA» presenterà:

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

rivista in due tempi di Enzo Caratti

A beneficio dell'Orfanatrofio di Hamar Geb Geb

I biglietti saranno in vendita al botteghino del Teatro.

CEDRATA TASSONI SODA - Deliziosa! Contiene l'aroma dei cedri del Garda!

Le ricerche petrolifere in Italia

(Continuazione)

Si può oggi considerare la possibilità di cancellare dalle partite passive della bilancia commerciale italiana quelle derivanti dalle importazioni di carbone, pari a circa 100 miliardi di lire annui, e quella per importazione di petrolio greggio per circa 80 miliardi di lire.

Altro importante aspetto del settore petrolifero è quello della raffinazione per la quale l'Italia possiede impianti la cui potenzialità è utilizzata solo in parte. Negli ultimi venti anni col rapido incremento della produzione nel Medio Oriente le raffinerie hanno importato greggio da quelle zone, mentre prima le importazioni provenivano nella quasi totalità da oltre Atlantico. Oggi, invece, dal Venezuela si importano per meno di un decimo del totale per caratteristiche speciali del prodotto e il novanta per cento proviene dai giacimenti del M. O. invertendo così la direzione dei traffici. Il fatto, poi, che il prodotto raffinato in Italia sia in grandissima parte riesportato sui mercati dell'Europa Occidentale e ad oriente di Suez, stabilisce dei precisi rapporti con le condizioni e lo sviluppo dell'attività petrolifera nei Paesi arabi.

Disponibilità di greggio proveniente da giacimenti del sottosuolo italiano, in qualità sufficiente al fabbisogno interno e all'esportazione, pone in termini nuovi, da considerare attentamente, i limiti e le possibilità della industria della raffinazione.

Se queste sono, sommariamente indicate, le condizioni attuali nel settore degli idrocarburi e se si considera quanto sia importante — anche in questo campo — la collaborazione internazionale, non trovano giustificazione certe esagerate ed intolleranti impostazioni polemiche con atteggiamenti estremamente rigidi.

La collaborazione e l'intervento del capitale straniero sono graditi ed utili, ma la particolarissima natura di questo settore rende necessaria per la dimensione extra nazionale dei gruppi monopolisti che vi operano, quelle forme di equilibrio e di controllo alle quali uno Stato sovrano non può rinunciare. Senza esclusivismi e senza esagerazioni ed esasperazioni nazionalistiche, gli organi responsabili non escludono, anzi sollecitano, le più ampie forme di collaborazione. Non si tratta di contrapporre statalismo a privata iniziativa, ma di fare prevalere, semmai, l'interesse pubblico su quello di gruppi particolari. L'Italia intende inserirsi in tutti i campi nel gioco della collaborazione internazionale, al di là di aspetti puramente politici o militari, ma in ogni suo aspetto questa collaborazione si pone in termini di ricerca di equilibri reali e di rapporti commisurati alle dimensioni dei singoli contraenti. Tutto quanto potrà essere fatto per un apporto dei capitali e della tecnica più progredita al fine della valorizzazione delle ricchezze del nostro sottosuolo dovrà esplicarsi in forme di associazione che salvaguardando l'interesse nazionale siano tali da assicurare agli italiani sul piano economico e sociale quell'espansione delle loro capacità che solo possono garantire un più elevato livello di vita. Non va del resto dimenticato che sono già in atto — e sono promettenti per i risultati già acquisiti — esempi di collaborazione tra imprese private e aziende statali e fra la stessa azienda statale e gruppi petroliferi che operano sul piano mondiale. Questa collaborazione non si limita alla ricerca e alla coltivazione, ma si estende alla trasformazione ed utilizzazione industriale dei prodotti e derivati del petrolio, ed è un campo, questo, nel quale la tecnica moderna offre ogni giorno più vaste possibilità di impiego di capitali e di energie e dove l'afflusso di capitali per creare nuove fonti di lavoro è oltremodo augurabile.

Nel quadro della politica petrolifera mondiale il fattore nuovo rappresentato dai felici e promettenti ritrovamenti nel sottosuolo italiano può inserirsi in un rapporto di forze reali, ma condizione pregiudiziale è una legislazione chiara che sia ad un tempo incitamento ad operare e garanzia di tranquillità per gli investitori, assicurando al Paese i vantaggi di una cooperazione ben definita.

Una legislazione mineraria chiara e precisa che tenga conto dell'esperienza (positiva, ma anche negativa), fatta da molti altri Paesi è la prima necessità e il primo problema da risolvere. Occorre che questa legislazione renda possibile una politica unitaria che miri a assicurare la migliore utilizzazione delle risorse nazionali di idrocarburi onde renderle utili al Paese tenendo presente l'esigenza di consentire da parte dello Stato quell'attività e quella partecipazione che non escludendo la privata iniziativa sia tale da assicurare l'interesse della collettività. La legge di cui si sta discutendo in Parlamento non potrà che consacrare nella forma più esplicita quella collaborazione tra capitale ed imprese private e aziende di pubblico interesse che è quanto mai auspicabile. Non esiste in Italia un «monopolio» perchè tale non è nemmeno quello dell'E.N.I. se alla sua azione può collaborare — come di fatto collaborano — l'impresa e il capitale privato. Nessuno del resto può pensare a nazionalizzazioni che impedirebbero ogni forma di collaborazione come si è già auspicato. Il ritmo delle ricerche può aumentare e la ricerca si può perfezionare chiamando al lavoro il maggior numero di imprese e di gruppi tecnicamente e finanziariamente idonei. E' in un graduale e continuato sviluppo della ricerca e della coltivazione dei giacimenti che può realizzarsi quella concordata azione che tutti augurano.

Se si deve escludere ogni forma di nazionalizzazione, che ci porrebbe fuori da ogni possibilità di collaborazione, non si può neppure ammettere l'attuazione dei principi di un liberismo pure che non offrirebbe nessuna garanzia per la tutela dell'interesse pubblico e potrebbe portare, invece verso il determinarsi di situazioni che per essere incontrollate, non potrebbero — come è già avvenuto — non avere anche, ripercussioni di ordine non solo economico, ma politico.

Una legislazione che faciliti lo apporto il più vasto possibile di iniziative — nostrane e straniere — nella ricerca di idrocarburi nel nostro sottosuolo, non può d'altra parte trascurare, quando dalla fase del permesso di ricerca si passi alla concessione di sfruttamento, tutte quelle cautele che l'interesse pubblico impone.

E' qui in questa fase che l'interesse pubblico e privato devono armonizzarsi. Lo Stato può, avendo a sua disposizione gli strumenti idonei, farsi forte dell'impresa, garantendola così con percentuali più o meno elastiche, ma con partecipazione diretta alla funzione produttiva, assicurando al Paese l'utilizzazione delle sue ricchezze naturali, che non possono essere lasciate all'arbitrio di chi — naturalmente — ha per unico fine il lucro. Necessità della privata iniziativa e necessità collettive che possono essere unite da un solidarismo economico, che una buona legge può consacrare assicurando al nostro Paese i mezzi capaci di migliorare profondamente le strutture basilari della vita economica italiana.

FINE

Tabacco coltivato dalle cooperative somale di Balad

MENTRE SI DISCUTE IL DISARMO

E' nata la bomba "U"

New York, 14.

L'alfabeto atomico ha acquistato una nuova lettera, dopo la «bomba A», la «bomba H», si ha ora la «bomba U», che oltre a essere più potente e micidiale di tutte le altre, segna una svolta capace di rivoluzionare, in maniera profonda, le premesse strategiche dell'era nucleare.

I primi accenni non ufficiali all'esistenza della «bomba U» erano emersi qualche mese fa. Ma adesso una conferma autorevole ed ufficiale, per quanto espressa in linguaggio deliberatamente scientifico, è venuta da parte di uno dei cinque membri dell'«Atomic Energy Commission» (l'organo che dirige l'intero programma nucleare degli Stati Uniti) il prof. Willard Libby.

Parlando ad un congresso scientifico a Chicago, Libby, ha indicato l'esistenza di «una bomba a fissione, capace di sviluppare l'energia di 10 megaton». L'analisi di questa espressione ha portato subito i fisici nucleari a concludere che Libby si riferiva appunto alla «bomba U», cioè ad un tipo di arma che unisce al tempo stesso gli elementi della «bomba A» e della «bomba H».

La «bomba U» comprende un meccanismo esplosivo a tre stadi: prima una fissione atomica, poi una fusione termonucleare, e infine una seconda fissione atomica. Il processo avviene a questo modo: il nocciolo della «bomba U» è costituito da una normale bomba atomica a base di plutonio. Essa costituisce per così dire la «bomba grilletto», la cui esplosione serve da miccia per produrre la reazione termonucleare del secondo strato della «bomba U» formato appunto da deuterio (un isotopo dell'idrogeno) e da litio.

Si ha così la seconda esplosione che è uguale a quella della normale bomba all'idrogeno. Ma mentre la «bomba H» si limita ad avere questi due strati, la «bomba U» ne ha un terzo. La sua corteccia esterna è formata da una capsula di uranio grezzo cioè uranio 238. La seconda esplosione, quella termonucleare del litio e del deuterio, sviluppa una serie di neutroni ad alta energia, che provocano nell'uranio grezzo una nuova esplosione, la terza. Il risultato complessivo è di moltiplicare straordinariamente gli effetti distruttivi della «bomba H», sia aumentando la potenza esplosiva, sia creando un quantitativo assai grande di cenere radioattiva il cosiddetto «fail out». Gli effetti a sorpresa dell'esperimento di Bikini nel 1954 si spiegano appunto col fatto che l'arma esplosa fu, secondo il parere ora concorde degli scienziati, non una semplice bomba all'idrogeno, ma già un prototipo di «bomba U».

IL BOMBARDAMENTO NUCLEARE DEI CIBI

Deliziosi e insipidi i "pranzi atomizzati"

CHICAGO, giugno.

Quale è il gusto di un pranzo atomizzato? La risposta che può dare una persona che ha fatto personale esperienza è: in parte delizioso, in parte insipido.

Siamo ancora nella fase sperimentale di un nuovo processo che viene chiamato «bombardamento atomico» dei cibi, e presto questo processo potrebbe provocare una rivoluzione degli alimenti. Il pranzo atomizzato è del tutto sicuro ed in genere anche gustoso — ma difficile a combinare. Infatti lo scrivente ha dovuto viaggiare per tre giorni e poi percorrere oltre 700 chilometri per consumare il dessert dopo la pietanza, e per poi consumare la frutta, il tutto sterilizzato e conservato dai raggi gamma delle pile per la fissione nucleare.

Lo scopo di questo processo di sterilizzazione atomica è duplice e cioè: 1) uccidere i batteri che insidiano continuamente i prodotti alimentari danneggiandoli e 2) preservare e sterilizzare i prodotti alimentari senza cambiamenti di gusto, colore e odore. Gli studiosi nell'industria privata e governativa, specialmente nell'industria della carne e delle patate, sono convinti che il processo di sterilizzazione atomica ha notevoli vantaggi sui due processi di conservazione attualmente in uso, per la conservazione dei prodotti alimentari, e cioè l'estremo calore (inscatolamento) o l'estremo freddo (congelamento).

Il successo è stato tale che pesce e pesche sterilizzati atomicamente sono stati consumati senza alcun pericolo dopo mesi e mesi di conservazione in una stanza normale e a temperatura ambientale normale. Patate irradiate con i raggi gamma nel gennaio del 1954, ed immagazzinate a temperatura normale erano ancora mangiabili un anno dopo. Benchè i gusti siano diversi, il pesce atomico è particolarmente buono.

In seguito ad un cortese invito da parte del Commissariato dell'Esercito degli Stati Uniti, degli industriali di carne in scatola Swift e dei laboratori di fissione atomica dell'Università del Michigan, è stato preparato il seguente menù: salamini irradiati, preparati dagli specialisti dell'Esercito americano e dalla Container Institute di Chicago; carne lessa e bistecca di primo taglio, cotti dai raggi gamma nella pila nucleare della Commissione per l'Energia Atomica di Arco nell'Idaho, preparato dalla Swift. Poi è stato servito pesce affumicato e ananas bombardato con cobalto 60, servito dall'Istituto delle Radiazioni di Ann Harbor dell'Università di Michigan. La prima portata venne servita a cura dell'esercito, e dato che la sterilizzazione atomica dei prodotti alimentari potrebbe risolvere numerosi problemi di rifornimento e far risparmiare milioni di dollari all'anno, le forze armate hanno dato inizio alle ricerche.

Le forze armate hanno anche organizzato gruppi di assaggio, naturalmente volontari, che provano i cibi irradiati secondo le varie gradazioni di cottura e gusto. Anche il sottoscritto si mise nel gruppo degli assaggiatori, e venne messo come tutti gli altri, in una piccola stanza isolata, completa di tovagliolo e bicchier d'acqua. Attraverso una fessura nel muro vennero poi fatti passare quattro piatti di assaggio di salamini, due irradiati e due no, ed ogni piatto aveva un diverso numero di codice per riconoscerlo.

Assaggiai un poco di tutti e due i prodotti e poi scrissi il mio giudizio. Facendo subito una analisi dei risultati di quel giorno, accertai che come al solito gli assaggiatori, soldati, funzionari civili e anche una bella segreteria non avevano assolutamente potuto distinguere i salamini irradiati da quelli non irradiati.

Alla Swift and Co. uno dei dirigenti dei laboratori di ricerca, il dott. W. M. Urbain, mi offrì una bistecca di primo taglio, irradiata atomicamente. Infatti la Swift ha un impianto catodico per irradiare una corrente di elettroni ad altissima potenza attraverso la carne. La carne passa per mezzo di un nastro trasportatore sotto la macchina di milioni di wolts. L'operazione è totalmente eseguita mediante controllo a distanza e grosse pareti di cemento armato separano il nastro trasportatore e la macchina dell'operatore.

In due secondi il processo di sterilizzazione è completo, tutti i batteri sono uccisi e la carne può essere immagazzinata a temperatura normale. Tuttavia vi sono alcuni cambiamenti nel colore e nel gusto. Quest'ultimo diviene leggermente spiacevole, e l'unico termine che lo può descrivere è: gusto elettrico e leggermente bruciato. Le bistecche, ad esempio, sanno leggermente di bruciato. Tuttavia il percorso dal manzo al cliente è ancora piuttosto complesso. I tecnici della Swift fanno tagliare i pezzi migliori e poi, inscatolati normalmente, vengono inviati ad Arco, nell'Idaho. Quivi le scatole sono esposte ai raggi gamma delle pile nucleari, e dato che le radiazioni penetrano attraverso le scatole metalliche, questo processo di sterilizzazione può venire eseguito dopo l'inscatolamento, assicurandosi in questo modo che non vi penetrino altri batteri.

Ad Ann Harbor dove ci venne servito il dessert, a 400 chilometri di distanza e dopo due giorni, i risultati sulle carni sono stati anche superiori. Dal gennaio del 1933, l'Università del Michigan ha un impianto di cobalto 60, in una località che viene chiamata la «caverna». La «caverna» è chiusa da mura di cemento armato, dello spessore di metri 1,20 e l'impianto si trova in un pozzo profondo 5 metri, riempito d'acqua, che ha ancora una funzione protettiva. Al fondo del pozzo vi è una fonte di cobalto 60 della potenza di 10.000 curies. Il cibo destinato all'irradiazione viene calato nel pozzo con una piccola gru comandata a distanza. Nel fondo del pozzo, il cobalto getta una strana luce azzurra. Quivi è il potere letale dei raggi gamma che distruggono i batteri e le muffe che danneggiano il cibo, ed infine gli altri parassiti che infestano molti prodotti alimentari.

Sulla base degli esperimenti condotti, i dottori Urbain e Brownell hanno tratto queste conclusioni generali: 1) i vegetali cotti o parzialmente cotti subiscono leggeri o nessun mutamento di gusto dopo l'irradiazione; 2) le carni in scatola, come il corned beff, ecc. acquistano un gusto migliore dopo il trattamento con le radiazioni, mentre le carni fresche reagiscono meno bene e si rende necessario uno speciale trattamento chimico per preservare il gusto; 3) il latte e grassi simili e cibi molto grassi in genere subiscono gravi danni dalle radiazioni.

I risultati sono tuttavia abbastanza buoni da permettere agli scienziati, generalmente reticenti, l'uso di superlativi. Infatti con l'uso delle radiazioni si possono fare molte più cose con i prodotti alimentari, e il riscaldamento delle carni in scatola si rende necessario solo per ragioni di gusto, ma si possono anche consumare crude. Si può ottenere latte sterile, non pastorizzato, uova a conservazione indefinita, pane senza muffa, frutta che non diventa troppo matura, e via dicendo. In questo modo si presentano all'industria alimentare degli orizzonti del tutto nuovi ed inaspettati.

EDWIN DIAMOND

Le "4" sorelline Philibert

Bourges, giugno.

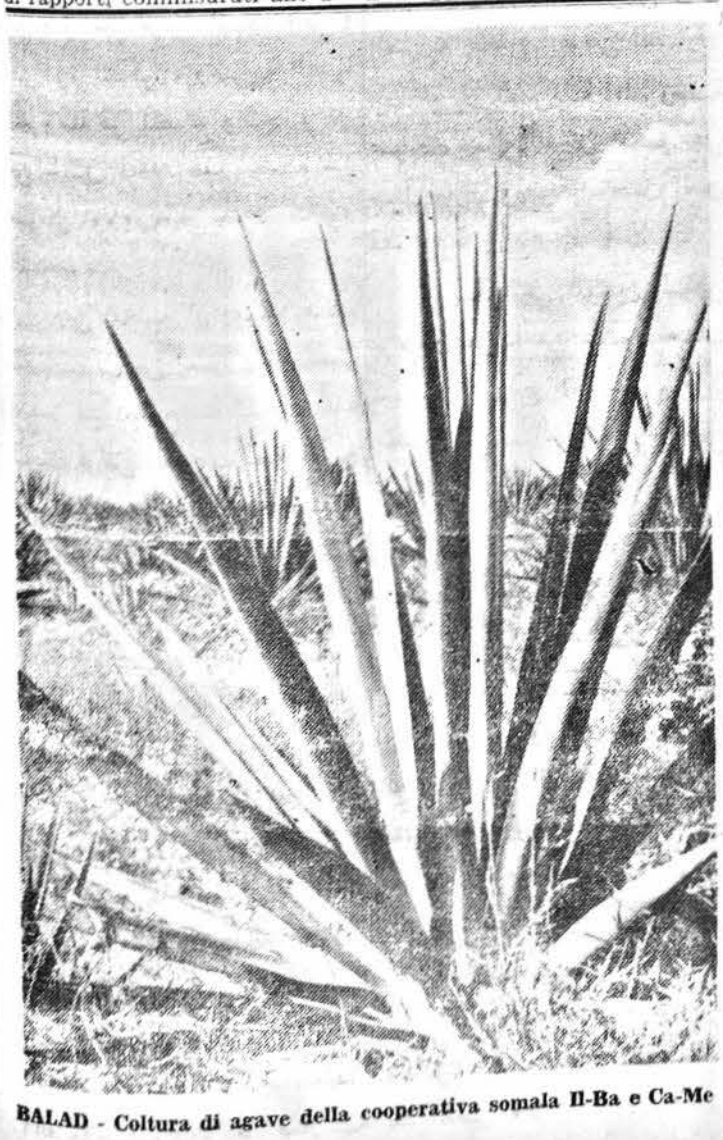
Le bambine nate alcuni giorni fa in parto quadrigemino nel piccolo centro di Aubigny-Sur-Nere, sono in ottimo stato di salute insieme alla madre, la ventissettenne Marcelle Philibert. Esse sono degenti in incubatrici in una clinica di Bourges. I medici affermano che le neonate sono «mirabilmente formate». Il parto è avvenuto dopo una gestazione di 8 mesi.

Le prime tre — Rolande, Roseline e Patricia — pesavano 1 chilogrammo e 262 grammi ciascuna alla nascita. L'ultima, Jacqueline, appena 908 grammi. E' la più fragile del quartetto.

Il padre, il ventinovenne Pierre Philibert, non sapeva se dimostrarsi lieto oppure piangere. Ma poichè tutto è andato bene, egli è felice per lo straordinario evento.

Il Philibert si rivolgerà al Presidente della Repubblica, Coty, perchè al battesimo faccia da padrino ad una delle bambine.

I coniugi Philibert avevano già avuto altri quattro figli. I primi tre hanno rispettivamente 5, 4 e 3 anni. L'ultimo appena dieci mesi. I coniugi vivono in un appartamentino di due stanze.



BALAD - Coltura di agave della cooperativa somala Il-Ba e Ca-Me

In breve dal mondo

MILANO. — Si è iniziato un convegno di studi sulla Cina con l'acesione dell'Istituto degli Studi Economici e dello Istituto degli Studi per il medio e l'estremo oriente.

Il professor Petazzoni ha svolto una relazione sul tema « Il popolo e la civiltà Cinese nella storia dell'incivilimento umano », mentre, i problemi della lingua cinese nella linguistica attuale sono stati illustrati da Carlo Padovani.

***

IL CAIRO. — *L'Ambasciatore Britannico in Egitto, che si sta ritirando dal servizio Diplomatico, ha tenuto oggi al Cairo una conferenza stampa prima della sua partenza per la Gran Bretagna.*

L'Ambasciatore ha dichiarato che l'accordo anglo-egiziano sulla base del canale di Suez è stato attuato molto bene, l'accordo è risultato molto soddisfacente ed i rapporti anglo-egiziani sono ora su una base sana e normale.

***

BONN. — In merito alla nota sovietica al Governo Federale Tedesco, un portavoce ufficiale di Bonn ha precisato che i contatti per via diplomatica tra il Governo Federale e quello Sovietico, proseguono, allo scopo di ottenere alcuni chiarimenti indispensabili al Governo Federale stesso. I contatti — ha soggiunto il portavoce — potranno, forse, assumere anche altre forme. Nulla sarà deciso ad ogni modo, prima che il Cancelliere, conclusi i suoi colloqui con Eisenhower, Dulles, Pinay, Mac Millan ed Eden, sia di ritorno a Bonn. Domani il ministro Von Brentano terrà la sua prima conferenza stampa. L'accenno ad altre forme di contatto con Mosca viene interpretato nel senso che Von Brentano potrebbe ripromettersi di incontrarsi a Ginevra con Molotov, in margine alla conferenza dei quattro.

***

LONDRA. — *La Gran Bretagna avrebbe deciso di raddoppiare tanto il suo programma di costruzioni atomiche a scopi militari quanto quello a scopi pacifici. Secondo quanto pubblica il Daily Express, lord Salisbury, ministro responsabile per l'energia nucleare, annuncerà tra breve i nuovi piani del governo. Questi prevedono, tra l'altro, che il programma decennale di costruzione di dodici centrali elettriche azionate dall'energia atomica venga completato in soli cinque anni, vale dire entro il 1960. Ciò dovrebbe porre la Gran Bretagna in condizioni di produrre così energia nucleare dal nove all'undici per cento del suo fabbisogno di energia elettrica.*

***

BONN. — Accanto alle nuove Forze Armate Tedesche Federali verrà creata anche una organizzazione di controspionaggio. Essa quasi sicuramente dipenderà dalla Cancelleria Federale e non dal Ministero della Difesa.

***

PISA. — *Presenti quattrocento fisici, provenienti da ventuno paesi di tutto il mondo, sono stati inaugurati nell'Aula Magna dell'Università di Pisa, i lavori della conferenza internazionale sulle "particelle elementari" e del 41° congresso nazionale di fisica, organizzato dalla Società Italiana di Fisica sotto gli auspici dell'Unione Internazionale di Fisica e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*

***

ROMA. — Il ministro per lo spettacolo, lo sport e il turismo, Ponti, ha richiamato l'attenzione delle autorità di P. S., del CONI e dell'Automobil Club, sulla necessità di aggiornare in base alle attuali velocità, tutte le disposizioni che riguardano le corse automobilistiche e motociclistiche al fine di conseguire le più rigorose cautele contro possibili disastri e di provvedere, con urgenza, ad adeguate disposizioni anche per le corse in atto.

***

WASHINGTON. — *La commissione Senatoriale degli Affari Esteri ha approvato il trattato di stato per l'Austria che sarà ora inviato al Senato per la ratifica. Al termine della seduta a porte chiuse, il Presidente della commissione sen. George ha dichiarato che l'approvazione era avvenuta all'unanimità. Si spera — ha aggiunto George — che il trattato venga presentato al Senato verso la fine della settimana. Come è noto, la Camera non deve deliberare in proposito. Essendogli stato chiesto se durante la seduta fosse stata discussa la questione delle truppe russe in Ungheria e in Romania, George ha risposto di no. Il senatore Knowland, leader dei repubblicani in Senato, è d'opinione che tali truppe dovrebbero essere ritirate con l'entrata in vigore del trattato poichè esse furono dislocate in Ungheria e in Romania per proteggere le linee di comunicazione tra Russia e Austria. George ha affermato che questa questione sarà probabilmente esaminata nella relazione che sarà presentata dalla commissione. Io credo — egli ha detto — che in questa relazione noi dovremmo ripetere quello che Dulles ha già affermato in proposito, esprimendo cioè la speranza che le forze sovietiche siano ritirate o almeno ridotte all'entrata in vigore del trattato.*

***

LONDRA. — Proseguono i colloqui russo-giapponesi in vista della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi. Ha avuto luogo un nuovo scambio di vedute fra il capo della delegazione giapponese, Matsumoto, e l'ambasciatore sovietico a Londra, Malik. Essi, a quanto annuncia un comunicato, torneranno a incontrarsi.

***

PARIGI. — *Il neo ministro della difesa della Repubblica Federale Tedesca, Theodor Blank, si è incontrato a Parigi, con il comandante in capo delle forze alleate in europa, Gen. Gruenther. Oggetto del colloquio: il riarmo tedesco. Al viaggio a Parigi del ministro Blank, che si svolge nel momento stesso in cui il cancelliere Adenauer si incontra a Washington con il presidente Eisenhower, viene attribuita in questi circoli politici grande importanza: Primo — perchè esso avviene dopo l'invito di Bulganin ad Adenauer perchè si rechi a Mosca. Secondo — perchè si tratta della prima visita ufficiale del Primo Ministro della difesa della Germania diventata sovrana al governo dell'ex nemica Francia, ora diventata doppiamente sua alleata. Terzo — perchè Blank vedrà il Ministro della Difesa gen. Koenig, che è stato tra i governatori alleati quello che ha avuta la mano più pesante nel periodo della occupazione militare della Germania.*

***

WASHINGTON. — La commissione del congresso per la energia atomica ha respinto la richiesta, del presidente Eisenhower, per lo stanziamento di 21 milioni di dollari da destinare alla costruzione di una nave mercantile a propulsione atomica. Come noto, il presidente Eisenhower, intendeva che una nave mercantile a propulsione atomica fosse in grado di compiere viaggi in varie parti del mondo senza fare rifornimento, mostrando i progressi raggiunti dall'America nel campo dello sfruttamento dell'energia atomica a fini pacifici.

***

MOSCA. — *Scienziati e tecnici atomici sovietici, bulgari e ungheresi, si sono riuniti nei giorni scorsi a Mosca, a quanto annuncia l'agenzia "Tass", per esaminare la possibilità di concedere aiuti scientifici e tecnici all'Ungheria e alla Bulgaria da parte dell'Unione Sovietica, per la creazione di impianti sperimentali nel campo della fisica nucleare e dell'impiego dell'energia atomica a scopi di pace.*

***

RAGUSA. — La zona petrolifera ragusana nella quale vengono continuamente installate nuove attrezzature per la perforazione di altri pozzi e impianti, per l'estrazione del petrolio grezzo da cinque pozzi già in fase di produzione industriale, è stata visitata oggi dai maggiori esponenti del gruppo « Gulf Oil Corporation » di New York, dai dirigenti di altre compagnie petrolifere americane e da alcuni partecipanti al congresso mondiale del petrolio che si svolge a Roma. La comitiva ha visitato i vari pozzi e impianti di pompatura che permettono l'estrazione di cento tonnellate di petrolio grezzo al giorno, da ogni pozzo; i due pozzi n. 6 e n. 7 in fase di trivellazione e la località in cui sono installate le vasche di raccolta del grezzo, nonchè il nuovo raccordo ferroviario costruito in questi giorni nelle adiacenze delle vasche stesse, che permette alla compagnia concessionaria di inoltrare da Ragusa ad Augusta circa 400 tonnellate di petrolio grezzo al giorno per la raffinazione.

***

GENOVA. — Le manifestazioni celebrative del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini sono proseguite in un'atmosfera di grande solennità. I 1500 garibaldini giunti a Genova reduci dal pellegrinaggio a Caprera, accompagnati dai rappresentanti delle camere, sen. Spallicci e on. Chiostergi, si sono recati al cimitero di Staglieno, unitamente alle autorità cittadine e alle rappresentanze delle Associazioni Mazziniane e del PRI convenute da ogni parte d'Italia e dall'estero (era presente tra gli altri, per l'Argentina, il dr. Enzo Taddei) ed hanno reso omaggio alla tomba del pensatore e di sua madre, quindi, formato un corteo, le rappresentanze, precedute dai gonfaloni di Genova, Pisa e Livorno, sono sfilate per le vie della città, recandosi al teatro Comunale dell'opera, dove l'on. Randolfo Pacciardi ha pronunciato la commemorazione ufficiale.

***

NOVARA. — *Il giornalista Aldo Aristarco, di 37 anni responsabile della rivista "Cinema Nuovo", è stato rinviato a giudizio per direttissima per aver pubblicato sul suo periodico una fotografia "offensiva del pudore secondo il comune sentimento". Si tratta di una fotografia di Gina Lollobrigida nelle vesti di Lina Cavalieri dal film di Robert Leonard intitolato "La donna più bella del mondo" pubblicata il venticinque maggio scorso. Il procedimento contro il giornalista Aristarco è stato fissato al tribunale di Novara per il 24 giugno alle ore nove.*

Le elezioni in Sicilia

(Continuaz. della 1ª pag.)

soltanto all'indirizzo politico che sarà per essere dato alla Regione siciliana, ma anche, e soprattutto, ai riflessi che quelle elezioni potrebbero avere al centro, ora che si è giunti, in campo nazionale, al momento decisivo per la « chiarificazione ».

Giorgio Pucci

Adenauer in America

(Continuaz. della 1ª pag.)

zioni del mondo libero e l'URSS e in particolare agli ultimi sviluppi quali la adesione dell'Unione Sovietica a partecipare alla conferenza dei quattro grandi nonchè l'invito del governo sovietico al Cancelliere.

Essi hanno poi convenuto che uno degli obiettivi della futura conferenza delle quattro potenze consisterà nel preparare la via verso una rapida riunificazione della Germania. E' stato confermato che, per loro comune giudizio, l'idea della neutralità non è in alcun modo applicabile alla Germania e che la Germania stessa può tutelare la sua indipendenza soltanto nel quadro di accordi per la sicurezza collettiva. Quale risultato delle loro discussioni, essi hanno confermato che esiste tra loro una vastissima zona di comprensione. Essi sono convinti che l'adempimento della politica nella quale Germania e Stati Uniti si sono impegnati, continuerà in futuro ad esigere la più stretta collaborazione. Questa politica — conclude il comunicato — è basata su di un comune attaccamento al promovimento di una equa e durevole pace fra le nazioni del mondo.

Al di là di quanto è detto nel comunicato, si apprende da Bonn che, secondo notizie da Washington, non confermate, Adenauer e Eisenhower si sarebbero accordati di respingere qualsiasi neutralizzazione della Germania che venisse richiesta dall'Unione Sovietica come prezzo della riunificazione della Germania stessa.

يجب أن تدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، الى صندوق هذه الادارة ، فى مدة لا تتجاوز ٥ أيام ، قبل سقوط كل واحد من المدد المذكورة •

وسيفرض على من يدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، بعد سقوط المدة حقوق التأخر •

رئيس البلدية
كارلو فكو

وقد شيعت جنازة الشيخ عدى على الاكتاف الى المقابر ، حيث توجد جثمان الشيخ صوفى جد الشيخ عدى •

وتبع موكب الجنازة جميع المسلمون وأهل الطرق بمقدشوه ، وبعض الطوائف الدينية ، الذين أتو بالمناسبة من جهات مختلفة من صوماليا ، وكانوا فى مقدمة الجنازة أولاده واحفاده مطرقين رؤوسهم علامة للحزن والأسى والناس كلهم شيعوا الجنازة بحزن بالغ وأسفا شامل •

ولد الشيخ عدى بن شيخ محمد صوفى بمقدشوه ، فى سنة ١٨٩٠ ، وقضى حياته فى دراسة القرآن من أستاذه الكبير معلم يوسف الشاشى •

وعندما بلغ ٢٠ عاما ، أناب الشيخ صوفى فى تدريس الديانة بمسجد ،،أبوتو اداى،، •

وفى عام ١٩٣٥ ، ذهب الى مكة المكرمة ، حيث رجع منها بعد شهر من الطواف ، ليلقى على تلاميذه ما استفاده من زيارته الدينية •

وترك الشيخ عدى بن محمد صوفى الحزن العميق فى نفوس جميع الشعوب الاسلامية بمقدشوه ونواحيها •

وتنعى والقلوب مفعمة بالحزن والأسى ، موظفوا وعمال جريدة ،،بريد الصومال،، وكذا راديو مقدشوه ، وفاة الشيخ عدى بن شيخ محمد صوفى راجية له الرحمة والغفران •

ندعوا الله سبحانه وتعالى أن يجعل البركة فى ذريته ويلهمهم الصبر والسلوان ولشعب الصومالى الصبر والعزاء •

ادارة بلدية مقدشوه

الامانة

اعلان

الموضوع : الضريبة الثالثة والرسوم البلدية

يعلن أن بتاريخ ١٨ من الشهر الجارى ، تسقط مدة دفع قسط الضريبة الثالثة من جميع الضرائب والرسوم لسنة ١٩٥٥ ، وبوجه خاص الضرائب والرسوم التالية :

١) ضريبة على أجرة السكنة•
٢) ضريبة كناسة الاوساخ من المساكن •
٣) رسوم التعليم •
٤) ضريبة على آلة القهوة (اسبريس) •
٥) ضريبة الحلول على المساحة الاميرية •
٦) ضريبة على الكلاب (فى حل وحيد) •

الضريبة الرابعة والاخيرة تسقط فى ١٨ أغسطس ١٩٥٥ م•

رسالة صاحب السعادة الحاكم الادارى

أقدم الى سلطات القطر والشعب الصومالى والايطالى والى الجاليات الاقلية تحياتى الحارة ، وذلك بمناسبة مباشرتى مسئولية حاكم الصومال الادارى •

وأنتظر من الجميع العمل الصادق والنافع لبرنامج الحكومة العملى الحالى ، وذلك لتكوين الهدف الضرورى لاستقلال صوماليا ، ردا على المعاهدة والمسئولية التى تكلفت بها من الحكومة الايطالية •

أنزيلوتى

ضريبة الدخل

تقديم تصريحات للسنة الضريبية ١٩٥٥

يعلن مكتب الضرائب المباشرة ما يلى : —

بمرسوم رقم ١٦٥ المؤرخ فى ٢٤ نوفمبر ١٩٥٤م ، المنشورة فى النشرة الرسمية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا رقم ١ الصادر فى ٣ يناير ١٩٥٥م •

يجب تقديم التبليغات للسنة الضريبية ١٩٥٥م الى مكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه فى مدة لا تتجاوز يوم ٣٠ من الشهر الجارى •

أما الذين يقومون بالاعمال خارج مقدشوه ، فيجب عليهم تقديم تبليغاتهم الى مكاتب حكامهم المنطقية •

يجب أن تحتوى الاستمارات التصريحية للسنة الضريبية ١٩٥٥، الدخل المحصول فى الشهور الستة من أول يوليو ١٩٥٤ الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٤ (ويجب أن يوضحوا فى الاستمارات للسنة الشمسية الضريبة الحقيقية من أول يناير الى يوم ٣١ ديسمبر ١٩٥٤) •

يجب أن يقدم هذه التبليغات وفى نفس الوقت أن يدفع ضريبة الدخل على قياس المادة رقم ٤ بالمرسوم المذكور، وضريبة البلدية المفروضة على المصانع والتجارة كل من حصل دخلا يقدر جملته عن صومالى ١٫٢٠٠ فى فترة الشهور الستة •

ومن المناسبة أن يقدم هذه الطلبات كل من يعتبر دخله ناقصا قليلا عن المبلغ المذكور وذلك لتجنب فرض العقوبات لعدم التبليغ ربما قدر المكتب كون دخله زائدا عن أقل المبلغ الغير مفروضة للضريبة •

أما الذين يدفعون ضريبة الدخل الواردة من الخدمة فيجب عليهم أن يبلغوا أى دخل آخر يرد من مصادر أخرى مهما كان مبلغ هذا الدخل الاخير •

ويجب كما تقدم على الشركات المساهمة ومثلها والتى الغائبة عن القطر أن يقدموا تبليغاتهم مهما كان مبلغ دخلها •

وتشمل التبليغات من الدخل والفوائد الواردة من ممارسة الاعمال التجارية أو الصناعية أو المهنية أو الحرفية ومن الدخل الوارد من المحصول الزراعى ومن أجرة صافية سنوية للمبانى التى يسكن فيها صاحبها أو غيره بدون دفع ايجار •

ومن الدخل الوارد للبنوك من الارباح أو الخصم المأوى لتقديم الدفع ومن الدخل الوارد من مرتبات المعاش ومن الايرادات السنوية ومن عوائد الاملاك (مشملة المبانى المؤجرة) ومن الدخل الوارد من الثروة والوارد بالصدفة وبطريق غير عادى أو من أى سبل آخر •

الدخل القابل للضريبة الوارد من المبانى يمكن تبليغها فى مقدار ثلثى مبلغ الايجار الحقيقى أو المقدر •

أما المبانى التى بنيت فى أول يوليو ١٩٣٦ فصاعدا والتى تخضع للضريبة النسبية فمن المناسب أن يفصل دخلها بوجه خاص من دخل المبانى القديم بناءها •

نكرر اندارنا على المهتمين بأن عدم التبليغ سيأدى الى فرض عقوبة مالية مقدارها ضعفى الضريبة المفروضة •

أما التبليغات ذات الشكوك فستكون قابلة لفرض زيادة الضريبة بمقدار ضعفى التفاوت الطارئة بين الضريبة المفروضة بموجب جملة الدخل المحقق على سبيل مقرر وجملة الدخل الذى قدم تبليغه •

ويمكن على المهتمين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات لسحب نموذج التبليغات ، أن يتصلوا بمكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه •

وفاة الشيخ عدى

بن شيخ محمد صوفى

توفى فى يوم الخميس ٩ يونيو الجارى ، فى الساعة ٥ ، المرحوم الشيخ عدى بن شيخ محمد صوفى محوطا بأبنائه وأحفاده وأقاربه ، بعد حياة طويلة قضاها فى العلوم الدينية •

وشيعت جنازته فى يوم الجمعة ١٠ يونيو الجارى فى الساعة ٥ بعد العصر •

Anno VI - Numero 142

Giovedì 16 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 81

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 10

LA VITA POLITICA ITALIANA

Scelba ragguaglia gli esponenti del centro democratico sul programma governativo

I repubblicani invitati a partecipare alla nuova formazione ministeriale - Riunione collegiale dei Capi dei gruppi parlamentari dei partiti al Governo - Un commento politico sul viaggio di Nehru in Russia

Roma, 15.

Con il rinvio deciso dalla Camera dei Deputati della discussione della mozione di sfiducia al giorno 23 giugno, all'on. Scelba rimane un ulteriore lasso di tempo, ritenuto ormai sufficiente per portare a termine il processo di «chiarificazione».

E' vero che il gruppo parlamentare della Camera del MSI riunitosi per esaminare la situazione politica determinatasi in seguito al rinvio della discussione della mozione di sfiducia, ha affermato, in un comunicato, «che la situazione del Governo è già virtualmente di crisi aperta e che pertanto il rispetto della prassi costituzionale imporrebbe di seguire la via normale prevista per la soluzione delle crisi di Governo, e cioè le consultazioni da parte del Capo dello Stato».

Tuttavia il fatto è che la crisi non c'è e che, vista la ritrovata unità del partito di maggioranza, non è detto che essa debba necessariamente determinarsi.

Intanto il Presidente del Consiglio, che malgrado ogni sua buona volontà, non era riuscito a sbloccare la situazione entro lunedì scorso, come si era ripromesso, sta bruciando le tappe.

Stamane infatti ha ricevuto i rappresentanti del PRI on.li Pacciardi e avv. Reale, ai quali ha illustrato le linee del programma governativo, ed ha espresso anche il suo vivo desiderio, condiviso da tutti i partiti della coalizione governativa, di poter contare sulla partecipazione attiva dei Repubblicani per poter realizzare il programma.

L'on. Pacciardi e l'avv. Reale si sono però limitati a prendere atto della comunicazione del Presidente del Consiglio, riservandosi di riferire alla Direzione del loro partito ed hanno anzi informato l'on. Scelba che per sabato prossimo è stato convocato il Consiglio Nazionale del PRI e che, solo dopo tale riunione potranno dare una risposta.

Nel pomeriggio Scelba ha ricevuto i rappresentanti dei gruppi parlamentari della DC, del PSDI, del PLI ed anche a loro ha illustrato dettagliatamente le linee del programma governativo. I rappresentanti dei gruppi parlamentari della coalizione governativa si sono riservati, anch'essi, di sottoporre ai loro gruppi quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio.

Al termine della riunione, lo on. Scelba intrattenendosi con i giornalisti ha confermato che l'incontro era stato dedicato alla questione programmatica e che, dato il carattere informativo della riunione, non vi era stata discussione ma solo i rappresentanti dei gruppi parlamentari avevano chiesto chiarimenti su questo o quel punto della esposizione. Rispondendo alla domanda di un giornalista il Presidente del Consiglio ha dichiarato di non aver in programma alcun'altra riunione con gli esponenti dei gruppi parlamentari della coalizione.

Come ieri si era avuto la presa di posizione dei socialisti nenniani, che indubbiamente rappresenta per lo meno un tentativo di inserimento del PSI nel momento politico, così oggi si hanno le conclusioni dei lavori del Consiglio Nazionale delle ACLI in cui vengono enunciati alcuni punti programmatici dell'azione governativa.

In tali enunciazioni si auspica, anzi tutto, il pieno impiego della manodopera disoccupata nell'ambito di un piano concreto di sviluppo produttivo secondo le linee dello schema Vanoni. Altro punto riguarda la disciplina ed il controllo da parte dello Stato delle fonti di energia, per lo sfruttamento degli idrocarburi suggerendo la attuazione di criteri diretti ad incoraggiare le iniziative di ricerca garantendo nello stesso tempo l'indipendenza dei cartelli internazionali.

Il Consiglio Nazionale delle ACLI si è dichiarato, inoltre favorevole al distacco delle a-

(continua in 4ª pag.)

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DI NEW YORK

Dichiarazioni di Mac Millan alla Camera dei Comuni

Trattati dal Ministro degli Esteri britannico tutti i principali problemi del momento

Londra, 15.

Il Ministro degli Esteri Mac Millan è partito stasera in aereo per New York, dove si incontrerà coi colleghi americano e francese e col Cancelliere Adenauer prima di recarsi a San Francisco per la celebrazione del decennale della Carta dell'ONU.

Poco prima della partenza Mac Millan aveva aperto alla Camera dei Comuni il dibattito sulla politica estera britannica. Egli ha detto: «Quali sono le prospettive di pace? Per pace noi non intendiamo ciò che si usa fraintendere come «appeasement» e ancora meno una resa, e neppure noi ci attendiamo che la pace e la sicurezza possano giungere improvvisamente, in un lampo: come per una sorta di miracolo. Ma noi possiamo sperare in un graduale allontanamento delle ombre che ci ossessionano tutti. Ciò che occorre sono la pazienza e la perseveranza: ma io credo che le nostre speranze non siano mai state tanto concrete come oggi, perchè esse si fondano sulla realtà dei nostri successi». Quello di oggi è stato il primo discorso che Mac Millan ha fatto alla Camera in qualità di Ministro degli Esteri, dopo 31 anni di vita parlamentare. Perciò quando egli si è alzato a parlare è stato vivamente applaudito dai colleghi della maggioranza. Il Ministro degli Esteri aveva in serbo una piccola sorpresa: ha fatto precedere il suo discorso dall'annuncio che oggi sono stati firmati a Washington due accordi di cooperazione atomica anglo-americani il cui testo verrà pubblicato come libro bianco nei prossimi giorni. Ma è bastato l'annuncio per impressionare la Camera e l'ex Ministro degli Esteri, Morrison, ha dichiarato che l'opposizione accoglieva con soddisfazione la notizia riservandosi tuttavia il giudizio sul contenuto dei documenti.

Il Ministro degli Esteri ha toccato un poco tutti i problemi del momento. Circa la conferenza di Ginevra ha detto: «E' possibile e forse anche probabile, che questo incontro quadripartito inizi una nuova fase diplomatica». I 4 Capi di governo non hanno l'incarico di concludere accordi, ma

(Continua in 4ª pag.)

Distensione nei rapporti inter-arabi

Il Cairo, 15.

Negli ambienti arabi si rileva la crescente tendenza verso una distensione dei rapporti inter-arabi che in questi ultimi tempi erano stati caratterizzati da una serie di attriti soprattutto tra l'Egitto, la Siria e l'Arabia Saudita, da una parte e l'Iraq dall'altra, in seguito alla firma del Patto di difesa turco-iraqueno.

Da fonte autorizzata è stato infatti annunciato che la firma del Patto tripartito tra Egitto, Arabia Saudita e Siria — previsto come contropartita al Patto turco-iraqueno — è stata rimandata a settembre a causa delle prossime elezioni siriane.

Simultaneamente, tuttavia, l'ex premier libanese Saad Slam al momento della sua partenza dal Cairo per Beirut si è dichiarato lieto del felice esito del suo intervento mirante ad appianare le divergenze tra gli arabi. Egli ha aggiunto che i capi di stato arabi si riuniranno tra breve per cercare un terreno di intesa. Gli ambienti arabi non nascondono che le possibilità di trovare un terreno di intesa sono attualmente assai maggiori che non nelle scorse settimane, infatti, secondo gli stessi ambienti, le ripetute aggressioni israeliane contro le posizioni egiziane di Gaza hanno avuto come risultato un irrigidimento del mondo arabo e un ravvicinamento dei paesi arabi i quali si sentono minacciati nei loro vitali interessi. Le prospettive quindi di una riconciliazione inter-araba nel quadro della Lega Araba sembrano assai migliori.

PIENO SUCCESSO del "Piano Vanoni,, all'OECE

Parigi, giugno.

Il Piano italiano di sviluppo economico è stato, com'è noto solennemente approvato dal Consiglio dei Ministri dell'OECE.

Il Gruppo di Lavoro che era stato creato dal Consiglio nel gennaio scorso, e che era composto dei rappresentanti di 11 paesi, aveva presentato alla fine di maggio una lunga relazione in cui erano esaminati gli obiettivi del Piano e le soluzioni da esso proposte per stimolare l'espansione industriale specialmente nelle regioni meridionali, per evitare il pericolo di una inflazione, per mantenere l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, per assicurare i necessari sbocchi alla emigrazione, e l'accordo si concludeva con un progetto di risoluzione in cui il Consiglio, riconoscendo l'importanza politica, sociale ed economica del Piano, e considerando che il suo successo dipenderà, oltre che dallo spirito di decisione del Governo e del popolo italiano, anche dalla cooperazione e dall'appoggio degli altri paesi, richiamava l'attenzione dei Governi sulle proposte del Gruppo di Lavoro, circa le forme di aiuto da fornire per l'esecuzione del Piano, specialmente nel campo della liberalizzazione degli scambi e della diminuzione delle retribuzioni doganali. Il Gruppo di Lavoro ha proposto sei forme di cooperazione: consigli tecnici in materia di espansione economica e di metodi di pianificazione; misure in materia di scambi commerciali e transazioni invisibili tali da aiutare l'Italia ad aumentare i suoi introiti in divise; incoraggiamento agli investimenti privati dall'estero sia sotto forma di prestiti, di crediti commerciali che di investimenti diretti; concessione di aiuti finanziari e di prestiti pubblici a lungo termine e condizioni appropriate, facilità di credito a breve scadenza per aiutare la Italia a far fronte a difficoltà temporanee di bilancia dei pagamenti; facilitazioni all'emigrazione italiana.

E' su questo rapporto che il Consiglio dei Ministri è stato chiamato a pronunciarsi.

Il Cancelliere dello Scacchiere Butler, che presiedeva la riunione, ha fatto un caloroso elogio all'iniziativa italiana e ha detto che i colloqui da lui avuti recentemente a Roma con i dirigenti della nostra economia, gli avevano prodotto la migliore impressione. Egli ha poi dato la parola al Ministro Vanoni il quale ha esordito dicendo: *«Il Governo italiano, che assume intiera la responsabilità del Piano, accoglie le osservazioni contenute nel rapporto del Gruppo di Lavoro, circa le difficoltà che occorrerà superare per assicurarne la esecuzione».*

«Noi non ci siamo mai nascoste - ha detto ancora Vanoni - *codeste difficoltà, ed è proprio in considerazione di esse che abbiamo chiesto i vostri suggerimenti. Noi abbiamo studiato con molta attenzione quelli che ci sono già venuti da vari paesi, e i «memoranda» mandatici dalla Germania, dalla Norvegia e dall'Olanda».*

Il Ministro ha messo bene in rilievo la volontà del Governo italiano di creare un'atmosfera economica che convinca il popolo italiano dell'opportunità di compiere gli sforzi necessari alla riuscita dell'impresa ed ha proseguito dichiarando: *«già nell'elaborazione della nostra politica economica si tengono presenti tutti i problemi di esecuzione del Piano. Gli stanziamenti del bilancio a favore dell'agricoltura, per i prossimi 4 anni, si avvicinano già alle proposte del Piano».*

«Altre iniziative degne di nota — ha continuato Vanoni — *sono quelle per la costruzione di autostrade ed edifici scolastici, già approvate dal Parlamento, la legge in esame per accelerare le ricerche e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, la scelta rigorosa delle spese pubbliche che vanno distribuite nel modo più vantaggioso. Sono stati già compiuti dei progressi con i provvedimenti intesi ad elevare gradualmente le attività economiche del paese al livello previsto dal Piano. La funzione dell'iniziativa privata, sulla quale il rapporto del Gruppo di Lavoro giustamente insiste, è pienamente riconosciuta dal Governo italiano, che la considera importantissima, specialmente per la creazione di nuovi sbocchi di lavoro».*

Vanoni è poi passato a trattare del risparmio, che nei primi quattro anni di esecuzione del Piano dovrebbe dedicarsi per una parte del suo ammontare, circa il quaranta per cento, al saldo del deficit della bilancia dei pagamenti. *«Il risparmio italiano* — ha precisato — *ha già un ritmo di formazione elevato, ma che risulta ancora insufficiente ad alimentare nei suoi vari stadi, il progresso dell'impresa. Nei primi quattro anni è prevedibile un deficit di un miliardo e mezzo di dollari».*

Il Ministro del Bilancio ha poi detto che se dovesse venire a mancare l'aiuto esterno tale deficit comporterebbe un ritardo, non esente da pericoli, nell'esecuzione del Piano. L'apporto degli altri Paesi è dunque un complemento essenziale delle risorse che il popolo italiano dedicherà al raggiungimento degli scopi nell'intento previsto. *«Abbiamo intrapreso la nostra opera* — ha detto il Ministro — *confortati dalla vostra fiducia: siamo pienamente coscienti del fatto che l'impresa è lunga e difficile e esige sforzi considerevoli da parte del nostro popolo; ma vogliamo riaffermare la ferma decisione del Governo italiano di raggiungere la mèta che si è fissata. Il ritmo del nostro progresso dipenderà tuttavia anche dalla vostra cooperazione e dall'aiuto che ci verrà accordato».*

I delegati presenti si sono dichiarati favorevolmente impressionati dal discorso di Vanoni. Il primo a prendere la parola è stato l'americano Stassen, che ha riconfermato l'interesse con cui il Governo di Washington ha accolto l'iniziativa italiana e con cui ne seguirà gli sviluppi accordandole tutto il concorso possibile.

Il francese Pflimlin ha messo in rilievo l'importanza politica che il programma di sviluppo presenta per l'intera economia europea. Il tedesco Bluecher ha ricordato che il Governo di Bonn ha già manifestato la sua adesione all'idea ispiratrice del

(continua in 4ª)

Salvatore Aponte

Un Manifesto per l'Eurafrica

Roma, 15.

Sotto gli auspici ed il patrocinio dell'«Istituto Italiano per l'Africa» e per iniziativa della rivista «Eurafrica» è stato lanciato un Manifesto per l'Eurafrica, espressione di un movimento che con geniale anticipazione afferma che la concezione eurafricana rientra nel naturale interesse dei popoli europei ed africani per il coordinamento pacifico dei loro sforzi in vista di una sempre maggiore convergenza tra le forze vive nei due continenti.

Nel Manifesto sono indicate in tre punti le linee essenziali del programma da seguire:

1) Sul piano economico, progressiva integrazione delle risorse produttive e delle forze di lavoro d'Europa e d'Africa, sino a creare una effettiva unità economica intercontinentale, operante lungo la naturale direttrice dei meridiani, con varietà di climi, complementarietà di coltivazioni e interscambio di prodotti e con costante elevazione del tenore di vita delle aree depresse, similmente a quanto è già in via di compimento in altri continenti.

2) Sul piano politico, crescente collaborazione tra le entità statali dei due Continenti — già formate o in via di costituzione — nell'ordine, nella pace, nel progresso, nella libertà e nel pieno rispetto dei diritti nazionali e delle caratteristiche etniche e culturali.

3) Sul piano spirituale, maggiore avvicinamento tra le popolazioni e più rapida circolazione di idee, di uomini e di opere, senza pregiudizi nè barriere nè residuati imperialistici, nè impazienze nazionalistiche o esasperazioni xenofobe, favorendo soprattutto una intesa tra le giovani generazioni e mirando a creare un più generoso consorzio di uomini e di spiriti sulla premessa che unica è la natura dell'uomo come unico è lo scopo della sua persona fisica e unica la finalità della sua anima.

La realizzazione graduale dell'Eurafrica, in base ai suddetti postulati economici, politici, spirituali, è auspicata non come fine a se stessa, ma quale premessa per successive più ampie intese tra i popoli dell'emisfero occidentale e del mondo asiatico, in mezzo ai quali si incunea la unità supercontinentale eurafricana, avente come cuore il Mare Mediterraneo.

Il «Movimento Eurafricano», come è affermato nello Statuto, ha carattere di Federazione e potrà promuovere la costituzione di Associazioni regionali e sezioni provinciali dipendenti. Esso ha allo studio un vasto programma d'azione (missioni di studio, viaggi di scambi, interessamento degli uomini politici dei Paesi europei ed africani per incanalare e sollecitare il processo di integrazione eurafricana, intese amichevoli con i consimili movimenti ed associazioni operanti all'estero, opera di divulgazione culturale) per il conseguimento delle finalità espresse nel Manifesto per l'Eurafrica.

Visite e udienze dell'Amministratore

Ieri mattina S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha reso visita:

— al Vicario Apostolico, S. E. Monsignor F. Venanzio Filippini, nella sede del Vicariato;

— al Presidente ed ai Vice Presidenti del Consiglio Territoriale.

Ha, inoltre, visitato il Municipio di Mogadiscio e ricevuto, nella Residenza di Villa Italia, il Signor John Dorman, Consigliere di Ambasciata degli Stati Uniti ad Addis Abeba, e il Comandante W. H. Janes, Addetto Navale Aggiunto U.S.A. presso l'Ambasciata del Cairo.

*

Stamane, nel Suo Ufficio, ha ricevuto:

— il Presidente, il V. Presidente, il Segretario Generale ed i Membri del Comitato Direttivo della Lega dei Giovani Somali, insieme ai componenti del Comitato di Mogadiscio;

— il Commissario ed il Consiglio Municipale del Municipio di Mogadiscio;

— il Commissario ed i Capi delle Sezioni del Commissariato dello Sport;

— il Capo Regione ed i Capi Distretto del Benadir.

Il Somaliland britannico invierà all'ONU una petizione

Cairo, giugno.

Una petizione di protesta da parte del Somaliland Britannico sarà nel prossimo settembre presentato alle Nazioni Unite, ha dichiaroto il signor M. Michel Mariano, portavoce della delegazione Somala che rientrando da Londra è attesa lunedì di passaggio al Cairo.

Sottolineando che il suo paese non essendo sovrano, non poteva far altro che chiedere alle Nazioni Unite di sottoporre la questione all'esame della Corte Internazionale di Giustizia, il portavoce ha aggiunto: «il nostro scopo è la restituzione alla Somalia della porzione di territorio che è stata ceduta all'Etiopia in conformità dell'Accordo Anglo-Etiopico del 29 febbraio 1955; territorio sul quale vive il 40 per cento della popolazione del Somaliland.

Detto portavoce ha anche chiesto la fusione delle tre Somalie: sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana, Francese e Britannica in una Unione Somala.

Il signor Mariano ha, inoltre, precisato che il governo britannico gli ha fatto ufficialmente sapere che s'opporrà alla presa in esame della petizione.

Poichè l'Egitto ha accettato di patrocinare la causa del Somaliland davanti alla Corte Internazionale di Giustizia, ora la petizione avesse seguito, il signor Mariano ha inviato al governo egiziano i suoi ringraziamenti.

CONVOCATO il Consiglio Economico

Sabato 18, alle ore 9, sarà convocato il Consiglio Economico della Somalia per l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

L'Imperatore d'Etiopia in India

New Delhi, giugno.

L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè ha accettato l'invito del Presidente della Repubblica indiana, Dr. Rajendra Prasad, di visitare l'India. Questo è il comunicato del Ministero degli Affari Esteri indiano. La data della visita sarà comunicata in un secondo tempo.

Rimpasto nel governo del Sudan?

Khartoum, giugno.

E' prevedibile un rimpasto ministeriale del governo sudanese in seguito ad un disaccordo determinatosi tra il Primo Ministro M. Ismail el Azhary ed alcuni componenti del suo Gabinetto in ordine alla politica da seguire nei rapporti tra Sudan ed Egitto. Il Primo Ministro ha riunito la maggioranza dei componenti il Gabinetto per studiare la situazione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2)

LA "PRIMA" DI "QOSOLKA NOLOSCIA"

Sultano, Canzoni ed applausi al Teatro di Corso Italia

Vivo successo della "Compagnia Artistica Somala"

Ha avuto luogo ieri sera al Teatro di Corso Italia l'attesa «prima» rappresentazione della rivista «Kosolka Noloscia» di Enzo Caratti.

E' la prima volta che uno spettacolo interamente somalo porta la firma del soggetto di un europeo che pur conosce notevolmente usi e costumi del Territorio.

Enzo Caratti ha speso la sua fatica per scrivere una commedia dagli ottimi spunti e lo sforzo maggiore è stato quello di «tradurre» il testo, le battute e lo spirito ambientando la vicenda secondo una mentalità certamente diversa da quella dell'autore.

La «Compagnia Artistica Somala», non nuova agli impegni di una certa entità, si è prodigata per la realizzazione dell'opera di Caratti ed ha schierato tutti i suoi elementi migliori, forti di una esperienza ormai acquisita sulle tavole del palcoscenico.

«Qosolka Noloscia» è la storia di un sultano che vive nel suo meraviglioso palazzo insieme con la Corte costituita da dignitari, mogli, guardia del corpo e dal saggio Sceck Don.

Mentre la vita di palazzo procede secondo le abitudini quotidiane, un bel giorno giunge un personaggio nuovo, arrivato chissà come. Si tratta, a quanto ci è dato di capire, di un «marziano» che, forte della sua corazza e del suo aspetto fantastico, vuole addirittura insegnare al vecchio Sultano un nuovo sistema di vita.

Tutto si risolve poi nel modo migliore, non senza discussioni e sorprese, fino a quando il «marziano» pensa bene di partire e ritornarsene sul pianeta donde proveniva.

Questa in breve la storia raccontata ieri sera dalla brava «Compagnia Artistica Somala», un complesso che ha fatto del suo meglio per offrire al pubblico uno spettacolo all'altezza della tradizione dell'attuale teatro somalo.

Ma il pubblico, pur apprezzando lo sforzo degli attori e lo impegno dimostrato, è rimasto molto incerto perchè la rivista non era basata su di un fatto possibile e non aveva una logica conclusione.

In un primo momento, infatti, la storia riguardava gli antichi sultani e tutto si svolgeva secondo una forma comprensibile e piacevole. Gli applausi ed i consensi hanno dimostrato appunto quanto il pubblico abbia gradito ed apprezzato la prima parte della vicenda.

Meno felice invece ed addirittura controproducente, è stato l'arrivo del «marziano» che si mette addirittura a trafficare con il Sultano, dimostrando una esasperata attualità non molto intonata con la prima parte della storia.

Infatti il «marziano» nell'opinione corrente è un personaggio del tutto nuovo ed il suo valore in una vicenda può essere solo paradossale, quando non è addirittura scontato.

Ieri sera quindi è accaduto che il pubblico è rimasto per lo meno sconcertato da questa apparizione, perchè la figura del marziano non costituisce ancora un elemento noto, dato che la massa degli spettatori non segue certe creazioni della fantascienza.

Il pubblico avrebbe preferito insomma che «Qosolka Noloscia» fosse rimasta sul piano tradizionale senza l'intervento estraneo di personaggi, provenienti addirittura da altri pianeti!

La «Compagnia Artistica Somala» dispone, per sua fortuna e merito, di ottimi attori ed elenchiamo quindi con viva soddisfazione i nomi dei bravi interpreti che hanno ieri sera confermato ancora una volta le loro possibilità artistiche.

Da Osman Hagi a Mardadi Scek, da Zeilah Hohamed a Wiriless, e quindi Ali Gulle per concludere con il gruppo delle attrici che si sono impegnate con successo.

Nei siparietti Ali Hussen ha interpretato due «gabai» uno dei quali applauditissimo e di argomento nobilmente politico. Kassim Hiloule ed Ahmed Mohamed «Savoia», hanno dato vita ad applaudite canzoni ed il secondo ha condiviso il successo insieme con la bellissima Asli che è stata accolta dal pubblico con particolare cordialità.

Abdulkadir Hussen ha riscosso molti consensi nella seconda «Hèllo» interpretata insieme con Fatma Giama ed il numero ha meritato la richiesta di «bis».

Brava senza dubbio ed apprezzata Amina Olad che si è rivelata attrice efficace e canterina piacevole.

Il complesso orchestrale della Compagnia, apparso ieri sera in un nuovo costume, ha contribuito notevolmente al successo dello spettacolo. Hussen Mabruk, noto come il «maestro» e l'animatore della sua orchestra caratteristica, può essere soddisfatto della prova.

Luci a profusione distribuite con mano felice, mentre ci è sembrato che «Kosolka Noloscia» abbia giocato un po' troppo sulla «passerella», nonchè sul tempo di «marcia» e sulla andatura «militare», specialmente nel secondo tempo.

Ottime le scene, opera di Pellegrino Carnelutti e riuscita la coreografia basata essenzialmente su effetti di colore, più che sul movimento.

***

Alla prima della rivista è intervenuto, insieme con un pubblico d'eccezione, il Segretario Generale, Ministro Franca il quale, nell'intervallo tra i due tempi, si è felicitato con tutti gli interpreti di «Qosolka Noloscia».

Teatro gremitissimo e da venerdì le replice, cui auguriamo l'ormai consueta fortuna.

MOHAMED RAGIS

Conferenza all'Istituto Culturale Sociale dell'Assistente Sanitario Hussen Scek Hassan

Nella serata di martedì 14, l'assistente sanitario Hussen Scech Hassan ha tenuto, nella sede dell'Istituto Culturale Sociale, una breve conferenza, in lingua Somala, sul tema: «Igiene dell'abitato».

Dopo aver ringraziato il direttore dell'Istituto Dr. Girace nonchè tutti i presenti, il signor Hussen Scech ha iniziato la sua conversazione nel corso della quale ha detto tra l'altro: *«Quello di prevenire le malattie, quando l'organismo armonicamente funziona, e quello di curare e di ridare ai pazienti la salute quando la malattia è in atto, è certamente il compito del sanitario».*

Trattando esclusivamente il primo degli argomenti citati ed in particolare l'igiene dell'abitato, l'oratore ha voluto sottolineare l'esigenza di case ben fabbricate, possibilmente in muratura e costruite in modo razionale tanto da offrire grandi vantaggi specialmente per quanto concerne la pulizia e la salute.

Soffermandosi su sette punti basilari costituenti le norme elementari dell'igiene, il signor Hussen ha detto: *«Le abitazioni: 1) non devono difettare di aria e di luce; 2) devono presentare un efficiente scolo per le acque di rifiuto e per le acque piovane; 3) le latrine e le cucine devono essere costruite a distanza opportuna dai luoghi di soggiorno ed in condizioni da non dare emanazioni dannose; 4) l'alimento giornaliero sia garantito da ogni inquinamento; 5) le immondizie domestiche siano allontanate e possibilmente bruciate; 6) è necessario che si perda la cattiva abitudine di sputare per terra e di mangiare in comune; 7) i bambini devono dormire lontano dai genitori e possibilmente soli».*

Invitando a seguire le norme da lui enunciate, l'oratore ha aggiunto che queste norme sono già tutte sancite dalla Religione e dalle abitudini, ma purtroppo non vengono rispettate in maniera adeguata.

Egli ha concluso dicendo che: *«Il miglioramento igienico della Somalia porterà certamente ad un miglioramento economico e ad una vita più serena e più felice».*

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Musica bagiuni
17.30 - Hello (duetto)
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.10 - Giornale Radio
20.20 - Ritmi ballabili e canzoni

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'uomo, la Bestia e la Virtù» interpretato da TOTO!

CINEMA CENTRALE — «Operazione "Cicero"».

CINEMA EL GAB — «Sul fiume di argento».

CINEMA HADRAMUT — «Tempi nostri».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La colpa della signora Hunt».

CINEMA MISSIONE — «Sajan» Film indiano.

SUPERCINEMA — «Il figlio di Lagardere» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

NELLA VETRINA DELLA «LIBRERIA ITALIA» di Lusini — Via Piemonte — sono esposte le edizioni 1955 de **IL MILIONE** e di **BELLARIVA**, i testi quest'anno in uso in tutte le classi elementari e che la stessa «Libreria Italia» - depositaria della Casa Editrice Vallecchi — Vi consente di acquistare per i Vostri figli a prezzo eccezionale. Prima di acquistare **IL MILIONE** e il **BELLARIVA**, chiedete alla Libreria Italia.

Bollettino Meteorologico

del giorno 16 giugno 1955

Temperatura massima	29,2
Temperatura minima	24,5
Vento prevalente S km/ora	9,5
Pioggia mm.	1,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,30
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,35

Il «Risorgimento Giovani Arabi nati in Somalia» prende parte al dolore che ha colpito il loro rappresentante, Consigliere Municipale, Salim Ahmed Bin Mussemar per la immatura morte del padre

AHMED BIN MUSSEMAR

Il Vice Presidente Daud Mohamed del «Risorgimento Giovani Arabi nati in Somalia», si associa al dolore del collega, Consigliere Municipale, Salim Ahmed Bin Mussemar per la dipartita del

PADRE

Concorso per 10 posti di Ufficiale Postale Aggiunto

Con Decreto in corso di pubblicazione viene bandito dall'Amministrazione un concorso per esami di dieci posti di Ufficiale Postale Aggiunto.

Per partecipare al concorso è necessario presentare domanda, su carta da bollo da So. 0,80, alla Direzione del Personale ed AA. GG.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

— Certificato attestante l'idoneità fisica del candidato;

— Certificato del Capo Distretto dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 16 anni;

— Certificato del Capo Distretto attestante il luogo di nascita e la buona condotta morale e civile del candidato;

— Titolo di studio;

— Dichiarazione del Candidato di accettare la destinazione in qualsiasi località della Somalia.

Sono previste le seguenti prove di esame:

— Prova di aritmetica scritta;

— Prova orale in lingua italiana;

— Prova orale di aritmetica;

— Prova orale di cultura generale con particolare riferimento ad elementari nozioni di geografia politica.

Le prove suddette sono obbligatorie.

Sono invece facoltative le prove di cui sopra che possono essere sostenute in lingua araba od in altra lingua e la prova di dattilografia.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una votazione complessiva di almeno 70 centesimi e comunque non inferiore ai sessanta centesimi in ciascuna prova.

Per le prove facoltative sarà attribuito un punteggio aggiuntivo che avrà valore soltanto agli effetti della gradutoria. La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo l'approvazione dell'Amministratore.

I primi dieci in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'Amministrazione Fiduciaria con la qualifica di: «Ufficiale Postole aggiunto in prova», con lo stipendio di So. 165 mensili.

I vincitori, ad assunzione avvenuta, dovranno frequentare un corso di addestramento per la durata di 6 mesi e che avrà valore di periodo di prova. Per ottenere la conferma in servizio dopo tale periodo di prova sarà necessario superare con esito favorevole un esame di carattere tecnico. Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di «Ufficiale Postale aggiunto in prova» saranno inquadrati alla categori «C» grado XI con lo stipendio di So. 250 mensili. Coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno di far parte dell'Amministrazione della Somalia senza alcun compenso od indennizzo.

NOTERELLE

Nostalgia di carrozze

E' proprio andata male per le carrozze ed in breve tempo, nemmeno due anni, la nostra città si è aggiornata anhe nei suoi mezzi di trasporto.

Cominciarono i moderni autobus ad attraversare lucidissimi il centro cittadino, sostituendo i vecchi carcassoni che sembravano affannate vaporiere ed avevano l'aspetto di antiquate, desertiche diligenze.

Poi si ebbe il rapido aggiornamento dei "taxì", secondo gli ultimi modelli dell'industria automobilistica italiana.

Non più vecchie sferraglianti vetture, pur capaci, ma lucide e nuovissime macchine dalla vernice smagliante e dallo sportello segnato dalle righe bianche, il distintivo del servizio pubblico.

Recente è stata poi l'innovazione dei moto-scooters a tre ruote, giunti ultimi e festosissimi, a completare l'organico del servizio di piazza.

Si notano ad ogni angolo sempre pronti, in attesa dello spostamento veloce, per quel taxì discreto che, senza essere grande ed importante, non è nemmeno troppo piccolo.

In questa rapida progressione di mezzi impiegati ed in uno sviluppo quasi affannato ed al ritmo più moderno ci ha rimesso, come prevedibile, il traffico cosiddetto "animale".

Per questo motivo appunto, per la rapidità con cui tutto si è svolto, il nostro ricordo è forse rimasto ancora alle "carrozze". Abbiamo un vago rimpianto di quei mezzi antichi, trainati da un cavallo quasi sempre magrissimo e dalla salute cagionevole.

Quelle carrozze silenziose per le ruote di gomma e fedeli disperatamente al passeggero che attendevano con una pazienza e discrezione di altri tempi.

Andavano alla sera, dopo lunghe soste in attesa fuori dei locali, e si facevano luce con un antidiluviano "fanus" che stonava alquanto con le vie della città moderna, ma dava al passeggero forse la pazza illusione di disporre di una carrozza, di un "fiacre", e di tanti, tanti veri cavalli tutti per sè.

***

E' qualche tempo che le carrozze non si vedono più e solo questa notte, al termine di una giornata spesa a ritmo moderno, ho ritrovato uno dei conducenti amici.

Mi ha salutato con un'espressione stanca e con un tono di avvertibile, disperata malinconia.

Non più, infatti, attese palpitanti, nè corse festose ma semplice e modesto trasporto di "cose" su quella carrozza che fino a qualche tempo fa aveva resistito storicamente alla dilagante avanzata del progresso, all'offensiva dei "cavalli-motore" ed all'accecante schieramento degli abbaglianti.

Per trasportare materiali, per provvedere agli sgomberi quel conducente sceglie le ore notturne ed evita così l'ingiuria che gli verrebbe, dal constatare l'animazione di un traffico composto esclusivamente di automobili e di mezzi a motore.

Pochi forse ricordano ancora quella carrozza e quel cavallo, ma questa notte di fronte all'espressione triste di quel vetturino d'altri tempi ero proprio lì, sul punto di farmi portare in una lunga corsa inutile per le vie della città deserta.

Volevo dare a quella carrozza e soprattutto a quell'uomo l'illusione di essere ancora importante.

Ma poi è caduta la pioggia a spegnere la mia intenzione ed ho lasciato la strada lucida, quasi fosse bagnata di lacrime.

gius

TEATRO CORSO ITALIA
Domani sera replica di:
Qosolka Noloscia
PREZZI:
Poltrone numerate So. 5,00
Poltrone non numerate So. 3,00
Galleria So. 1,50

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI
Una vicenda avventurosa e romantica nel più appassionante film di «CAPPA E SPADA»!
Il figlio di Lagardere
Con: Rossano BRAZZI - Milly VITALE - Nerio BERNARDI e Vittorio SANIPOLI
Imboscate, duelli, inseguimenti, colpi di scena nel quadro di una suggestiva vicenda d'amore. (Documentario)

LA B.O.A.C. VI OFFRE ADESSO
I SERVIZI
Majestic
DI PRIMA CLASSE E
Coronet
DI CLASSE TURISTICA
FRA: AFRICA - GRAN BRETAGNA
MEDIO ORIENTE - ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA
Per un Viaggio Aereo di Lusso, nella migliore espressione della parola, *volate con i "Majestic" della B.O.A.C.* Pasti eccellenti offerti graziosamente... bibite... e la squisita cortesia del personale, lungo tutto il percorso. *La B.O.A.C. offre i Servizi "Coronet"* di Classe Turistica, a tariffa ridotta. Grandi comodità, pasti eccellenti offerti graziosamente, bar, oltre ad un servizio accurato da personale zelante e di stile.
Entrambi i Servizi "Majestic" e "Coronet" sono effettuati da quadrimotori pressurizzati e climatizzati.
Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.
B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI
VOLATE CON B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION
1-378

FIUGGI: l'acqua portentosa contro l'uricemia e i calcoli renali

Lo sviluppo del Congo e il viaggio di Re Baldovino

La prima visita ufficiale di re Baldovino nel Congo, che ha avuto inizio il 16 maggio scorso, è caduta in un periodo di particolare interesse per la vita della colonia. Mentre, sia pure con ritmo piuttosto lento, continua l'esecuzione del Piano decennale di sviluppo economico e sociale, in opera dal 1950, la creazione di una speciale Commissione per il Congo e il Ruanda Urundi, avvenuta il 5 marzo di quest'anno, ha inserito nella situazione un elemento di maggiore dinamicità, che dovrebbe tendere ad obiettivi più precisi ed immediati.

Il Piano decennale per il Congo ed il successivo Piano, pure decennale, per il Ruanda Urundi, iniziato nel 1951, si proponevano entrambi un ampio sviluppo economico in tutti i settori, dai trasporti allo sfruttamento delle risorse idriche, dall'agricoltura all'industria e all'impiego della mano d'opera.

Fondamentale per lo sviluppo della colonia, era il problema dei trasporti e delle comunicazioni, cui era stata riservata al momento della progettazione la somma di oltre 12 miliardi di franchi, la metà circa dell'intero stanziamento iniziale previsto per il Piano. In un territorio la cui superficie è di ben 2.343.900 kmq. (ottanta volte quella del Belgio), il problema del collegamento tra i centri nevralgici del paese e fra di questi e i naturali sbocchi al mare, è certamente di importanza preminente. Tra i vari progetti inclusi nel Piano, il principale era costituito dalla costruzione del tratto ferroviario Kamina-Kabalo, che avrebbe comportato la saldatura tra le reti ferroviarie già esistenti dell'Angola portoghese, del Congo e del Tanganica.

Questo progetto dovrebbe essere realizzato entro l'estate, mentre progressi sono stati ottenuti nel settore dei lavori stradali, con la costruzione dei collegamenti tra Léopoldville e Kasangulu (35 km.), nonchè tra la stessa Léopoldville e lo aeroporto di recente costruzione (21 km.). Bene avviati sono i lavori di costruzione delle strade tra Elisabethville e Jadotville (114 km.), e tra Boma e Tshela (120 km.). Particolare impulso è stato dato alla costruzione di nuovi aeroporti, allo scopo di rendere più agevole le rapide comunicazioni con la madre patria: a Léopoldville le attrezzature sono praticamente complete mentre a Elisabethville e a Matadi sono state approntate le piste. Inoltre, in altre località minori del paese, sono state create piste d'atterraggio per scopi prevalentemente di carattere interno.

La trasformazione industriale del Congo poneva enormi problemi di carattere strutturale, che possono così essere riassunti: sfruttamento delle capacità energetiche del paese, creazione di nuovi centri di produzione, organizzazione e preparazione della mano d'opera disponibile. Nel campo dello sfruttamento dell'energia idroelettrica, la colonia possiede possibilità veramente straordinarie, specialmente nel bacino del Basso Congo, dove potrebbero essere installate centrali per 50 milioni di KW. Il piano decennale prevedeva la creazione di quattro grandi centrali idroelettriche, delle quali dovrebbero entrare in funzione per la fine del 1955 le prime due, a Zongo in provincia di Léopoldville (50.000 KW), e Tshopo presso Stanleyville (18.000 KW). Si tratta, in complesso, di risultati piuttosto modesti in confronto alla vastità degli obiettivi e che minacciano di prolungare ben oltre la prevista scadenza decennale l'effettiva valorizzazione delle risorse del paese.

La situazione è press'a poco la medesima per quanto riguarda la prevista industrializzazione del paese, la quale mira alla creazione ex novo o allo sviluppo delle industrie già esistenti per la trasformazione delle materie prime di cui è ricca la colonia. Queste ultime hanno sempre costituito la base delle esportazioni del Congo, mentre a tutt'oggi la possibilità di una lavorazione sul posto dei prodotti grezzi è limitata dagli scarsi investimenti e dalla deficienza di mano d'opera. Lo stanziamento iniziale per il Piano decennale era previsto in 25 miliardi di franchi belgi, ma già una prima revisione ha reso necessario elevare i crediti a 43 miliardi; nè questa cifra sarà certamente definitiva, specie ove si tenga presente che nei primi sei anni di esecuzione del piano i crediti hanno raggiunto la somma complessiva di 37 miliardi di franchi.

Assai difficile a risolvere è anche il problema della mano d'opera. La popolazione indigena, secondo gli ultimi censimenti, oscilla intorno ai dieci milioni di individui, di cui solo il 15 per cento lavora nelle grandi città o nei centri minerari, mentre l'85 per cento continua a dedicarsi all'agricoltura nelle sue forme più arretrate. Il trasferimento della popolazione nelle zone più progredite è costante, ma non sufficiente alle esigenze della industrializzazione; nè la deficienza di elementi specializzati può essere colmata attraverso l'immigrazione di elementi bianchi dati i criteri restrittivi in senso qualitativo adottati dalle autorità belghe. A tutto il 1952 la popolazione bianca della colonia non superava infatti le 82.000 unità.

Siamo quindi in una fase in cui alla scarsezza di elementi bianchi non corrisponde l'adeguata creazione di una classe dirigente indigena. La politica prudente e paternalistica delle autorità belghe, se fino ad ora ha evitato conflitti sociali e razziali paragonabili a quelli di altre regioni africane, non ha certamente favorito il rapido sviluppo degli indigeni, i quali continuano a vivere nettamente separati dai bianchi e solo lentamente ne stanno assorbendo le superiori capacità tecniche.

Il Piano decennale per il Congo continua quindi, sia pure nei limiti di carattere finanziario cui si è accennato più sopra, la sua opera di base nei confronti dell'economia della colonia. Un'opera che non può essere che ad assai lunga scadenza e che lascia senza soluzione il problema dell'immediata attuazione delle capacità economiche del Congo, facendo leva in particolare sui settori che già presentano un livello di sviluppo sufficientemente elevato.

A questi compiti più immediati dedicherà la sua attenzione la Commissione nazionale per lo sviluppo economico del Congo e del Ruanda Urundi, che ha iniziato la sua attività effettiva il 4 aprile. La Commissione, composta di 35 membri e presieduta dal senatore liberale Motz, presenterà entro sei mesi un rapporto preciso sulle iniziative a carattere immediato da prendere nella colonia. Le proposte della Commissione, secondo quanto è stato indicato dal ministro delle Colonie Buisseret, all'atto del suo insediamento, verteranno essenzialmente sui seguenti argomenti: prospezione del sottosuolo congolese a grande profondità, allo scopo di venir incontro al progressivo esaurimento dei giacimenti minerari di superficie, il cui sfruttamento risale ormai a circa mezzo secolo; utilizzazione della foresta equatoriale; produzione sul posto di carburanti sintetici mediante l'utilizzazione del carbone locale; valorizzazione più ampia della valle del Lufira, nel Katanga, che già dispone di attrezzature minerarie e industriali e di due grandi centrali idroelettriche.

In sostanza, il problema fondamentale cui la Commissione, come già gli organi preposti alla realizzazione del Piano decennale, si troverà di fronte, sarà quello degli investimenti. Le possibilità di una azione statale in questo campo sono naturalmente limitate, e l'afflusso dei capitali privati verso il Congo ha un carattere spiccatamente provvisorio, tipico di una economia coloniale come è ancora oggi quella congolese. Se si eccettua il periodo di emergenza verificatosi parallelamente alla guerra coreana, quando ingenti capitali furono trasferiti nel Congo per ragioni di sicurezza (ma tali capitali sono stati in gran parte rimpatriati), in genere solo una limitata parte dei capitali belgi inviati al Congo viene normalmente reinvestita sul posto.

Ciò crea la necessità improrogabile di una partecipazione finanziaria straniera allo sviluppo della colonia, e pone al tempo stesso il problema dei suoi limiti. L'interesse del capitale straniero alle risorse minerarie nel Congo è andato progressivamente crescendo negli ultimi anni, specie dopo la valorizzazione della produzione dei minerali di uranio. Esiste in questo campo un delicato precedente costituito dall'accordo stipulato nel 1944 a Londra dal Governo belga in esilio con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna, accordo che, in clausole rimaste sempre semi-segrete, concedeva condizioni di particolare favore ai due Stati anglosassoni nella fornitura dei minerali di uranio. E' naturale quindi che l'opinione pubblica belga si mostri particolarmente sensibile al problema della partecipazione del capitale straniero allo sviluppo della colonia, e che il Governo abbia ripetutamente sottolineato la necessità di contemperare la partecipazione estera col rispetto della «sovranità nazionale e dell'interesse delle popolazioni in causa», secondo quanto ha affermato recentemente lo stesso ministro delle Colonie.

Un'iniziativa interessante a questo proposito è costituita dall'indagine svolta nel febbraio scorso da una missione speciale della *Foreign Operations Administration*, che si è occupata in particolare delle possibilità di sviluppo del bacino del Basso Congo. Benchè le conclusioni cui la missione è giunta siano d'ordine generale, esse hanno sottolineato ancora una volta come il problema dello sviluppo del Congo possa essere risolto soltanto nel quadro di una cooperazione di ampio respiro del mondo occidentale.

A.P.B.

Miscellanea = Sport

(L. G.) — Per la ricorrenza di Sant'Antonio è diventata consuetudine degli sportivi padovani di far disputare il «Giro Ciclistico del Veneto», riservandolo alle categorie professionisti e indipendenti. Nel passato la competizione — che infila, uno dietro l'altro, ben 277 chilometri di strade venete — ebbe a segnare nel suo libro d'oro i nomi più ragguardevoli del ciclismo italiano; ma questa volta si è verificata una notevole rarefazione di assi e di vice-assi, cosicchè la gara è venuta meno a quello che poteva essere eccezionale spettacolo. Tanto per cominciare sono mancati Fiorenzo Magni e Fausto Coppi: il primo desideroso di riposo e di pace famigliare dopo la vittoria nel «Giro d'Italia», il secondo accanitamente indaffarato a correre fra le braccia della fatidica «dama bianca» che, reduce dall'Argentina, gli ha portato dentro una pittoresca e candida cesta di vimini quel minuscolo Angelo Fausto che, al momento, fa le spese del pettegolezzo giornalistico. Poi hanno disertato e Minardi e Albani e Nencini, tanto per citarne altri, e solo una trentina di concorrenti sono scesi a tenzone. Una tenzone a dir la verità, piuttosto blanda, conclusasi con una fuga di Adolfo Grosso, il quale ha avuto ragione dei vari Baffi, Serena, Maulè, Barozzi, Monti, Moser, Bertoglio, Fornasieri, Pettinati, arrivati a Padova notevolmente staccati dal vincitore.

Se puntiamo gli occhi fra i monti e le valli della Svizzera, possiamo notare che quel «Giro Ciclistico» a tappe si sta svolgendo con particolare ardore, e con la varietà dei vincitori di tappa sta assumendo una certa rassomiglianza con il passato «Giro d'Italia». Laggiù si corre — come si suol dire — alla bersagliera; e le medie orarie appaiono abbastanza elevate. L'Italia, come sappiamo, ha inviato alla gara elvetica una squadra di giovanissimi senza pretese; ma da questi giovanissimi è venuta proprio nella quarta tappa, la Ginevra-Sion di km. 250, una bella soddisfazione. E' stato Arrigo Padovan a fornirla, ed il successo dell'italiano è tanto più significativo ove si pensi che egli ha battuto in volata e Koblet e Ockers con i quali aveva effettuata la fuga decisiva a cento chilometri dall'arrivo. E' stata questa tappa che ha, fra l'altro, rivoluzionato la classifica generale. Nella tappa precedente — la Delemont-Ginevra di km. 234 — vinta dal belga Sorgeloos, si era già avuto lo spodestamento della «maglia oro» che dalle spalle di Schaer era passata su quella del vincitore della tappa; se non che a Sion in testa alla classifica si è insediato Hugo Koblet a parità di merito con Padovan, seguiti da Ockers a 35" e da altri assai distanziati. Sono dunque le «maglie oro» in partenza per la quinta tappa. Riuscirà Padovan a conservarla nei confronti di Koblet? Ce lo auguriamo sinceramente, per quanto si sappia che Koblet corre in casa sua.

Dunque il commissario tecnico per la squadra italiana al «Tour», Alfredo Binda, ha resi noti i nomi della formzione tricolore alla massima gara francese a tappe. Sono questi: Astrua, Baffi, Benedetti, Bertoglio, Coletto, Fantini, Fornara, Monti, Nencini, Pozzi, e come riserve Barozzi, Conterno e Giudici. Se non che Gastone Nencini — il vincitore morale del «Giro d'Italia» — appreso dai giornali di essere incluso dall'UVI nella formazione italiana, si è dichiarato sorpreso della decisione, tanto più che egli, sabato pomeriggio a Roma, durante un colloquio avuto con il Presidente dell'UVI, aveva spiegato le ragioni per cui declinava l'invito di partecipare alla corsa francese. Nencini ha adesso confermato da Firenze, ancora una volta, che non andrà al Giro di Francia. Se «patron» Goddet ha le sue ragioni per dar lustro alla sua corsa, ben più serie e più fondate le ha Gino Bartali che vuol bene a Nencini più di quanto non si creda.

Scorso così il settore ciclistico e passando a quello automobilistico, si può riferire che la quindicesima edizione della classica Parma-Poggio di Berceto, corsa in salita di km. 50, è stata vinta dallo svizzero Wally su «Ferrari» che ha compiuto il percorso in 26' 34" alla media di km. 114,107 all'ora. Purtroppo la manifestazione è stata funestata da un mortale incidente, quando il concorrente Della Favera, su «Frerari» urtava il fianco di una casa in località Ponte Scodogna, uscendo di strada. Il pilota decedeva sul colpo, mentre la macchina si divideva in due, finendo su di un prato dopo aver perduto rottami per un tratto lungo circa cento metri.

Questo incidente, verificatosi proprio quando l'opinione pubblica era già in preda allo sgomento per il tragico bilancio di Le Mans, ha servito vieppiù al Ministro per lo spettacolo, lo sport ed il turismo, on. Ponti, per richiamare l'attenzione delle autorità di P. S., del CONI e dell'Automobil Club, sulla necessità di aggiornare, in base alle attuali velocità, tutte le disposizioni che riguardano le corse automobilistiche e motocicilistiche, al fine di conseguire le più rigorose cautele contro possibili disastri e di provvedere con urgenza ad adeguate disposizioni anche per le corse in atto.

ATKINSONS - English Lavender dalla fragranza indimenticabile. La fresca e persistente Lavanda.
ATKINSONS - Brillantine, Colonie e Profumi in confezioni di lusso, normali, economiche, da viaggio e con vaporizzatore.

In vendita:
Negozio Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud»

HALO, lo shampoo più venduto in Italia, lo trovate ora anche a Mogadiscio nel negozio della Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud».

PICCOLA POSTA RADIOFONICA

a cura di MOHAMED RAGIS

Terminate le trasmissioni de "La scuola in casa"

Così, alle ore 8 del 14 c. m., è andata in onda l'ultima trasmissione radiofonica «La scuola in casa».

Questa rubrica, dedicata ai ragazzi delle Scuole Elementari Somale, aveva iniziato il 19 aprile scorso, ed era stata organizzata in collaborazione tra la Direzione di Radio Mogadiscio e la Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria.

Come i lettori di «Piccola Posta Radiofonica» e gli ascoltatori di «Radio Mogadiscio» sanno, la rubrica si prefiggeva il compito di dare, tramite la radio, la possibilità, di bambini delle scuole elementari, di seguire, durante le vacanze, un breve corso di studio trattato in modo simpatico e scorrevole.

I principali collaboratori della trasmissione sono stati il Direttore della Scuola «Cardinal Massaia» prof. Bonora; il solerte tecnico di Radio Mogadiscio Carlo Donadon e lo speaker Ahmed Allora, nonchè un numeroso gruppo di ragazzi frequentanti la IV e la V classe elementare.

Il successo di tale trasmissione, di cui andiamo orgogliosi, ci è attestato dalle numerosissime lettere pervenuteci in Redazione, da parte di ascoltatori grandi e piccini.

Tra le tante iniziative della rubrica è da annoverare, per il grande interesse destato, il «Concorso» bandito. Concorso che è ancora in vigore perchè scadrà il 15 luglio p. v.

Si tratta di inviare, alla Direzione Centrale per l'Istruzione Primaria - Corso Italia - Mogadiscio, un tema su questo argomento:

«Ti piacciono le trasmissioni de «La scuola in casa»?

Vorresti che le trasmissioni continuassero anche dopo le vacanze?

Quali sono i programmi che preferisci? E perchè?».

Come potete constatare il tema è semplicissimo e c'è modo di sbizzarirsi a piacere.

Ad ogni modo esso, tema, dovrà essere regolarmente firmato (nome e patronimico) e dovrà portare l'indicazione della classe frequentata dal concorrente nell'anno scolastico 1954-55.

Il premio in palio è offerto dalla Ditta Berri di Mogadiscio e si tratta, niente po' po' di meno, che di una lussuosissima radio Philips.

Noi non sappiamo fare altro che augurarci che i concorrenti siano parecchi e che la fortuna sorrida al migliore di loro, il quale, con una certa soddisfazione ben naturale, potrà sfoggiare nel salotto della sua casa il premio tanto ambito.

Naturalmente i temi saranno giudicati da una commissione appositamente eletta, e di cui, nella prossima settimana, daremo i nomi dei componenti.

Al lavoro, allora, piccoli e grandi studenti.

Una radio non è poi tanto disprezzabile.

Un centro mondiale d'Egittologia

Cairo, giugno.

Il Centro Mondiale d'Egittologia è nato al Cairo. Il governo egiziano ha firmato un accordo sulla creazione, con l'aiuto dell'UNESCO, d'un «Centro Nazionale di Documentazione di studi per la storia dell'arte e della civiltà dell'antico Egitto».

E' un sensazionale passo avanti compiuto dal nuovo regime egiziano dopo le scoperte delle tombe di Sakkara e delle «barche solari». Dalla creazione d'una Direzione delle Antichità, dovuta a Mariette e che fu, sino alla partenza di Diotron, esclusivamente diretta da scienziati francesi, nulla di moderno venne più creato nel settore dell'egittologia. Esistevano istituti nazionali-svizzeri e francesi al Cairo, e americano a Luxor, i quali inviavano ognuno quattro o cinque scienziati ogni anno, ma i lavori di ricerche di essi non erano mai coordinati e eccezion fatta per l'Università di Chigaco a Luxor, nessuno di essi aveva i necessari mezzi finanziari per sfruttare ed allargare il raggio d'azione dei lavori.

Tre anni or sono, il governo egiziano chiedeva all'UNESCO un aiuto per la creazione d'un centro di documentazione per le tombe di Tebe. Precisava pure il nome dell'esperto richiesto: la signora Noblecourt che già aveva effettuato delle ricerche in Egitto prima della guerra.

L'iniziativa divenne presto un istituto nazionale e internazionale. Durante sette mesi, coadiuvata dal dr. Mustafa Amer, la Noblecourt negoziò con il Consiglio della Rivoluzione il quale fu conquistato dall'idea di rispolverare un po' di vecchio Egitto. Il bilancio fu votato: 50 mila lire sterline all'anno. L'UNESCO fornirà il materiale necessario e sulle rive del Nilo sarà eretto l'edificio più imponente del Cairo dove tornerà a vivere il vecchio glorioso Egitto.

La Francia riprende il suo posto, madre dell'egittologia assieme all'Italia la cui assenza in questo momento è inspiegabile.

Il lavoro da compiere è immenso: lavori, restauri, ricerche, registrazioni, divulgazioni, classificazioni. La tomba della regina Nefertari, ad esempio, è stata subito chiusa per restauro.

Grazie a questo istituto tutto quanto è noto sull'egittologia verrà riordinato ed unito in un solo edificio.

I primi lavori saranno eseguiti sui monumenti della Nubia e particolarmente nel tempio d'Abu Simbel il quale dovrà presto sparire sotto le acque del grande lago artificiale che sarà creato dallo sbarramento di Saad el Aaali, che verrà costruito a sud di Assuan. Christiane Noblecourt spera di salvare questo monumento, uno dei più belli dell'Alto Egitto, costruito nella roccia, attorno alla quale bisognerà innalzare un muro di cinta protettore per risparmiarlo dall'invasione delle acque del Nilo che si precipiteranno nella vallata per dar benessere agli abitanti dell'Egitto moderno. Ai lati del tempio due immensi colossi di Ramsete II, stagliati nella montagna, stanno a strapiombo sul Nilo carezzati dal tramonto di ogni sera da millenni.

Rapporti diplomatici tra Etiopia e Jugoslavia

Parigi, giugno.

L'Agenzia Taniug informa che i governi della Jugoslavia e dell'Etiopia hanno deciso di elevare al rango di Ambasciate le loro rappresentanze diplomatiche a Belgrado e Addis Abeba. Questa decisione, precisa l'Agenzia Jugoslava, è stata adottata in conformità del comunicato conclusivo al termine della visita in Jugoslavia dell'Imperatore Hailè Salassiè.

Il lavoro preparatorio per la conferenza di Ginevra

Ginevra, 15.

Il governo di Berna ha annunciato che il capo del protocollo al Dipartimento Politico — corrispondente al Ministero degli Esteri — André Dominice, ha avuto l'incarico di organizzare sul piano pratico l'incontro dei quattro grandi il 18 luglio a Ginevra che sarà preceduto di due giorni da quello dei Ministri degli Esteri.

Tutto è quindi predisposto per ciò che riguarda la sede della conferenza. Il problema si presenta invece alquanto arduo dal lato logistico. Ginevra dispone di cinquemila letti, il novantacinque per cento dei quali sono già prenotati dai turisti abituali. D'altra parte non possono essere effettuate requisizioni di autorità. Lo sforzo ricettivo dovrà quindi essere sostenuto in larga misura dai privati, ai quali verrà rivolto un appello.

Si tratta di ospitare per una quindicina di giorni una massa di almeno milleseicento persone. Le delegazioni con i loro seguiti ne conteranno almeno seicento; da settecento a ottocento, in base all'esperienza passata ammonteranno i giornalisti, i fotografi e i cineasti, infine, bisogna calcolare gli osservatori dei governi stranieri i funzionari di polizia fatti venire per rinforzo dagli altri cantoni. Le quattro delegazioni vorranno avere due ville ciascuna, una per il Capo dello Stato o del Governo, l'altra per i loro Ministri degli Esteri, per i loro consiglieri, gli esperti e il personale di cancelleria.

Trattative sono già in corso con i proprietari tanto per la villa sul lago che sarà messa a disposizione del Presidente Eisenhower quanto per le altre.

In breve dal mondo

SUD-AFRICA. — La Camera Alta Sud-Africana ha approvato il progetto di legge che stabilisce modifiche nella composizione della Camera Alta medesima.

Hanno votato a favore di tali misure, ventisette senatori, mentre hanno votato in senso contrario diciassette Senatori.

Il progetto in questione aumenta il numero dei membri della Camera Alta in modo da garantire che il Governo abbia una maggioranza di due terzi quando si proceda ad una riunione congiunta dei due rami del Parlamento. Tale maggioranza di due terzi è necessaria per superare le difficoltà costituzionali che il Governo ha incontrato nel suo tentativo per rimuovere dall'elenco comune, i votanti di stirpe mista.

Il progetto in questione per diventare legge, ha ora, solo bisogno della firma del Governatore Generale.

***

BONN. — *Il Partito Socialdemocratico ha presentato al Bundestag una mozione riguardante i problemi delle future forze armate tedesche. La mozione sarà svolta entro quindici giorni. L'opposizione chiede che il governo ritiri il progetto di legge riguardante i volontari che nei giorni scorsi era stato rimandato, dopo severe critiche, dal Bundesrat al Bundestag perchè venga sostanzialmente modificato. Va messo in rilievo che le critiche non riguardano la necessità del riarmo, ma la forma di questo riarmo. L'opposizione socialdemocratica intende che il futuro esercito non disponga di poteri tali che gli consentano di divenire uno "Stato nello Stato", e quindi di "dominare la politica del governo".*

***

PALERMO. — La Fiera del Mediterraneo ha chiuso i battenti. Per quanto non si conoscano ancora le statistiche ufficiali, non meno di mezzo milione di persone ha visitato questa decima edizione.

Il volume delle contrattazioni è stato superiore ai due miliardi registrati lo scorso anno.

***

SIDNEY. — *Con una sfilata di cento modelli, delle principali case italiane di moda, presentati da quattro indossatrici venute dall'Italia, si è inaugurato una serie di manifestazioni che culmineranno nella mostra del prodotto italiano.*

La mostra, che verrà inaugurata la prossima settimana, sarà allestita nei locali dei Grandi Magazzini.

Il Ministro d'Italia ha letto alla presenza di settecento invitati, un messaggio augurale del governo Italiano in cui si auspica l'incremento dei rapporti economici tra i due Paesi.

Le creazioni della moda italiana, che hanno suscitato la più viva ammirazione, verranno presentate anche in altre città dell'Australia.

***

ROMA. — L'Agenzia politico-economica apprende che il Presidente della Repubblica è venuto nella determinazione di ripristinare l'antico uso della firma delle leggi e dei decreti alla presenza dei Ministri.

A partire da questa settimana, i Ministri sottoporranno personalmente decreti e leggi all'approvazione del Capo dello Stato nelle udienze settimanali, stabilite nei giorni di giovedì, e venerdì.

***

BELGRADO. — *"Borba", in un articolo osserva che delle nazioni che circondano la Jugoslavia e che sono ben sette, soltanto la Grecia fa parte delle Nazioni Unite. Partendo da tale constatazione, l'articolista rileva che ciò ostacola lo svolgimento dei lavori di quell'organismo. Il quotidiano Jugoslavo lancia l'appello perchè alla vigilia del decimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite, sia presa l'iniziativa di accogliere nel suo seno tutte quelle nazioni ancora fuori e che adempiono agli obblighi previsti nella carta dell'ONU.*

***

PISA. — Dopo le cerimonie inaugurali della prima giornata, sono incominciati in questa città i lavori della conferenza internazionale sulle «Particelle elementari».

Ad essa prendono parte oltre quattrocento fisici di tutte le regioni del mondo e fra gli altri quattro premi «Nobel».

Il professor Amaldi, di Roma, ha svolto una relazione sullo stato attuale della fisica del Mesone Tao, presentando i risultati recentissimi segnalati dai vari centri di studi di fisica nucleare del mondo.

In serata è stata inaugurata presso la Scuola Normale di Pisa una «Busta di Documenti» che concernono i fisici che studiarono presso l'Ateneo pisano, primi fra essi Enrico Fermi e Luigi Gucianti.

***

NEW YORK. — *L'Ambasciatore Alberico Casardi, osservatore dell'Italia presso le Nazioni Unite, ha consegnato, un assegno di ventimila dollari allo ufficio di soccorso e di lavori delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi del Vicino Oriente.*

Casardi ha annunciato anche che il Governo Italiano ha direttamente versato ventimila dollari per le opere dell'Ospedale Italiano di Amman, in Giordania e della scuola di arte e mestieri a Beyrouth.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

ziende IRI dalla Confindustria, mentre la politica agraria chie de l'estensione della riforma agraria a tutto il territorio nazionale.

Il Consiglio Nazionale delle ACLI, infine, auspicando che su tali linee programmatiche si caratterizzi la politica governativa e si attui la massima confluenza delle forze democratiche, ha rilevato che la scelta di qualunque formula governativa deve tuttavia essere subordinata al concreto impegno di realizzare tale programma.

Il viaggio di Nehru in Russia, e le grandi accoglienze che gli sono state riservate dai dirigenti sovietici, desta interesse anche in Italia in quanto si ravvisa in tutta questa cordialità dei sovietici verso l'India una manovra, o meglio una delle tante manovre, dell'Unione Sovietica, per il raggiungimento delle sue finalità. Quale sia il punto di vista dell'opinione pubblica italiana su questo argomento è chiaramente esposto nel seguente commento di un noto osservatore politico, trosmesso dai microfoni della Radio Italiana.

«La strada della pace è lunga e difficile, ma il traguardo è così importante e così prezioso che nessuno deve scoraggiarsi per le difficoltà che ancora devono essere superate per assicurare agli uomini un domani sereno.

L'ansia di arrivare alla mèta rapidamente non deve mettere in orgasmo, ma anzi costringere a tenere a freno i nervi, perchè i nemici della pace puntano molto anche sugli errori che potrebbero derivare da mosse precipitose ed incontrollate.

Bisogna quindi cementare la unione di tutti i popoli liberi, di tutti gli uomini onesti ed in buona fede, ed accrescerne la massa. Questa unione deve essere perseguita sia sul terreno della unificazione europea, sia attorno alla alleanza atlantica, sia attraverso la SEATO, sia con il progettato piano del Medio Oriente e con tutte quelle forme di organismi che si ritengono indispensabili per una piena e solidale collaborazione fra tutti i popoli che sono liberi, che vogliono rimanere liberi e che ritengono che non vi sarà pace vera e duratura nel mondo, fino a quando non saranno rispettate integralmente le indipendenze degli Stati e la libertà degli individui.

Vanno quindi guardati e seguiti con soddisfazione, con simpatia e con fedeltà tutti gli sforzi, tutte le mediazioni che si vanno moltiplicando per diminuire la tensione internazionale e per creare le premesse che debbono portare ad uno accordo generale.

Tra questi è degna di particolare attenzione principalmente l'azione dell'India. Gioverà, tuttavia, ricordare a quel grande popolo amico che non sarà possibile trattare con chi continua ad insultare a destra e a manca, con grande odio e con chi minaccia ed intriga sfacciatamente.

Un accordo generale sarà possibile solo in un clima di ideale e stretta amicizia e solo partendo dalla premessa che agli uomini debbono essere riconosciute la libertà e l'indipendenza.

Sono questi i principi che sempre hanno insegnato i grandi uomini dell'India. Poichè il mondo russo-comunista, non ha rinunciato alla satanica arma dell'odio fratricida, nè dà garanzie serie sul ripristino delle libertà e indipendenze conculcate, il fragore propagandistico degli individui e delle proposte non farà diventare tanto idioti da non capire che lo scopo finale di Mosca è tuttora quello di far allontanare le truppe statunitensi dall'Europa e di gettare zizzania fra i popoli europei per averli più facilmente e rapidamente alla mercè del più pericoloso imperialismo egemonico che fino qui si sia visto e combattuto.

Fino a quando, perciò, non vi siano dei fatti documentati da concretezza, bisogna che il mondo libero non si lasci distrarre dalla sua finalità, ma persegua, senza soste ed esitazioni, la propria unione solidale e la propria compatta difesa».

Dichiarazioni di Mac Millan

(Continuaz. della 1ª pag.)

possono preparere il terreno e lo schema per successivi negoziati, ai quali «altre nazioni specialmente interessate, potrebbero essere invitate». Queste parole sono state interpretate stasera nel senso che la Germania di Bonn verrà invitata a partecipare alle trattative con la Russia concernenti il problema tedesco. Ciò spiega anche perchè Mac Millan oggi non abbia trattato diffusamente questo tema, che evidentemente rimane l'oggetto principale delle prossime discussioni e che si sia limitato a dire che l'unità europea è il mezzo che manterrà la Germania nel campo occidentale. Ha infine messo in guardia contro eccessivi ottimismi. «Non esiste un'unica chiave o una formula magica o un improvviso e drammatico cambiamento di scena, mediante i quali possano venire risolti tutti questi problemi. Pazienza, perseveranza e laeltà: ecco ciò su cui noi dobbiamo contare. I russi ci troveranno sempre pronti a tenere conto delle loro legittime richieste, a riconoscere loro la sicurezza cui hanno diritto e ad accogliere le loro domande ragionevoli: ma noi saremo parimenti risoluti nel richiedere soddisfazione delle nostre esigenze, e soprattutto nel rifiutare quei patti che siano in contrasto con la giustizia e con l'onore».

Dopo aver espresso l'ansietà britannica per la situazione del Medio Oriente, in relazione specie alla tensione israelo-egiziana, Mac Millan è passato ad illustrare la politica seguita nel problema di Formosa osservando che ci è stata recentemente colà una sostanziale riduzione nella propaganda e nelle ostilità. Ha elogiato l'azione dell'Ambasciatore indiano Menon e dell'incaricato di affari britannico a Pechino nel cercare di chiarire la situazione ed ha affermato: «tutto va per il meglio. Noi continueremo i nostri sforzi per cercare di raggiungere un'ulteriore riduzione della tensione ed una soluzione pacifica».

Piano Vanoni all'OECE

(continuazione della 1ª)

piano e ha consigliato al Gruppo di Studio di esaminare le eventuali conseguenze della sua esecuzione sul commercio internazionale. Il norvegese Skaug ha anche lui insistito sull'importanza europea dell'impresa italiana e sull'opportunità che lo spirito di cooperazione si manifesti in questa circostanza. Da parte sua la Norvegia si propone di contribuire allo sforzo italiano nei limiti delle sue possibilità. Egli ha, infine, proposto un più profondo esame delle possibilità di assorbimento della mano d'opera eccedente e della possibilità di maggiori investimenti di capitale.

I Ministri belga, olandese e svizzero hanno manifestato i vari sentimenti di simpatia e di ammirazione per l'iniziativa italiana.

Il Cancelliere Butler ha poi riassunto la discussione e ha fra l'altro suggerito che la maggiore pubblicità venga data al piano Vanoni. Quindi il rapporto è stato adottato all'unanimità.

Ora l'Italia, forte dell'approvazione dell'OECE, potrà presentare al Gruppo di Lavoro proposte concrete e, senza dubbio, intendersi direttamente con i vari Governi che si mostrano disposti a dare la loro cooperazione.

أنباء محلية

المدارس والامتحانات

المعهد الزراعى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٠ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢١ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى علم الرياضة

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ فى الرسم •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى الاقتصاد الزراعى (وذلك للمرشحين فى امتحان الشهادة) •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ ابتداء الامتحانات الشفوية والخبرة •

*

امتحانات الالتحاق فى السنة الاولى (كمثل اعلان المسابقة)

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستجرى امتحانات الالتحاق بالمدرسة الوسطى الصومالية بمقديشو (الكائنة فى حمر جب جب) •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة التدريب المهنية من الطابع الصناعى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى الرسم الجبرى لامتحانات الانتقال ، وامتحان فى الرسم الفنى للشهادة •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ ابتداء الامتحانات الشفوية والخبرة •

برنامج امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين لا يملكون الشهادة الابتدائية، ولكنهم نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى

١١ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

١٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

١٣ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الثقافة العامة •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١٤ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة الملاحة والصيد

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ امتحان تحريرى باللغة الانكليزية •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان تحريرى فى الملاحة•

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

*

امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين تحصلوا على النقل الى الفصل الخامس الابتدائى

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الثقافة العامة •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى (فيتوريو بوتيقو)

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ ـ امتحان فى ايجاز الخط •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان بلغة أجنبية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ امتحان فى الكتابة على «الآلة الكاتبة» •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٨ امتحان فى تحسين الخط •

٢٤ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى علم الرياضة•

٢٤ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ ـ امتحان فى الرسم •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الاحصاء والحسابات •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الخبرة التجارية وابتداء الامتحانات الشفوية

*

امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين تحصلوا على النقل الى الفصل الخامس الابتدائى

١ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء امتحانات الثقافة العامة

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

المدرسة الثانوية السفلى الصومالية

امتحانات الالتحاق الى الفصل الاول

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية •

*

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

*

امتحانات الشهادة

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٧ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٩ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستبتدىء الدرسات لجميع الفصول فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م

Anno VI - Numero 143

Venerdì 17 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 69

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna. Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale so. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 35
PREZZO CENT. 20

VASTO MOVIMENTO nel personale dell'Amministrazione

Per la prima volta un Somalo nominato Capo Regione
Il nuovo Segretario del Comitato Amministrativo - Un Direttore Aggiunto per il Personale - Nuovi Capi Distretto

Significato di un provvedimento

La «somalizzazione» postula, prima di tutto, una semplificazione di organismi e di sistemi; ma è la attribuzione di effettive responsabilità *che della somalizzazione costituisce il vero contenuto e, vorremmo dire, la intrinseca giustificazione.*

Superata la prima fase, in cui la somalizzazione è stata prevalentemente intesa come «scuola e affiancamento», che —è ovvio— somalizzazione non sono ma soltanto l'utile e necessario avviamento, la somalizzazione ha avuto la sua prima sostanziale attuazione, or è circa un anno, con la nomina di Somali a Capo Distretto. E' questa la prima vera funzione politica-amministrativa —forse è più preciso dire: di governo— che attribuisca una sfera, se pur limitata, di autonomia al titolare, il quale diventa «integralmente» responsabile di tutta la vita del territorio posto sotto la sua giurisdizione.

Forse, al riguardo, non è inutile ricordare che l'Amministrazione, conferendo a Somali tale importantissima funzione, trovava un precedente nella stessa storia della Somalia, quando cioè negli ordinamenti italiani del 1908 erano previste per i Somali le funzioni di Vice Residente.

Oggi ben diverso è l'assetto giuridico del Territorio, ben differenti i criteri ispiratori e gli scopi. Ma nella odierna circostanza, in cui un ulteriore decisivo passo viene compiuto nel processo di somalizzazione, non è forse peregrino ricordare quel lontano precedente.

La «Regione» rappresenta la più importante e complessa circoscrizione politico-amministrativa del Territorio. Il Capo Regione, oltre ad esercitare una diretta azione di governo e di amministrazione sulla popolazione, ha la preminente funzione del coordinamento e di direttiva nei confronti dei dipendenti Capi Distretto. Egli è la più alta autorità locale; tra lui e l'Amministrazione non vi sono tramiti nè interferenze. E', in una parola, l'unico e pieno responsabile diretto verso il Governo centrale.

Le sue funzioni, istituzionalmente politico-amministrative, diventano in pratica prevalentemente «politiche». Politica non nel senso dei partiti, ma di governo.

Ad un Somalo, oggi per la prima volta viene affidato questo alto incarico e questa grave responsabilità. Su di lui si appuntano gli occhi di tutte le popolazioni della Somalia e non soltanto di esse.

La «somalizzazione», così, esce decisamente dalla «minorità».

Con decreti in corso l'Amministratore della Somalia ha disposto un vasto movimento nel personale dell'Amministrazione.

Sono stati nominati *Capo Regione:*

— dr. Giovanni D'Aloja, Capo della Regione del Basso Giuba;

— Hassan Nur Elmi, Capo della Regione dell'Hiran.

Negli uffici centrali il movimento riguarda:

— Abdi Aden Mohamed nominato Direttore Aggiunto con funzioni di Capo dell'Ufficio 1° del Personale (Personale Somalo);

— Mohamed Scek Hassan, Capo della Segreteria del Segretario Generale, che assume temporaneamente anche le funzioni di Segretario del Comitato Amministrativo;

— Abdurrascid Alì Scermarke, funzionario con qualifica di Aggiunto, che cessa dall'Ufficio Legislativo ed è posto a disposizione del Segretario Generale per incarichi speciali;

— Mohamed Hagi Abucar che è nominato funzionario con qualifica di Aggiunto alla Segreteria Particolare dello Amministratore;

— Amin Adde che è nominato funzionario con qualifica di Aggiunto alla Direzione per lo Sviluppo Economico.

Inoltre sono stati nominati *Capo Distretto* e *Vice Capo Distretto:*

nel Mudugh: Gaetano Cavaglià, Capo del Distretto di Dusa Mareb; Mohamed Abucar Abdurahman, Vice Capo del Distretto di Obbia;

nell'Hiran: Alì Scido Abdi, Capo del Distretto di Belet Uen; Alì Omar Scego, Capo del Distretto di Bulo Burti;

nel Benadir: Teodoro Nocioni, Capo del Distretto di Villabruzzi; Hagi Bascir Ismail, Capo del Distretto di Brava; Islao Mahadalle Mohamed, Capo del Distretto di Itala; Hagi Salah Scek Omar, Capo del Distretto di Balad; Hussen Dinle, Vice Capo del Distretto di Afgoi; Issa Eimoi, Vice Capo del Distretto di Itala;

nell'Alto Giuba: Gait Muradi, assume temporaneamente la reggenza del Distretto di Bur Hacaba;

nel Basso Giuba: Giovanni Bonfanti, Capo del Distretto di Chisimaio; Nur Ahmed Abdalla, Capo del Distretto di Margherita; Ahmed Adde, Capo del Distretto di Gelib.

TELEGRAMMA dell'Amministratore a Hassan Nur Elmi

«Sono lieto di parteciparle che «con provvedimento in corso la «nomino Capo della Regione del«l'Hiran. Nel farle i miei cordia«li rallegramenti, le sottolineo «l'importanza et la delicatezza «dell'incarico che le affido, si«curo che Ella assumerà con pie«no senso del dovere et con per«fetta lealtà questa nuova gra«vosa responsabilità. Accolga, ca«ro Hassan, i miei più cordiali «saluti».

ANZILOTTI

IN ITALIA

Approvato dal Senato il bilancio del Ministero dei trasporti

La crisi sarda verso la soluzione - Provvidenze del Ministero degli Esteri per l'emigrazione

Roma, 16.

Il Senato ha approvato il bilancio dei trasporti dopo un discorso del Ministro Mattarella.

Questi ha parlato dell'ammodernamento delle ferrovie e del notevole incremento del traffico di viaggiatori su strada che supera la cifra di 952 autolinee con una rete di oltre 35 mila chilometri.

Anche il traffico merci su strada registra un aumento di 56 mila veicoli con una portata complessiva di un milione e mezzo di quintali. Il disavanzo della gestione delle ferrovie, è aumentato invece di nove miliardi ed 800 milioni, «ma — ha detto il Ministro — è ampiamente giustificato dagli oneri sociali che l'azienda sopporta».

Mattarella ha poi illustrato gli imponenti lavori di elettrificazione in corso sulle varie linee ferroviarie e l'ammodernamento di quasi tutti gli impianti fissi della rete nazionale. Per l'esercizio 1955-56 sono stati stanziati oltre 21 miliardi per rinnovare i materiali e si continua a lavorare per potenziare il parco rotabile.

Mattarella ha concluso il suo discorso ricordando che quest'anno si compie il primo cinquantenario delle ferrovie di stato.

La commissione di lavoro della Camera, in sede legislativa, ha approvato la proroga di altri sette anni del piano INA-CASA che tanto largo contributo ha apportato alla soluzione del grave problema degli alloggi per i lavoratori.

La crisi regionale sarda sembra avviata ad una rapida soluzione. Il gruppo consiliare di maggioranza ha designato, con 25 voti contro 2, il professor Giuseppe Brotsu quale nuovo candidato al posto di Presidente della Giustizia Regionale rimasto vacante dopo le dimissioni dell'avvocato Corrias.

Il professor Brotsu, che con ogni probabilità sarà eletto alla carica di presidente con votazione del Consiglio Regionale, convocato per il pomeriggio di martedì prossimo, è attualmente assessore alla igiene ed alla sanità. Egli è noto come scienziato e come scopritore di nuovi antibiotici.

In una conferenza tenuta a Roma a Palazzo Venezia, l'Ambasciatore d'Australia presso il Quirinale ha detto che:

«Centotredicimila italiani sono emigrati nel dopo guerra in Australia facendosi assai apprezzare per il loro contributo alla vita sociale ed economica e culturale del paese».

L'Ambasciatore ha pure illustrato la politica interna ed estera del governo di Canberra che si è tradotta in un miglioramento delle relazioni con tutto il resto del mondo, in un notevole aumento del commercio estero ed in una sempre più alta partecipazione ad accordi politici internazionali.

Intanto si apprende che poichè uno dei principali ostacoli al normale andamento della emigrazione, costituito, talora, dalla insufficiente qualificazione professionale dei candidati alla emigrazione, allo scopo di eliminare un siffatto inconveniente, il Ministero degli Esteri ha preso l'iniziativa di patrocinare in Italia la istituzione di corsi di qualificazione professionale per gli emigrati. E' stato stipulato dal governo italiano un accordo tripartitico fra l'Italia, il Brasile ed il Cile, per la formazione professionale di operai edili. L'iniziativa oltre ad essere un primo esperimento dei corsi di qualificazione, ha costituito una prima realizzazione di collaborazione triangolare tra organismi internazionali, paesi di emigrazione e paesi di immigrazione. Questi corsi saranno sviluppati nella maniera più vasta possibile.

Dopo l'invito di Mosca ad Adenauer

"Vogliono guadagnarsi l'amicizia della Germania"

ROMA, giugno.

Se non si proponeva altro scopo che di fare un nuovo, clamoroso colpo propagandistico, bisogna riconoscere che il governo sovietico, invitando Adenauer a Mosca, ha preso in pieno il bersaglio: a giudicare, almeno, dalla sorpresa e dall'emozione suscitate da quell'iniziativa negli ambienti politici e giornalistici occidentali. Eppure la mossa del Cremlino era prevedibile, dopo le altre tre che l'avevano preceduta in quest'ultimo mese (conclusione del Trattato di Stato con l'Austria; accettazione da parte sovietica di una parte delle proposte occidentali per il disarmo; riconciliazione inopinata con la Jugoslavia): ed era stata, anzi, giudicata probabile da qualche osservatore più acuto o meglio informato degli altri. Per esempio, William Forrest, redattore diplomatico del «News Chronicle», si è potuto vantare nei giorni scorsi di averne prospettato la possibilità sin dal 20 maggio. Senza andare tanto lontano, basterebbe, del resto, dare un'occhiata al «Corriere della Somalia» del 27 maggio, per constatare come anche un giornale italiano (l'unico, in verità) fosse in grado di riferire su certi misteriosi sondaggi di un emissario del Cremlino a Bonn, in vista dell'invito ufficiale al Cancelliere. Non tanto misteriosi, comunque, se la «fuga» della notizia — nonostante il ferreo ermetismo della diplomazia sovietica — è potuta giungere fino a Mogadiscio, a un giornale dai mezzi modesti, che non dispone di speciali servizi d'informazione.

Se ne parlava, dunque, di questa nuova mossa di Mosca, ma forse non ci si credeva; e la notizia è giunta inattesa; e la sorpresa c'è stata, l'intento propagandistico è stato realizzato.

Si potrebbe ora, senza spremersi le meningi, predire che altre iniziative del genere saranno prese da Kruschev e Bulganin: e che dopo Raab e Nehru, altre personalità oltre ad Adenauer, Pinay ed Edgar Faure — riceveranno l'invito dei dirigenti sovietici, decisi evidentemente a trasformare Mosca in un gran centro di mondanità, con scialo di vodka e caviale, e brindisi distensivi e «coesistenzialisti» — per usare un aggettivo che non tarderà a diventar di moda.

E' insomma, tutto un piano organico e coerente che il governo dell'URSS va metodicamente sviluppando, con metodi che possono far comodo alla propaganda dei partiti comunisti europei ma che non dovrebbero narcotizzare gli osservatori dotati di un minimo di senso comune.

E' perfino banale sottolineare per l'ennesima volta che tutto quest'armeggio di Mosca tende a indebolire la coalizione occidentale e ad allontanare gli americani dall'Europa e dall'Asia e che la famosa distensione e coesistenza non devono servire ad altro che a far guadagnare tempo all'URSS. Ma è del pari evidente che altri obiettivi più prossimi e concreti sono alla base delle iniziative del Cremlino: e sono tali da meritare un già pur rapido esame.

Alla base di tutto c'è la neutralizzazione della Germania. Anche se la Russia non tenesse per sè un'eventuale resurrezione della potenza armata germanica, ci sarebbero i satelliti, e in particolare la Polonia, ad esigere da Mosca una vigilanza senza tregua contro quella possibilità. E si badi che qui non si vuol parlare soltanto della Germania occidentale: ma anche di quella parte orientale dell'ex-Reich nel cui corpo affondano le grinfie i vari Grotewohl e Ulbricht, fedelissimi se altri ve ne furono mai dell'Unione Sovietica. Ne sia prova il fatto che, appena largita dal Cremlino la sovranità alla cosiddetta Repubblica di Pankow (in risposta alla ratifica degli accordi di Parigi) Varsavia e Praga hanno chiesto: niente armata Tedescorientale senza garanzia sovietica contro la «riunificazione»; niente comandante in capo Tedesco; un «commissario» non Tedesco per ogni 5000 uomini. E, ad ogni buon conto, la Polonia si è affrettata a fortificare la linea Oder-Neisse: con nidi di mitragliatrici lungo l'Oder; artiglieria leggera a 4 chilometri; artiglieria pesante e depositi di munizioni a 8 chilometri.

E' venuta poi la NATO orientale: ma, dati i precedenti, si potrebbe giurare che le diffidenze e i timori ceco-polacchi si siano placati? O non si sono invece acuiti dopo la decisione per il riarmo di Bonn?.

Eccoci, dunque, all'invito di Adenauer. Che cosa vogliono da lui i Russi? Non sono degli insensati e non chiederanno perciò il distacco della Repubblica Federale dall'Occidente, nè tanto meno la sua rinuncia al riarmo. Chiederanno semplicemente — se le notizie filtranti fin qui sono esatte — che Bonn si contenti di armare 6 invece che 12 divisioni: dato che gli accordi di Parigi le hanno bensì riconosciuto il diritto di metterne in piedi 12 senza tuttavia fargliene un obbligo. Le paure dei satelliti diventerebbero meno isteriche.

E in cambio? «Noi vogliamo «guadagnarci» la Germania — ha detto di recente il gerarca sovietico Semienov — la cui amicizia è necessaria come quella della Cina alla sicurezza dell'URSS». In tale intento, Semienov proponeva che Mosca e Bonn, senza l'intermediazione della Croce Rossa, regolino la questione dei prigionieri Tedeschi: e che si organizzino contatti triangolari per la riunificazione fra parlamentari e industriali di Bonn, di Mosca e di Pankow.

Ed è da tempo che gli industriali della Germania Occidentale sospirano nostalgici verso il vasto campo di sbarco dei loro prodotti che potrebbe essere l'Est europeo.

Si può essere certi che di tutti questi argomenti si parlerà a Mosca durante la visita di Adenauer: che potrà essere fertile di molte sorprese, eccentuata quella di un «giro di valzer» del vecchio statista e della sua politica saldamente ancorata all'Occidente.

GIORGIO PUCCI

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel Suo ufficio, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti, ha ricevuto:

— *il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario Generale, il Vice Segretario Generale ed i Membri del Comitato Direttivo dell'Hizbia Dighil e Mirifle, insieme al Segretario e Componenti della Sezione di Mogadiscio;*

— *il Presidente, i Componenti del Consiglio Direttivo ed il Direttore-Segretario della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura della Somalia;*

— *il Presidente, il Segretario-Tesoriere ed i Consiglieri dell'Istituto Culturale e Sociale della Somalia.*

CONVOCATO il Consiglio Territoriale

La Segreteria del Consiglio Territoriale comunica che il giorno 23 c. m. alle ore 10 avrà inizio la II Sessione del Consiglio Territoriale per il corrente anno.

L'ordine del giorno dei lavori è il seguente:

1 — Discorso di S. E. l'Amministratore;
2 — Ordinamento Fitosanitario;
3 — Schema di ordinanza concernente la procedura per la riscossione coattiva dell'imposta sulle abitazioni e del tributo sulle sciambe;
4 — Ordinamento Giudiziario;
5 — Estensione al territorio della Somalia dell'art. 62 bis del Codice Penale Italiano;
6 — Ordinamento del personale salariato somalo;
7 — Proroga della validità dell'ordinanza n. 81 del 12 novembre 1950 relativa a esenzioni doganali per macchinari ed attrezzature destinate all'industria e all'agricoltura;
8 — Varie

NORD AFRICA FRANCESE

I problemi marocchino e algerino sempre all'ordine del giorno

Dichiarazione di Habib Burguiba alla stampa sulle questioni della Tunisia

PARIGI, 16.

Alcuni giorni fa, come è noto, il governo francese convinto che occorre mostrare la forza di cui dispone, se si vuole evitare di doverne fare uso, decise di richiamare alle armi 10 mila giovani algerini. Il Consiglio dei Ministri che prese questo provvedimento dedicò quasi tutta la riunione ai problemi algerino e dell'Africa Settentrionale nel suo complesso. Furono in quel giorno stabilite alcune riforme allo statuto dell'Algeria ed alcuni progetti di grossi lavori destinati a migliorare l'economia di quel Territorio furono stabiliti, soprattutto, al fine di combattere la disoccupazione e di elevare il livello di vita della popolazione. Tuttavia a Parigi permane il convincimento che nulla vada intrapreso prima di aver soffocato la rivolta e ristabilito l'ordine. A tale scopo fu anche costituito un «Comitato d'Azione» che è composto dai Ministri della Difesa, delle Finanze e dell'Interno nonchè dal Maresciallo Juin e dal Capo di Stato Maggiore Generale.

Tale Comitato si è riunito nuovamente ieri per esaminare ulteriormente la situazione nell'Africa del nord. Hanno riferito il Ministro degli Interni e quello per gli Affari tunisini e marocchini. In linea di massima il Consiglio ha approvato il programma Soustelle, per quanto riguarda l'Algeria decidendo inoltre che esso sia messo in atto al più presto.

Quanto al Marocco il Consiglio, dopo aver ascoltato una particolareggiata relazione del Ministro July, in cui il Ministro ha dato conto delle indagini relative alla uccisione del giornalista Lemaigre Dubreuille, indagini che non hanno dato per ora risultato alcuno, ha deciso di intensificare le misure di sicurezza già stabilite per quella parte del Nord Africa Francese.

Quanto alle riforme sociali per il Marocco, il Ministro July si è riservato di riferire nella prossima seduta del Comitato e pertanto nessuna decisione è stata presa in proposito così come niente si è deciso circa la sostituzione dell'attuale Residente Generale a Rabat, Lacoste.

Decisamente meglio vanno le cose in Tunisia, almeno così risulta da un'intervista concessa al «Figaro» del leader neo-desturiano tunisino Habib Burguiba, che ha commentato alcuni aspetti dell'attuale situazione, alla luce degli accordi franco-tunisini.

Egli ha insistito sulla necessità di attendere qualche tempo per permettere ai dubbi ed alle inquitudini di dissiparsi. Accennando poi alla distensione che si va sempre più accentuando in Tunisia, Burguiba ha detto di ritenere che questa non ha motivo di arrestarsi e che è falso che si tratti di una maschera messasi dai tunisini dietro ordine del neo-destur.

Sui rapporti tra la Tunisia e gli altri stati arabi, che hanno attaccato Burguiba per aver egli accettato le conversazioni franco-tunisine, ritenute una trappola, il «leader» ha espresso la sua intenzione di restar fedele alla fraternità araba, sottolineando però che ciascuno ha il proprio lavoro da svolgere e i propri obiettivi da raggiungere, ed ha fatto notare che la sua posizione geografica impone alla Tunisia, nel suo interesse, di tenere aperti i contatti con la Francia e l'Occidente.

Circa le dichiarazioni oltranzi-

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 25

PER UNA MADRE IN PERICOLO DI VITA

Hussen Scek ha donato il sangue per l'ottava volta

Erano quasi le dieci ieri mattina quando un caso particolarmente grave si è presentato all'attenzione dei medici dello Ospedale De Martino.

Una donna Dafira Elmi Aliò, ricoverata d'urgenza versava in pericolo di vita a causa di una gravidanza risoltasi rapidamente ed in modo irregolare.

La scienza medica ha raggiunto una compiutezza tale da poter accertare rapidamente le condizioni del malato ed esprimere in modo preciso la diagnosi, ma chi scrive non conosce con esattezza cosa avesse quella degente o meglio ignora i termini medico-professionali segnati con grafia veloce sulla cartella clinica.

Sta di fatto e questo è certissimo che la donna abbisognava prontamente di una trasfusione di sangue, indispensabile per determinare nell'organismo della paziente le condizioni sufficienti per iniziare con qualche speranza un intervento operatorio.

Gravità eccezionale in vista d'una operazione che avrebbe deciso della vita di una donna, operazione possibile solo previo generoso atto di solidarietà da parte di un individuo che disponesse dello stesso gruppo sanguigno della gestante.

In certi casi la Direzione dell'Ospedale si rivolge ai donatori di sangue, persone cioè che hanno il gruppo sanguigno classificato e che si prestano nei limiti del possibile, a cedere decilitri e decilitri del loro sangue agli ammalati, con un gesto di valore tale che non ha bisogno di commento.

E' forse una delle espressioni più alte della solidarietà umana e di una pietà sublime perchè attraverso il sangue donato l'individuo viene spesso a salvare la vita di suoi simili, di persone che nemmeno conosce e che attraverso la sua generosità gli vengono ad essere fondamentalmente debitrici della vita.

Ebbene ieri mattina bisognava assolutamente far presto perchè la trentacinquenne Dafira Elmi Aliò doveva essere operata d'urgenza.

Forse troppo lungo sarebbe stato il tempo indispensabile per la ricerca e la convocazione di un donatore e fatale avrebbe potuto essere l'attesa se non fosse sopravvenuto il gesto generoso e provvidenziale di Hussen Scek Hassan.

Questo simpatico quarantaquattrenne è il decano degli assistenti sanitari dell'Ospedale De Martino ed è lui che al pronto soccorso cura talvolta, con evidente saggezza non disgiunta da una seria preparazione professionale, i piccoli malanni di quanti si rivolgono direttamente a lui.

Hussen Scek con uno slancio commovente non ci ha pensato due volte e dopo aver offerto ai medici il suo braccio dal quale estrarre il sangue indispensabile per la trasfusione, si è sdraiato in un lettino accanto a Dafira Elmi per ridarle la linfa vitale e conservare la mamma al suo bambino.

Lo ha fatto così, Hussen Scek, semplicemente, come se donare e gratuitamente quantitativi di sangue ad una persona sconosciuta rientrasse tra le sue normali occupazioni, tra quelle quotidiane di assistente sanitario.

Ho saputo dopo che con quella di ieri sono ormai otto volte che il bravo infermiere compie forse senza esserne consapevole un gesto che nobilmente lo qualifica e ci spinge a credere che la solidarietà fra gli uomini non sia poi soltanto una immagine sbiadita dal tempo ed affogata dalla retorica.

Hussen Scek, forse non lo sa e forse anche non vuole si sappia, ma mai come oggi mi sento in dovere di dedicare lo spazio per illustrare il suo gesto, al di là di ogni modestia giustificata ed istintiva e dire insomma a tutti che le azioni compiute in questo modo vanno al di là della cronaca per assurgere ad un significato caratteristico di un auspicato mondo migliore dove si trovano ancora il Bene con la maiuscola, gli angeli ed i generosi uomini semplici.

Proprio come un Hussen Scek, Assistente Sanitario all'Ospedale De Martino.

gius

DA HODDUR

Lotta contro le cavallette

(dal nostro corrispondente Ali Hagi Ali Iahia)

In tutte le zone di questo Distretto è stata condotta la lotta contro le cavallette, che nella scorsa stagione avevano fatto la deposizione delle uova nella zona delle «sciambe».

La campagna che ancora continua ha quest'anno distrutto moltissimi insetti.

I contadini, che in questo «Gu» sperano un buon raccolto di dura e granturco, sono rimasti contenti per la distruzione degli insetti che senz'altro avrebbero provocato un grande danno ai prodotti.

Tribunale Regionale in Oddur

In data 7 giugno 1955 è giunto ad Oddur il Giudice dott. Carlo Prisco accompagnato dal Cancelliere De Vito.

Il giorno successivo è stato celebrato un processo contro 17 predoni della cabila Uafetu di cui due latitanti.

Essi furono condannati a mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

Il giorno 10 è stato tenuto il dibattito del processo a carico di vari imputati di rapina e sequestro di persona.

Gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Un terzo processo è stato celebrato il giorno 11 a carico di numerosi predoni Aulihan, tutti latitanti meno uno. Gli imputati erano accusati di omicidio e rapina aggravata. L'omicida è stato condannato a 11 anni di reclusione. Gli altri colpevoli a pene varianti da 2 a 3 anni di reclusione.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.20 - Nozione di istituzione islamica
17.30 - Canzone moderna somala
17.40 - Gabai
17.50 - A ritmo di hello
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Benvenuto Cellini - (Ouverture) e Il Corsaro - (Ouverture) di Berlioz
20.20 - Giornale Radio
20.30 - «Sinfonia n. 1 in Re Maggiore - Classica» di Prokofieff — «L'Apprenti Sorcier» di Paul Dukas — «Il cappello a tre punte» - Suite - di Manuel De Falla — «La valse» di Maurice Ravel

Scuole ed esami

Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

ESAMI DI AMMISSIONE

Il termine di scadenza della presentazione delle domande per gli esami d'ammissione è fissato, improrogabilmente, al 20 giugno 1955.

Lo svolgimento della prova scritta avrà luogo il 2 luglio 1955, alle ore 7,30, presso la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa in Corso Italia.

Tutti i candidati debbono presentarsi agli esami provvisti di carta d'identità, rilasciata dal Municipio, e devono essere provvisti dell'occorrente per scrivere. E' permesso l'uso del solo vocabolario italiano o arabo.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Alla domanda in carta bollata da 0,80, devono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto 18 anni.
2) Certificato di buona condotta.
3) Titolo di studio.

ESAMI DI PROMOZIONE E DI DIPLOMA

Le prove scritte avranno inizio il giorno 20 luglio 1955 alle ore 7,30.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Il Direttore Reggente

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE PRIMARIA

Esami di licenza elementare

Gli esami di riparazione o di licenza per conseguire il certificato di compimento della scuola elementare (classe V) potranno essere sostenuti in una sessione straordinaria di esami che avrà inzio a Mogadiscio — Scuola di Corso Italia — lunedì 20 giugno alle ore 7.

E' stata istituita tale commissione straordinaria di esami per rendere possibile ai candidati di presentarsi ai successivi esami di ammissione della scuola media somala.

I candidati già alunni delle scuole elementari della Somalia — classe V — dovranno presentarsi lunedì 20 giugno alle ore 7 con la pagella dell'anno scolastico 1954-55 od una dichiarazione del Direttore della Scuola che attesti la frequenza e le votazioni conseguite nella prima sessione di esame.

Gli eventuali candidati privatisti dovranno presentare domanda alla Direzione Centrale della Istruzione Primaria entro le ore 18 del giorno 18 giugno.

I candidati non saranno ammessi a sostenere le prove di esami se non presenteranno la carta di identità od altro documento di riconoscimento con fotografia rilasciato dal Capo Distretto.

IL DIRETTORE CENTRALE
(R. Joppi)

LE STRADE

Si comunica che la pista: Afgoi-Vittorio d'Africa, è chiusa al traffico a seguito delle abbondanti piogge.

Commissariato per lo Sport

Sezione Ciclismo

In relazione al comunicato pubblicato sul numero del 6 u. s., s'invitano le Associazioni e le Sezioni Sportive locali ad inviare un loro rappresentante alla riunione che viene fissata per sabato 18 p.v. per le ore 21 presso il Bar Savoia.

In detta riunione saranno trattati argomenti interessanti l'organizzazione ed un programma sulla attività ciclistica futura, nonchè il calendario delle gare da disputarsi nell'annata.

IL CAPO SEZIONE

Bollettino Meteorologico
del giorno 17 giugno 1955

Temperatura massima	28.9
Temperatura minima	24.6
Vento prevalente S km/ora	11.3
Pioggia	3.6

LIVELLO DEI FIUMI

Giuba
Lugh Ferr. m. 1,35

MAREE per il giorno 18 giugno 1955
Alta marea: ore 2,35 ed ore 14,55
Bassa marea: ore 8,05 ed ore 21,20

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,30

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Operazione "Cicero"».
CINEMA CENTRALE — «Sul ponte dei sospiri».
CINEMA EL GAB — «Antar-Wa-Abla» - Film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Sajan» - Film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Dov'è la libertà».
CINEMA MISSIONE — «La cavallina storna».
SUPERCINEMA — «Il figlio di Lagardere» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

BARBERA finissimo — So. 6 al fiasco - **Marsala dolce**, So. 4,50 Bottiglia — **Vermouth Bianco e Rosso**, So. 7 al fiasco — da STORINO, telef. 459.

«**IDEAL**» gelatina istantanea — «**Sperlari**» Mostarda di frutta sciroppata a prezzo ribassato - da STORINO.

FUNGHI PORCINI sott'olio in taniche da Kg. 5 — da STORINO.

Salim Ahmed Bin Musseimar e F.lli, annunciano con vivo dolore la perdita del loro amato

PADRE

I F.lli Omar e Hassan Abdalla Baghtaian prendono viva parte al dolore che ha colpita la famiglia Bin Musseimar per la morte del loro adorato

PADRE

Omar Abdalla e tutta la Cabila Bel-Obeid esprimono le loro vive condoglianze alla famiglia Bin Musseimar per la perdita del loro adorato

PADRE

Il Consiglio Municipale di Mogadiscio prende viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere sig. Salim Ahmed Bin Musseimar per la perdita del proprio

PADRE

esprimendo sentite condoglianze.

SCHERMI E RIBALTE

Il figlio di Lagardere

Nel nostro archivio mentale avevamo vaghe reminiscenze riguardanti un certo Cavaliere di Lagardere, spadaccino dalla stoccata infallibile e gentiluomo un po' guascone.

Fernando Cerchio, il regista di questo film, ha voluto narrarci la storia del figlio di Lagardere attingendo ai più vieti e scontati motivi dell'ambiente di "cappa e spada" ed iniziando addirittura il racconto con l'assassinio del celebre spadaccino per opera di alcuni sicari sui gradini di una chiesa.

Si potrebbe pensare ad un film realizzato con sufficiente dignità artistica pur nel genere particolare del soggetto, tutto rimane invece allo stato potenziale con aspetti negativi sottolineati da una fotografia davvero scadente. La copia presentata sui nostri schermi è per giunta costituita da brandelli di pellicola, incollati alla buona forse in sede di primo montaggio.

Rossano Brazzi è nel ruolo del protagonista, dalla maschera forse troppo bella ma agilissimo nella figura e nei "saltelli".

Milly Vitale non ha modo di rivelare in questo film le sue grandi possibilità di attrice mentre Simon Renant e Vittorio Sanipoli sono alla testa di un lungo elenco di attori cui sono affidate parti di secondo piano ed apparizioni che hanno il pregio maggiore nella brevità.

A prescindere dalla quasi assoluta mancanza di un qualsiasi commento musicale, il film sembra realizzato molto in fretta, con impostazione, di scene e di sequenze, appena accennata.

Peccato, perchè lo stesso Fernando Cerchio con gli stessi elementi a sua disposizione avrebbe potuto forse ottenere qualcosa di meno raffazzonato ed accontentare il grosso pubblico cui l'argomento del film è destinato.

g.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
TOTO' commovente, umano, suscita episodi piccanti e colpi di scena imprevedibili!
TOTO' più comico che mai in:

DOV'E' LA LIBERTA'

e con Vera MOLNAR - Nyta DOVER - Leopoldo TRIESTE - Giacomo RONDINELLA e Franca FALDINI

TEATRO DI CORSO ITALIA

Questa sera alle ore 20,30 la Compagnia Artistica Somala nella replica della rivista

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

PREZZI:
Poltrone numerate So. 5 — Poltrone non numerate So. 3 — Galleria So. 1,50

AL LIDO da CICCIO

Per domani sera, sabato 18 a richiesta generale

UNA NOTTE A NAPOLI

con pizze alla vesuviana, ritmi caratteristici, tarantella e luminaria.

Telefonare al **687**

Cercatele presso:

Stazione Servizio BASSANI	— Mogadiscio
Stazione Servizio VANNINI	— Mogadiscio
Stazione Servizio ADEN ABDULLA	— Mogadiscio
F.lli LEANDRI	— Vittorio d'Africa
SCHIDI SCHEBO	— Genale
A. BESSE & Co.	— Chisimaio

"Deutz"

MOTORI DIESEL RICAMBI
ELETTROGENI MOTOPOMPE

PER TUTTE LE APPLICAZIONI

CONSEGNE IMMEDIATE:

Motori CV 4/6 - 8/10 - 12/16
Elettrogeni - Kwa. 5 - 8 - 12,5
Motopompe - piccola e media portata

IMPIANTI - ASSISTENZA TECNICA - PREVENTIVI

IMPORTATORE: S.A.I.E.M.A. Est-Africa
Telefono **49** - Casella Postale **32** - **MOGADISCIO**

La BIRRA DREHER soddisfa in pieno i più esigenti bevitori di birra. Preferitela!

Dove sbarcò Colombo?

New York, giugno.

Mentre la stampa americana segnala che dopo mezzo secolo sta per riaprirsi a Genova l'antica chiesa di Santo Stefano del XIV secolo, nella quale Cristoforo Colombo fu battezzato nel 1431, e che uno scultore ligure, Edoardo Alfieri sta lavorando a una colossale statua di Colombo alta 6 metri, che sarà donata dalla città di Genova alla città americana di Columbus per esservi inaugurata il 12 ottobre, Giorno di Colombo, nella piazza del Municipio della medesima, una grande avventura colombiana viene annunciata dagli stessi giornali.

Il noto industriale aeronautico nonchè inventore americano Edwin A. Link, che è sulla cinquantina, sta preparandosi per una spedizione con la quale seguirà l'itinerario percorso dal grande genovese con la sua famosa caravella ammiraglia «Santa Maria». Egli vuole accertare — almeno spera di farlo e una volta per sempre — il punto preciso in cui Colombo sbarcò e così dimostrare che non è stato affatto San Salvador, come generalmente si ritiene.

Link non appartiene a quella categoria di avventurieri in buona fede che vanno sempre alla ricerca di qualche cosa; egli è un uomo d'affari molto noto e capace, presidente della società aerea che porta il suo nome «Link Aviation Co.» con sede a New York, che si è sempre interessato di scienza marittima e celeste ed è anche autore di un trattato sulla navigazione.

Negli ultimi cinque anni, questo suo intenso amore per il mare lo ha portato a condurre ricerche di parecchie navi affondate, e in questa sua attività egli ha avuto qualche successo. Ora sta allestendo una imbarcazione a propulsione Diesel, lunga circa 20 metri, dal nome «Sea Diver» con la quale rifare il vecchio itinerario che condusse Colombo alla scoperta dell'America (che egli, però, credeva l'Asia o meglio l'India).

Vi sono tre differenti teorie — ci ha detto Link — circa il punto esatto dove Colombo sbarcò: l'una è fissata su San Salvador, le altre due danno il punto di sbarco nelle Bahamas meridionali...: ed egli ha aggiunto sommessamente che non vuole per ora segnalare il punto esatto...

Il Link intende fare le cose sul serio, egli si è documentato abbondantemente dopo intense ricerche in Spagna, in Italia, negli Stati Uniti, America meridionale e altrove; ha radunato una quantità di documenti che ha studiato con passione. Fra la massa di documenti vi sono libri, autografi, disegni, pile di carte geografiche ingiallite, vecchi giornali e riviste in tutte le lingue, mappamondi, ecc.

E a dare un'impronta veramente scientifica alla sua spedizione il Link si porta con sè un geografo e.., uno storico nella persona del prof. Mandel Peterson della famosa Smithsonian Institution; ambedue questi personaggi seguiranno l'itinerario in qualità di esperti e di osservatori. Poi vi è un esperto in oceanografia e altri ancora.

Il finanziamento dell'impresa è tutto suo, ed egli si è munito di molti strumenti scientifici, fra i quali un riperitore magnetico ed una quantità di aggeggi — come li chiama lui — elettronici di cui ha riempito la sua spaziosa cabina a bordo della «Sea Diver». Il Link va molto orgoglioso della sua nave che reputa essere, forse la più attrezzata nave del mondo. Egli continua a ricevere giornalmente lettere da persone desiderose di dargli dei consigli, informazioni, o che chiedono di essere arruolate nella spedizione. Ve ne sono persino di professori d'Università.

Il suo grande obiettivo è quello di andare alla ricerca, di reperire la «Santa Maria». Molti pensano che a quest'ora non deve più esistere neppure la minima traccia della caravella, ma il Link è invece convinto che la rintraccerà. Egli conta molto sul reperitore di metalli che localizzerà certamente — se ve ne sono — qualsiasi particella della celebre caravella, e i palombari si tufferanno allora al fondo con reperitori portatili subacquei e scaveranno... Link è convinto che riuscirà a scoprire sotto secoli di sabbia e coralli relitti che documenteranno l'ultimo punto dove giacque la «Santa Maria». Le attrezzature e l'ancora della caravella saranno altrettanti punti di esplorazione e se la spedizione riuscirà a mettere insieme una sufficiente quantità di relitti, l'epoca in cui la caravella salpò e affondò potrà essere stabilita con una ragionevole accuratezza storica.

E a questo punto il Link ci ha mostrato una palla di cannone racchiusa in una piccola inquadratura di cristallo e che apparteneva alla nave «Loce» affondata nel 1744 al largo della Florida. Egli ha già portato alla superficie anche un vecchio cannone marittimo del tempo di Colombo. La cabina del comandante a bordo della «Sea Diver» rassomiglia a un piccolo museo scientifico. Strumenti e carte dappertutto, e a monito di chi vi entra si leggono su un cartello le parole «Silenzio. Non toccare».

Dietro la cabina sulla tolda, vi è un piccolo yacht battezzato «Reef Diver» della lunghezza di 6 metri, destinato alle esplorazioni subacquee. Esso sarà usato particolarmente dai due figli del Link, di 17 e 15 anni rispettivamente, giovani ma già consumati nuotatori e palombari per le ricerche sottomarine. Con maschere speciali e ossigeno possono rimanere sott'acqua per molte ore consecutive e i due ragazzi si ripromettono di aiutare sul serio il padre che si accinge a compiere ricerche «storiche» in fondo all'oceano.

Alla domanda che cosa lo ha mai spinto a spendere milioni per una impresa così dubbiosa, il Link ha risposto con una semplice parola: «Curiosità». Ma ha poi soggiunto che è «la stessa curiosità che ha spinto Colombo verso l'Occidente».

L'esploratore ha già stipulato un contratto con un grande giornale di New York per una serie di articoli sulla spedizione, e un secondo contratto con la televisione americana, in quanto saranno riprese tutte le scene più movimentate del viaggio e delle ricerche.

Secondo il Link la vita di Colombo è stata una grande tragedia, la tragedia di un genio che ebbe contro di sè destino e uomini, nonostante la sua scoperta che aprì un mondo nuovo all'umanità. Su quattro spedizioni di Colombo eccettuata la prima che segnò il trionfo dell'uomo, le altre tre non furono che delusioni e tormenti. Già al ritorno della terza in Spagna Colombo era in catene, per non parlare della quarta ed ultima spedizione effettuata col fratello Bartolomeo e il figlio Fernando che fu investita da una disastrosa tempesta e gli fu negato di sbarcare a S. Domingo.

Il demone dell'oro aveva impossessato tutti, meno Colombo, tutti volevano oro dalle sue spedizioni, mentre il grande genovese voleva portare luce, civiltà e commercio. Secondo il Link il massacro della «Navidad» — cioè di quella colonia di 43 uomini che egli aveva lasciato dopo il primo sbarco ad Haiti — va fatto risalire alla ricerca affannosa dell'oro che tradì la missione di quegli uomini fra i selvaggi... e anche il clima spaventoso.

In nome dei Reali di Spagna, Colombo sbarcò il 12 ottobre all'isola Guanahani, nelle Bahamas, ribattezzata San Salvador e chiamata anche Watlang, ma il Link afferma che il punto del primo sbarco è molto dubbio e che egli si propone appunto, seguendo il percorso della «Santa Maria» e delle altre due caravelle «Pinta» e «Nina» e rintracciando relitti, di stabilire definitivamente il punto esatto dove venne stabilito il collegamento fra il vecchio e nuovo mondo, grazie alla chiaroveggenza del genovese.

E inoltre il Link si propone di «rifare» la storia delle ceneri di Colombo che non ebbero pace, e che da Siviglia a San Domingo e poi all'Avana e di nuovo a Siviglia avrebbero perduta... la propria indentità.

Dopo la spedizione — anche se fosse negativa — il Link si propone di fare un soggiorno a Genova — che egli già conosce e da dove ha potuto collezionare documenti e studi su Colombo — per meglio sentire... l'ambiente dove visse lo scopritore dell'America. Link, pur essendo un ammiratore di Amerigo Vespucci che trionfalmente diede il suo nome al nuovo mondo, sente il rammarico che l'America non si chiami tutta Colombia...

Il suo amore ed entusiasmo per Colombo è in lui una cosa quasi inspiegabile e fra l'altro si propone di fondare un museo e istituto colombiano presso una grande Università americana da designarsi, per farne un centro di studio del grande genovese.

La prima biblioteca sottomarina del mondo

Groton, giugno.

La prima biblioteca di scienza sottomarina è stata inaugurata a Groton nel Connecticut, e dedicata agli uomini che costruiscono e fanno funzionare gli strumenti sottomarini. La scelta di Groton come patria di questa biblioteca è il logico risultato della parte avuta da questa città nella storia dei sommergibili. E' appunto qui che gli Stati Uniti hanno stabilito il centro della loro attività di costruzioni sottomarine. Riparata dal fiume Thames, Groton serve non soltanto come arsenale sottomarino ma è anche una regolare base navale della marina americana.

La nuova biblioteca si compone di più di 1200 volumi; contiene anche resoconti di battaglie celebri e vi fanno bella mostra anche una larga varietà di fotografie e bozzetti che vanno dai primi costumi da palombaro ai sottomarini più moderni. Il pezzo più antico riferisce della costruzione di un costume da palombaro per Alessandro il Grande. Parecchi scaffali più in là si parla invece del Nautilus, il primo sottomarino del mondo a motore atomico.

Sebbene la costruzione dei sottomarini in questi giorni politicamente densi, continui in modo ininterrotto (per fare un esempio il «Sea Wolf», Lupo di Mare, il secondo sommergibile atomico è ora in costruzione) il ritmo non è certo quello della seconda guerra mondiale. Tanto è vero che qualche appezzamento di terreno e qualche edificio vengono completamente smobilitati e venduti. E' il caso di 60 acri di terreno che il governo degli Stati Uniti ha messo in vendita nel 1946 e che ora la compagnia Pfizer, la maggior produttrice di antibiotici del mondo, ha convertito in una fabbrica per la produzione di acido citrico. L'impianto comprende anche un porto privato e un pontile di sbarco.

Su questo terreno non si costruiranno più sottomarini, ma è ancora eccitante la vista di questo tratto di mare che allinea una flotta di sommergibili e ha nel retroterra soltanto impianti di pace.

Il colosseo del deserto ha conservato nel sole l'antica grandiosità

Gabes, giugno.

Dopo Susa, dalla Kasbah in alto chiusa tra romantiche mura merlate, e in basso la città moderna, una specie di Littoria arabizzata, digradante tutta bianca sino al mare; gli olivi sulla piana andavano sempre più diradandosi, combattuti dal terreno sabbioso. Finchè Msaken sembrava segnare il limite tra il mondo degli olivi, il mondo nostro, benedetto dal verde, e il deserto dove arde un sole bianco, soffia un vento bianco, e vi si agitano, sparute, selvatiche palme.

Msaken vuol dire disgraziata, poverella — (e la nostra parola «meschino» attinge appunto a questa radice) — nè altro nome più adatto si poteva immaginare per quel villaggio. Chiusa entro una cinta di mura quadrate, ogni casa di fango pareva una fortezza: solo una porta ad arco moresco, i tarlati battenti dipinti in blù, si apriva all'esterno, segno di una qualche vita. Il vento scompigliava i manti neri attorno ai corpi magri delle persone e le aspre chiome delle palme. Immobili e indifferenti non rimanevano che i cammelli. «Abitanti di Msaken, meschini di giorno, assassini di notte....» diceva un intraducibile gioco di parole in arabo. Ma, in fondo, quale altra vita offriva quella specie di posto di frontiera con il deserto?

Il deserto era già un'altra cosa. Nella desolazione grandeggiava la maestà delle sconfinate solitudini. Era la stessa maestà regale dell'Oceano. Avvallamenti e ascese ripetevano lo stesso gioco del mare, e l'orizzonte, seguendolo, ondulava. Fu allora che, puntando il dito verso il confine del cielo con la terra, appena una linea retta su e giù ad ogni onda, qualcuno disse: guardate lì in fondo, adesso.

L'automobile correva a centotrenta all'ora. Ed ecco sull'orizzonte salire una sagoma oscura, indistinta. Saliva, scendeva, saliva, scendeva, sempre più oscura, sempre meno indistinta. Era una mole immensa, grandiosa, pareva quasi una torre, ma più larga e tozza.

— Gli arabi lo chiamano el Gem: anzi Kasr el Gem, il castello della solidità — disse sempre la stessa persona avvicinando. — E' realmente, l'unico Colosseo che esista al mondo, oltre quello di Roma.

Così, avanzando sempre, fino a trovarselo innanzi, quel Colosseo lì solo, in mezzo al deserto, pareva balzare sulla ultima onda e venirci addosso, e schiacciarci. Poche casupole arabe, mortificate, gli si rannicchiavano ai piedi. Alcune palme, dominanti sulla pianura, giungevano lì appena a metà delle sue arcate. Non esisteva nulla. Il Colosseo era lì solo, in mezzo al deserto, superbo e grandioso, di una grandiosità spettacolare. La sua pietra rosea pareva viva, piena del calore di un tramonto mediterraneo. Le sue logge, coperte a tratti fino al terzo ordine di gradinate, erano preservate mirabilmente. A confronto del Gem, giganteggiante e puro nella solitudine, il Colosseo di Roma appariva improvvisamente al ricordo, come una grossa rovina sforacchiata, soffocata tra le costruzioni, svilita.

Lì, oltre le arcate, oltre le logge, tutto si stendeva, invece, ai suoi piedi. Pochi arabi ne percorrevano la cavea, i barracani gonfi di vento come antichi pepli. E, semiadagiate ai pilastri, statue di marmo, drappeggiate in pepli ripetevano un eguale motivo di pieghe.

Sessantamila posti conteneva la cavea di El Gem. Avevano lavorato alla sua costruzione ventiquattromila schiavi, diceva qualcuno. Ma che città doveva esservi intorno allora a giustificare l'imponenza di tale monumento?

Nulla, spiegava la persona che sapeva tutto, nulla di particolare. Era una cittadina senza molta importanza, amministrata da un prefetto che di importanza se ne voleva dare molta e di ambizioni ne aveva moltissime. Così decise di fare erigere a gloria di una città, che eventualmente, poi ne sarebbe stata degna, questa maestosa costruzione. Le stesse proporzioni, insomma, esistenti tra la cittadina di Versailles e la sua reggia. Fioriva, al massimo del suo splendore, la Tunisia romana nel secondo secolo dopo Cristo. Strade carovaniere si allacciavano lì intorno, traverso una pianura che non era il deserto di oggi.

Così El Gem ebbe i suoi giorni di gloria. Condottieri e imperatori, dall'alto delle logge imperiali — due logge imperiali — due logge: una per la mattina, l'altra per il pomeriggio, a seconda della posizione del sole — decisero della sorte di migliaia di schiavi, gladiatori e martiri.

Una galleria sotterranea lunga trentadue chilometri, comunicante con il mare, conduceva fin lì uomini e fiere sbarcati dalle galere sulla costa. Vita e morte, vita e morte. L'eterno motivo si ripeteva sui bassorilievi marmorei dei cornicioni e dei transetti, nel disegno simbolico dell'uovo e delle frecce. I fregi giacevano ormai frantumati in monconi al suolo, ma il significato del simbolo non aveva tempo. Ora El Gem era solo. E questo certo lo aiutava a continuare a vivere.

Così nell'abbandonarlo, vedendolo impiccolire man mano dietro di noi sugli ondeggiamenti del terreno, veniva da pensare ad esso come a una grande Arca sui flutti del diluvio. Un'arca che avesse veramente serbato in sè qualche cosa da portare intatta al di là di una catastrofe: che cosa, non si poteva dire. Forse il significato dei valori di una bellezza immutabile nel tempo. O forse, meglio ancora, sapendo qual tratto di deserto ci attendesse con le sue tracce di recenti battaglie, e i morti di varie nazioni, disseminati nei vari cimiteri di guerra e non ancora tutti fatti polvere al livellamento di ogni splendore e di ogni miseria, nella gran pacificazione finale. E allora il tempo non contava.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

* **Mediante speciali** apparecchi di illuminazione elettronica una spedizione scientifico-cinematografica italiana effettuerà in Australia alcune riprese a grandi profondità nelle acque della Grande Barriera di corallo.

La spedizione, patrocinata dalla Società Geografica, dal Giardino Zoologico e dal Museo di Roma, è partita da Napoli alla volta dell'Australia. Di essa fanno parte Alfredo Baldoni, Carlo Prola, Leonardo Bedini, Mario Galli e Achille Bolla, che la dirige.

Nel corso della spedizione, che si propone di raggiungere le località meno conosciute della Gran Barriera, i deserti dell'Australia Centrale, e le foreste di felci arboree, alla ricerca delle superstiti tribù aborigene, sarà girato un documentario a colori e supersope.

* **Francesco De Robertis** ha terminato le riprese del film «Yalis, vergine del Roncador», girato in parte nel Mato Grosso e in parte, in interni, nei teatri di posa dell'Istituto Luce di Roma.

*

* **Pietro Germi** ha rinunciato a girare le scene di massa di «Guerra e pace» per non ritardare l'inizio di lavorazione del film «Il ferroviere». «Erano diversi anni — ha detto Pietro Germi a un giornalista — che pensavo a un film ambientato tra i ferrovieri; ora l'occasione si è presentata a fra due mesi inizierò il mio decimo film il cui protagonista, sarà appunto, un ferroviere».

«Il ferroviere» — è questo il titolo non definitivo del film — sarà prodotto dalla Ponti De Laurentis in bianco e nero su «schermoscope».

«Io avrei preferito lo schermo di dimensioni normali — ha soggiunto il regista — ma i produttori pensano che il pubblico stia cominciando ad abituarsi ed a preferire le proiezioni su schermo gigante, cosicchè non ho insistito.... Anna Magnani e Broderick Crawford (la Magnani sicuramente e Crawford con tutta probabilità) saranno i protagonisti del film che narrerà la storia dell'ultimo anno di un «macchinista» delle ferrovie: un uomo qualsiasi nè buono nè cattivo, esasperato, al punto di diventare spesso brutale, da un'esistenza segnata dai dolori e dalle disillusioni. Sarà un bambino di otto anni, il figlio del ferroviere, che racconterà le vicende delle quali suo padre è protagonista, inquadrandole nella storia di tutta la sua famiglia.

«Sarà un brano di vita familiare — ha detto Germi — come lo può comprendere e sentire un bambino che prova per suo padre solo ammirazione ed affetto, non rendendosi conto dei suoi difetti e delle sue colpe. Il bambino cui affiderò la parte non l'ho ancora trovato: lo sto cercando inutilmente da diversi giorni».

*

* **L'Italia** è al secondo posto nella classifica mondiale del consumo cinematografico: ogni cittadino italiano «consuma» infatti, in media, 16 biglietti all'anno. Da statistiche della SIAE risulta che al primo posto è l'Inghilterra, con 26 biglietti per abitante.

Dopo l'Italia, vengono gli Stati Uniti, con 15 biglietti; la Germania Occidentale con 13 biglietti, la Spagna con 11 biglietti; la Francia con 9 biglietti.

*

* **Giorgio Capitani** sta girando a Torino il film «Il piccolo vetraio», interpretato da George Pojouly, Massimo Serato, Armando Francioli, Olga Solbelli, Balpetrè, Luisella Boni, Lionella Carel e Luigi Tosi.

La trama del film ambientata nella Francia del 1815, nel periodo fra la caduta e il ritorno al trono di Napoleone, racconta le vicende di due bambini, Piero e Nino, venduti ad un losco individuo che li costringe a lavorare in una fabbrica di vetro. Piero, dopo la morte del fratellino, riesce a fuggire, con l'aiuto di un ricco signore e di alcuni ufficiali napoleonici.

Tutti i bambini che lavorano con lui sono liberati, grazie al suo coraggio, e Piero può alla fine tornare a casa, dove lo aspetta la madre. La sceneggiatura del film è stata curata da Lucio Chiavarelli e Giorgio Capitani.

*

* **Cesare Giulio Viola**, ha ultimato in questi giorni la sceneggiatura del film «Gli anni più belli». Nel film si narreranno le vicende di cinque cadetti dell'Accademia aeronautica di Nisida.

Cinque giovani dai temperamenti diversi e dalle diverse origini, uniti dalla passione per l'aviazione e dal lo spirito di corpo.

«Tutti i giovani, quando sono sotto le armi — ha detto Cesare Giulio Viola — pensano che stanno vivendo gli anni più brutti della loro vita; poi, con il passare del tempo, si accorgeranno che gli anni trascorsi in caserma o all'accademia sono stati i più belli....»

«Questo film è dedicato ai giovani che stanno per affrontare il primo esperimento della convivenza umana — quello della vita militare — con le sue remore, con la sua disciplina, con le sue amarezze, ma, soprattutto con le sue soddisfazioni». Il film avrà per protagonisti Franco Interlenghi ed Antonella Lualdi; il «cast» definitivo sarà deciso fra pochi giorni.

«Non faccio lo sceneggiatore con eccessivo entusiasmo — ha soggiunto Cesare Giulio Viola — io appartengo al teatro ed al «libro». Con il cinema si guadagna troppo — ha concluso sorridendo il commediografo — e il troppo denaro è un cattivo consigliere ai fini veri dell'arte».

Cesare Giulio Viola ha scritto 37 commedie (quattro delle quali non sono ancora rappresentate) ed alcuni romanzi. Dal suo «Pricò» De Sica trasse il film «I bambini ci guardano». Attualmente, lo scrittore sta ultimando nu nuovo romanzo che si intitola «Pater».

La "delusione del secolo" nel Venezuela

La Guaira, *giugno*.

Un piccolo esercito di giornalisti e di fotografi si accalcava ieri sui moli del porto di La Guaira, in attesa di un piroscavo proveniente dall'Italia, a bordo del quale doveva trovarsi addirittura Silvana Pampanini. I giornalisti locali, appreso dall'elenco dei passeggeri in arrivo il nominativo della popolare attrice, avevano buttato all'aria gli archivi fotografici scegliendo le più suggestive inquadrature della bella Silvana. Poi c'era stato chi si era ricordato che Silvana Pampanini è diventata recentemente bionda, ed i fotoreporter hanno avuto l'ordine di scattare dozzine di foto della nuova edizione dell'attrice.

La nave è finalmente arrivata, e, dopo le consuete formalità doganali, i passeggeri sono scesi a terra: ma invano, tra coloro che scendevano, giornalisti e fotografi hanno cercato con lo sguardo la flessuosa figura di Silvana. Che si nascondesse, timorosa di pubblicità? Di fronte a questo dubbio assillante, giornalisti e fotografi hanno cominciato a scandire a gran voce: «Sil—va—na, Sil—va—na Pam—pa—ni—ni».

Ed allora si è avuto il colpo di scena. Dal gruppo si è staccato un giovane colosso di nazionalità italiana, pesante oltre i novanta chili, dalla muscolatura poderosa, con due spalle così.

«Cercate di me??», ha chiesto stupito.

«Spiritoso», gli ha detto un fotoreporter, mettendosi poi ad invocare ancora il nome della Pampanini. «Ma sono io», ha insistito l'omaccione. La faccenda si sarebbe messa male, se i muscoli dell'uomo non avessero sconsigliato chiunque dall'attaccare briga con lui.

Poi l'equivoco si è chiarito: lo sconosciuto si chiamava effettivamente Silvano Pampanini, e gli mancava solo una «a» al posto di una «o» — nonchè diversi inconfondibili attributi fisici — per assomigliare alla bella Silvana.

Quando ha saputo dell'equivoco, il gigante è arrossito come un fanciullo, ma si è prontamente ripreso. «Se volete — ha detto per consolare i fotografi — posso posare per voi in costume da bagno. Però è uno slip, non un bikini».

I fotografi hanno scosso la testa, sconsolati, e si sono allontanati in silenzio. «La delusione del secolo», hanno detto alcuni giornalisti facendo sparire stilografiche e taccuini.

L'attività della spedizione scientifica nel Fezzan

Tripoli, maggio.

La spedizione scientifica italiana diretta dal dott. Mori ha continuato in queste ultime settimane le sue ricerche nel Fezzan settentrionale e precisamente nei pressi di El Attia e dello Uadi Zreda. Qui vi sono state rinvenute incisioni rupestri risalenti al terzo secolo d. C. e ad epoche successive. Altre incisioni su roccia sono state scoperte nei pressi di El Gorebat insieme con i resti di un abitato arcaico in muratura.

Presso l'Uadi Es Sciati è stata esplorata una necropoli dove sono tornati alla luce diversi scheletri in buono stato di conservazione. Tutto il materiale rinvenuto è stato fotografato ed accuratamente studiato, mentre si sono effettuati calchi di grafiti. Da qualche giorno la missione Mori si è rimessa in viaggio alla volta di Ghat per completare talune ricerche enografiche ed antropologiche presso le popolazioni tuaregh gravitanti su quella zona.

In breve dal mondo

ROMA. — *L'Italia è passata al secondo posto tra i diretti fornitori dell'Etiopia. Secondo recenti dati statistici, le nostre vendite hanno raggiunto nel 1953-54, i 23 milioni di dollari.*

L'Italia fornisce all'Etiopia, filati, manufatti di lana, prodotti di abbigliamento, autovei coli e parti di ricambio per autoveicoli.

***

LONDRA. — L'Ambasciatore d'Italia Vittorio Zoppi, che ave va chiesto di poter incontrare il Ministro degli Esteri Mac Mil lan prima della sua partenza per gli Stati Uniti, è stato da questi ricevuto al Foreign Office. Nel corso del cordiale colloquio sono state esaminate questioni d'interesse generale in vista degli imminenti incontri negli Stati Uniti e delle prossime conversazioni quadripartite.

***

BERLINO. — *L'addetto alle relazioni con l'estero del comitato centrale del partito di Unità Socialista della Germania orientale, Peter Florian, ha preannunciato una «normalizzazione» delle relazioni fra tut te le capitali della cortina di ferro e la Germania di Bonn. Fra qualche giorno l'offerta partirà per via diplomatica da Varsavia e da Praga; seguiran no a breve distanza di tempo Budapest, Bucarest, Sofia e Tirana.*

***

BONN. — Secondo notizie at tendibili, a nome del partito Liberale il deputato Mende ha inviato al Cancelliere Adenauer un telegramma per pregarlo di volere, con gli uomini di gover no delle potenze occidentali con i quali egli si incontrerà negli Stati Uniti, mettere sul tappeto il problema tuttora insoluto della liberazione degli ex soldati tedeschi prigionieri.

***

BONN. — *Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito America no generale Taylor diretto in Germania per incontrarsi con il Comandante delle truppe americane generale Bradley, ha avuto un lungo colloquio con l'ex generale Heusinger che è uno dei più alti collaboratori del Ministro della Difesa Blank attualmente in visita ufficiale a Parigi. Nella conversazione è stato esaminato il problema ge nerale del riarmo della Repubblica Federale e dell'istruzione dei primi quadri del futuro esercito tedesco.*

***

CAGLIARI. — Il prof Giusep pe Brotzu è stato designato dal gruppo consiliare Democristiano alla Presidenza della Giunta Regionale Sarda.

***

NEW YORK. — *Il Ministro degli Esteri Sovietico Molotov, è giunto a New York a bordo del Queen Elisabeth. Molotov proseguirà per San Francisco dove parteciperà alle cerimonie celebrative del X anniversario dell'O.N.U.*

***

BELGRADO. — Si è conclusa al Segretariato agli Esteri di Belgrado la fase tecnica delle trattative italo-jugoslave per lo accordo di pesca in Adriatico. Un rapporto sarà sottoposto ai due governi per l'inizio delle trattative diplomatiche.

***

ROMA. — *Il XXXVII annuale della morte di Francesco Ba racca, asso dell'aviazione nella guerra 1915-18, sarà commemo rato il 19 giugno sul Montello a cura del Comando della zona aerea di Padova.*

***

WASHINGTON. — La Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti ha ascoltato oggi una deposizione dell'Ambasciatore americano a Belgrado Riddleberger sui recenti sviluppi dei rapporti russo-jugoslavi. La seduta della Commissione è durata circa tre ore.

***

ATENE — *La decisione del governo Argentino di appoggia re il ricorso Ellenico presso le Nazioni Unite sulla questione dell'unione dell'isola di Cipro alla Grecia è stata accolta con grande soddisfazione nei circo li responsabili ateniesi. La notizia ha suscitato inoltre l'ottimismo circa la sorte del ricorso perchè si ritiene che l'appoggio dell'Argentina procurerà la maggioranza sostanziale a favore della tesi del governo del Maresciallo Papagos che so stiene la legittimità dell'unione dell'isola alla Grecia.*

***

IL CAIRO. — L'Ambasciatore d'Argentina Carlos Lorena ha comunicato oggi al Presidente Nasser che il Presidente Peron lo ha insignito del Gran Cordo ne dell'Ordine del Merito della Argentina. L'Ambasciatore ha anche consegnato al Presidente Egiziano una copia in arabo del secondo piano quinquennale Argentino con la seguente dedica personale del generale Peron: «Al colonnello Gamal Abdel Nasser, Capo del Movimento Nazionale Egiziano e Presidente del Consiglio, con affetto e con i migliori auguri per la grandezza dell'Egitto».

***

MOSCA. — *L'agenzia TASS informa che il Capo del Governo e Ministro degli Esteri indiano Nehru, dopo aver visitato Taskent, capitale della Repubblica dell'Usbekistan, si è recato nella città di Asckabad e Samarcanda.*

***

NEW YORK. — In un'intervista concessa a Bonn al corrispondente del New York Times prima della sua partenza per gli Stati Uniti il Cancelliere Adenauer ha confermato i legami che uniscono il suo governo all'occidente e precisato che l'aver accettato l'invito di Mosca non può essere in alcun modo interpretato come un mutamento di posizione del governo di Bonn. Il Cancelliere ha aggiunto che l'alleanza fra la Repubblica Federale Tedesca e i paesi occidentali continua ad essere la pietra angolare della politica estera della Germania occidentale. Una neutralizzazione della Germania significherebbe d'altronde la fine della libertà per il paese e una minaccia alla sicurezza dell'Europa. «Io vedo nel desiderio sovietico di conversazioni, ha detto Adenauer, un successo della costante e decisa politica dell'occidente». A proposito dell'invito di Mosca, Adenauer ha affermato che i sovietici si devono rendere conto che uno degli argomenti che egli intende discutere con loro è quello del rilascio dei prigionieri di guerra tedeschi ancora trattenuti dall'Unione Sovietica. Quanto ad una eventuale ammissione della Germania alle Nazioni Unite, Adenauer ha spiegato che pur rappresentando ciò un vivo desiderio del Paese e del Governo è ancora prematuro parlare di eventuali negoziati a tale riguardo. Io ritengo, comunque, ha concluso il Cancelliere, che l'istituzione di rapporti tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica potrebbe contribuire ad un alleggerimento della tensione mondiale.

***

ROMA. — *E' rientrato, proveniente da Parigi dove ha preso parte alla conferenza dei Ministri dell'OECE il ministro del Bilancio Italiano On. Vanoni.*

Interrogato dai giornalisti egli ha espresso la propria soddisfazione per le deliberazioni adottate dalla OECE nei riguardi del problema della convertibilità delle valute e per la promessa di aiutare l'attuazione del piano decennale Vanoni per lo sviluppo dell'economia nel Paese.

"Si tratta — ha detto Vanoni — di una chiara prova che gli sforzi che l'Italia compie per la piena realizzazione delle sue risorse, sono pienamente apprezzate nei Paesi dell'OECE e noi ora speriamo — ha concluso l'on. Ministro del Bilancio — che, anche con l'aiuto di questi Paesi amici, il piano di sviluppo economico possa avere la sua piena realizzazione ed ottenere quel meritato successo".

***

BONN. — Negli ambienti Diplomatici occidentali di Bonn viene fatto con insistenza il nome di Smirnov come il primo eventuale Ambasciatore dell'Unione Sovietica presso la Repubblica Federale della Germania. Lo Smirnov — attualmente Capo di una sezione del Ministero degli Esteri Sovietico — fu, al tempo di Hitler, addetto stampa dell'Ambasciatore sovietico a Berlino Dekanosow, che cooperò alla preparazione ed alla conclusione del patto di non aggressione tedesco-sovietico sottoscritto a Mosca nell'agosto 1939 da Von Ribbentrop e da Molotov.

***

WASHINGTON. — Il Presidente Eisenhower partirà nel pomeriggio di domenica 19 giugno, per San Francisco, dove il venti pronuncerà il discorso di apertura delle celebrazioni per il decimo anniversario della costituzione dell'ONU.

***

MILANO. — *Nel pollaio del contadino Ernesto Acquati di Desio, una gallina ha deposto un uovo di forma singolare e cioè a forma di otto. Il fatto eccezionale ha suscitato la più viva curiosità.*

***

WASHINGTON. — Parlando nel corso di una intervista televisiva, il «leader» oltranzista repubblicano William Knowland ha chiesto che venga sottoposta «ad una accurata revisione» la concessione di aiuti militari Americani alla Jugoslavia.

***

WASHINGTON. — *Prima di partire per Nuova York dove si incontrerà con Pinay e con Mac Millan, il Segretario di Stato a mericano Foster Dulles ha avuto un lungo colloquio col Presidente Eisenhower sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale in vista della fase preparatoria della Conferenza a quattro.*

IN VISTA DELLA PRE-CONFERENZA DI NEW YORK

Dulles fa il punto sui rapporti tra Oriente ed Occidente

Washington, 16.

A quanto si apprende da fonte autorevole nel corso del suo colloquio di ieri mattina, con il Presidente Eisenhower il Segretario di Stato Foster Dulles, avrebbe riassunto la situazione internazionale in questi termini: il nuovo atteggiamento conciliatorio del Cremlino, nasce dall'esistenza di difficili problemi interni dell'URSS, che consigliano un'ampia «pausa» nel campo internazionale. Inoltre, i dirigenti sovietici ritengono che una pausa permetterà loro un periodo di consolidamento anche nei rapporti coi paesi del blocco comunista. Tuttavia, anche se all'origine della nuova tattica russa, sono diverse difficoltà del Cremlino, Molotov ha impostato tale nuova fase in maniera da usarla per continuare a muoversi verso tre obiettivi centrali, e cioè: provocare il ritiro delle basi americane dall'Europa; operare una stabilizzazione asiatica con l'ingresso della Cina all'ONU e l'incoraggiamento di migliori rapporti tra il blocco comunista e il Giappone e, in Europa, una situazione che favorisca contatti bilaterali tra la URSS e la Germania.

La strategia americana deve bloccare gli elementi insidiosi di tale manovra russa, ma al tempo stesso esplorare le possibilità effettive di una distensione sia pure parziale, in Europa e in Asia.

Sarà, quindi, importante operare una serie di manovre che saggino fino a che punto la volontà del Cremlino di una pausa distensiva, possa permettere la soluzione di alcuni problemi come è avvenuto per l'Austria.

La particolare importanza per l'occidente della posizione tedesca fa sì che la strategia occidentale sarà articolata attorno al collegamento dei tre punti: disarmo, accordi per la sicurezza europea e unificazione della Germania. Essa sarà impostata a cominciare da oggi, nelle conversazioni a tre di Nuova York, tra Dules, Mac Millan e Pinay.

Intanto Foster Dulles, giunto a New York, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore «viaggiante» indiano Krishna Menon.

Successivamente, Menon si è incontrato con il Ministro degli esteri sovietico Molotov poco prima della partenza di questo ultimo per San Francisco. Negli ambienti politici di New York i due colloqui vengono messi in stretta relazione.

I problemi del Nord Africa

(Continuaz. della 1ª pag.)

ste di Salah Ben Yussef, Segretario Generale del neo-destur Burguiba si è dichiarato convinto di riuscire a far prevalere la moderazione in seno al partito. I timori circa il desiderio della futura assemblea tunisina di proclamare l'indipendenza della Tunisia denunciando le convenzioni, sono infondati — ha concluso Burguiba — «la Tunisia non intende per il momento correre verso l'avventura».

أيام استقبالات الحاكم الادارى

تحيط السكرتارية الخاصة للحاكم الادارى ، علم المهتمين، بأن صاحب السعادة الحاكم الادارى أنريكو أنزيلوتى، قرر جعل صباح أيام الخميس والجمعة من أى أسبوع ، أيام استقباله للجمهور ، وذلك من الساعة ٩ الى الساعة ١٢

ويجب على المهتمين أن يقدموا طلباتهم الى السكرتارية الخاصة ، حيث سيستدعوا بعد، حسب ترتيب أسبقية الطلبات نفسها •

أنباء من الغرفة التجارية

معرض تريستى

بطاقات التسهيلات

نحيط علم المهتمين ، بأن الغرفة التجارية ، الصناعية والزراعية لصوماليا ، لأجل تسهيل السفر ، لا زالت تصرف بطاقات التسهيلات لمعرض تريستى الدولى ، الذى سيجرى ما بين ١٩ يونيو و ٣ يوليو من الشهر المقبل•

أن هذه البطاقات تمنح لمن حاز عليها ، حق الخصم فى بطاقات السفر ، وعلاوة عليها تعطى الحق فى الدخول الى المعرض مجانا ، والحصول على المساعدات الفنية والاستعلامات وما أشبه ذلك ، وكذلك الدخول الى المراكز الدولى للمبادلات •

ويمكن على المهتمين أن يطلبوا البطاقات المذكورة من سكرتارية الغرفة التجارية •

ادارة المعارف الابتدائية

امتحان الشهادة الابتدائية

ستحتمل امتحانات الدور الثانى أو الشهادة ، للحصول على شهادة اتمام المدرسة الابتدائية (الفصل الخامس) فى دورة غير عادية فى الامتحانات ، وستبتدىء الامتحانات فى يوم الاثنين ٢٠ يونيو فى الساعة ٧ صباحا بمقدشوه — بالمدرسة الكائنة فى شارع كورسو ايطاليا •

وقد احتملت الجمعية الغير العادية الامتحانات المذكورة ، لاعطاء المرشحين الفرصة للحضور الى امتحانات الالتحاق بالمدرسة الوسطى الصومالية •

والمرشحين الذين كانوا سابقا طلاب بالمدرسة الابتدائية الصومالية (الفصل الخامس) عليهم أن يحضروا يوم الاثنين ٢٠ يونيو الجارى فى الساعة ٧ صباحا ، وبصحبتهم شهادة السنة الدراسية ٥٤-١٩٥٥ أو تصريح ممنوح من مدير المدرسة التى تثبت دخوله امتحان الدور الأول •

يجب على المرشحين الخصوصيين أن يقدموا طلباتهم الى الادارة المركزية للمعارف الابتدائية ، وذلك فى مدة لا تتجاوز الساعة ١٨ من يوم ١٨ يونيو الجارى •

لا يمكن قبول المرشحين فى أداء الامتحانات ، اذا لم يحضروا معهم بطاقة تحقيق الشخصية أو وثيقة اعتراف عليها صورته وختم حاكم الناحية •

المدير

(ر • يوبى)

نشاط الاحزاب

اللجنة الجديدة لحزب دقل ومريفلى فى براوه

انتخب فى يوم ٥ من الشهر الجارى ، اللجنة الجديدة لحزب دقل ومريفلى فى براوه • وأسفر الانتخاب بفوز الآتية اسمائهم : —

السكرتير : جيلانى جمعالى ، نائب السكرتير : يوسف شيخونا ، أمين الصندوق : عبد الله ماينى حبيبى ، رئيس اللجنة : أحمد عمر مانيو ، أعضاء : عبد الرحمن اندا ، شيخ محمد شيخ سعد احمد ، مختار حاج عمر ، حاج شيخونا هندى ، شريف بانا محمد اندا ، شيقو نور أفيسا وسعيد هاوى •

مكتب المعارف العمومية

اعلان مسابقة

لالتحاق ٦٠ طالبا بمعهد «بيدوا»

من المقرر عقد مسابقة لالتحاق ٦٠ طالبا بمعهد «بيدوا» بيدوا للسنة الدراسية ٥٥ — ١٩٥٦م ، وذلك حسب الترتيب التالى : —

١) يمكنهم أن يلتحقوا بالمعهد الطلاب الذين اكتبوا الى مدرسة ابتدائية عامة ، والذين يداومون الدروس بقوانين •

٢) ستقبل المعهد فى الاكتتاب الطلاب الذين لا يقل أعمارهم على ٨ عاما ولا يزيد على ١٥ عاما من العمر •

٣) يجب أن تحرر طلبات الالتحاق بالمعهد على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، ويجب أن ترفق بالطلبات السندات التالية : —

أ) الشهادة الدراسية •

ب) شهادة طبية تثبت بأن الطالب سليم الجسم ، وسليم من الامراض المعدية •

ج) تعهد ممضى أمام القاضى ومشاهد من جهة حاكم الناحية ، بحيث أن والد التلميذ ، أو من ينوبه ، يتعهد بأن يدفع الرسوم الشهرية لجميع المدة الدراسية •

٤) يجب أن تقدم طلبات الالتحاق بالمعهد ، الى حاكم الناحية فى مدة لا تتجاوز يوم ٢٠ يونيو الجارى ، وستقيد الناحية فى آخر كل عريضة معلومات ما تقدم عن سلوك الطالب وعن سلوك أهله •

٥) ستعطى الاسبقية لطلاب الفصول الثالث والرابع والخامس، عند مشاهدة طلبات الالتحاق •

٦) الاجرة الشهرية المقررة للبقاء فى المعهد ، هى ٤٠ صومالى بما فيه نفقات المعيشة ، والمسكن ، واللباس والتحقيقات الصحية المعتادة

٧) ومع سند الاكتتاب يجب أن تقدم : —

أ) دفع قدر من المال يعتبر بأنه ضائع ، قيمته صومالى ٤٠ ، للتصريف فى نفقات أدوات الكتابة دولاب وأدوات الرياضة ، وما أشبه ذلك •

ب) يحتاج الالتحاق بالمعهد دفع ضمانة احتياطية قيمتها صومالى ٢٠ الذى يمكن رده فى آخر السنة الدراسية، وذلك احتياطا اذ أحدث الطالب ضررا فى التأسيسات ، والمتاع ، والاثاثات ، واللباس والادوات الاخرى التى تنتمى الى المعهد •

ج) الاجرة الشهرية الاولى قيمتها صومالى ٤٠

٨) الاجرة المذكورة، لا يجب أن تكون ناقصة• والاجرة الشهرية يجب أن تدفع مقدما فى ظروف العشرة الايام الاولى من الشهر • سيسبب عند غياب الدفع فى حدود القوانين المذكورة ، استقالة الطالب فورا •

٩) تحتفظ ادارة المعهد سلطة طرد التلاميذ عن المعهد فى أى وقت من الاوقات : —

١) بسبب السلوك •

٢) بسبب الصحة •

البقاء لله

ادارة واعضاء نهضة شباب العرب المولدين بالصومال يقدمون تعازيهم الحارة وأسفهم الشديد بوفاة احمد بن مسيمار والد مستشارهم البلدى سالم بن احمد بن مسيمار •

ويتمنون من المولى الكريم ان يسكن المغفور له فسيح جناته ويرزق أهله الصبر والسلوان

نائب الرئيس

داود محمد ناصر

نائب رئيس نهضة شباب العرب المولدين بصوماليا داود محمد ناصر يقدم أحر التعازى وأسفه الشديد الى زميله المستشار البلدى سالم بن احمد بن مسيمار بوفاة والده المغفور له احمد بن مسيمار •

طالبا من الله المغفرة للمرحوم ولاسرته الصبر والسلوان •

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VI - Numero 144

Sabato 18 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 69

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 38
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Tra giorni Scelba attuerà il preannunciato rimpasto

I partiti del centro democratico concordi sul nuovo programma governativo - Oggi riunione del Consiglio Nazionale del P.R.I. e della direzione della D. C. - Ancora qualche riserva dei "concentrazionisti"?

Roma, 17.

Mentre i direttivi dei partiti del centro democratico stanno esaminando il programma governativo, illustrato ai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari dall'on. Scelba, sembra, stando almeno a quanto scrive «Il Messaggero» che, dopo la riunione che il Presidente del Consiglio ha avuto con i parlamentari, la situazione politica si stia rapidamente evolvendo verso la soluzione. Anzi, è sempre il quotidiano romano che parla, «Il Presidente del Consiglio può dire di essere ormai vicino al compimento dei suoi sforzi».

Infatti, il Partito Liberale Italiano, dal quale si temevano difficoltà ed opposizioni, si è invece dichiarato d'accordo con Scelba sul nuovo programma di Governo. Un comunicato emesso dalla direzione del Partito dice che, dopo ulteriori chiarimenti avuti dall'on. Malagodi, chiarimenti portati a conoscenza della Direzione e dei gruppi parlamentari liberali, è stato esaminato il documento programmatico elaborato dal Presidente del Consiglio, ed è stato riconosciuto che, esso, nel suo complesso costituisce un programma di lavoro basato sulle istanze dei singoli partiti della coalizione e suscettibile di avere il consenso di ciascuno di essi. Tuttavia i liberali hanno chiesto per il tramite dell'on. Malagodi, un ulteriore colloquio col Presidente del Consiglio per più precisi chiarimenti relativi alla sistemazione dell'I.R.I. Invece nessuna obbiezione essi hanno mosso sul problema dei petroli ed hanno accettato la disciplina prevista nella legge attualmente in discussione alla Camera, legge che affida all'«Ente Nazionale Idrocarburi» il controllo diretto ed esclusivo sulla Valle Padana, mentre autorizza nel contempo, l'iniziativa privata a sfruttare giacimenti petroliferi già scoperti nelle altre regioni, in un sistema di concessioni tale da impedire la formazione di monopoli.

Per quanto concerne la riforma fondiaria i liberali hanno, invece, mantenuto fermo il loro atteggiamento con cui richiedono la facoltà, per i proprietari soggetti all'esproprio, di poter, in un determinato periodo di tempo — tre anni —, vendere la loro terra ai coltivatori diretti o alla Cassa della Piccola Proprietà Contadina, oppure mantenere la terra apportando ad essa, in un periodo massimo di sei anni, migliorie tali da portarla alla piena produttività.

Anche i socialdemocratici sembra siano d'accordo sul programma di azione futura del Governo.

Per quanto riguarda i repubblicani si apprende che l'on. Pacciardi e l'avv. Reale, in attesa della riunione del Consiglio Nazionale del loro partito, si sono recati dal Presidente del Consiglio per avere ulteriori chiarimenti in ordine al documento programmatico del governo. L'on. Scelba ha poi ricevuto anche i due autorevoli esponenti democristiani: on.li Piccioni e Cappi, nonchè l'ex Presidente del Consiglio on. Pella, esponente della corrente di «concentrazione», alla quale si attribuiscono ancora alcune riserve sul programma governativo.

Intanto è prevista per domani la riunione della direzione della Democrazia Cristiana alla quale Scelba riferirà sui suoi contatti con i partiti della coalizione governativa e con i repubblicani.

Malgrado l'atteggiamento del gruppo parlamentare comunista, il quale, nel corso di una riunione, ha stabilito che: «una via di uscita dalla crisi può trovarsi solo con la liquidazione del Governo Scelba e con una chiara svolta che porti ad un nuovo Governo e ad una nuova maggioranza», i commentatori politici sono propensi a ritenere che, spettando ora all'on. Scelba di superare la seconda fase del lungo processo di «chiarificazione», quella del rimpasto, il nuovo Ministero potrebbe essere pronto per la giornata di mercoledì. Comunque, sostengono sempre gli osservatori politici, se anche per il giorno in cui dovrà discutersi la mozione di sfiducia, cioè per giovedì 23, il rimpasto non sarà stato effettuato, Scelba non dovrebbe avere alcuna difficoltà ad affrontare la discussione a Montecitorio.

Le controversie per l'Oasi di Bureimi

Cairo, giugno.

Continua a svolgersi molto lentamente il complesso negoziato per la soluzione della controversia fra Gran Bretagna e Arabia Saudita per il possesso dell'Oasi di Bureimi. Come è noto, la soluzione è stata affidata ad una commissione arbitrale presieduta dall'ex segretario generale della Lega Araba Abdel Rahman Azzam. Per accelerare i termini delle trattative è giunto ora al Cairo il ministro aggiunto degli Esteri saudita, lo sceicco Yussef Yassin, il quale si è unito agli esperti designati per esaminare il lavoro finora compiuto. Si attende che Azzam rientri dagli Stati Uniti dove si è recato per consultarsi con alcuni esperti americani sulla delicata materia.

Tentativo rivoluzionario in Argentina

Motivo: il dissidio tra Chiesa e Stato - Bombardamento di Buenos Ayres e attacchi contro la "Casa Rosada" - Peron ha diretto l'azione di repressione - La situazione normalizzata

Montevideo, 17.

Dopo l'urto tra Chiesa e Stato in Argentina è scoppiata una rivolta armata contro il regime di Peron. La insurrezione cui hanno aderito reparti dell'aviazione e della marina nonchè alcuni elementi dell'esercito è stata stroncata — secondo notizie di fonte governativa — dopo violentissimi combattimenti. La insurrezione ha avuto inizio ieri alle 11.50 quando un reggimento dell'esercito ha investito la «Casa Rosada», mentre poco prima aerei a reazione avevano sganciato bombe sulla sede del governo argentino. Intorno alla «Casa Rosada» si accendevano violentissimi combattimenti — la reazione della guardia presidenziale è stata energica e immediata. — Dopo aver fronteggiato gli attacchi gli uomini della guardia si sono trincerati in parte nell'edificio per meglio tenere testa alla manovra di attacco. Alle 14 l'emittente statale diramava un comunicato in cui si annunciava che solo un esiguo reparto dell'arsenale navale insisteva ad alimentare la rivolta. Tutti gli altri gruppi dell'esercito e della marina erano stati sbaragliati e in parte catturati. La radio precisava che in una incursione aerea avutasi poco prima di mezzogiorno erano rimasti uccisi molti civili.

Alle 15 ventisei aerei a reazione sorvolavano nuovamente la capitale sganciando numerose bombe sui dintorni della residenza di Peron.

Alle 19 il comunicato ufficiale annunciava che Peron dirigeva personalmente le operazioni per la repressione e che le forze governative potevano considerarsi ormai padrone della situazione. Poco più tardi Peron ha rivolto una allocuzione per radio al paese annunciando la situazione dei rivoltosi e l'arresto dei loro capi aggiungendo che la responsabilità degli incidenti era dell'aviazione della marina e dell'arsenale navale.

Stamane la radio argentina in un laconico annuncio ha informato che la situazione è normale in tutto il paese mentre secondo una emittente che si definisce «radio Argentina libera» gli insorti controllebero invece la zona di Rosario. Trenta aerei argentini sono giunti in territorio uruguavano con 79 ufficiali e un centinaio di soldati.

Tutte le comunicazioni con l'Argentina sono interrotte sia in arrivo che in partenza è sospeso in tutti i porti il traffico e anche negli aeroporti, mentre secondo notizie non ancora controllate il bilancio degli incidenti di ieri sarebbe di duecento morti, 150 feriti e un migliaio di feriti leggeri.

A Londra l'attenzione della stampa è polarizzata sulle notizie argentine che, malgrado siano confuse e scarse, vengono riprese con il massimo rilievo. In un editoriale il «Manchester Guardian» scrive che la disputa con la Chiesa Cattolica ha condotto in Argentina ad una fiera lotta per il potere. In simili casi tuttavia non è detto che il conflitto debba sempre essere insanabile.

«La scomunica è una parola la cui eco risuona nei secoli — scrive il Daily Telegraph — essa è l'arma più potente che viene impiegata contro i rivali temporali della Santa Sede come ultima risorsa per proteggere i vitali interessi della Chiesa. Sarebbe tuttavia un errore esagerare le conseguenze del decreto papale persino nei paesi preponderatamente cattolici».

Secondo alcuni commentatori francesi della stampa, il prossimo periodo sarà caratterizzato da notevoli difficoltà politiche per il regime peronista. Tali commentatori affermano che il conflitto si è ormai allargato e coinvolge non più il regime e la chiesa solo, bensì anche talune forze di opposizione politica antiperonista. Vengono previsti mutamenti nella struttura politica del paese.

Secondo i giornali americani, in Argentina ci si trova di fronte ad una prova di forza ed è il regime di Peron che si è posto su tale piano. Molti commentatori affermano che, tra gli insorti di ieri, come tra quelli che possono sollevarsi domani, vi è molta gente che persegue i propri obiettivi politici più che difendere le posizioni della chiesa.

La Lega Araba alla conferenza cristiano - islamica

Roma, 17.

La Lega Araba ha deciso di farsi rappresentare ufficialmente alla Conferenza cristiano-islamica, che si terrà a Firenze nei prossimi giorni, proponendo come capo della sua delegazione al congresso, il grande poeta ed umanista Farah Hussein.

La pre-conferenza di New York

Adenauer ha partecipato a tutte le conversazioni relative ai problemi della Germania

New York.

Dalle prime indiscrezioni emerse, gli elementi principali dell'incontro di ieri tra i tre Ministri degli Esteri occidentali, appaiono i seguenti. Dopo un esame dell'impostazione procedurale da dare alla conferenza di Ginevra, essi sono passati ad una analisi della posizione sovietica, discutendo le varie mosse che sono da attendersi da parte della Russia, rinviando ad altre sedute la discussione delle diverse contromosse che l'occidente deve essere pronto ad eseguire in risposta.

Ad ogni modo l'accordo sulla impostazione base di considerare la riunione di Ginevra come l'inizio di un dialogo e non come la fase risolutiva è generale. Quello che si prevede è, dunque, un processo lungo e complesso di negoziati che proseguano dopo Ginevra nei vari settori.

Ginevra dovrà servire da preludio psicologico per chiarire i termini delle varie questioni e sondare fino a che punto Mosca vuole spingersi nel processo distensivo.

Successivamente Foster Dulles, ha messo i colleghi inglese e francese al corrente degli scambi di idee avuti a Washington nei giorni scorsi con Adenauer. Egli ha messo in rilievo come il Cancelliere germanico ritenga opportuno insistere sul problema dell'unificazione tedesca, collegato al sistema di sicurezza europea e ad un meccanismo di disarmo graduale, come fondamento della strategia occidentale.

Il Segretario di Stato ha, tuttavia, aggiunto che, sebbene sia importante che gli occidentali preparino un progetto in tale senso, occorre, prima di mettere le carte in tavola, saggiare le intenzioni russe e vedere quale sarà la direttiva centrale della manovra diplomatica di Molotov. Tale processo di sondaggio, costituirà un elemento importante delle conversazioni a San Francisco col Ministro degli Esteri sovietico.

In tal modo si è raggiunta una prima conclusione sul problema degli argomenti da inserire nell'agenda. Su questo punto come è noto, esisteva un contrasto, tra l'altro, tra la posizione americana che tendeva a respingere una discussione sull'Estremo Oriente e la posizione anglo-francese. La formula di compromesso proposta da Mac Millan è stata di evitare di proporre un'agenda fissa, ma di procedere sulla premessa che i «big» dovranno fare un giro di orizzonte preliminare di carattere generale sui vari problemi, senza però affrontare soluzioni specifiche.

Il Segretario di Stato ha detto, inoltre, di ritenere che il centro di strategia sovietica rimarrà il piano di controllo degli armamenti proposto da Malik, a Londra e ha messo in rilievo come esso sia tuttora pieno di elementi di carattere propagandistico e insidiosi. Egli ha aggiunto che da parte americana, si intende insistere sulla importanza di un meccanismo di controllo efficiente, pure ammettendo che gli sviluppi tecnici richiedono una revisione delle modalità del vecchio piano Baruch sul controllo atomico. L'impressione degli americani, è che i russi puntino soprattutto sul problema del disarmo facendolo precedere a una discussione sulla Germania e ciò per due motivi: primo per poter insistere sulla premessa di discutere il problema delle basi americane d'Europa, e l'altro per mantenere la situazione tedesca in uno stato fluido fino alla visita di Adenauer a Mosca, in modo da giocare con più ampie possibilità la carta del contatto bilaterale con Bonn. E' certo, ad ogni modo che Adenauer ha assicurato gli americani che non assumerà alcun impegno con Mosca senza previa discussione del problema con Washington.

All'ultima riunione dei Ministri degli Esteri britannico, francese e statunitense, è intervenuto anche il Cancelliere Adenauer. Sono stati discussi i problemi di particolare interesse per la Germania.

Un comunicato emesso questo pomeriggio dice che i tre Ministri degli Esteri dopo aver preso nota della formale accettazione da parte del Governo sovietico del loro invito del 10 maggio, hanno riaffermato il punto di vista espresso nella nota contenente il punto di vista secondo cui è giunto il momento per un nuovo sforzo per risolvere i grandi problemi «cui ci troviamo di fronte».

«Le riunioni hanno — prosegue il comunicato — anche dato l'occasione ai Ministri degli Esteri delle tre potenze invitanti di prendere in considerazione gli accordi concernenti la prossima conferenza di Ginevra in vista del loro incontro di lunedì prossimo a San Francisco con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov. I tre Ministri degli Esteri sono stati lieti di aver avuto l'opportunità di discutere con il Cancelliere Adenauer problemi di particolare interesse per la Germania. Sono stati anche discussi progetti ai fini di una consultazione a Parigi con altri membri della NATO prima della conferenza di Ginevra. Alla vigilia del decimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite i Ministri degli Esteri nutrono fiducia che le comuni politiche che essi, e i loro alleati, hanno perseguito con successo in passato, forniranno le basi per ulteriori progressi nella soluzione di problemi di grande importanza. I tre Ministri — conclude il comunicato — sono fiduciosi che con la perseveranza molto possa essere compiuto nei prossimi mesi verso il raggiungimento della mèta della pace con libertà e giustizia cui essi e i Membri delle Nazioni Unite sono tesi».

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel Suo ufficio, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto:

- *S.E. il Vicario Apostolico Monsignor Venanzio Filippini;*
- *il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, il Vice Segretario, ed i Consiglieri dell'«Unione Giovani Benadir»;*
- *Il Presidente Onorario, la presidenza, il Segretario ed il Consigliere dell'Associazione «Risorgimento Giovani Arabi nati in Somalia»;*
- *I componenti del Comitato Antitubercolare della Somalia.*

Come sarà composto il nuovo Parlamento egiziano

Cairo, giugno.

La ricostituzione della vita democratica egiziana dopo la necessaria fase di riorganizzazione interna politica ed economica sarà quanto prima un fatto compiuto mediante la nomina di un parlamento nel quale troveranno posto le rappresentanze di tutte le forze attive in Egitto. Contro le interpretazioni restrittive che sono state date in alcuni ambienti al tipo di rappresentanza che l'Egitto si prepara a darsi, il col. Anwar Sadate ha fatto alcune precisazioni preannunciando che tutte le classi della popolazione avranno la loro adeguata rappresentanza nella nuova Camera. Soltanto i cosiddetti «idoli» del passato regime, i pascià che hanno sfruttato il popolo ne resteranno esclusi. Quanto alla situazione politica, Sadate ha precisato il pensiero del Presidente Gamal Abdel Nasser rilevando che nel gennaio del 1956 l'Egitto avrà sì un parlamento ma non dei partiti.

I "Giochi Olimpici" per il 1960 assegnati a Roma

Roma, 16.

«Signori, i giochi Olimpici del 1960 sono stati assegnati a Roma». Con queste parole, alle ore 11.10 di questa mattina, Mister Avery Brundage — Presidente del Comitato Internazionale Olimpico — ha dato, ai componenti le varie delegazioni Olimpiche Internazionali, la notizia dell'avvenuta assegnazione dei Giochi Olimpici del 1960.

Le operazioni di voto, iniziate alle ore 10, si sono svolte rapidamente e fin da un primo scrutinio Roma è apparsa in testa con 15 voti, seguita da Losanna con 14. Dopo una seconda votazione, dove la Capitale Italiana, figurava nettamente favorita, se n'è tenuta una terza che ha dato i seguenti risultati: Roma 36 voti - Losanna 24.

I dodici voti di differenza sulla candidatura di Losanna, che ha usato, lealmente, tutti i vantaggi che le dà l'essere la sede ufficiale del Comitato Olimpico Internazionale sono realmente molti. Essi dimostrano chiaramente come tutto il mondo sportivo, guardi benevolo a Roma quale sede delle manifestazioni della gioventù, sia per le ottime attrezzature sportive che per il largo contributo dato dagli atleti italiani allo sport mondiale.

Appena avuta comunicazione, dell'avvenuta assegnazione a Roma dei Giochi Olimpici del 1960, il Presidente del Consiglio on. Scelba ha indirizzato al Presidente del C.I.O. Circolo Interalleato di Parigi, il seguente telegramma:

«A nome del Governo desidero «esprimere sensi viva profonda «gratitudine per ambito riconoscimento che C.I.O. ha voluto «dare all'Italia concedendo l'onore dell'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1960».

Nella stessa mattinata l'on. Scelba ha indirizzato un telegramma anche all'avv. Giulio Onesti — Presidente del CONI — e attualmente a Parigi, nel quale è detto fra l'altro: «Nel momento in cui viene ufficialmente accolta l'antica aspirazione italiana della celebrazione dei Giochi Olimpici in Roma mi est particolarmente gradito esprimere a Lei e al CONI i sensi del mio vivo e cordiale plauso per l'ambito riconoscimento che corona lunga, appassionata ed efficace opera svolta per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività sportive».

A Roma, non appena appresa la comunicazione della assegnazione, si sono avute manifestazioni di giubilo in tutti i centri sportivi cittadini. Al CONI il personale è stato radunato per la comunicazione ufficiale della notizia a cui ha fatto seguito la sospensione del lavoro.

Telegrammi di compiacimento sono stati inviati ai componenti la Delegazione italiana a Parigi, che hanno ottenuto un indubbio successo di stima e di fiducia.

Nel pomeriggio, il pro Sindaco Andreoli, ha dato l'annuncio alla cittadinanza romana durante una manifestazione sul Colle Capitolino alla quale sono intervenuti: il Ministro per lo Sport e Spettacolo, on. Ponti; i dirigenti del CONI e rappresentanze delle associazioni sportive della Capitale.

Il Ministro Ponti ha espresso il compiacimento del governo Italiano «per questo riconoscimento che spettava a Roma per le sue ottime attrezzature. Il Governo Italiano — egli ha detto — darà tutto il suo appoggio per la riuscita della grande competizione ma — ha aggiunto rivolto ai giovani sportivi — voi dovete severamente prepararvi a gareggiare con la gioventù di tutto il mondo per tenere alta la bandiera e il nome dello sport italiano».

Alle 19, per iniziativa delle organizzazioni sportive cittadine, una grande fiaccolata si è snodata per le principali vie di Roma terminando in Campidoglio, sulla cui torre civica è stata innalzata per l'occasione la bandiera olimpionica dai cinque cerchi.

La folla presente ha sottolineato, con entusiastici applausi il significato della manifestazione.

A Parigi, intanto, il Sindaco Rebecchini ha dichiarato, all'inviato dell'ANSA: «Dopo tanti anni di attesa, in virtù della preparazione incominciata nel 1949 ed intensificata negli ultimi due anni, Roma ha raggiunto lo scopo

(continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

parapiglia

Alla partenza dell'ultimo aereo per il Kenya un passeggero nostro concittadino, alquanto impacciato, aveva chiesto ad un amico istruzioni linguistiche e l'indicazione dei pochi vocaboli da usare immediatamente, appena sbarcato all'aeroporto di Nairobi.

Rapidissima era stata la risposta del consigliere che aveva indicato un termine solo e di vasta portata: «holiday», che significa appunto: «vacanza», «festa», «svago», ecc.

Appena giunto a Nairobi il nostro concittadino, nell'emozione del controllo immigrazione, sembra abbia risposto con una parola sola alle domande del funzionario addetto: «holy pay» che significa «santa paga».

Non conoscendo altre parole alle insistenti domande del funzionario stupito, ha aggiunto poi: «Hip-hip-hip, hurrà!».

Si opina sia stato trattenuto in osservazione.

*

Un caldo successo ha accolto mercoledì scorso la prima rappresentazione della rivista «Qosolka Noloscia», presentata dalla Compagnia Artistica Somala al Teatro di Corso Italia.

Mentre sono programmate per questi giorni le repliche cui non mancherà grande concorso di pubblico, è imminente l'inizio delle prove in vista di un altro spettacolo.

E' questa «una primizia», e si tratterà di una manifestazione artistica destinata a suscitare straordinario interesse, anche per la sua presentazione a settembre nel nuovo teatro della III Fiera della Somalia.

*

Questa è una storia di napoletani e mi è stata raccontata ieri sera con molto spirito proprio da un napoletano.

Un uomo se ne sta mollemente sdraiato in poltrona con sul volto quell'espressione caratteristica delle persone che si beano nell'inerzia.

Passa un suo amico, uno di quei settentrionali tutto programmi e vitalità, e gli domanda:

«Ma tu cosa stai facendo a quest'ora mentre tutti lavorano?».

«Io? — risponde l'altro — oh, bella! mi riposo!».

«Come? — insiste il settentrionale — se tu lavorassi produrresti, metteresti in movimento, consumeresti delle energie, guadagneresti, avresti creato un'attività e potresti allora, solo allora concederti il piacere di riposare...».

«Riposare, hai detto? — conclude il napoletano — ed io, scusa, cosa sto facendo?

*

Allora sembra finalmente deciso il raduno motoristico che dovrebbe aver luogo il 29 giugno. La partecipazione è riservata ai «motoscooters» mentre i «centauri» dell'Associazione Motociclistica svolgeranno un servizio di assistenza tecnica lungo il percorso. La mèta non è stata ancora stabilita, ma quasi certamente si tratterà di Afgoi, con partenza dei radunisti nelle primissime ore del pomeriggio e rientro a sera.

Gli organizzatori si riservano una sorpresa per le signore e signorine che parteciperanno al raduno a bordo dei «motoscooters» e stando alle previsioni si può ritenere fortunata la vincitrice del premio e del titolo che sarà messo in palio, quale omaggio della gentilezza e della grazia «a motore». Auguri.

*

Questa è quasi autentica e si riferisce ad una persona che vive nella nostra città ed è di statura leggermente al di sotto della normale. Da qualche tempo il mancato gigante conduce una esistenza irregolare e quel che è peggio sembra che a sera, sul tardi, sia sempre ubriaco.

Consigliato da un amico a riprendere la vita normale e a non dar più quel poco edificante spettacolo di sè, il nostro piccolo ha replicato: «Vedi, tu non comprendi il mio dramma, solo bevendo riesco talvolta ad essere un po'... alticcio!

Parapiglia di statura, in un clima enologico di sopite malinconie!

*

Non poteva mancare la prima storiella «dal vero», riguardante il Festival della Cinematografia che si svolgerà a Mogadiscio.

Un noto esponente, un «gigante» dell'economia cittadina, manifestava tre sere fa l'intenzione di dedicarsi alla poduzione di film.

Forte dei suoi milioni, l'aspirante produttore andava dicendo: «Vorrei realizzare un film quasi storico, con personaggio fondamentale la più grande ballerina classica che la storia ricordi».

Alla richiesta di ulteriori dettagli il novello produttore ha aggiunto: «Non ho ancora deciso ma penso che non dovrebbe essere difficile esaltare la figura di una danzatrice quale ad esempio... Enea!».

Parapiglia di alta finanza e di alta cultura.

*

La settimana piovosa non ci ha messo nelle migliori condizioni per la ricerca dell'abito bello. Ma in attesa di veder realizzato l'abito meraviglioso suggerito domenica scorsa alla radio da «Modellina», la nostra attenzione si è soffermata su un completo giallo, molto spigliato e razionale.

Lo indossava ieri nell'intervallo di pioggia, quasi tra uno scroscio e l'altro, una signorina dinamica e graziosa. Una gonna leggera con motivi giallo-blù dal disegno acrobatico, e sopra, un morbido maglettino giallo, accollato, quasi da sciatore.

Tutto molto semplice ma notevolmente spiritoso, disinvolto, e sportivo.

Gran numero invece di abiti brutti in questa settimana. Sarà stata colpa forse della solita pioggia!

Sempre ieri sera abbiamo notato una fanciulla che, tanto per cambiare, aveva indossato «alla rovescia» un bellissimo golfino di jersey. Sul davanti le tirava un po'..., con grande pericolo della resistenza della maglietta e gaudio degli ammiratori sconcertati.

*

Ricorre oggi il 119° anniversario del Corpo dei Bersaglieri, istituito il 18 giugno 1836 da Re Carlo Alberto.

Le «fiamme cremisi» della Somalia, in servizio ed in congedo, pur essendo in poche, si accingono a celebrare la ricorrenza con lo spirito migliore, caratteristico dei «fanti piumati».

*

Il pensierino bello della settimana riguarda il pericolo corso recentemente in Italia dai concorsi di bellezza.

Il Senato, infatti, ha esaminato ieri la proposta del Senatore Galletto relativa all'abolizione dei concorsi di bellezza e la Commissione di Giustizia del Senato italiano si è pronunciata a larga maggioranza contro la proposta.

E' una notizia di quelle piacevoli per noi che crediamo ancora nel valore della bellezza, nel conforto di un bel sorriso e nel significato immediato di una bella ragazza.

E' motivo di soddisfazione poi constatare che il nostro punto di vista si identifica questa volta con quello espresso ieri, con spirito giovanile e spigliato dai senatori italiani.

gius facioni

Concorso per 10 posti di Ufficiale Postale Aggiunto

Con Decreto in corso di pubblicazione viene bandito dall'Amministrazione un concorso per esami di dieci posti di Ufficiale Postale Aggiunto.

Per partecipare al concorso è necessario presentare domanda, su carta da bollo da So. 0,80, alla Direzione del Personale ed AA. GG.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

— Certificato attestante l'idoneità fisica del candidato;

— Certificato del Capo Distretto dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 16 anni;

— Certificato del Capo Distretto attestante il luogo di nascita e la buona condotta morale e civile del candidato;

— Titolo di studio;

— Dichiarazione del Candidato di accettare la destinazione in qualsiasi località della Somalia.

Sono previste le seguenti prove di esame:

— Prova di aritmetica scritta;

— Prova orale in lingua italiana;

— Prova orale di aritmetica;

— Prova orale di cultura generale con particolare riferimento ad elementari nozioni di geografia politica.

Le prove suddette sono obbligatorie.

Sono invece facoltative le prove di cui sopra che possono essere sostenute in lingua araba od in altra lingua e la prova di dattilografia.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una votazione complessiva di almeno 70 centesimi e comunque non inferiore ai sessanta centesimi in ciascuna prova.

Per le prove facoltative sarà attribuito un punteggio aggiuntivo che avrà valore soltanto agli effetti della gradutoria. La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo l'approvazione dell'Amministratore.

I primi dieci in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'Amministrazione Fiduciaria con la qualifica di: «Ufficiale Postole aggiunto in prova», con lo stipendio di So. 165 mensili.

I vincitori, ad assunzione avvenuta, dovranno frequentare un corso di addestramento per la durata di 6 mesi e che avrà valore di periodo di prova. Per ottenere la conferma in servizio dopo tale periodo di prova sarà necessario superare con esito favorevole un esame di carattere tecnico. Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di «Ufficiale Postale aggiunto in prova» saranno inquadrati alla categori «C» grado XI con lo stipendio di So. 250 mensili. Coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno di far parte dell'Amministrazione della Somalia senza alcun compenso od indennizzo.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.10 - A ritmo di hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.40 - Canzone moderna somala
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani domenica

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione

***

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
17.55 - Hello
17.00 - Storia
17.05 - «Lugabahsi»
17.40 - Il cantuccio dei bambini
17.55 - Gherar
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Gavettino» - Rivista di Renzo Tarabusi — Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana, per le Forze Armate

Programma di domani domenica

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» - Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Ringraziamento

La moglie Severa e la figlia Luisetta, anche a nome dei figli lontani Dino e Graziella, ringraziano con l'animo profondamente commosso quanti hanno preso parte al loro immenso dolore, con la loro presenza, con scritti, con fiori.

Desideriamo ricordare, primo fra tutti, il caro amico Colonnello Cesare Peraglio che tanto ci è stato di conforto e di aiuto, S. E. Monsignor Filippini e l'ottimo Padre Amedeo, tutto il Consiglio della SACA con i suoi Vice Presidenti, il Dr. Luigi Gasbarri, il Comando del Corpo di Sicurezza della Somalia ed in particolare l'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Il nostro Berto era un pioniere da trent'anni ma un soldato valoroso ed un bersagliere da sempre.

Grazie a chi in particolare ci è stato vicino:

Gianna Meriggiani - Jenny Lombardi - Carla Zannoni - Lina ed Angela Bazzani - Luciano Farri.

Grazie a tutti i Concessionari ed alla popolazione civile, nazionale e somala, che ha pianto con noi per la perdita dell'uomo più generoso, disinteressato profondamente ed intelligente umano e comprensivo.

A tutti, tutti, il nostro grazie commosso.

LA FAMIGLIA ELIA

Arrivi e Partenze

E' giunto dall'Italia un aereo dell'Aeronautica Militare Italiana, dal quale sono sbarcati:

Antonia Mare, Roberta Mare, Fernanda Olivo, Walter Olivo, Giovanna Brunetti, Giovanni Brunetti, Loredana Brunetti, Luigia Piva, Maurizia Piva, Emanuele Piva, Maria Luisa Bovesecco, Gloria Bovesecco, Daniela Bovesecco.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Sul ponte dei sospiri».

CINEMA CENTRALE — «La colpa della signora Hunt».

CINEMA EL GAB — «Dosti» - Nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Parrucchiere per signora».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Dov'è la libertà».

CINEMA MISSIONE — «Cerchio di fuoco».

SUPERCINEMA — «Vortice» in Technicolor. - Orario spettacoli 18,15 - 20,15 - 22,15.

di domani

CINEMA BENADIR — «Il marchio del rinnegato» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Il figlio di Lagardere».

CINEMA EL GAB — «Baazi» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Pelle di bronzo» in Technicolor - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Dosti» - Nuovo film Indiano.

SUPERCINEMA — «Vortice» in Technicolor - Orario spettacoli 18,15 - 20,15 - 22,15.

Bollettino Meteorologico

del giorno 18 giugno 1955

Temperatura massima	27,6
Temperatura minima	23,6
Vento prevalente S km/ora	10,2
Pioggia	mm. 9,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,30
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,35

MAREE per il giorno 19 giugno 1955

Alta marea: ore 3,30 ed ore 15,38
Bassa marea: ore 8,57 ed ore 22,04

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI MOBILIO, camera da letto, pranzo, salotto e cucina. Rivolgersi Porro.

DA M. MOHAMEDALI M. ABDULALI & BROS. - Piazza Casati, Via Roma. - E' arrivato il vero Sapone da Bucato Classico della VIDAL-VENEZIA nelle marche SAN MARCO - PASUBIO - GONDOLA - Visitateci.

NELLA VETRINA DELLA «LIBRERIA ITALIA» di Lusini — Via Piemonte — sono esposte le edizioni 1955 de **IL MILIONE** e di **BELLARIVA**, i testi quest'anno in uso in tutte le classi elementari e che la stessa «Libreria Italia» - depositaria della Casa Editrice Vallecchi — Vi consente di acquistare per i Vostri figli a prezzo eccezionale. Prima di acquistare **IL MILIONE** e il **BELLARIVA**, chiedete alla Libreria Italia.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Un film appassionante, commovente, romantico, in un dramma moderno e umano. La più bella interpretazione di Silvana PAMPANINI in:

VORTICE

in TECHNICOLOR

e con: Massimo GIROTTI - Gianni SANTUCCIO - Irene PAPAS e Flo SANDON'S

Cinema Teatro Hamar

DOMANI

La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta un travolgente grandioso TECHNICOLOR. Violente scene di battaglia, intensi ed appassionanti episodi d'amore in un'epica vicenda!

PELLE DI BRONZO

Con: Maureen O'HARA - Mac Donald CAREY - Will GEER — (Cinegiornale)

Dopo il bagno per i Vostri bambini usate: CETAVLEX!

CETAVLEX, crema ideale, antisettica e cicatrizzante, eviterà ogni complicazione dovuta all'umidità a contatto delle parti delicate.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto: Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

ICI

AL LIDO da CICCIO

Questa sera avrà luogo a richiesta generale

UNA NOTTE A NAPOLI

ed il locale sarà addobbato in modo da creare l'ambiente e l'atmosfera della città partenopea!

Pizze alla napoletana preparate secondo la tradizione, cotillons, fotoreporter e tarantella ai ritmi indiavolati del

COMPLESSO BELMONTE

Il LIDO continua ad essere il locale più animato della città! — Telefonate al 687

ATKINSONS - English Lavender dalla fragranza indimenticabile. La fresca e persistente Lavanda.
ATKINSONS - Brillantine, Colonie e Profumi in confezioni di lusso, normali, economiche, da viaggio e con vaporizzatore.

In vendita: Negozio Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud»

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

e alle ore 17.

"LUGABAHSI"

a cura di Mohamed Ragis

Il vino si fa qualche volta anche... senza l'uva! Ma il Chianti CECCHI viene sempre fatto con le migliori uve di Poggibonsi

Piccoli passi tra le scene della vita

(GIL) — E poichè questa non la sapete di certo, ve la vogliamo raccontare anche perchè è una notizia che denuncia una rivoluzione: una rivoluzione senza armi da fuoco, senza barricate, senza gridi belluini e che non interessa affatto la trasformazione delle carte geografiche, bensì il progresso.

Visitando per caso una tipografia durante l'ultima guerra mondiale, due ingegneri elettrotecnici francesi, Renè Higonnet e Louis Mayroud, ebbero occasione di vedere alcuni operai che dopo avere impresse delle bozze, le fotografavano per inciderle subito dopo su speciali lastre. Ai loro occhi inesperti, questo sistema, chiaro per chiunque conosca le regole della fotolitografia, parve assurdo. «Perchè mai questi tipografi compongono caratteri di piombo, se poi non li usano per stampare?...» si chiesero i due ingegneri.

Questo interrogativo ebbe ad assillarli talmente da non dar loro pace. E negli anni successivi i due ingegneri presero a dedicare tutto il tempo a disposizione alla ricerca di una soluzione, cioè di una macchina che componesse fotograficamente e direttamente i caratteri tipografici. Non era una cosa da scherzo, questa; ma la testardaggine di Higonnet e di Mayroud riuscì ad averla vinta, ed un giorno poterono dire di avere senz'altro la macchina «fra le mani». Poichè nel patrio suolo — «more solito» — non riuscirono a trovare un cane che li aiutasse finanziariamente nella realizzazione, il loro pensiero si rivolse all'America. Arrotolati i progetti e fatte le faligie, i due inventori raggiunsero New York, dove trovarono subito il danaro occorrente, e dopo diversi mesi di lavoro — costati 720.000 dollari — vararono finalmente la loro invenzione, che prese il nome di «Foton».

Apparentemente, si tratta di un arnese simile ad una macchina da scrivere elettrica, con l'aggiunta di una tastiera supplementare sul lato destro. In realtà, essa rappresenta l'ultimo ritrovato dell'arte tipografica, e compie il miracolo di preparare direttamente una pellicola che si può usare subito per stampare libri e giornali.

Il funzionamento del «*Foton*» è talmente semplice che qualsiasi linotipista può impararlo in poche ore: basta battere la tastiera finchè un campanello non avverte che la linea è terminata. Allora l'operatore preme un bottone, mettendo in moto il meccanismo per «fotografare» la linea composta — che risulta scritta anche su di un foglio di carta scorrente sul tamburo, come nelle normali macchine da scrivere. Un sistema di lenti ed un impianto elettronico, permettono di impressionare la pellicola larga circa venti centimetri, con le varie lettere che compongono la riga. Una volta sviluppata, la pellicola è pronta per la stampa. Non occorre essere esperti di problemi tipografici per comprendere gli enormi vantaggi offerti dal «Foton». La scoperta dei due ingegneri francesi permette di eliminare la composizione dei caratteri di piombo, e l'incisione delle lastre per la stampa. In caso di necessità, con il «Foton» si possono stampare dei giornali senza usare la Linotype.

Recentemente, i due costruttori del «Foton» hanno presentato il primo libro stampato con il loro procedimento: «Il mondo meraviglioso degli insetti», di Albro Gaul. E la prova è riuscita soddisfacente sotto ogni punto di vista. Prepariamoci, quindi, a vedere molto presto meraviglie nel campo dell'editoria mondiale.

*

Zsa Zsa Gabor ha pubblicato sulla diffusissima rivista «Look» un articolo intitolato: «Che cosa c'è di sbagliato negli uomini americani». La briosissima Zsa Zsa, ha detto, tra l'altro, che le donne americane riservano ai loro mariti i principali lavori casalinghi, passando poi a dichiarare che un uomo il quale si metta un grembiule, a meno che non lo faccia per scherzo, perde gran parte della sua virilità; che gli uomini americani parlano con troppa facilità di matrimonio, ma sono difficili a tenersi; che sono altanti e pieni di vita, ma ignorano come piacere ed interessare le donne; che raccontano alle mogli per filo e per segno quello che fanno, privando il rapporto coniugale di quel tanto di mistero che non guasta; che non usano profumo e che, tra due punti, conoscono una sola distanza, quella più breve, mentre alle donne piacciono le deviazioni. Zsa Zsa Gabor ha concluso, comunque, ottimisticamente il suo articolo, dicendo che un pregio emerge tra tanti difetti dell'uomo americano: il suo senso dell'umorismo.

Se non che ecco saltare fuori la strabiondissima e straondulatissima Marylin Monroe, la quale ha commentato l'articolo con alcune frasi salaci, dicendo in definitiva che, a lei, gli uomini piacciono anche con il grembiule, che lei sa «come tenerli quando vogliono scappare»; che non tutte le donne vogliono perdere troppo tempo con deviazioni; che gli uomini fautori della via più sbrigativa non sono da disprezzare.

Il terzetto polemico si è infine completato con George Sanders che, conoscendo a fondo Zsa Zsa Gabor, ha pubblicato un articolo-risposta sull'«American News» e intitolato «Non esitate o uomini a far soffrire le donne, perchè esse vogliono proprio questo!...». L'attore ribadisce il concetto che, per quanto l'uomo si illuda, egli è, dal primo momento, dominato dalla donna. Si illude di essere un corteggiatore, ma è solo un conquistato!... Sanders dà anche una formula del perfetto matrimonio: «riuscire a tenere in uno stato di costante attrito i due coniugi, e non citare mai una donna di fronte ad un'altra, perchè tra di loro le donne si raccontano poi tutto». A costo di passare per sadico dominatore di donne, l'attore consiglia ai suoi simili di far soffrire le rappresentanti dell'altro sesso. «La donna è quello che è — egli conclude — e non possiamo cambiarla. Quindi cerchiamo di rendere la nostra vita la più piacevole possibile».

*

«*Sorridete con me*», è il titolo del libro che il popolarissimo attore Umberto Melnati ha scritto per la Casa Editrice Ceschina, e che sta passando trionfalmente fra le mani del pubblico. E' certo che Melnati scrittore è pari a Melnati attore; e tanto per darvi un bricio lino del contenuto del libro, vi trascriviamo qui la presentazione che ne ha fatto lo stesso Melnati.

«Che voi sorridiate con me nel leggerlo è la speranza che ha retto la "mia fatica" letteraria mentre lo scrivevo. E per farvi sorridere troverete: dieci capitoli, trenta fotografie e cento barzellette. Fate un po' la somma: 10+30+100=140!...

«Signori, dico 140 cause, ben selezionate, per ottenere l'effetto di farvi sorridere, e magari farvi ridere. E non basta. Si deve elevare il numero a 141, con la prefazione di Arnaldo Fraccaroli. E benchè un umorista abbia detto che «la prefazione è quella cosa che si scrive dopo, si stampa prima, e non la si legge nè prima nè dopo», io vi assicuro che la prefazione di Fraccaroli la leggerete prima ed anche dopo, tanto vi avrà divertito.

«Che vi si racconta per farvi sorridere? Di tutto. Fatti personali e fatti altrui. Come da bambino io facessi invano la bambina; ma poi divenni giovanotto e come tale incarcerato a Firenze, dove per volontà di Tina di Lorenzo divento Melnatino.

«Come feci la nespola maturando sulla paglia.

«La storia di Pealino da Vicenza. Io ero Totò e Carletto il mio rivale.

«Un epilogo da film western. Poi divento cinese per un anno!

«Mi affermo portiere imperforabile. Coppi e Bartali con me l'hanno scampata bella.

«Segno 57 goal attraverso il prezioso dizionario francese dell'esimio professor Ghiotti!

«Vengo quotato in borsa! Come da Umberto divenni Antonio.

«Scambio il Gottardo per il Sempione e scopro il modo di fare atterrare gli idrovolanti anche in montagna.

«Un giovane siciliano mi dice di amare l'arte qual figlio e quindi mi rivela che io sono suo padre.

«Una signora di Costantinopoli mi parla del "Corno d'Oro" di suo marito.

«Presto un fazzoletto a un usuraio e pretende gli restituisca un paio di lenzuola.

«Consiglio: moglie e buoi non sempre dei paesi tuoi.

«Io non pretendo che il mio libro «vada a Ruba», perchè Ruba nessuno sa dove è. Nemmeno la geografia».

Una giovane signorina del Cairo è divenuta la seconda moglie di Re Idriss

Il Sovrano di Libia spera così di avere un erede al trono - Nasser testimone alle nozze - La consegna dell'anello matrimoniale

Il Cairo, giugno.

Re Idriss di Libia ha sposato questo pomeriggio al Cairo la signorina Aleya Abdel Lamloum. Alla funzione religiosa, così come prescrive il rito musulmano, non ha partecipato la sposa, la quale è stata rappresentata dal fratello Abdel Moneim.

Il contratto di matrimonio redatto dall'Ambasciatore libico nella capitale egiziana è stato firmato dal Presidente del Consiglio, colonnello Nasser, e dal Primo Ministro di Libia, Mustafà Ben Halim, in qualità di testimoni. Le preghiere sono state recitate dallo Sceicco Abdel Rahman al Tag, rettore dell'Università di El Ezhar e dal Gran Mufti di Tripolitania.

Subito dopo la cerimonia all'Ambasciata, Re Idriss si è recato nella villa del fratello della giovane sposa per consegnare l'anello matrimoniale alla sua nuova moglie che, fra l'altro, vedeva per la prima volta. L'età precisa di Aleya è un segreto familiare ma, secondo informazioni di fonte attendibile, ella dovrebbe avere trent'anni.

Il Sovrano di Libia è arrivato alla casa del cognato su una automobile berlina, vestito di broccato bianco, alla foggia libica, con ricami sul petto, gorgiera e cintura lavorata. Egli portava pure un copricapo di seta nera.

La famiglia Lamloum è di origine libica. La stanza in cui è avvenuta la cerimonia dello anello era decorata con gladioli, gigli e rose. Durante tutta la festa i presenti hanno bevuto in piccoli calici la bevanda dolcissima usata nelle cerimonie orientali, lo «sherbat». Varie ore prima della cerimonia, la famiglia della sposa aveva accettato un dono di 10.000 sterline egiziane (quasi 20 milioni di lire italiane).

Secondo indiscrezioni qui tra pelate, Aleya avrà una certa precedenza su Fatima, la prima moglie di Re Idriss. Le relazioni fra le due donne sono state piuttosto cattive negli ultimi anni.

L'unione della giovane col Sovrano di Libia, che spera così di ottenere un erede, rappresenta l'epilogo di una serie di drammatici intrighi, di lotte e di morti violente avvenute negli ultimi due anni.

Allorchè sorse il primo progetto di trovare una nuova compagna al Sovrano, questo venne vigorosamente appoggiato dal Ministro di Corte Ibrahim Shalhi. Fatima non conosceva tale progetto ma venne a saperne allorchè Shalhi si recò l'anno scorso in Egitto, per iniziare le trattative del matrimonio.

Egli venne poco dopo assassinato da uno dei nipoti di Fatima, al suo ritorno in Libia. L'omicida venne poi processato e giustiziato. Il Re tenne allora un chiaro atteggiamento, designando il figlio di Shalhi a succedere nella carica del padre.

In serata l'Ambasciata libica al Cairo ha diramato il seguente comunicato, che è stato nello stesso tempo reso pubblico anche a Bengasi: «Il Gabinetto Reale è lieto di annunciare al popolo di Libia il matrimonio di Sua Maestà Re Idriss el Senussi con Sua Maestà la Regina Aleya. Tale unione realizza i desideri del popolo di ottenere un erede al trono».

Nasser ha consegnato ad Idriss quale regalo di nozze, un piccolo cofano d'argento, decorato in oro.

Rimpasto nel Governo Etiopico

L'Asmara, giugno.

Un ampio rimpasto è stato effettuato recentemente in seno alle amministrazioni provinciali e allo stesso governo centrale dell'Impero Etiopico. Nell'ambito del governo, il potente ministro guardasigilli Uoldegherghis è stato sostituito dal segretario privato dell'Imperatore Hailè Selassiè; al Ministero della Guerra è stato trasferito il Ministro degli Interni Ras Abebè Aregai; a Ministro degli Interni è stato, infine, destinato il deggiac Mesfin Scilesci, finora capo della provincia del Gimma.

Come si è detto, numerosi altri cambiamenti si sono avuti in altri ministeri o presso le diverse direzioni generali, ma particolarmente significativa appare la sostituzione del ministro Uoldegherghis il quale ricopriva la sua carica fin dal 1941 e deteneva un potere quanto mai ampio. Egli è stato ora nominato governatore della lontana provincia degli Arussi.

La sostituzione di colui il quale rappresentava, per così dire, la corrente modernista in seno al governo etiopico, avrebbe determinato per qualche giorno ad Addis Abeba una situazione preoccupante dovuta al timore di incidenti da parte dei suoi sostenitori. Tali previsioni, però, si sono rivelate infondate giacchè la calma ha continuato a regnare nella capitale etiopica. Sembra, comunque, che il rimpasto operato nelle amministrazioni centrale e periferica possa derivare in qualche misura da contrasti tra opposte tendenze nelle alte sfere politiche dell'Impero.

Profanata la Reggia sacra dell'antica dinastia del Viet Nam

Nel palazzo, cui per secoli nessuno aveva potuto accedere, se non era di sangue reale o Ambasciatore, i rivoluzionari hanno effettuato un autentico saccheggio

Saigon, giugno.

Viene annunciato che il Comitato Rivoluzionario nazionale ha sequestrato il gran sigillo dell'ex Imperatore Bao Dai, che si trovava nell'ufficio privato dell'ex Sovrano nel palazzo reale di Hue. Quindi il Comitato ha proceduto alla chiusura dell'ufficio stesso, sigillandolo.

L'atto del Comitato costituisce un fatto di portata storica per il Vietnam, dato che la reggia di Hue era un palazzo proibito, press'à poco come la città proibita di Pechino al tempo degli imperatori cinesi.

Il Comitato si è presentato in gran pompa davanti alla porta di Ngo Mon, attraverso cui passavano un tempo soltanto i monarchi e gli ambasciatori. La guardia del palazzo ha tentato di impedire la violazione della residenza imperiale, senza riuscirvi. I membri del Comitato hanno tenuto in non cale ogni protesta ed hanno reclamato la immediata apertura della porta.

Il palazzo imperiale è stato letteralmente saccheggiato ed anche il trono è stato asportato, cosa che non avevano fatto nemmeno i comunisti del Vietminh nel 1945 quando, per la prima volta, il palazzo imperiale venne «profanato».

Fonti governative non hanno esitato a definire la situazione «molto grave» ma hanno espresso completa fiducia nelle forze governative impegnate nella lotta contro i ribelli. Un alto esponente del Governo di Ngo Dinh Diem ha detto al proposito che l'azione provocatoria dei «nemici» non potrà durare a lungo ed ha assicurato che le forze governative, «dal morale altissimo», non tarderanno a ristabilire l'ordine in tutto il Paese.

Il 42° Reggimento Fanteria dell'Esercito di Ngo Dinh Diem è partito questa mattina alla volta della zona di frontiera con la Cambogia, dove si sono acquartierate le forze antigovernative. Il reggimento, composto nella sua maggioranza da forze scelte appartenenti all'ex guardia dell'Imperatore, ha iniziato rapidamente forte di tutti i suoi effettivi, la marcia verso le sette montagne che sorgono tra i centri di Hai Tien e di Chaudoc.

Nella zona sono tutte le forze del generale Nguyen Van Hinh e quelle della setta Hoa Hao, le quali hanno a loro volta iniziato in pieno una decisa attività antigovernativa. Un portavoce del quartier generale nazionalista ha comunicato che i ribelli hanno costituito a 150 miglia da Saigon il quartier generale del loro «esercito di liberazione» ed ha aggiunto che compito preciso del reggimento governativo sarà quello di annientare sia le forze di Hoa Hao che quelle di Nguyen Hinh, considerate ufficialmente «nemiche».

Contingenti governativi con un totale di 40.000 uomini perfettamente armati e addestrati, hanno assunto decisamente il controllo delle più importanti vie di comunicazione stradali, badando a proteggere adeguatamente i nodi vitali. Ciò non toglie che, dalle zone lontane, provengano giornalmente rapporti in merito ad azioni dinamitarde che i ribelli portano contro ponti e strade, ad attacchi contro villaggi e convogli e ad azioni di terrorismo soprattutto nella zona nord-occidentale del Paese.

Questo stranissimo plutonio

Il plutonio è l'elemento 94° nella scala dei corpi semplici che si inizia con l'idrogeno e che arrivando all'uranio segnava con questo, il 92°, la fine della «costruzione degli atomi». E diciamo «segnava» fino a dieci anni or sono. Ogni atomo comprende nel nucleo neutroni e protoni; i primi fanno «peso» e null'altro, per così dire; i secondi con la loro carica, caratterizzano il posto dello elemento nella scala naturale e tutte le proprietà di esso. Se i neutroni mutano, si viene a creare un «isotopo», ossia un gemello: vi sono elementi, come lo stagno, che si presentano in undici gemelli. In tutto si conoscono circa 1000 nuclei dei quali però 92 sono dei «capi»; e dei mille ve ne sono 700 che sono artificiali, moltissimi si trasformano spontaneamente espellendo particelle veloci, presentando cioè radioattività.

Ognuno sa che i fisici oggi preparano il radiofosforo, il radiosodio, il radioargento e via dicendo. Ma la Natura ha lavorato con minor libertà d'azione perchè essa ci presenta corpi radioattivi naturali solamente dopo il bismuto che è l'elemento 83°. Ciò significa che i nuclei pesanti, quelli più complessi, non sono stabili e abbandonano qualcuno dei componenti. E difatti il radio, il torio, il mesotorio, ecc. sono tutti dei nuclei pesanti che contengono da 210 a 240 «nucleoni» (così si chiamano insieme neutroni e protoni) condensati in un volume estremamente piccolo.

*

L'Uranio, il capostipite della famiglia del radio, offre il periodo di quattro miliardi d'anni, il che significa che metà soltanto della massa d'uranio che esisteva da quando la Terra s'è formata, si trasformò fino ad oggi; quattro miliardi è appunto l'ordine di grandezza che i geologi assegnano come «età della Terra». L'esistere dell'uranio per l'uomo consegue appunto da questa «vita» avente lunghezza immensa e nulla si può sapere attorno alla possibilità che siano esistiti dei progenitori in epoche anteriori se essi erano piuttosto lesti nel trasformarsi.

Era compito dei fisici nucleari di creare nuclei pesanti al di là dell'Uranio, approfittando dell'esperienza già buona fatta con elementi vari (alluminio, argento, boro, ecc) perchè basta attaccare al nucleo un protone per vederlo trasformato, o provocare l'espulsione di un elettrone, o costringere un ione di calcio, di carbonio a entrare nel nucleo. Altro proiettile da lanciarvi per provocare trasformazioni può essere il deutone, nucleo della cosiddetta «acqua pesante». Ma v'ha di più per arricchire questo campo compreso tra il 92° e il 100° posto: se si riesce in un modo o nell'altro ad aggiungere individui a quel misterioso fortilizio, avendo creato un elemento instabile questo per radioattività si trasformerà accrescendo i tipi di quegli elementi pesanti; alcuni hanno vita non effimera e possono quindi venir studiati a dovere. Si crea allora un bel gruppo di transuranici e oggi già se ne conoscono settanta.

*

I primi «transuranici» furono il 93 e il 94 chiamati rispettivamente Nettuno e Plutonio, isolati nel 1942 da Mc Millan e Seaborg con un gioco di reazioni nucleari e l'aiuto di un ciclotrone. I metodi della microchimica hanno permesso di studiare proprietà essenziali di un elemento nuovo su quantità infinitesimali: un decimo di milligrammo, per esempio.

Il Plutonio già nel 1943 aveva rivelato che la sua massa 239 si scinde in frammenti vari, subendo per l'attacco di un neutrone rallentato vicende diverse, accompagnate da formidabile estrinsecazione di energia: milioni di volte maggiori rispetto a quella sviluppata dal carbone a parità di peso. Centomila uomini, migliaia di fisici e chimici svilupparono negli Stati Uniti formidabili lavori scientifici fondati sulle proprietà acquisite studiando pochi milligrammi; furono poi preparati coi «reattori» tonnellate di Plutonio approfittando che l'Uranio assorbe i neutroni, forma prima un elemento 239 che disintegrandosi in Nettunio permette di avere per trasformazione naturale il Plutonio. Quest'ultimo, è ben vero, appare pure radioattivo, ma occorrono 24 mila anni, per veder trasformato mezzo chilogrammo su un chilo! Il Plutonio venne immagazzinato prudenzialmente per quantitativi piccoli separati, dopo che studi teorici e sperimentali ebbero ben chiarito che esiste una massa «critica» ossia un volume al di sopra del quale tutto spaventosamente esplode. Strana comunità questa, perchè difficilmente si troverebbe un paragone con la vita dell'uomo; se la massa è piccola i neutroni sfuggono, se invece è notevole, essi fulmineamente determinano l'esplosione istantanea e micidiale.

Nel 1945 ciò fu verificato a Los Alamos e la prima bomba di Alamogordo (1946) era appunto di Plutonio 239, nucleo contenente 94 protoni e 145 neutroni.

E' un metallo dallo splendore argenteo che si ossida subito nell'aria, molto malleabile, con proprietà variabili assai col grado di purezza; pesa circa 16 volte l'acqua, fonde attorno a 640 gradi. Le prime proprietà metallurgiche furono studiate su un quantitativo dell'ordine di un decimillesimo di grammo.

La densità presentò dapprima numeri assai lontani l'uno dall'altro; le ricerche compiute poi a Los Alamos misero in evidenza che il Plutonio può avere cinque «stati allotropici», ossia diversi stati cristallini, analogamente al fosforo e allo zolfo; al variare della temperatura varia l'assetto cristallino e quindi la densità. Così accade che a venti gradi la densità del Plutonio è di 19, a 120 gradi scende perchè la dilatazione è enorme, a duecento gradi appare un terzo tipo; a partire dai trecento ne appare un quarto che pesa quindici volte l'acqua. Ma aumentando la temperatura, appare un fatto inaspettato, in quanto il metallo si contrae e la densità pertanto si accresce. Ma se dal punto di fusione si torna indietro, il metallo non ripassa per le stesse fasi o almeno vi ritorna con ritardo nei suoi assetti cristallini.

Anche la conducibilità elettrica offre un comportamento ben strano, dai salti bruschi e in un certo intervallo largo, attorno a 400 gradi, il metallo diventa semiconduttore. V'è una pigrizia enorme nel riprendere le stesse proprietà alla stessa temperatura, appaiono stranezze che farebbero dire essere il Plutonio veramente fantastico: dei dischi ben piani diventano come sottocoppe per il variare della densità. Queste variazioni di densità provocarono il 12 luglio 1945 la più grande apprensione quando i tre pezzi che dovevano costituire la prima bomba provata a Los Alamos, per riunione dei tre pezzi stessi, non volevano combaciare nelle posizioni corrette previste; ma il dottor Bacher eliminò il nervosismo del gruppo dei fisici posti attorno alla torre che doveva issare l'ordigno affermando che tutto sarebbe andato a posto in pochi minuti d'attesa: comportamento bizzarro dovuto alla densità. Il che davvero si verificò.

A che cosa sono dovute le bizzarie nel comportamento della densità, della conducibilità elettrica, all'«isteresi» che impigrisce la rapidità delle variazioni?

Il Plutonio presenta nello strato esterno degli elettroni pochissimo legati al resto; si sa che gli elettroni sono distribuiti in gironi attorno al nucleo, come spettatori sugli spalti di un'arena; d'altra parte i gironi sottostanti non sono «saturi» ossia non sono «pieni» e completi di spettatori; ci sono due soli elettroni all'esterno cioè nel settimo spalto che risente assai scarsa attrazione, e il quinto che sarebbe completo se contenesse 64 elettroni, ne ha soltanto 18. Il sesto che ne ha 14 è ancor più disabitato. La possibilità di salti, ossia di passaggi da uno spalto all'altro, determinerebbe dei comportamenti diversi nelle proprietà a norma della temperatura.

Appare qui un campo pieno di promesse: il fisico crea i corpi nuovi ma la Natura gli oppone nuovi problemi e nuovi misteri.

In breve dal mondo

WASHINGTON. — *Una pressione Statunitense per l'ammissione dell'Italia all'ONU da esercitare alla conferenza di San Francisco è stata autorevolmente richiesta alla Camera dei rappresentanti americani, con un largo intervento, dal deputato democratico di Brooklyn, Victor Anfuso.*

***

ROMA. — Nella sede della Ambasciata Egiziana a Roma è stato offerto all'Ambasciatore generale Hai Ban un ricevimento in onore della delegazione egiziana al Quarto Congresso Internazionale del petrolio.

Erano presenti rappresentanti diplomatici dei paesi arabi, numerose personalità politiche e congressisti tra cui l'on. Enrico Mattei, presidente dell'IRI ed i rappresentanti del Ministro degli Esteri, del commercio con l'estero, dell'industria italiana.

***

BONN. — *Il Sottosegretario agli Esteri della Repubblica Democratica Tedesca, Georg Handke, ha reso noto che il governo di Pankow invierà a Ginevra durante la prossima conferenza a quattro, una sua delegazione che, probabilmente, sarà guidata dal presidente Grotewohl. Secondo una informazione di fonte sovietica, l'ambasciatore Pushkin avrebbe assicurato il governo di Pankow che lo terrà tempestivamente informato dello svolgersi delle trattative ginevrine, ogni qual volta esse vertano su problemi tedeschi.*

***

WASHINGTON. — « L'occidente non farà mai abbastanza per dimostrare la sua pazienza, la sua compattezza, la sua risolutezza ed il suo sangue freddo, e non dovrà mai colpire alle spalle con la sua impazienza alcuni dei suoi rappresentanti » — ha detto il cancelliere Adenauer — dopo aver ricevuta la Laurea ad Honorem dalla università di Cambridge. « La conferenza di Ginevra sarà lunga, molto lunga, magari durerà un anno, e forse anche due. Già una simile durata della conferenza però porterà ad una distenzione. Un colloquio a Mosca — ha soggiunto il cancelliere — ha bisogno di previe chiarificazioni. Posso però già affermare con sicurezza assoluta che il Governo Federale Tedesco terrà fede ai trattati che esso ha sottoscritto con gli Stati Uniti, con l'Inghilterra, la Francia e le altre nazioni della NATO ».

***

ROMA. — *Le trattative per la stipulazione di un nuovo accordo finanziario italo-finlandese, in sostituzione di quello scaduto il trentuno maggio scorso, subiscono una pausa allo scopo di consentire agli organi tecnici italiani, l'esame di nuove proposte finlandesi in merito a contingenti globali anzichè specifici, così come si è fatto per il passato.*

***

ROMA. — Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nuovi importanti progetti per opere di bonifica, miglioramenti fondiari, viabilità, acquedotti e magazzini granari per la cifra di un miliardo e mezzo di lire.

Gli stanziamenti sono così ripartiti: 485 milioni alle bonifiche ed ai miglioramenti fondiari; 127 milioni alla viabilità; 700 milioni agli acquedotti ed il rimanente per magazzini granari.

Le opere interessano principalmente la Sicilia, la Calabria ed il Polesano.

***

ROMA. — *Al Palazzo della Consulta si è svolta una riunione degli esponenti politici sardi, di esperti e di membri della commissione di studio per la Sardegna. Durante la riunione, presieduta dal ministro Campilli, è stato esaminato il problema dei trasporti sia all'interno dell'isola, che fra l'isola ed il continente.*

Alla riunione hanno preso parte fra gli altri, il ministro Tambroni, i sottosegretari Mazzia e Manironi, l'on. Segni e il direttore generale del Ministero dei Trasporti, ingegnere Di Raimondi.

***

ROMA. — Dopo quattro giorni di sosta a Roma è ripartito per Beyruth, l'Emiro Malek, segretario generale della camera di commercio di Beyruth e direttore dell'agenzia di studi economici di informazioni, documentazioni, pubblicità.

***

ROMA. — *Partirà per l'America latina nella prima decade di luglio una "compagnia del teatro italiano" organizata da Lucio Ardenzi, e facente capo a Renzo Ricci, Eva Magni, Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Tino Buazzelli, Pina Cei, Giulio Oppi ed altri. La compagnia reciterà a Rio de Janeiro, San Paulo, Montevideo e Buenos Aires fino a tutto settembre. Il cartellone annuncia novità di Alberto Moravia, "Beatrice Cenci" ed oltre a "Re Lear" con la regia di Franco Enriquez, le seguenti opere: "Corruzione al palazzo di giustizia" di Ugo Betti, "Il seduttore" di Diego Fabbri, "Sangue verde" di Silvio Giovannetti, "L'uomo dal fiore in bocca" di Luigi Pirandello, "Vivere insieme" di Cesare Giulio Viola e "Il pellicano ribelle" di Enrico Bassano.*

***

NEW YORK. — Un prestito di quattro milioni di dollari a cinque anni è stato concesso all'Azienda Nazionale Idrogenerazione Combustibili Italiana dalla Banca d'America e dalla « Manufactures Trust Co. », congiuntamente. L'annuncio è stato dato da Andrew L. Gomory, vice presidente anziano e capo del dipartimento estero della Manufactures Trust Co. Il prestito sarà usato per finanziare parte dell'acquisto di attrezzature e servizi tecnici americani per la costruzione in Italia di una fabbrica di gomma sintetica e fertilizzanti azotati dal gas naturale della Valle Padana valutata a 75 milioni dollari.

***

MILANO. — *Il presidente della "Atomic Energy of Canada" Mister Roy F. Errington, uno dei progettisti della bomba radioterapeutica al cobalto, di passaggio a Milano ha annunciato che Roma sarà fornita entro l'anno di una seconda bomba al cobalto, la più moderna e potente che esista oggi nel mondo.*

***

ANKARA. — Il giornale «Ulus» riferisce che il Pakistan ha inviato alla Turchia una nota in cui si comunica la decisione del governo Pakistano di aderire al patto turco-irakeno.

***

GINEVRA. — *E' stato annunciato che la commissione governativa italiana per l'energia nucleare ha fatto pervenire la sua adesione alla mostra degli impieghi pacifici dell'energia nucleare che si terrà a Ginevra dall'otto al venti agosto.*

***

WASHINGTON. — Il Presidente Eisenhower che con gli altri membri del governo e funzionari dei vari dicasteri ha partecipato, alla cosiddetta Casa Bianca di emergenza, agli esperimenti di difesa civile denominati « operazione allarme », ha dichiarato alla stampa che gli esperimenti non hanno avuto carattere militare. Si tratta — egli ha detto — di questioni di difesa civile e di sfollamento. Nessun problema militare è connesso con questa situazione immaginaria. Stiamo semplicemente cercando di accertare se, in condizioni che presumono la distruzione degli Stati, il governo potrebbe continuare a funzionare. Il Segretario alla difesa Wilson, ha confermato che nessuna esercitazione militare è stata condotta durante gli esperimenti.

***

PARIGI. — *Il CIO ha assegnato a Squaw Valley, in California, le Olimpiadi Invernali del 1960.*

***

ROMA. — La Commissione di Giustizia del Senato si è pronunciata a larga maggioranza contro la proposta del sen. Galletto relativa all'abolizione dei concorsi di bellezza.

***

ROMA. — *Il leader della conferenza italiana sindacati liberi, on. Giulio Pastore, democristiano, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Scelba una lettera nella quale elenca taluni punti che secondo la CISL dovrebbero costituire parte integrante dell'azione programmatica del governo rinnovato. Al primo punto è auspicato lo sviluppo di una decisa azione italiana a sostegno della politica di rilancio europeistica per una rapida attuazione dell'integrazione economica. Seguono istanze di natura sociale, sindacale, previdenziale e relative ai problemi dell'emigrazione.*

***

WASHINGTON. — Secondo indiscrezioni di fonte molto autorevole l'esame dei rapporti dell'ambasciatore Menon sui suoi colloqui di Pechino avrebbe condotto gli esperti del Dipartimento di Stato alla conclusione che la Cina comunista « non propone condizioni irragionevoli » a Washington, per una sistemazione della tensione nello stretto di Formosa, qualora questa venisse studiata bilateralmente.

***

BERLINO. — *A Berlino ovest è stata ricordata, con una manifestazione alla quale hanno partecipato il borgomastro di Berlino ovest Dr. Suhr, il Presidente e i vice Presidenti del Bundestag e i Capi dei gruppi parlamentari della Repubblica Federale, la sommossa popolare del giugno 53. Intanto a Berlino est e in tutta la Germania orientale la polizia popolare, e le milizie operaie sono consegnate nelle caserme. Le forze comuniste sono pronte ad intervenire per evitare che il popolo possa ancora una volta manifestare la sua ostilità al regime di Grotewohl: nel settore sovietico dell'ex capitale, reparti di polizia hanno preso posizione intorno agli edifici governativi e alle sedi delle organizzazioni politiche del partito socialcomunista. La radio di Berlino est lancia in continuazione appelli alla popolazione affinchè si guardi dai provocatori fascisti. Negli altri settori di Berlino anche la polizia occidentale è in allarme e ha rinforzato la sorveglianza lungo la frontiera col settore sovietico. Il comando alleato ha impartito disposizioni affinchè le celebrazioni della sommossa del 17 giugno non siano disturbate dai comunisti provenienti dal settore orientale.*

***

PARIGI. — L'ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni ha offerto un ricevimento per festeggiare l'assegnazione a Roma della Olimpiade del 1960. Era presente il Presidente del Comitato Olimpico Avery Brundage.

***

ROMA. — *Il colonnato della piazza San Pietro è stato trasformato in un piazzale d'esame. Un centinaio di giovani dei due sessi, allievi del primo corso universitario della scuola di architettura si sono piazzati nei punti da essi prescelti per eseguire dal vero bozzetti da servire come prova d'esame.*

La novità ha attirato la curiosità dei passanti ed in particolare quella dei bimbi.

***

ROMA. — *Sono stati pubblicati i ruoli della imposta sul reddito. Ecco l'imponibile dei più noti attori ed attrici del cinema italiano: Antonio De Curtis - Totò - 80 milioni di lire, Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Silvana Pampanini 60 milioni ciascuno, Aldo Fabrizi 40 milioni, Renato Ranucci - Rascel - 30 milioni, Erminio Macario 30 milioni, Anna Magnani 30 milioni. Sophia Loren 25 milioni, Amedeo Buffa - Nazzari 39 milioni 600.000, Eduardo De Filippo 19.600.000, Massimo Girotti 12 milioni, Vittorio Gassman 12, Gino Cervi 15.*

A Roma i giochi olimpici

(continuazione della 1ª)

atteso da tutti gli italiani e dai romani in particolare. Sono sicuro che il CONI, il Municipio ed il Governo saranno uniti per far sì che la «Olimpiade» del 1960 non debba invidiare quelle che l'hanno preceduta, e che ancora un passo avanti sarà fatto per il progresso dello sport nella luce dell'idea che animò il barone De Coubertin per l'affratellamento dei popoli».

A sua volta l'avv. Onesti, dichiarandosi soddisfatto del risultato, ha affermato che l'opinione dei membri del C.I.O. rappresentanti le due Americhe, l'Austria, il Giappone, l'URSS e la Germania è quella che ha permesso allo sport italiano di ottenere questo eccellente successo. In Italia sarà fatto di tutto affinchè le Olimpiadi del 1960 a Roma, riescano degne della tradizione.

زيارات واستقبالات الحاكم الادارى

زار صاحب السعادة أنزيلوتى فى صباح يوم الاربعاء ١٥ يونيو الجارى : ـ

ـ رئيس الاسقف صاحب السعادة مونسنيور ف. فينانزيو فليبنى بمركز الاساقفة .

ـ رئيس ونائبى رئيس المجلس الاقليمى .

وزار أيضا بلدية مقدشوه ، واستقبل بمركز الرزدنسا بفيلا ايطاليا ، السنيور جون درمان مستشار سفارة الولايات المتحدة فى أديس أبيبا، الكوماندانتى و.ه. جيسى المعين لدى سفارة اتحاد شمال أفريقيا بالقاهرة .

واستقبل سعادته فى صباح يوم الخميس ١٥ يونيو الجارى . بمكتبه : ـ

ـ رئيس ونائب الرئيس ، والسكرتير العام واعضاء اللجنة الادارية لوحدة الشباب الصومالى، مع جزء من اللجنة بمقدشوه .

ـ المأمور ، والمجلس البلدى لمقدشوه .

ـ المأمور ورؤساء قسم المأمورية للرياضة .

ـ حاكم المقاطعة وحاكم الناحية لبنادر .

خطوة عظيمة نحو الصومالة

حاكم مقاطعة جديد ـ وحكام النواحى الجدد

دبر حاكم الصومال الادارى بمرسوم تحت الطبع ، تغييرات شاملة فى شخصيات موظفى الادارة .

هذا وعينوا حاكم مقاطعة : ـ

ـ الدكتور جيوفانى دى ألوجا حاكم مقاطعة جوبا السفلى .

ـ حسن نور علمى ، حاكم مقاطعة حيران .

وتشمل التغيرات فى المكاتب المركزية بتعيين الآتية اسماهم :ـ

ـ عبدى آذن محمد ، المدير المعين بوظيفة رئيس مكتب الشخصية الاول (الشخصية الصومالية) .

ـ محمد شيخ حسن ، رئيس سكرتارية السكرتير العام ، الذى يباشر حاليا وظيفة سكرتير اللجنة الادارية .

ـ عبد الرشيد على شرمركى، موظف بلقب معين ، الذى انقطع عن مكتب الشرع ، ووضع تحت ترتيب السكرتير العام لبعض المسئوليات الخصوصية .

ـ أمين عدى ، الذى عين موظف بلقب معين فى ادارة النمو الاقتصادى .

وعينوا علاوة على ذلك ، حاكم ناحية ونائب حاكم ناحية : ـ

فى مدق : ـ جيتانو كافاليا ، حاكم ناحية دوسا مريب ، محمد أبوبكر عبد الرحمن ، نائب حاكم ناحية هوبيا .

فى حيران : على شيدو عبدى، حاكم ناحية بلدوين ، على عمر شيقو ، حاكم ناحية بولو بورتى .

فى بنادر : توديرو نوشيونى، حاكم ناحية جوهر ، حاج بشير اسماعيل ، حاكم ناحية براوه ، اسلاو مهادالى محمد ، حاكم ناحية عدلى ، حاج صالح شيخ عمر ، حاكم ناحية بلعد ، حسين دينلى ، نائب حاكم ناحية أفقوى ، عيسى ايموى ، نائب حاكم ناحية عدلى.

فى جوبا العليا : قايد مرادى الذى يباشر حاليا وكيل ناحية بور هكبه .

فى جوبا السفلى : جيوفانى بونفانتى ، حاكم ناحية كسمايو ، نور احمد عبد الله ، حاكم ناحية مرقريتا ، احمد عدى، حاكم ناحية جيلب .

ستبعث الصومالند البريطاني

معروض الى الامم المتحدة

القاهرة :

ستقدم الصومالند البريطانى فى شهر سبتمبر المقبل الى الامم المتحدة معروض من الاحتجاج ، وهذا حسب تصريح السنيور م. مبكل ماريانو ، حامل الاخبار لوكالة الصومال ، الذى رجع من لندن ، فى طريقه الى القاهرة .

ووضح السنيور المذكور بأنه لم يكن بمقدرته ، الا أن يطلب من الامم المتحدة ، بأن توضع المسألة فى اختيار محكمة العدل الدولية، وذلك بعد توضيحه بأن بلدته ليست لها السلطة والسيادة ،

وأضاف حامل الاخبار قائلا ،،هدفنا هو الارجاع لصوماليا جزء القطر التى منحت لاثيوبيا ، حسب اتفاقية زاوية ـ اثيوبيا المؤرخة فى ٢٩ فبراير ١٩٥٥ ، القطر الذى يعيش فيه ٤٠ فى المائة من شعب صومالند .

وطلب حامل الاخبار المذكور أيضا انضمام الصومال الثلاثة ، وهى : ـ الواضعة تحت الادارة الايطالية الوصية ، والفرنسية والبريطانية فى اتحاد صومالى .

وأنجز السنيور ماريانو أيضا بأن الحكومة البريطانية ، اعلمته رسميا بأنها عارضت وقاومت فى اختيار العرضحال .

وبعد فان مصر دافعت على دعوى الصومالند أمام محكمة العدل الدولية ، وبعث السنيور ماريانو الى الحكومة المصرية تشكراته الخالصة .

مسابقة لعشرة مناصب

للالتحاق بمعهد (جنرالى فيرارا)

١) من المقرر عقد مسابقة لالتحاق ١٠ طلاب بمعهد (جنرالى فيرارا) .

٢) سيكون لهم الافضلية فى الالتحاق بالمعهد المذكور ، حسب ترتيب الارقام التالية : ـ

أ) أبناء العساكر الصوماليين الذين ماتوا أثناء الحرب أو ماتوا بسبب العمل .

ب) أبناء العساكر الصوماليين من القوات الحربية الثلاثة ، الذين فى العمل أو كانوا فى العمل عند هيئة فرقة الامن .

ج) أبناء العساكر الصوماليين السابقين ، الذين ينتمون سابقا الى R.C.T.C. الصومالية .

المطلوب : ـ

أ) شهادة تثبت على سلامة صحة المتقدم .

ب) أن يكون سنه ١٤ عاما ، ولم يتجاوز ١٧ عاما من العمر .

ج) أن يكون قد انتقل من الفصل الرابع الى الفصل الخامس من المدارس الابتدائية .

د) أن يفوز على مدة ثلاثة شهور من التجربة .

٣) وسيتبع الطلاب القوانين المقررة من تدابير المعهد . هذا ويمكن مشاهدة هذه التدابير عند ادارة المعهد المذكور .

٤) يجب على الراغبين أن يقدموا طلباتهم على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، وفى مدة لا تتجاوز يوم ١ من شهر لوليو ١٩٥٥ ، الى هيئة فرقة الأمن ـ قسم O.P. Add.Ord ويجب أن تكون الطلبات ممضية من طرف الوالد أو من ينوبه ـ ويجب أن ترفق معها الشهادة الدراسية أو أية شهادة تعادلها .

لا يكون لها أية اعتبار، طلبات المتسابقين الذين لا يمكنهم أن يثبتوا انتقالهم من الفصل الرابع الى الفصل الخامس من المدارس الابتدائية .

٥) سيجرى الفحص الطبى على المتسابقين ، فى أيام ٢٥ و ٢٦ من شهر لوليو ١٩٥٥ ، عند هيئة فرقة الأمن ـ قسم الصحة .

٦) ستجرى الامتحانات فى أيام ٢٧ و ٢٨ (امتحان تحريرى باللغة الايطالية وامتحان تحريرى فى علم الرياضة) وفى يوم ٢٩ لوليو (امتحان شفوى باللغة الايطالية وفى علم الرياضة وفى الثقافة العامة) .

حاكم هيئة الأمن لصوماليا

كولونيلو جيوسيبى ماسايولى